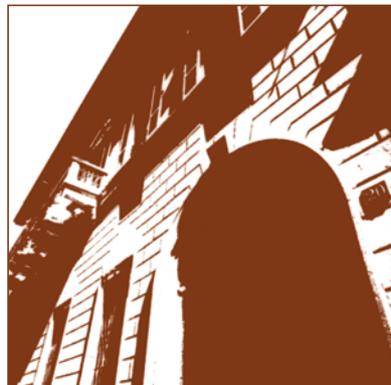
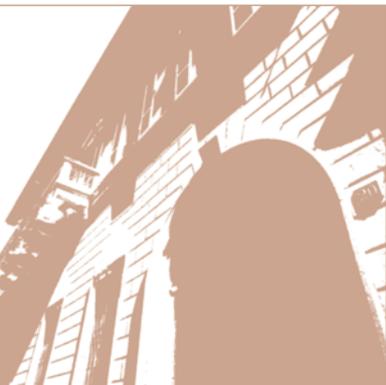


ITALMOBILIARE

Relazione Finanziaria 2015



ITALMOBILIARE

**Relazione
al 31 dicembre 2015**



3 marzo 2016

ITALMOBILIARE
Società per Azioni

Sede: Via Borgonuovo, 20
20121 Milano - Italia
Capitale Sociale € 100.166.937
Registro delle Imprese di Milano

Indice

Presentazione

Informazioni generali

Organi sociali	3
Convocazione assemblea	10
Principali dati economici, finanziari e patrimoniali di Gruppo	13
In Borsa	14

Gruppo Italmobiliare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Premessa	16
Informazione sulla gestione	18
Settore materiali da costruzione	33
Settore imballaggio alimentare e isolamento termico	47
Settore finanziario	56
Settore bancario	68
Settore immobiliare, servizi e altri	70
Risorse umane	71
Rapporti con parti correlate	72
Vertenze legali	73
Evoluzione prevedibile della gestione	73

Gruppo Italmobiliare - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Prospetti contabili	76
Note illustrative	81
Allegato	195
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
Relazione della società di revisione	205

Italmobiliare S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Informazioni sulla gestione	209
Rapporti con parti correlate	213
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	217

Italmobiliare S.p.A. - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Prospetti contabili	284
Note illustrative	288
Allegati	327
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
Relazione del Collegio Sindacale	337
Relazione della società di revisione	347

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2016)

Giampiero Pesenti	1	Presidente
Italo Lucchini	1-3	Vicepresidente
Carlo Pesenti	1-2-6	Consigliere delegato - Direttore Generale
Anna Maria Artoni	5-7	
Giorgio Bonomi	4	
Carolyn Dittmeier	4-5-7	
Sebastiano Mazzoleni	6	
Luca Minoli		
Gianemilio Osculati	6-7	
Clemente Rebecchini		
Paolo Domenico Sfameni	3-4-5-7-10	
Livio Strazzerà	1-6-8	
Massimo Tononi	6-7-9	
Laura Zanetti	1-3-6-7	
Graziano Molinari	11	Segretario

Collegio sindacale

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2016)

Sindaci effettivi

Francesco Di Carlo	Presidente
Angelo Casò	
Luciana Ravicini	

Sindaci supplenti

Barbara Berlanda
Paolo Ludovici
Maria Rachele Vigani

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giorgio Moroni

Società di revisione

KPMG S.p.A.

- 1 Membro del Comitato esecutivo
- 2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- 3 Membro del Comitato per la remunerazione
- 4 Membro del Comitato Controllo e Rischi
- 5 Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
- 6 Membro del Comitato investimenti
- 7 Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 8 Consigliere indipendente (ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 9 Lead independent director
- 10 Membro dell'Organismo di vigilanza
- 11 Segretario del Comitato esecutivo

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di amministrazione

Giampiero Pesenti – Consigliere dal 5 dicembre 1967

Nato a Milano il 5 maggio 1931

Laurea in Ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Nel 1958 inizia la sua attività in Italcementi S.p.A., l'azienda di famiglia fondata nel 1864, nell'ambito della Direzione Tecnica.

Nel 1983 diventa Direttore Generale, nel 1984 Consigliere Delegato e dal 2004 ricopre la carica di Presidente di Italcementi S.p.A.

Dal 1984 al 2014 ricopre la carica di Presidente-Consigliere Delegato di Italmobiliare S.p.A., di cui oggi è Presidente.

Attualmente ricopre, inoltre, la carica di consigliere di amministrazione delle società Compagnie Monegasque de Banque, Crédit Mobilier de Monaco, Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti e Immobiliare Albenza S.p.A..

Italo Lucchini – Consigliere dal 17 giugno 1999

Nato a Bergamo il 28 dicembre 1943

Laurea in Economia e Commercio - Università Bocconi di Milano

Prima assistente all'Università Bocconi e poi professore incaricato all'Università di Bergamo, esercita la professione di dottore commercialista conducendo un avviato studio in Bergamo.

Già Consigliere di Amministrazione di Ciments Français fino al 1° marzo 2013, ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione della controllata Italcementi S.p.A. e di Consigliere di Gestione nella Unione di Banche Italiane S.c.p.a., nonché di Presidente del Collegio Sindacale di ALMAG S.p.A.

Riveste altresì incarichi in procedure concorsuali pendenti avanti al Tribunale di Bergamo e in particolare svolge le funzioni di Liquidatore Giudiziale nei Concordati Preventivi della Locatelli Geom. Gabriele S.p.A. e di tre sue controllate.

Carlo Pesenti – Consigliere dal 17 giugno 1999

Nato a Milano il 30 marzo 1963

Laurea in Ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Master di Economia e management - Università Bocconi di Milano

Inizia la sua attività nel Gruppo Italcementi svolgendo un significativo training presso diverse unità produttive del Gruppo e, in particolare, presso la Direzione centrale finanza amministrazione e controllo.

Dopo aver ricoperto la carica di Condirettore generale, nel maggio 2004 è nominato Consigliere Delegato di Italcementi.

Dal 2001 ricopre altresì la carica di Direttore Generale di Italmobiliare S.p.A. e nel maggio 2014 ne diviene anche Consigliere Delegato.

Membro della Giunta di Confindustria dal 2003, nel 2012 viene nominato Presidente della relativa Commissione per la riforma. Dal maggio 2014 è Vice Presidente di Confindustria con la delega per il Centro Studi.

Nel 2013 entra nel Comitato per la Corporate Governance promosso da ABI, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana e Confindustria.

Nel 2013 è stato, infine, nominato Co-Presidente della CSI (Cement Sustainability Initiative) nell'ambito del WBCSD (World Business Council for Sustainable Development).

E' membro del Consiglio di amministrazione dello IEO (Istituto Europeo di Oncologia) e della Fondazione Cesvi.

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	3
Italmobiliare S.p.A.		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	10
		In Borsa	13
			14

Anna Maria Artoni – Consigliere dal 27 maggio 2014

Nata nel 1967.

È Amministratore Unico di Artoni Group S.p.A. leader nazionale nel settore dei trasporti e della logistica oltre a ricoprire vari incarichi nelle aziende del gruppo di famiglia.

È membro indipendente del Consiglio di amministrazione di Prelios S.p.A. e MutuiOnLine S.p.A..

È membro del consiglio generale di Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori.

Dall'aprile 2015 è diventata Presidente di Fidindustria Emilia Romagna soc. coop.

Nel novembre 2013 è entrata a far parte del Comitato Permanente di consulenza globale e di garanzia per le Privatizzazioni del MEF.

È membro del Consiglio di amministrazione di Linkiesta S.p.A., una iniziativa editoriale on line.

È membro del Comitato Investimenti di Credem Private Equity SGR e dello Strategic Committee di 21 Investimenti.

È componente del Consiglio direttivo e della Giunta di Assonime e di Industriali Reggio Emilia.

Fa parte dell'Advisory Board di Alma Graduate School di Bologna.

Giorgio Bonomi – Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Bergamo il 2 novembre 1955

Laurea in Giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato in Bergamo. Revisore legale.

Carolyn Dittmeier – Consigliere dal 27 maggio 2014

Nata il 6 novembre 1956 negli USA, con nazionalità sia italiana che statunitense.

Laurea in Economia e Commercio presso la Wharton School, University of Pennsylvania, USA.

Dal 2014 è Presidente del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali SpA.

Dal 2013 consigliere indipendente di Autogrill SpA e presidente Comitato Controllo e Rischi.

Chairman dell'Audit Committee di FAO – Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite fino al 2015.

Dal 2002 ai primi mesi del 2014 è stata responsabile della funzione Controllo Interno/Internal Audit di Poste Italiane SpA.

Dal 1999 al 2002 ha guidato la practice Corporate Governance Services presso KPMG in Italia in qualità di Associate Partner.

Dal 1987 al 1999 è stata dirigente nel Gruppo Montedison, responsabile della funzione Group Financial Reporting fino al 1995, assumendo poi la responsabilità della funzione di Internal Auditing.

Dal 1986 al 1987 è stata Financial Manager per la società holding Iniziative Industriali SpA.

Dal 1978 fino al 1986 revisore presso KPMG (già Peat, Marwick & Mitchell) prima negli Stati Uniti a Philadelphia, Pennsylvania, trasferendosi poi in Italia in qualità di Senior Manager presso la sede di Milano.

È stata Vice Chairman dell'Institute of Internal Auditors (IIA), associazione professionale di riferimento mondiale per l'internal auditing, (2013-2014) e presidente dell'European Confederation of Institutes of Internal Auditing-ECIIA (2011-2012) e dell'Associazione Italiana Internal Auditors-AIIA (2004-2010).

Dal 2010 fino al 2014 professore alla Università LUISS Guido Carli per corsi in Corporate Governance e Internal Auditing.

Autore di "La Governance dei Rischi" (Egea, 2015) e "Internal Auditing. Chiave della Corporate Governance" (Egea 2007, 2011).

Revisore legale, Certified Public Accountant (registro di dottori commercialisti statunitense), Certified Internal Auditor (CIA), Certified Risk Management Assurance (CRMA).

Sebastiano Mazzoleni – Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Milano l'11 maggio 1968

Laurea in Geologia - Università Statale di Milano.

Master in Business Administration (MBA) - SDA Bocconi, Milano.

Comincia la sua carriera professionale nel 1996 presso CTG S.p.A. dove è responsabile di attività di valutazione di giacimenti di materie prime per la fabbricazione del cemento, coordinando gruppi di lavoro in Italia, Francia, Spagna e Thailandia.

Nel 2000 passa in forza alla Direzione Marketing di Italcementi S.p.A. dove è corresponsabile della stesura di piani di marketing per nuovi prodotti e di analisi di benchmark per la realizzazione di matrici di posizionamento competitivo.

Nel 2003 contribuisce alla realizzazione della nuova Direzione di Gruppo Marketing per Nuovi Prodotti, dove è responsabile della gestione dell'innovazione per Stati Uniti, Grecia, Bulgaria, Turchia, Egitto, Thailandia, Kazakistan ed India fino al 2009. È stato responsabile a livello di Gruppo del nuovo progetto di valorizzazione di risorse recuperabili.

Dal 2010 si occupa di non-profit, social entrepreneurship e consulenza nell'ambito dell'innovazione.

Luca Minoli – Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Napoli il 29 gennaio 1961

Laurea in Giurisprudenza, *magna cum laude*, 1985 - Università Statale di Milano.

Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1988. Iscritto all'Albo dei Cassazionisti dal 2006.

Tra il 1986 e il 1987 è associato nello studio Hughes Hubbard & Reed di New York. Dapprima associato, poi socio dal 1991 nello Studio Legale Ardito. Socio, dal 2004 al 2012, nello studio legale Dewey & LeBoeuf. Socio dello Studio Legale Gattai, Minoli, Agostinelli e Partners.

Gianemilio Osculati – Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Monza il 19 maggio 1947

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

MBA presso l'Indiana University Graduate School of Business; Fulbright Scholar - University Fellow, Teaching Assistant di Finanza.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Monza e Revisore Ufficiale dei Conti.

Ha maturato esperienza, in Italia e all'estero, in prestigiose società di consulenza, prima presso The Boston Consulting Group e successivamente presso McKinsey & Company, Mediterranean Complex di cui è stato Managing Director dal 1994 al 2004 e Presidente dal 2004 al 2007.

E' stato Consigliere Delegato di Banca d'America e d'Italia; Amministratore Delegato di Intesa San Paolo Vita; Presidente di Eurizon Capital.

È titolare effettivo di Osculati & Partners S.p.A.

Clemente Rebecchini – Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Roma l'8 marzo 1964

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Attualmente ricopre la carica di Direttore Centrale di Mediobanca S.p.A. È Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A. e amministratore non esecutivo di Atlantia S.p.A. e dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	3
Italmobiliare S.p.A.		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	10
		In Borsa	13
			14

Paolo Domenico Sfamèni – Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Milano il 25 novembre 1965

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili.

Nel periodo 2000-2002 è stato consulente di Assonime per l'Area diritto societario.

Esercita in proprio l'attività di consulenza in materia di diritto societario, bancario e dei mercati finanziari.

Ricopre incarichi di consigliere, sindaco, rappresentante degli obbligazionisti e membro dell'organismo di vigilanza di società per azioni di rilevanti dimensioni.

Professore associato di Diritto commerciale presso la facoltà di Economia dell'Università di Aosta, dove è anche stato Professore incaricato di Diritto dell'Unione europea e di Diritto privato.

Adjunct Professor di Diritto degli intermediari finanziari nell'ambito del Corso di Giurisprudenza dell'Università L. Bocconi di Milano.

Docente nell'ambito del Master di Diritto penale dell'impresa F. Stella, dell'Università Cattolica di Milano.

Membro del comitato di redazione di riviste giuridiche e autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto societario e dell'impresa.

Livio Strazzerà – Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Trapani il 23 luglio 1961

Laurea in Economia e Commercio - Università Bocconi di Milano

Commercialista in Milano ed iscritto all'Albo dei Revisori.

Consulente fiscale e revisore contabile di numerose società di capitali. È stato consulente finanziario a Londra, New York e Miami.

Vice presidente Banca Popolare Commercio e Industria.

Massimo Tononi – Consigliere dal 27 maggio 2014

Nato a Trento il 22 agosto 1964

Laureato in Economia all'Università Bocconi di Milano

Inizia la carriera nel 1988 presso l'ufficio londinese di Goldman Sachs, occupandosi prevalentemente di fusioni ed acquisizioni tra imprese.

Dal 1993 è Assistente del Presidente dell'IRI, per poi tornare, nel 1994, alla Goldman Sachs, di cui diventa partner managing director, prima nell'ufficio di Milano e poi in quello di Londra.

Nel 2006 viene nominato Sottosegretario di Stato, con delega per il debito pubblico e le società partecipate dallo Stato nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lascia l'incarico nel 2008 e torna alla Goldman Sachs dove rimane per altri due anni.

È stato Presidente di Borsa Italiana (2011-2015), Cassa di Compensazione e Garanzia (2013-2015), Euro TLX (2013-2015) e Consigliere di Amministrazione del London Stock Exchange Group (2010-2015) e di Sorin (2010-2015).

Attualmente è Presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena e Presidente non-esecutivo di Prysmian e dell'Istituto Atesino di Sviluppo. È inoltre componente del Consiglio Direttivo di Assonime, del Comitato Italiano per la Corporate Governance e del Consiglio di Amministrazione di European Issuers.

Laura Zanetti – Consigliere dal 14 novembre 2013

Nata a Bergamo il 26 luglio 1970

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi con lode e dignità di stampa.

Dottore Commercialista e Revisore Contabile, autore di numerose pubblicazioni in tema di finanza aziendale e valutazione delle imprese.

Professore associato di finanza aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, dove insegna Valutazione delle Aziende e *Corporate Valuation*.

Research Fellow del CAREFIN, Center for Applied Research in Finance, e direttore del corso di laurea in Economia e Finanza dell'Università Bocconi.

E' stata direttore del *Master of Science in Finance* dell'Università Bocconi, *Visiting scholar* presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology) e la London School of Economics and Political Science.

Collegio sindacale

Francesco Di Carlo

Nato a Milano il 4 ottobre 1969

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Socio fondatore di Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi, ha avviato la propria attività nel 1995. Nel 1996 ha iniziato a collaborare con lo studio Pirola, Pennuto, Zei e Associati e nel 2000 ha partecipato alla costituzione dello studio Annunziata e Associati, dove ha operato quale socio fondatore fino al dicembre 2013.

Da anni presta attività di consulenza per primari operatori italiani ed esteri su tematiche connesse alla normativa societaria, bancaria, dei mercati finanziari, assicurativa, degli emittenti quotati e antiriciclaggio.

È presidente della Commissione Normativa & Consulenza Legale e Fiscale presso la Associazione Italiana Private Banking dal 2007. Tra i principali incarichi ricoperti attualmente, è Presidente del Collegio Sindacale di Equita SIM S.p.A. e Idea Capital SGR S.p.A., Sindaco effettivo di Clessidra SGR S.p.A. e Presidente dell'Organismo di vigilanza di Kairos Partners SGR S.p.A.

È stato docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e presso l'Università degli Studi di Bologna, nella facoltà di Economia. Ha collaborato con la SDA Bocconi prestando attività di docenza in materie giuridiche.

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	3
Italmobiliare S.p.A.		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	10
		In Borsa	13
			14

Angelo Caso'

Nato a Milano l'11 agosto 1940

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Ha presieduto la Fédération des Experts Comptables Européens (F.E.E.) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice-Presidente per sei anni.

Dal 1993 collabora con l'IFAC (International Federation of Accountants) rivestendo diversi ruoli quale componente di comitati e del Consiglio di Amministrazione. Attualmente è membro dell'IFAC CAP - Compliance Advisory Panel Committee.

Membro della Camera Arbitrale di Milano dal 1998 al 2005.

Dal 2008 presiede il Comitato di Gestione dell'OIC (Organismo Italiano Contabilità) di cui dal 2004 al 2008 ha presieduto il Comitato Tecnico Scientifico.

È membro del Board dell'EFRAG dal 1° gennaio 2015.

Curatore di Fallimenti nominato dal Tribunale di Milano, Commissario Giudiziale di Amministrazioni Controllate e di Concordati Preventivi, Commissario Straordinario e Liquidatore di Imprese Assicurative, Liquidatore di Società nominato dai Soci e dal Tribunale di Milano.

Dal 1965 esercita in via esclusiva la professione di Dottore Commercialista con studio in Milano.

Luciana Ravicini

Nata a Milano il 10 gennaio 1959

Laurea in Economia e Commercio – Università di Brescia

Iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti.

Gli incarichi professionali svolti le hanno permesso di acquisire esperienze soprattutto in società finanziarie, fiduciarie e industriali e di maturare conoscenze approfondite in materie giuridiche e fiscali.

Ricopre il ruolo di Sindaco effettivo in Società quotate alla Borsa Valori di Milano, di Presidente del Collegio Sindacale, di Sindaco Effettivo e di Revisore Legale in società industriali, finanziarie e del settore terziario.

Ha inoltre maturato esperienza in qualità di Consigliere di amministrazione in società quotata alla Borsa Valori di Milano, nella quale ha rivestito anche il ruolo di Presidente del Comitato degli Amministratori Indipendenti nonché Membro effettivo del Comitato di Controllo e Rischi.

Convocazione di Assemblea

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti ordinari di Italmobiliare S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria, in Milano, presso Mediobanca S.p.A., via Filodrammatici n. 3, il giorno **21 aprile 2016 alle ore 10.30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 2015: esame del bilancio al 31 dicembre 2015 e deliberazioni conseguenti;
- 2) Relazione sulla Remunerazione;
- 3) Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie.

* . * . *

Legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea

Hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro che risultino essere titolari del diritto di voto al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (*12 aprile 2016 – Record date*).

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al termine sopra richiamato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (*ossia entro il 18 aprile 2016*) precedente la data fissata per l'Assemblea. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

I Signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e chiedere il rilascio della comunicazione sopracitata.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sulle materie all'ordine del giorno sono disciplinate dalla legge.

Voto per delega

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare il modulo disponibile presso la sede legale (**via Borgonuovo n. 20, 20121 Milano**) e sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione *Governance/Assemblee*.

La delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata alla sede legale (Ufficio Soci, all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata soci.italmobiliare@legalmail.it. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	3
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	10
Italmobiliare S.p.A.		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo	13
		In Borsa	14

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, l'integrazione delle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le richieste dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, unitamente alla certificazione attestante la titolarità della suddetta quota di partecipazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere trasmessa al Consiglio di amministrazione una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Della eventuale integrazione all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (*ossia il 6 aprile 2016*); contestualmente sarà messa a disposizione del pubblico, la relazione predisposta dagli stessi soci proponenti accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in assemblea.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le medesime dovranno pervenire *entro il 18 aprile 2016*, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it unitamente alla documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto rilasciata dall'intermediario abilitato.

Alle domande pervenute nel termine indicato è data risposta al più tardi nel corso dell'Assemblea. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

* . * . *

Documentazione informativa

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, i testi integrali delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative ed alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, saranno messi a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale, Borsa Italiana S.p.A. nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato NIS-STORAGE e sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione *Governance/Assemblee*.

In particolare, la documentazione relativa a tutti i punti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico almeno 21 giorni precedenti la data dell'Assemblea.

Gli azionisti hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede legale e di ottenerne copia.

* . * . *

Informazioni relative al capitale sociale e alle azioni con diritto di voto

Il capitale sociale è di euro 100.166.937, suddiviso in n. 22.182.583 azioni ordinarie ed in n. 16.343.162 azioni di risparmio, da nominali euro 2,60 cadauna.

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

Alla data di pubblicazione del presente avviso, il numero delle azioni ordinarie che rappresentano il capitale sociale con diritto di voto, al netto quindi delle n. 853.261 azioni ordinarie proprie detenute dalla Società, è pari a n. 21.329.322.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giampiero Pesenti

Presentazione	Informazioni generali	Organi Sociali	3
Gruppo Italmobiliare		Convocazione di Assemblea	10
Italmobiliare S.p.A.		Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo 13	
		In Borsa	14

Principali dati del Gruppo

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo

	Esercizio 2015	Esercizio 2014 IFRS 5	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Esercizio 2011
(milioni di euro)					
Ricavi	402,0	415,3	4.516,1	4.772,2	4.952,9
Margine operativo lordo corrente	33,0	66,4	613,6	650,4	684,8
Margine operativo lordo	(2,0)	64,2	602,8	622,2	722,5
Risultato operativo	(19,0)	43,4	129,8	(183,8)	89,4
Risultato netto dell'esercizio	54,8	(50,1)	(154,2)	(474,2)	(60,6)
Risultato netto attribuibile al Gruppo	7,0	(44,8)	(129,7)	(272,4)	(147,7)
Flussi per investimenti	32,3	28,9	356,2	399,2	454,2
Patrimonio netto totale	4.329,5	4.286,4	4.333,4	4.715,2	5.539,6
Patrimonio netto parte di Gruppo	1.838,6	1.806,3	1.656,2	1.781,9	2.108,4
Indebitamento finanziario netto	2.081,7	2.114,8	1.830,0	1.930,5	2.039,6
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	48,08%	49,34%	42,23%	40,94%	36,82%
Indebitamento finanziario netto / Mol corrente	(-1,69)*	3,11	2,98	2,97	2,98
(valori unitari)					
Utile (diluito) per azione ordinaria	0,151	(1,191)	(3,448)	(7,239)	(3,926)
Utile (diluito) per azione di risparmio	0,229	(1,191)	(3,448)	(7,239)	(3,926)
Patrimonio netto attribuibile per azione ¹	48,864	48,006	44,018	47,359	56,036
Dividendo distribuito per azione:					
ordinaria		0,250	0,150	-	-
risparmio		0,390	0,255191	-	-
Numero dipendenti (unità)	1.917*	1.905*	19.865	20.357	20.965

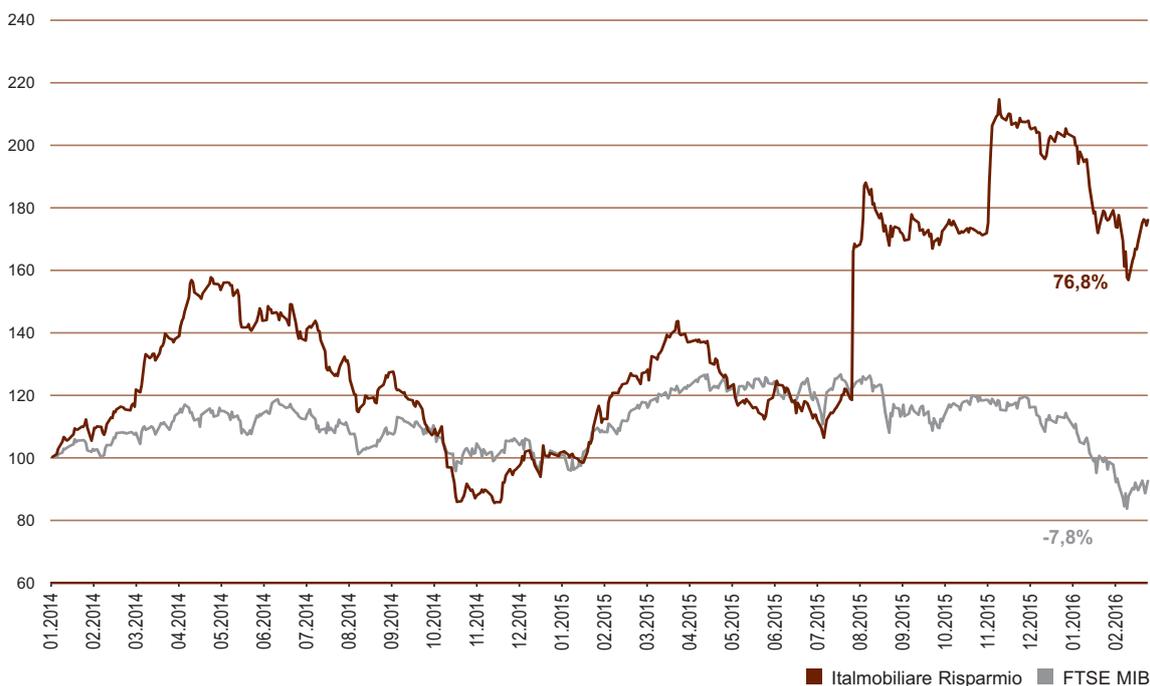
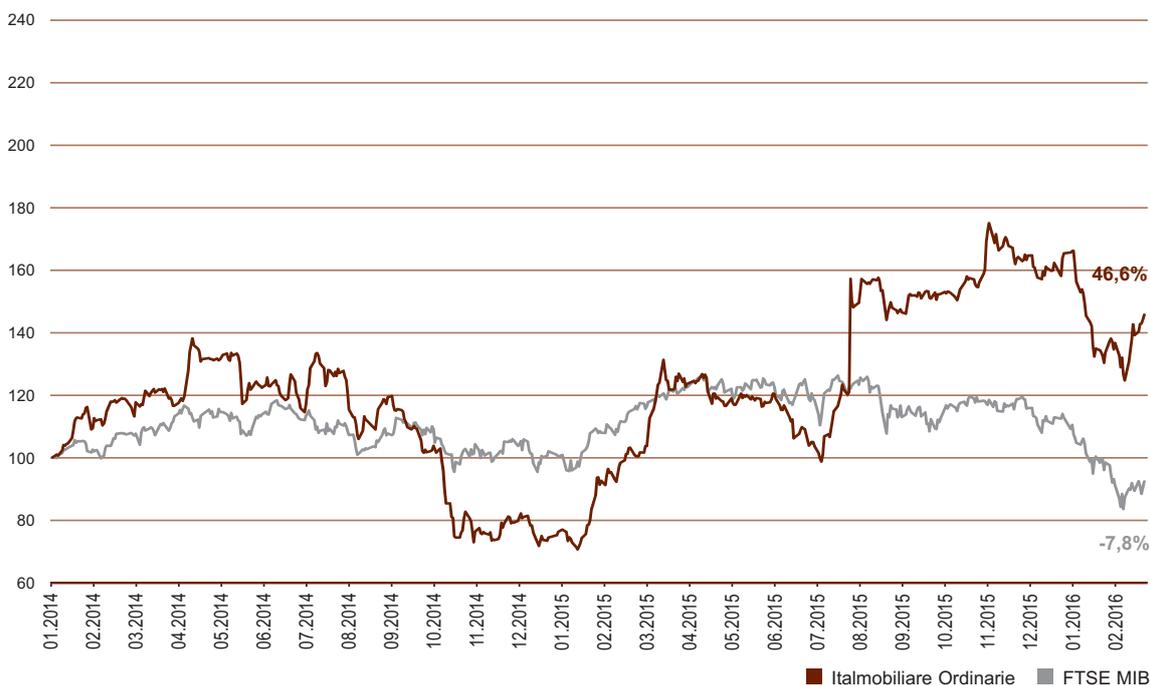
* da attività in funzionamento

¹ al netto delle azioni proprie in portafoglio

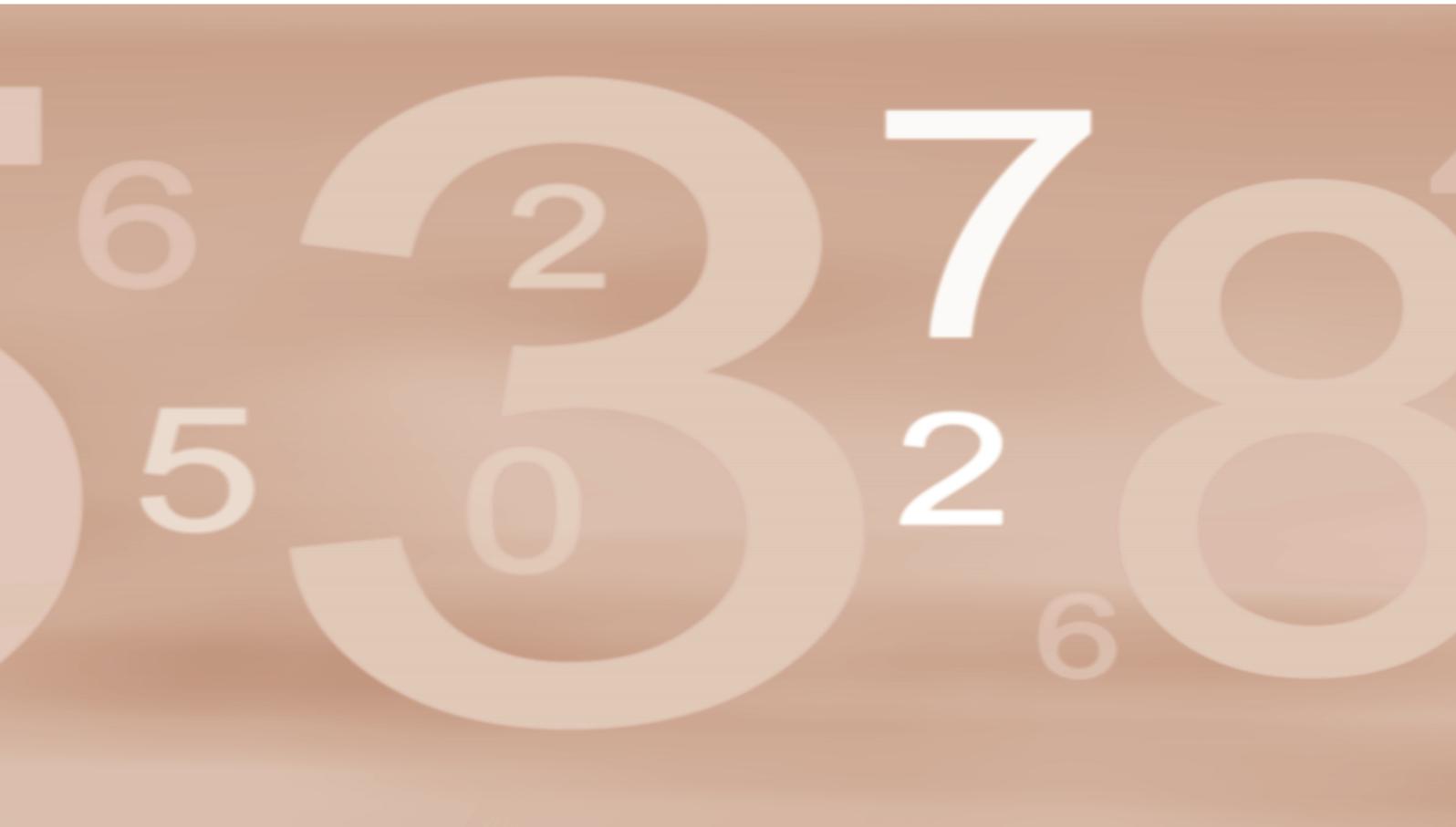
In Borsa

Quotazioni dal 30.12.2013 al 26.02.2016

(euro)	massima	minima	30/12/2013	26/02/2016	performance
Azioni ordinarie	43,8086 06/11/2015	17,3824 13/01/2015	24,8256	36,3877	46,6%
Azioni risparmio	31,1563 11/11/2015	12,2612 13/11/2014	14,4271	25,5124	76,8%
FTSE MIB	24.031,19 20/07/2015	15.773,00 11/02/2016	18.967,71	17.483,76	-7,8%



Gruppo Italmobiliare



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo

Premessa

A seguito dell'adozione, da parte dell'Unione europea, del Regolamento n. 1606 del 2002, il bilancio consolidato 2015 del Gruppo Italmobiliare S.p.A. è stato elaborato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come i valori comparativi relativi al 2014.

In base a quanto previsto dal citato Regolamento, i principi che devono essere adottati non includono le norme e le interpretazioni pubblicate dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) al 31 dicembre 2015, ma non ancora omologate dall'Unione europea a tale data. Relativamente ai principi e alle interpretazioni, omologati dall'Unione europea con data ultima di applicazione successiva a quella del presente bilancio, Italmobiliare S.p.A. ha deciso di non procedere ad un'applicazione anticipata.

I cambiamenti di principi e interpretazioni, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2014, non hanno avuto impatti rilevanti sulla presente relazione finanziaria e riguardano l'applicazione, dal 1° gennaio 2015, di:

- “Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013”. Le modifiche introdotte costituiscono chiarimenti, correzioni (IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e IFRS 13 “Valutazione del fair value”) e comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IAS 40 “Investimenti immobiliari”);
- IFRIC 21 “Tributi”. L'interpretazione chiarisce che la passività relativa a un tributo deve essere rilevata in bilancio quando si verifica l'effetto vincolante che fa sorgere la relativa obbligazione.

Come descritto nelle precedenti relazioni finanziarie al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015, il 28 luglio Italmobiliare S.p.A. ha siglato con HeidelbergCement un accordo che prevede la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi. Nell'ambito della medesima operazione Italmobiliare si è impegnata ad acquistare da Italcementi le partecipazioni detenute nel settore dell'e-procurement (gruppo BravoSolution), nel settore delle energie rinnovabili (gruppo Italgem) e alcuni immobili siti nel comune di Roma, che continueranno ad essere consolidate con il metodo integrale.

Ciò ha comportato il trattamento delle attività oggetto di cessione in base all'IFRS 5 con la rappresentazione delle voci di conto economico in un'unica, specifica linea (“Risultato da attività destinate alla cessione”) sia per il periodo in esame, sia per il 2014 che appare quindi modificato, nei suoi risultati intermedi, rispetto a quanto pubblicato lo scorso esercizio. Anche nello stato patrimoniale consolidato per i dati relativi al 2015, è stata data evidenza separata mediante specifiche linee, del valore delle attività e delle passività relative al “gruppo in dismissione” e rispettivamente classificate come “possedute per la vendita”.

L'applicazione della metodologia prevista nell'IFRS 5 ha comportato inoltre la rielaborazione del risultato e del patrimonio netto del gruppo Italcementi in dismissione al 31/12/2015 relativamente alla sospensione, per il periodo 1/10 – 31/12/2015, degli ammortamenti e delle rettifiche di valore delle attività non correnti al netto dell'effetto fiscale. La data del primo ottobre 2015 è conseguente alla prima rappresentazione dei dati del gruppo Italcementi, come attività destinata alla vendita, avvenuta in occasione della chiusura trimestrale al 30/09/2015. Tale attività ha determinato una variazione positiva del risultato e del patrimonio netto di Italcementi

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

per complessivi 105 milioni di euro (di cui 93,8 di competenza del gruppo Italcementi e 11,2 di competenza delle minoranze).

L'applicazione del principio contabile IFRS 5 non ha comportato, né nel bilancio separato di Italmobiliare S.p.A. né in quello consolidato di Gruppo, alcuna svalutazione per l'allineamento al minore tra il valore contabile delle attività oggetto di cessione e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

In data 30 settembre 2015 è stato ceduto il gruppo Finter Bank Zürich a Vontobel Holding AG, determinando anche in questo caso l'applicazione del principio contabile IFRS 5.

Relativamente all'area di consolidamento, si registrano variazioni non rilevanti rispetto al 2014; si tratta principalmente di tre società di contenuta entità acquisite dal settore materiali da costruzioni e una nuova società costituita dal settore imballaggio alimentare ed isolamento termico, tutte con sede in Francia e consolidate con il metodo integrale, mentre a fine luglio si segnala la cessione del comparto isolamento termico del gruppo Sirap Gema, rappresentato da Sirap Insulation S.r.l..

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, il Gruppo utilizza, con continuità e omogeneità di rappresentazione da diversi esercizi, alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: Margine operativo lordo corrente, Margine operativo lordo e Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

La presente relazione contiene numerosi indicatori di risultato, ivi inclusi quelli sopra richiamati, finanziari e non. I primi, derivanti dai prospetti che costituiscono il bilancio, compongono le tabelle che rappresentano in modo sintetico le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo, in relazione a valori comparativi e ad altri valori dello stesso periodo (es. variazione, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi, del margine operativo lordo corrente e del risultato operativo e variazione della loro incidenza sui ricavi). L'indicazione di grandezze economiche non direttamente desumibili dal bilancio (es. effetto cambio sui ricavi e sui risultati economici), così come la presenza di commenti e valutazioni contribuiscono inoltre a meglio qualificare le dinamiche dei diversi valori.

La relazione sulla gestione accoglie anche una serie di indici finanziari e patrimoniali (gearing, leverage) sicuramente rilevanti ai fini di una migliore comprensione dell'andamento del Gruppo, in relazione soprattutto all'evoluzione rispetto ai precedenti periodi. Gli indicatori non finanziari riguardano elementi esterni ed interni: il contesto economico generale e settoriale in cui il Gruppo ha operato, l'andamento dei diversi mercati e settori di attività, l'andamento dei prezzi di vendita e dei principali fattori di costo, le acquisizioni e le dismissioni realizzate, gli altri fatti di rilievo che si sono manifestati nel periodo, l'evoluzione organizzativa, l'introduzione di leggi e regolamenti, ecc.. Inoltre, nelle note illustrative, nella sezione relativa all'indebitamento finanziario netto, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei principali tassi di cambio.

Informazioni sulla gestione

Nel corso del 2015 si è osservato un complessivo consolidamento della ripresa dell'attività economica mondiale in gran parte delle principali economie avanzate esterne all'area dell'euro, in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Per contro la crescita è rimasta inferiore alle aspettative nell'insieme dei Paesi emergenti, mentre la Comunità di Stati indipendenti ha registrato una profonda recessione. Epicentro del calo è la Russia, per effetto dei bassi prezzi del petrolio, dei vincoli di finanziamento esterno e del debole clima di fiducia delle imprese. Anche in America latina, specialmente in Brasile, l'attività economica si è contratta nel corso dell'anno in esame, riflettendo non solo il deterioramento del commercio per la diminuzione delle materie prime, ma squilibri interni di natura politica.

Nei Paesi europei la debole ripresa economica rilevata nel 2015 è stata sostenuta dalla domanda interna, dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai progressi sul risanamento dei conti pubblici e sulle riforme strutturali. Un contributo positivo alla crescita è stato determinato dal prezzo basso del petrolio che ha sostenuto il reddito disponibile delle imprese e delle famiglie e di riflesso gli investimenti e i consumi privati. Tuttavia la ripresa economica nell'area dell'euro continua ad essere frenata dalle prospettive di crescita contenuta nei mercati emergenti e dal moderato interscambio mondiale.

In Italia la ripresa prosegue con moderazione grazie essenzialmente alla domanda interna, all'incremento dei consumi e dei servizi. Positivo anche il contributo del settore manifatturiero insieme alla stabilizzazione del mercato immobiliare, dopo una prolungata fase di recessione. Gli investimenti dopo aver recuperato nel primo semestre del 2015, si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno specialmente nelle imprese esportatrici.

Nell'ultimo trimestre del 2015 le condizioni dei mercati finanziari dell'area dell'euro sono gradualmente migliorate, dopo un periodo di forte volatilità collegato al mercato cinese. Il miglioramento è stato sostenuto dalle aspettative dei mercati di un ulteriore stimolo di politica monetaria nell'area europea che hanno provocato diminuzioni significative dei rendimenti sulle obbligazioni sovrane nei diversi paesi dell'area europea. I mercati azionari dell'area euro e degli Stati Uniti hanno registrato un buon recupero, compensando in larga parte le flessioni osservate durante l'estate; purtroppo dalla metà di dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni, risentendo le tensioni sui mercati finanziari globali.

Da inizio settembre l'euro si è indebolito nei confronti delle principali economie in particolare rispetto al dollaro statunitense, al renminbi cinese, alla sterlina, allo yen giapponese oltre che nei confronti delle valute di molte economie emergenti, mentre si è mantenuto stabile rispetto alle valute dei paesi dell'Europa centrale e orientale.

In tale contesto economico, il Gruppo Italmobiliare ha realizzato nel 2015 un **utile netto** di 54,8 milioni di euro (perdita di 50,1 milioni di euro nel 2014) di cui attribuibile al Gruppo 7,0 milioni di euro (-44,8 milioni di euro nel 2014).

Come descritto in premessa i dati economici delle attività cedute (Finter Bank Zürich) e in corso di cessione (Società del gruppo Italcementi che operano essenzialmente nella produzione dei materiali da costruzione) sono rappresentati in conformità al principio contabile IFRS 5 sia per l'esercizio in esame che per il 2014, compresi i rispettivi trimestri, che pertanto risultano modificati nei risultati intermedi rispetto a quanto pubblicato.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Risultato consolidato attribuibile per settore

(milioni di euro)	Dicembre 2015	%sul totale	Dicembre 2014	%sul totale
Settore materiali da costruzione	(11,9)	(171,2)	(43,6)	97,3
Settore imballaggio alimentare e isolamento termico	(17,1)	(246,2)	(1,3)	2,9
Settore bancario	3,5	49,8	(2,8)	6,2
Settore finanziario	50,2	722,0	19,2	(42,9)
Settore immobiliare, servizi e altri	(0,4)	(6,2)	-	-
Eliminazioni tra settori	(17,3)	(248,2)	(16,3)	36,5
Utile (perdita) del periodo attribuibile al Gruppo	7,0	100,0	(44,8)	100,0

Le altre principali risultanze economiche delle attività in funzionamento relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono:

- **Ricavi:** 402,0 milioni di euro rispetto a 415,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (-3,2%);
- **Margine operativo lordo corrente:** 33,0 milioni di euro rispetto a 66,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (-50,3%);
- **Margine operativo lordo:** negativo per 2,0 milioni di euro rispetto a +64,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (variazione negativa >100%);
- **Risultato operativo:** negativo per 19,0 milioni di euro rispetto a +43,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (variazione negativa >100%);
- **Risultato da attività in funzionamento:** perdita di 26,1 milioni di euro rispetto a utile di 12,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014 (variazione negativa >100%);

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto totale** ammonta a 4.329,5 milioni di euro, che si confronta con 4.286,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Nell'esercizio 2015 sono stati realizzati **investimenti** finanziari e industriali da attività in funzionamento per 32,3 milioni di euro, in aumento dell'11,8% rispetto al 2014 (28,9 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto** complessivo al 31 dicembre 2015, comprensivo di quello attribuibile alle società del gruppo Italcementi in corso di cessione, è pari a 2.081,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 2.114,8 milioni di euro di fine dicembre 2014, mentre la posizione finanziaria netta delle attività in funzionamento risulta positiva per 55,6 milioni di euro.

In seguito alle variazioni del patrimonio netto e dell'indebitamento il **gearing** (rapporto tra indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto consolidato) è diminuito, passando da 49,34% a fine dicembre 2014 a 48,08% a fine dicembre 2015.

L'andamento dei singoli settori, che compongono il Gruppo Italmobiliare, si può riassumere come segue:

- il **settore materiali da costruzione in funzionamento**, a seguito dell'accordo di cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi, è rappresentato dalle attività del settore non oggetto di cessione, detenute nel gruppo BravoSolution e nel gruppo Italgem. Il risultato delle attività del gruppo Italcementi oggetto di cessione è rappresentato in un'unica voce del conto economico consolidato (Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali). Il gruppo BravoSolution, leader internazionale in soluzioni per il "Supply Management", ha chiuso l'esercizio 2015 con ricavi in aumento del 12,1% rispetto al 2014, mentre i risultati economici mostrano una contrazione rispetto allo scorso esercizio principalmente per i maggior costi sostenuti a seguito dell'attuazione del piano di

potenziamento della struttura corporate del gruppo, con la creazione di funzioni centrali riguardanti il marketing, le risorse umane, la strategia e le vendite globali, che dovrebbe portare benefici nei prossimi anni. In dettaglio: il margine operativo lordo si posiziona a 8,0 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel 2014), il risultato operativo ammonta a 1,8 milioni di euro (3,9 milioni di euro nel 2014) mentre il risultato netto risulta leggermente negativo per 0,2 milioni di euro (utile di 1,2 milioni di euro nel 2014). Il gruppo Italgem, operativo nella produzione e distribuzione di energia elettrica sia nel mercato nazionale che internazionale, chiude l'esercizio 2015 con un risultato positivo di 6,7 milioni di euro, in diminuzione di 2,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, a causa principalmente della riduzione di produzione e volumi di vendita dell'energia, di minori certificati verdi, nonché della crescita degli acquisti di energia da terzi parzialmente mitigati dal positivo effetto prezzi e dai risparmi sui costi fissi. In tale contesto i ricavi registrano una diminuzione del 3,0% rispetto al 2014, mentre i risultati gestionali evidenziano una flessione più marcata: il margine operativo lordo -34,6% (14,2 milioni di euro rispetto a 21,7 milioni di euro nel 2014), il risultato operativo -40,3% (11,0 milioni di euro rispetto a 18,4 milioni di euro nel 2014).

Complessivamente il risultato netto delle attività in funzionamento del settore risulta positivo per 6,5 milioni di euro (10,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le attività del gruppo Italcementi destinate alla cessione chiudono l'esercizio in esame con un risultato negativo di 75,8 milioni di euro di cui una perdita di 124,2 milioni di euro attribuibili al gruppo (perdita di 59,4 milioni di euro, di cui -116,4 milioni di euro attribuibili a gruppo nell'analogo periodo del 2014);

- il **settore imballaggio alimentare e isolamento termico**, costituito dal gruppo Sirap ha visto nel corso del 2015 modificarsi il perimetro di consolidamento: da un lato con l'inserimento nel bilancio consolidato pro-forma dei dati economici e patrimoniali relativi a 11 mesi di Sirap Remoulin, dall'altro con l'uscita dal perimetro di consolidamento di Sirap Insulation S.r.l. di cui il bilancio consolidato pro-forma include solamente i dati economici relativi al primo semestre dell'esercizio 2015. L'esercizio 2015, nonostante una situazione di mercato ancora difficile per quanto riguarda la domanda nei paesi di riferimento ha fatto registrare per l'ASA packaging un aumento di fatturato e redditività; sul risultato dell'esercizio ha inciso in modo estremamente negativo l'ammenda comminata dalla Commissione Europea per la violazione delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato dei vassoi espansi, che ha comportato un adeguamento del relativo fondo rischi per 27,1 milioni di euro. Il fatturato netto di gruppo nel 2015 è stato di 233,8 milioni di euro, (-0,8% rispetto al 2014), mentre il margine operativo lordo corrente registra un aumento del 2,8%. Dopo oneri non ricorrenti per 28,6 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014), derivanti principalmente dalla citata sanzione della Commissione Europea, il margine operativo lordo risulta negativo per 7,7 milioni di euro (+19,1 milioni di euro nel 2014). Dopo ammortamenti e rettifiche di valore per complessivi 7,1 milioni di euro (11,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014), il risultato operativo si attesta a -14,8 milioni di euro (+7,3 milioni di euro nel 2014). Il saldo delle voci finanziarie risulta positivo per 0,3 milioni di euro, grazie alla plusvalenza realizzata dalla cessione di Sirap Insulation S.r.l. di 4,1 milioni di euro e alla minore incidenza di oneri finanziari, sostanzialmente per effetto della riduzione del livello medio dell'indebitamento. Le imposte sono in aumento a 2,6 milioni di euro rispetto al saldo registrato nel 2014 (2,4 milioni di euro) e il risultato del periodo risulta negativo per 17,1 milioni di euro (-1,3 milioni di euro nel 2014);
- il **settore finanziario**, rappresentato dalla Capogruppo Italmobiliare e dalla controllata Franco Tosi S.r.l., che ha incorporato nel mese di luglio la società lussemburghese Société de Participation Financière Italmobiliare S.A., ha realizzato nell'esercizio 2015 un utile di 50,2 milioni di euro (19,2 milioni di euro nel 2014). Tale risultato è stato determinato

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

principalmente dalla plusvalenza realizzata dalla vendita dell'intera partecipazione detenuta in Finter Bank Zürich al gruppo svizzero Vontobel Holding AG, che ammonta a 51,4 milioni di euro e dal maggior flusso di dividendi incassati nell'esercizio 2015 rispetto al precedente (+7,5 milioni di euro). L'aumento della volatilità dei mercati finanziari verificatosi nel corso del 2015 e la contrazione dei rendimenti dei titoli di stato delle principali economie avanzate, in particolare nei Paesi dell'Eurozona per l'allentamento della politica monetaria della BCE, hanno contribuito alla diminuzione dei proventi netti da investimento della liquidità in contrazione di 10,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. In aumento di 9,4 milioni di euro i costi di gestione per effetto principalmente di oneri straordinari inerenti il progetto di cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi e di accantonamenti prudenziali effettuati nel corso del 2015 a fronte di rischi in essere alla data di chiusura del bilancio. Il risultato netto dell'esercizio beneficia della componente fiscale che presenta un saldo positivo di 2,5 milioni di euro (-2,9 milioni di euro nel 2014), grazie all'attivazione di imposte anticipate a fronte di perdite fiscali pregresse;

- **il settore bancario in funzionamento**, è rappresentato dalle attività del Crédit Mobilier de Monaco, mentre il risultato del gruppo Finter Bank Zürich ceduto a fine settembre viene evidenziato nella voce "Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali". I ricavi al 31 dicembre 2015 della banca monegasca ammontano a 1,6 milioni di euro in linea con l'analogo dato del 2014, mentre il margine operativo lordo e il risultato operativo risultano rispettivamente in diminuzione dell'11,6% e 13,4%. Di conseguenza il risultato dell'esercizio, positivo per 0,2 milioni di euro subisce una flessione del 22,2% rispetto all'analogo periodo del 2014.

Il risultato al 31 dicembre 2015 delle attività cedute, rappresentate dal gruppo Finter Bank Zürich, risulta positivo per 3,2 milioni di euro rispetto alla perdita di 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014;

- **il settore immobiliare e servizi e altri** non ha, nel contesto globale del Gruppo, un importante rilievo e quindi anche i risultati non assumono normalmente un particolare significato. Nel 2015 il settore registra una perdita di 242 migliaia di euro (-28 migliaia di euro nel 2014).

La Capogruppo **Italmobiliare S.p.A.** ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile di 19,5 milioni di euro (18,2 milioni di euro nel 2014), nonostante la contrazione dei ricavi del 4,8% e i rilevanti oneri non ricorrenti rilevati nell'esercizio a seguito di operazioni di natura straordinaria.

ITALMOBILIARE

Il **Net Asset Value (NAV)** di Italmobiliare al 31 dicembre 2015 è pari a 2.086,2 milioni di euro (1.165,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a fronte di una capitalizzazione di 1.400,9 milioni di euro, evidenziando uno sconto del 32,8% a fronte del 43,7% al 31 dicembre 2014.

(milioni di euro)	Dicembre 2015	%sul totale	Dicembre 2014	%sul totale
Costruzioni	1.666,0	79,9%	778,3	66,8%
Editoria	28,7	1,4%	38,5	3,3%
Banche	194,9	9,3%	211,6	18,2%
Disponibilità finanziarie	139,8	6,7%	77,6	6,7%
Altre	56,8	2,7%	59,4	5,0%
Totale Net asset value	2.086,2	100,0%	1.165,4	100,0%

Il calcolo è stato effettuato prendendo in considerazione:

- il prezzo di cessione per la partecipazione in Italcementi S.p.A.,
- il prezzo di mercato a fine anno delle altre partecipazioni in società quotate,
- il valore delle società non quotate, quando determinabile, sulla base di multipli di mercato o di specifiche valutazioni o, in alternativa, in base al patrimonio netto determinato secondo i principi IAS/IFRS, se disponibile, o altrimenti secondo i principi contabili locali,
- il maggior valore dei beni immobiliari posseduti;

tenendo conto del relativo effetto fiscale.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Situazione consolidata

(milioni di euro)	Esercizio 2015 IFRS 5	Esercizio 2014 IFRS 5	Variazione %	Esercizio 2014 pubblicato
Ricavi	402,0	415,3	(3,2)	4.451,3
Margine operativo lordo corrente ¹	33,0	66,4	(50,3)	681,0
<i>% sui ricavi</i>	8,2	16,0		15,3
Altri oneri e proventi	(35,0)	(2,2)	n.s.	(5,6)
Margine operativo lordo ²	(2,0)	64,2	n.s.	675,4
<i>% sui ricavi</i>	(0,5)	15,5		15,2
Ammortamenti	(19,7)	(19,9)	0,7	(420,6)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	2,7	(0,9)	n.s.	(10,2)
Risultato operativo ³	(19,0)	43,4	n.s.	244,6
<i>% sui ricavi</i>	(4,7)	10,4		5,5
Proventi ed oneri finanziari	(0,9)	(6,8)	86,5	(144,5)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0,4)	(7,0)	93,5	(33,9)
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(1,6)	(1,8)	11,6	10,4
Risultato ante imposte	(21,9)	27,8	n.s.	76,6
<i>% sui ricavi</i>	(5,5)	6,7		1,7
Imposte	(4,2)	(15,4)	72,5	(126,7)
Risultato netto da attività in funzionamento	(26,1)	12,4	n.s.	(50,1)
Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	80,9	(62,5)	n.s.	
Utile (perdita) del periodo	54,8	(50,1)	n.s.	(50,1)
<i>attribuibile a:</i>				
- Soci della controllante	7,0	(44,8)	n.s.	(44,8)
- Interessenze di pertinenza di terzi	47,8	(5,3)	n.s.	(5,3)
Flussi finanziari dell'attività operativa in funzionamento	21,8	9,3		386,8
Flussi per investimenti delle attività in funzionamento	32,3	28,9		543,1
n.s. non significativo				

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto totale	4.329,5	4.286,4
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.838,6	1.806,3
Posizione finanziaria netta complessiva	(2.081,7) *	(2.114,8)
Numero di dipendenti alla fine del periodo delle attività in funzionamento	1.917	1.905

* di cui in funzionamento positiva per 55,6 milioni di euro e destinata alla cessione negativa per 2.137,3

¹ Il margine operativo lordo corrente corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di: altri oneri e proventi non ricorrenti, ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari, risultato delle Società valutate a patrimonio netto e imposte.

² Il margine operativo lordo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli altri oneri e proventi (non ricorrenti).

³ Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni.

Ricavi e risultati operativi al 31 dicembre 2015 delle attività in funzionamento

Contribuzione ai ricavi consolidati

(al netto delle eliminazioni infragruppo)

(milioni di euro)	2015		2014		Variazione	
	%		%		%	
					%	
Settore di attività						
Materiali da costruzione in funzionamento	138,4	34,4	131,6	31,7	5,2	5,2
Imballaggio e isolamento	233,8	58,2	235,7	56,7	(0,8)	6,0
Finanziario	28,0	7,0	45,6	11,0	(38,7)	(38,7)
Bancario in funzionamento	1,6	0,4	1,6	0,4	(1,4)	(1,4)
Immobiliare, servizi e altri	0,2	n.s.	0,8	0,2	(70,9)	(77,0)
Totale	402,0	100,0	415,3	100,0	(3,2)	0,3
Area geografica						
Unione europea	308,3	76,7	330,4	79,6	(6,7)	(4,0)
Altri paesi europei	14,1	3,5	13,8	3,3	1,6	33,2
Altri paesi	79,6	19,8	71,1	17,1	12,1	12,1
Totale	402,0	100,0	415,3	100,0	(3,2)	0,3

¹ a parità di tassi di cambio e di area di consolidamento.
n.s. non significativo.

Ricavi e risultati operativi per settore e area geografica

(milioni di euro)	Ricavi		Mol corrente		Mol		Risultato operativo	
	2015	Var. % vs. 2014	2015	Var. % vs. 2014	2015	Var. % vs. 2014	2015	Var. % vs. 2014
Settore di attività								
Materiali da costruzione in funzionamento	138,4	5,2	22,2	(29,6)	22,2	(28,4)	12,7	(42,9)
Imballaggio e isolamento	233,8	(0,8)	20,9	2,8	(7,7)	n.s.	(14,8)	n.s.
Finanziario	95,2	49,4	56,1	81,2	49,7	60,5	49,5	61,5
Bancario in funzionamento	1,6	(1,4)	0,5	(10,3)	0,5	(11,6)	0,4	(13,6)
Immobiliare, servizi e altri	0,2	(86,5)	(0,2)	n.s.	(0,2)	n.s.	(0,3)	n.s.
Riclassifiche ed eliminazioni intersettoriali	(67,2)	n.s.	(66,5)	n.s.	(66,5)	n.s.	(66,5)	n.s.
Totale	402,0	(3,2)	33,0	(50,3)	(2,0)	n.s.	(19,0)	n.s.
Area geografica								
Unione europea	360,2	8,8	74,9	34,1	40,0	(25,5)	29,3	(23,3)
Altri paesi europei	14,1	1,0	1,4	17,4	1,3	15,4	1,3	17,7
Altri paesi	79,6	12,1	8,0	(14,1)	8,0	(14,1)	1,8	(54,7)
Riclassifiche ed eliminazioni intersettoriali	(51,9)	n.s.	(51,3)	n.s.	(51,3)	n.s.	(51,4)	n.s.
Totale	402,0	(3,2)	33,0	(50,3)	(2,0)	n.s.	(19,0)	n.s.

n.s. non significativo.

Alla variazione negativa dei ricavi, pari al 3,2% rispetto al 2014, hanno contribuito:

- la variazione negativa di perimetro per il 2,5%,
- l'effetto cambi negativo per l'1,0%,
- il fatturato a cambi e perimetro omogenei positivo per lo 0,3%.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Alla diminuzione dell'attività hanno contribuito il settore finanziario (-38,7%), il settore bancario (-1,4%) e seppur marginale il settore immobiliare servizi e altri. Positivo il contributo dei settori industriali del Gruppo, in particolare il settore imballaggio alimentare e isolamento termico (+6,0%) grazie principalmente alla positiva performance di Francia, Italia e Polonia e il gruppo BravoSolution che evidenzia una buona crescita nel Regno Unito, Emirati Arabi, Australia, Benelux e Germania.

Il positivo effetto cambi è derivato dalle controllate estere del gruppo Sirap Gema in particolare dal deprezzamento della Grivnia ucraina nei confronti dell'euro.

Il **margine operativo lordo corrente** pari a 33,0 milioni di euro in diminuzione del 50,3% rispetto al 31 dicembre 2014. Negativo l'apporto del settore materiali da costruzione in funzionamento per costi connessi all'ampliamento in corso della struttura corporate del gruppo BravoSolution e per i maggior acquisti di energia e servizi di vettoriamento sostenuti dal gruppo Italgem. In sensibile miglioramento la redditività del settore finanziario, grazie alla plusvalenza realizzata dalla vendita di Finter Bank Zürich (51,4 milioni di euro). La diminuzione del costo medio delle materie prime utilizzate nei processi produttivi del settore del packaging alimentare ha contribuito all'aumento del 2,8% del margine operativo lordo corrente del gruppo Sirap Gema.

Sui risultati consolidati dell'esercizio 2015 hanno negativamente inciso i rilevanti oneri non ricorrenti, che al netto dei proventi ammontano a 35,0 milioni di euro (-2,2 milioni di euro nel 2014). Essi riguardano essenzialmente il gruppo Sirap per l'ammenda comminata dalla Commissione Europea in merito alla violazione delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato dei vassoi espansi ed in misura inferiore il settore finanziario (saldo di 6,4 milioni di euro) per accantonamenti prudenziali effettuati a fine esercizio a fronte di rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso.

Tali componenti hanno pesantemente gravato sul **margine operativo lordo** che risulta negativo per 2,0 milioni di euro rispetto al dato positivo del 31 dicembre 2014 pari a 64,2 milioni di euro.

Il **risultato operativo** , dopo ammortamenti in linea con l'esercizio precedente e rettifiche di valore positive su immobilizzazioni per 2,7 milioni di euro che riguardano gli impianti del settore imballaggio alimentare, risulta negativo per 19,0 milioni di euro (+43,4 milioni di euro nel 2014).

Oneri finanziari e altre componenti

Gli **oneri finanziari al netto dei proventi** presentano un saldo negativo di 0,9 milioni di euro in diminuzione di 5,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, grazie principalmente alla plusvalenza realizzato dal gruppo Sirap (4,1 milioni di euro) a seguito della cessione del comparto isolamento termico rappresentato dalla partecipazione detenuta in Sirap Insulation S.r.l.. In diminuzione del 17,3% gli oneri e interessi correlabili all'indebitamento finanziario netto che ammontano a 3,6 milioni di euro (4,4 milioni di euro nel 2014). Le differenze cambio al netto di coperture presentano un costo di 0,8 milioni di euro, in linea con l'analogo periodo precedente.

Si ricorda che in questa voce non sono compresi gli oneri e i proventi finanziari del settore finanziario e bancario in quanto, facendo parte della loro attività caratteristica, sono ricompresi nelle voci che compongono il margine operativo lordo corrente.

Le **rettifiche di valore di attività finanziarie** sono negative per 0,4 milioni di euro (-7,0 milioni di euro nel 2014) e riguardano le svalutazioni effettuate dal settore finanziario, in particolare la partecipazione detenuta in RCS MediaGroup è stata svalutata per 0,3 milioni di euro per adeguare il valore contabile al corso di borsa italiana al 31 dicembre 2015.

Il **risultato delle società valutate a patrimonio netto** risulta negativo per 1,6 milioni di euro (-1,8 milioni di euro nel 2014). Il dato si riferisce ai risultati negativi conseguiti dalla partecipazione detenuta dal settore finanziario in Società Editrice Siciliana per 1,2 milioni di euro in leggero miglioramento rispetto al 2014 (-1,3 milioni di euro) e dalle partecipate del gruppo Italgem per 0,4 milioni di euro (-0,5 milioni di euro nel 2014).

Risultati del periodo

Il **risultato ante imposte** risulta negativo per 21,9 milioni di euro (utile di 27,8 milioni di euro del 2014).

Dopo imposte per 4,2 milioni di euro (15,4 milioni di euro nel 2014) il **risultato da attività in funzionamento** risulta in perdita per 26,1 milioni di euro (utile di 12,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Positivo per 80,9 milioni di euro il **risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali**, e riguardano:

- la plusvalenza realizzata dalla vendita di Finter Bank Zürich per 48,5 milioni di euro e al risultato positivo realizzato dalla stessa nel periodo per 3,2 milioni di euro (-3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014),
- le attività destinate alla cessione del settore materiali da costruzione che presentano un saldo positivo di 29,2 milioni di euro (perdita di 59,4 milioni di euro nel 2014). Come previsto dal principio contabile IFRS 5, il risultato consolidato del settore include, oltre al risultato del settore materiali da costruzione in dismissione negativo per 75,8 milioni di euro, anche l'effetto economico al netto dell'impatto fiscale derivante dalla sospensione degli ammortamenti e dalle rettifiche sulle immobilizzazioni per il quarto trimestre del 2015. Tali rettifiche positive ammontano a 105,0 milioni di euro.

Complessivamente il **risultato netto** dell'esercizio evidenzia un utile di 54,8 milioni di euro di cui attribuibile al Gruppo 7,0 milioni di euro (parte terzi 47,8 milioni di euro), rispetto alla perdita di 50,1 milioni di euro realizzata al 31 dicembre 2014, di cui attribuibile al Gruppo 44,8 milioni di euro (parte terzi 5,3 milioni di euro).

Conto economico complessivo

Nel 2015 le componenti del conto economico complessivo da attività in funzionamento hanno avuto un saldo positivo di 9,0 milioni di euro (+5,4 milioni di euro nel 2014) determinato, in positivo da:

- aggiustamenti di valore per attività disponibili per la vendita e su strumenti finanziari derivati per complessivi 26,3 milioni di euro,
- rivalutazione delle passività (attività) netta per benefici dei dipendenti per 0,5 milioni di euro,

e in negativo dalle differenze di conversione per 19,8 milioni di euro, mentre la relativa componente fiscale presenta un saldo positivo di 2,0 milioni di euro.

Positivo il contributo delle altre componenti di conto economico complessivo da attività destinate alla cessione per 90,0 milioni di euro (+190,6 milioni di euro nel 2014).

Pertanto, tenuto conto dell'utile dell'esercizio di 54,8 milioni di euro e delle sopra citate componenti, il totale conto economico complessivo del 2015 risulta positivo per 153,8 milioni di euro (positivo per 50,8 milioni di euro attribuibile al Gruppo e per 103,0 milioni di euro

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

attribuibile a terzi) rispetto a +145,9 milioni di euro del 2014 (positivo per 7,2 milioni di euro attribuibile al Gruppo e per +138,7 milioni di euro attribuibile a terzi).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili consolidati.

Andamento trimestrale

(milioni di euro - dati IFRS 5)	Esercizio 2015	4° trimestre 2015	3° trimestre 2015	2° trimestre 2015	1° trimestre 2015
Ricavi	402,0	107,2	87,3	112,9	94,7
<i>Variazione % vs. 2014</i>	(3,2)	0,9	(8,4)	2,5	(8,8)
Margine operativo lordo corrente	33,0	16,2	(3,0)	8,5	11,4
<i>Variazione % vs. 2014</i>	(50,3)	14,7	n.s.	(64,5)	(44,0)
<i>% sui ricavi</i>	8,2	15,0	(3,5)	7,5	12,0
Margine operativo lordo	(2,0)	10,6	(4,9)	(18,8)	11,1
<i>Variazione % vs. 2014</i>	n.s.	(25,4)	n.s.	n.s.	(44,9)
<i>% sui ricavi</i>	(0,5)	9,8	(5,6)	(16,6)	11,7
Ammortamenti	(19,7)	(5,1)	(4,7)	(5,2)	(4,8)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	2,7	-	-	2,8	-
Risultato operativo	(19,0)	5,5	(9,6)	(21,2)	6,3
<i>Variazione % vs. 2014</i>	n.s.	(29,7)	n.s.	n.s.	(58,8)
<i>% sui ricavi</i>	(4,7)	5,0	(11,0)	(18,8)	6,7
Risultato ante imposte	(21,9)	3,8	(7,1)	(23,9)	5,3
Risultato netto da attività in funzionamento	(26,1)	7,7	(9,0)	(27,1)	2,3
Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	80,9	40,4	36,1	61,3	(56,9)
Utile (perdita) del periodo	54,8	48,1	27,1	34,2	(54,6)
Utile (perdita) attribuibile ai Soci della controllante	7,0	17,7	28,4	(7,9)	(31,3)
Posizione finanziaria netta	(2.081,7)	(2.081,7)	(2.260,0)	(2.188,4)	(2.288,6)

n.s. non significativo

Nel quarto trimestre dell'esercizio il Gruppo ha registrato **ricavi** in aumento dello 0,9% rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente, grazie al positivo contributo del settore finanziario e settore materiali da costruzione in funzionamento; in particolare all'interno di quest'ultimo si evidenzia il gruppo BravoSolution che ha realizzato nel trimestre il 31% dei ricavi annuali. Negativo l'apporto degli altri settori, tra cui il settore imballaggio alimentare che seppur in diminuzione dell'11,7% rispetto al quarto trimestre del 2014, risulta in progressione rispetto al trimestre precedente, che è stato il primo ad essere basato sul solo comparto del packaging alimentare dopo la cessione dell'isolamento termico.

In miglioramento il **margine operativo lordo corrente** che passa da 14,1 milioni di euro a 16,2 milioni nel quarto trimestre del 2015, grazie alla positiva performance del settore finanziario.

Dopo oneri non ricorrenti per 5,6 milioni di euro, che riguardano essenzialmente il settore finanziario per accantonamenti prudenziali effettuati nel trimestre a fronte di rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso, i risultati di gestione del quarto trimestre in esame risultano in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2014, in dettaglio:

- il **margine operativo lordo** passa da 14,2 milioni di euro nel quarto trimestre 2014 a 10,6 milioni di euro nel 2015, in calo del 25,4% rispetto all'analogo periodo del 2014;
- il **risultato operativo** ammonta a 5,5 milioni di euro (7,8 milioni di euro nel quarto trimestre del 2014), dopo ammortamenti per 5,1 milioni di euro (in diminuzione del 5,9% rispetto al medesimo periodo del 2014)).

Dopo oneri finanziari netti in sensibile miglioramento rispetto al quarto trimestre del 2014 (inferiori del 55,7%), rettifiche di valore di attività finanziarie per 0,2 milioni di euro (6,9 milioni di euro nel 2014) e il risultato negativo delle società valutate a patrimonio netto per 0,3 milioni di euro (-0,2 milioni di euro nell'analogo trimestre del 2014), il risultato ante imposte è positivo per 3,8 milioni di euro (perdita di 1,8 milioni di euro nell'analogo periodo del 2014).

Le componenti sopra descritte e l'effetto fiscale positivo del periodo pari a 3,9 milioni di euro hanno determinato un **risultato netto da attività in funzionamento** del trimestre positivo per 7,7 milioni di euro (negativo di 6,1 milioni di euro nel quarto trimestre del 2014).

Il **risultato consolidato delle attività oggetto di cessione** risulta positivo nel trimestre per 40,4 milioni di euro (11,9 milioni di euro nel trimestre 2014) e include la sospensione degli ammortamenti e delle rettifiche sulle immobilizzazioni, come previsto dal principio contabile IFRS 5. Tali rettifiche ammontano complessivamente a 105,0 milioni di euro.

Il **risultato complessivo del quarto trimestre 2015** risulta positivo di 48,1 milioni di euro di cui 17,7 milioni di euro attribuibile al Gruppo (utile di 5,8 milioni di euro nell'analogo trimestre del 2014 di cui una perdita di 7,3 milioni di euro attribuibile al Gruppo).

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Sintesi stato patrimoniale

(milioni di euro)	31 dicembre 2015 IFRS 5	31 dicembre 2014
Immobilizzazioni materiali	137,7	4.295,1
Immobilizzazioni immateriali	44,4	1.725,2
Altre attività non correnti	282,5	798,1
Attività non correnti	464,6	6.818,4
Attività correnti	461,8	2.905,6
Attività destinate alla cessione	8.598,0	
Totale attività	9.524,4	9.724,0
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.838,6	1.806,3
Patrimonio netto di terzi	2.490,9	2.480,1
Totale patrimonio netto	4.329,5	4.286,4
Passività non correnti	110,9	3.139,0
Passività correnti	352,0	2.298,6
Totale passività	462,9	5.437,6
Passività direttamente associate ad attività destinate alla cessione	4.732,0	
Totale patrimonio e passività	9.524,4	9.724,0

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2014, pari a 4.329,5 milioni di euro, ha evidenziato un incremento di 43,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione complessiva è stata determinata dalle seguenti componenti:

- risultato positivo del periodo di 54,8 milioni di euro,
- variazioni positive su cambi per 66,1 milioni di euro e sulla riserva fair value di partecipazioni e derivati per 19,0 milioni di euro.
- variazione positiva derivante dall'adeguamento delle attività e passività correlate ai benefici dei dipendenti per 15,3 milioni di euro,
- dividendi erogati per 105,4 milioni di euro,
- altre variazioni negative per 6,7 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento finanziario netto di 2.081,7 milioni di euro, comprensivo di quello delle società del gruppo Italcementi in corso di cessione, ha registrato, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 (2.114,8 milioni di euro), una diminuzione dell'1,6%, mentre risulta positiva per 55,6 milioni di euro la posizione finanziaria netta delle attività in funzionamento.

I flussi finanziari del periodo relativi alle attività in funzionamento presentano un saldo positivo di 99,9 milioni di euro, grazie principalmente ai flussi dell'attività operativa per 21,8 milioni di euro, ai disinvestimenti in immobilizzazioni per 114,7 milioni di euro, alle differenze di struttura e conversione per 10,6 milioni di euro, al netto degli investimenti effettuati per 32,3 milioni di euro e dividendi pagati per 11,7 milioni di euro.

Negativo per 66,8 milioni di euro il flusso finanziario delle attività destinate alla cessione.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Impieghi monetari e finanziari a breve termine	299,4	1.139,7
Debiti finanziari a breve termine	(228,4)	(1.009,9)
Attività finanziarie a medio / lungo termine	27,8	135,0
Passività finanziarie a medio / lungo termine	(43,2)	(2.379,6)
Posizione finanziaria netta da attività in funzionamento	55,6	(2.114,8)
Indebitamento finanziario netto destinato alla cessione	(2.137,3)	
Posizione finanziaria netta complessiva	(2.081,7)	(2.114,8)

Indici finanziari

(valori in milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Posizione finanziaria netta complessiva	(2.081,7)	(2.114,8)
Patrimonio netto consolidato	4.329,5	4.286,4
Gearing	48,08%	49,34%
Posizione finanziaria netta in funzionamento	55,6	(2.114,8)
Margine operativo lordo corrente	33,0	681,0
Leverage	(1,69)	3,11

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Sintesi dei flussi finanziari

(milioni di euro)	31 dicembre 2015 IFRS 5	31 dicembre 2014 IFRS 5
Posizione finanziaria netta complessiva a inizio esercizio	(2.114,8)	(1.830,0)
Flussi dell'attività operativa	21,8	9,3
Investimenti:		
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	(22,6)	(14,8)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(9,7)	(14,1)
Flussi per investimenti	(32,3)	(28,9)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	114,7	106,8
Dividendi distribuiti	(11,7)	(7,4)
Differenze di conversione	10,6	(1,3)
Altri	(3,2)	2,3
Flusso finanziario netto dell'esercizio	99,9	80,8
Flusso finanziario da attività destinate alla cessione	(66,8)	(365,6)
Posizione finanziaria netta complessiva a fine esercizio	(2.081,7)	(2.114,8)

Investimenti

(milioni di euro)	Investimenti in imm. finanziarie		Investimenti in imm. Materiali		Investimenti in imm. Immateriali	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Settore di attività						
Materiali da costruzione in funzionamento	0,2	0,5	6,6	3,2	6,1	4,7
Imballaggio ed isolamento	0,2	-	10,2	5,9	0,5	0,5
Finanziario	9,2	13,5	0,1	0,1	-	-
Bancario in funzionamento	-	-	-	-	0,2	-
Immobiliare, servizi e altri	-	-	0,1	-	-	-
Totale	9,6	14,0	17,0	9,2	6,8	5,2
Variazione debiti	0,1	0,1	(1,2)	0,4	-	-
Totale investimenti	9,7	14,1	15,8	9,6	6,8	5,2

Nell'esercizio in esame i flussi di investimenti realizzati dal Gruppo inerenti le attività in funzionamento sono stati complessivamente pari a 32,3 milioni di euro, in aumento di 3,4 milioni rispetto al 2014.

I flussi per investimenti finanziari, pari a 9,7 milioni di euro (14,1 milioni di euro nel 2014), si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati dal settore finanziario in azioni Vontobel Holding AG, pari allo 0,349% di partecipazione nel capitale sociale del gruppo bancario svizzero. L'investimento pari a 10 milioni di franchi svizzeri rientra nell'operazione di cessione di Finter Bank Zürich a Vontobel Holding AG, banca attiva nel private banking e quotata a Zurigo.

I flussi per investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 15,8 milioni di euro e sono riferibili principalmente ai settori industriali del Gruppo, in particolare riguardano gli impianti produttivi del gruppo Sirap e gli investimenti industriali del gruppo Italgem. Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali riguardano essenzialmente il gruppo BravoSolution per 6,1 milioni di euro riferibili agli sviluppi software della piattaforma tecnologica.

Raccordo del risultato e del patrimonio netto della Capogruppo con il risultato e il patrimonio netto attribuibili al Gruppo

(in milioni di euro)	31 dicembre 2015
Risultato netto dell'esercizio della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.	19,5
Rettifiche da consolidamento:	
• Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)	(20,1)
• Adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(1,2)
• Eliminazioni dei dividendi contabilizzati nell'esercizio	(29,4)
• Eliminazioni utili o perdite intersocietarie e altre variazioni	38,2
Risultato netto di competenza del Gruppo	7,0
Patrimonio netto della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.	944,9
• Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(892,8)
<i>in società consolidate integralmente</i>	<i>(883,5)</i>
<i>in società collegate e controllate consolidate ad equity</i>	<i>(9,3)</i>
• Iscrizione dei patrimoni netti delle partecipazioni consolidate	1.707,4
<i>in società consolidate integralmente</i>	<i>1.690,0</i>
<i>in società collegate e controllate consolidate ad equity</i>	<i>17,4</i>
• Plusvalori allocati sul patrimonio netto delle società controllate e collegate	34,3
• Eliminazione degli effetti di operazioni intragruppo e altre variazioni	44,8
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	1.838,6

Rischi e incertezze

I rischi e le incertezze sono esplicitati nelle singole sezioni relative ai vari settori, essendo gli stessi diversi e specifici per ciascun settore di attività del Gruppo e non essendo quindi possibile effettuarne una sintesi a livello globale.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Le informazioni sul personale e sull'ambiente sono esplicitate nelle singole sezioni relative ai vari settori in quanto ogni settore presenta caratteristiche differenti, con riferimento a questi aspetti.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Settore materiali da costruzione

A seguito dell'accordo di cessione del pacchetto azionario detenuto in Italcementi al gruppo HeidelbergCement, i risultati del settore in funzionamento sono costituiti dalle attività del gruppo BravoSolution, leader internazionale in soluzioni di Supply Management, e del gruppo Italgen, attivo nei mercati internazionali nel campo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, non oggetto di cessione.

(milioni di euro)	Esercizio 2015 IFRS 5	Esercizio 2014 IFRS 5	Variazione %	Esercizio 2014 pubblicato
Ricavi	138,4	131,6	5,2	4.155,6
Margine operativo lordo corrente	22,2	31,6	(29,6)	649,1
<i>% sui ricavi</i>	<i>16,1</i>	<i>24,0</i>		<i>15,6</i>
Altri oneri e proventi	0,0	(0,6)	<i>n.s.</i>	(5,0)
Margine operativo lordo	22,2	31,0	(28,4)	644,2
<i>% sui ricavi</i>	<i>16,1</i>	<i>23,6</i>		<i>15,5</i>
Ammortamenti	(9,5)	(8,7)	(8,6)	(408,3)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	-	-	-	(9,2)
Risultato operativo	12,7	22,3	(42,9)	226,7
<i>% sui ricavi</i>	<i>9,2</i>	<i>16,9</i>		<i>5,5</i>
Proventi ed oneri finanziari	(1,9)	(1,4)	(34,7)	(139,2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	(26,8)
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(0,3)	(0,5)	21,9	11,7
Risultato ante imposte	10,5	20,4	(48,7)	72,4
<i>% sui ricavi</i>	<i>7,6</i>	<i>15,5</i>		<i>1,7</i>
Imposte dell'esercizio	(4,0)	(9,9)	59,8	(121,3)
Risultato netto da attività in funzionamento	6,5	10,5	(38,1)	(48,9)
Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	(75,8)	(59,4)	(27,6)	
Utile (perdita) del periodo	(69,3)	(48,9)	(41,7)	(48,9)
<i>attribuibile a:</i>				
- Soci della controllante *	(120,0)	(107,1)	(12,0)	(107,1)
- Interessenze di pertinenza di terzi	50,7	58,2	(12,9)	58,2
Flussi per investimenti	363,3	522,8		522,8

n.s. non significativo.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto totale	3.799,8	3.891,0
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante*	3.009,1	3.082,8
Posizione finanziaria netta	(2.169,7)	(2.156,7)
Numero di dipendenti alla fine del periodo delle attività in funzionamento	728	679

*Italcementi S.p.A.

Gruppo BravoSolution

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi	79,6	71,0	12,1
Margine operativo lordo	8,0	9,3	(14,1)
<i>% sui ricavi</i>	<i>10,1</i>	<i>13,2</i>	
Ammortamenti	(6,2)	(5,4)	(15,5)
Risultato operativo	1,8	3,9	(54,7)
<i>% sui ricavi</i>	<i>2,2</i>	<i>5,5</i>	
Proventi ed oneri finanziari	(1,7)	(0,7)	n.s.
Risultato ante imposte	0,1	3,2	(95,9)
Imposte dell'esercizio	(0,3)	(2,0)	81,6
Utile (perdita) del periodo	(0,2)	1,2	n.s.
Flussi per investimenti	6,7	5,3	

n.s. non significativo.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto totale	34,1	34,3
Posizione finanziaria netta	(5,6)	(7,0)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	633	596

Il gruppo BravoSolution, costituito e controllato dal gruppo Italcementi nel giugno del 2000, è diventato nel corso degli anni leader internazionale nel settore delle web-based di supply management, con particolare riferimento alle attività di e-sourcing, di e-procurement e di spend analysis. L'attività si concentra in Europa (principalmente in Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Regno Unito), Cina, Stati Uniti, Messico, Emirati Arabi, Australia. Rispetto allo scorso esercizio, l'area di consolidamento è stata allargata alla neo-costituita BravoSolution Nordics OY, società finlandese con sede ad Helsinki controllata al 100% da BravoSolution S.p.A., con il compito di sviluppare l'attività del gruppo nell'area scandinava e baltica.

Nel corso del 2015 è stata altresì costituita la società BravoSolution Group Management Company Inc., con sede a Chicago (USA), controllata al 100% da BravoSolution S.p.a. La società non ha tuttavia ancora avviato alcuna attività operativa e presenta dati di bilancio trascurabili: per tali motivi non è stata inclusa nell'area di consolidamento.

A partire dal 2015, BravoSolution S.p.A. ha conferito a BravoSolution Italia S.p.A., società controllata al 100%, il ramo d'azienda che include il personale e le attività e passività commerciali relative al mercato italiano e alcune attività corporate non tecniche, svolgendo la funzione di capogruppo con l'erogazione dei servizi attinenti le funzioni corporate e le funzioni tecniche direttamente detenute (principalmente sviluppo software, gestione dell'infrastruttura hardware e business intelligence).

I risultati consolidati dell'esercizio 2015 evidenziano una buona espansione del giro d'affari del gruppo BravoSolution (+12,1%), in crescita rispetto agli incrementi registrati negli anni precedenti (+8,1% nel 2014 e +6,5% nel 2013) benché l'andamento dell'economia nazionale ed internazionale continui ad essere influenzato dalle conseguenze della stagnazione finanziaria ed industriale avviata nel 2008 e di dimensioni senza precedenti nel secondo dopoguerra, che nel corso degli ultimi anni ha colpito in particolare molti paesi dell'area Euro e ultimamente anche le economie di alcuni paesi in via di sviluppo, generando flessioni nei fatturati e nei risultati economici anche nelle aziende del medesimo settore.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Il fatturato del gruppo BravoSolution ha raggiunto nel 2015 79,6 milioni di euro con un incremento del 12,1% rispetto l'anno precedente (71,0 milioni di euro). La crescita è stata registrata nella maggior parte delle società del gruppo, con particolare evidenza per i sensibili progressi registrati da alcune realtà quali BravoSolution UK, TejariSolution (UAE), BravoSolution APAC (Australia), BravoSolution Benelux e BravoSolution GmbH (Germania).

Per quanto riguarda i risultati economici, il margine operativo lordo evidenzia una contrazione, posizionandosi ad 8,0 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel 2014), il risultato operativo è stato di 1,8 milioni di euro (3,9 milioni di euro nel 2014), il risultato ante imposte si è posizionato a 0,1 milioni di euro (3,2 milioni di euro nel 2014) e, infine, il risultato netto è stato negativo per euro 0,2 milioni di euro (utile di 1,2 milioni di euro nel 2014).

La riduzione, sia in termini assoluti che in termini percentuali, dei livelli di redditività rispetto allo scorso esercizio è principalmente attribuibile all'attuazione di un piano di potenziamento della struttura corporate del gruppo, con la creazione di funzioni centrali riguardanti il marketing, le risorse umane, la strategia e le vendite globali, accompagnato da un ulteriore consolidamento delle attività riguardanti il prodotto e lo sviluppo software. La mutata struttura del gruppo e l'indirizzo commerciale maggiormente rivolto alle vendite di tecnologia sono tesi a conseguire, nell'ambito di un orizzonte poliennale, un deciso incremento del giro d'affari ed una maggiore e più stabile redditività, anche se nel breve periodo si sta assistendo ad una transitoria, ma prevedibile, riduzione dei risultati economici, che tuttavia permangono in gran parte positivi.

Gli investimenti effettuati dal gruppo BravoSolution nell'esercizio ammontano a complessivi 6,7 milioni di euro (5,3 milioni di euro nel 2014), di cui 6,1 milioni di euro in immobilizzazioni immateriali (4,7 milioni di euro nel 2014), queste ultime per la maggior parte riferibili agli sviluppi software della piattaforma tecnologica, realizzati in parte con risorse esterne e in parte internamente.

Ricerca e sviluppo

Il gruppo BravoSolution non ha svolto nel 2015 attività propria di ricerca.

Il gruppo BravoSolution realizza lo sviluppo del proprio software sia con risorse interne che con risorse esterne. Nel tempo il rapporto tra l'utilizzo di proprio personale e di risorse di terzi è sostanzialmente mutato a vantaggio del primo, con un vero e proprio punto di svolta nel corso dell'esercizio 2008 sia a seguito dell'assunzione diretta di personale espressamente dedicato allo sviluppo software in Italia, sia in relazione all'acquisizione della società statunitense Verticalnet, che già disponeva in loco di una propria funzione interna adeguatamente strutturata. Le risorse dedicate allo sviluppo del software sono quindi oggi residenti prevalentemente negli Stati Uniti (nella sede dedicata di Vestal, N.Y.) e in Italia (sede di Milano).

Ambiente e Risorse Umane

Data la natura delle società del gruppo BravoSolution, non esistono problemi ambientali degni di nota.

Al 31 dicembre 2015 il numero di dipendenti del gruppo BravoSolution è di 633 unità in aumento di 38 unità rispetto all'organico di fine 2014. Tale incremento è relativo principalmente alla controllata BravoSolution UK Ltd. (Inghilterra), BravoSolution US Inc. (Stati Uniti) e TejariSolution FZ (Emirati Arabi-Dubai).

Rischi e incertezze

Il gruppo BravoSolution opera nel settore delle soluzioni web-based di supply management, con particolare riferimento alle attività di e-sourcing, di strategic sourcing, di collaborative sourcing, di e-procurement e di spend analysis, offrendo alla propria clientela la propria piattaforma software, resa disponibile prevalentemente in modalità SaaS (Software as a Service), nonché servizi di supporto e servizi professionali e di consulenza.

Il gruppo redige budget annuali e business plan, controlla periodicamente l'andamento economico, patrimoniale, finanziario e operativo della propria attività al fine di ridurre e controllare i rischi e le incertezze a cui è esposta nella conduzione della propria attività d'impresa, derivanti da variazioni in aumento dei costi di gestione o da impreviste flessioni dei ricavi o dall'eccessiva crescita del capitale circolante con conseguente riduzione delle disponibilità finanziarie.

Il gruppo BravoSolution non conduce operazioni di carattere speculativo.

Poiché la piattaforma software proprietaria di cui dispone costituisce il core business della propria attività, il gruppo dedica opportune risorse ed effettua gli investimenti necessari per lo sviluppo e il miglioramento della stessa, con una particolare cura alla riduzione dei rischi di natura informatica, con specifico riferimento a quelli relativi alla protezione dall'intrusione.

Il gruppo BravoSolution non è esposto a particolari rischi finanziari. Le attività finanziarie sono infatti prevalentemente costituite da depositi a vista o con vincolo breve presso istituti di credito, regolati pertanto a tasso variabile di mercato, mentre le principali passività finanziarie, comunque di dimensioni contenute nell'ambito della struttura patrimoniale del gruppo, sono costituite da una linea di credito a breve termine fruita da BravoSolution US, Inc., regolata a tasso variabile di mercato, da un finanziamento a medio e lungo termine fruito dalla capogruppo e regolato anch'esso a tasso variabile e dai conti correnti infragruppo con la controllante Italcementi S.p.A.. Il gruppo dispone inoltre di propria liquidità disponibile, che insieme alle linee di credito in essere consente di garantire una corretta operatività aziendale.

Il gruppo BravoSolution non è soggetto a significativi rischi legati alle oscillazioni dei cambi.

In merito al rischio di credito i clienti sono sottoposti ad alcune procedure preventive di verifica della correttezza commerciale. La concentrazione dei rischi di credito di natura commerciale risulta essere limitata in virtù di un portafoglio clienti del gruppo ampio, in gran parte non correlato, distribuito su più aree geografiche e composto sia da aziende private che da entità e aziende pubbliche. Gli accantonamenti per rischio di credito sono quantificati con riferimento ai crediti ritenuti inesigibili e a quelli di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti è prevalentemente allocato sulla fascia di crediti scaduti di maggiore anzianità.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Gruppo Italgén

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi	58,7	60,5	(3,0)
Margine operativo lordo	14,2	21,7	(34,6)
<i>% sui ricavi</i>	24,1	35,8	
Ammortamenti	(3,2)	(3,3)	2,7
Risultato operativo	11,0	18,4	(40,3)
<i>% sui ricavi</i>	18,6	30,3	
Proventi ed oneri finanziari	(0,2)	(0,7)	66,8
Risultato società valutate a patrimonio netto	(0,4)	(0,5)	21,9
Risultato ante imposte	10,4	17,2	(39,7)
Imposte dell'esercizio	(3,7)	(7,9)	54,2
Utile (perdita) del periodo	6,7	9,3	(27,4)
Flussi per investimenti	6,1	5,7	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto totale		34,0	35,5
Posizione finanziaria netta		(26,7)	(19,1)
Numero di dipendenti alla fine del periodo		95	84

Italgén è stata costituita da Italcementi nel 2001 e opera come produttore e distributore di energia elettrica sia nel mercato nazionale che internazionale. Attualmente in Italia, la società genera energia elettrica tramite 14 centrali idroelettriche in Lombardia, Piemonte e Veneto, e tramite un impianto fotovoltaico in Emilia Romagna. Attraverso società controllate sta sviluppando un parco eolico da 320 MW in Egitto (sulle coste del Mar Rosso). Attraverso una società collegata opera, infine, un parco eolico in Bulgaria.

I ricavi del gruppo Italgén S.p.A. pari a 58,7 milioni di euro (escludendo i Certificati Verdi pari a circa 7,7 milioni di euro considerati nella voce altri oneri e proventi operativi correnti), risultano in diminuzione del 3,0% rispetto al 2014. L'andamento dei ricavi risente di dinamiche contrastanti: negativo per i volumi, il calo delle vendite di energia (-14,6% a 390,5 GWh) non è stato compensato dalla crescita dei volumi vettoriati (+4,6% a 631,5 GWh); positivo per i prezzi, grazie all'aumento delle tariffe/ricavi unitari dei servizi di trasporto (+3% a 56,8 euro/MWh) ed alla sostanziale stabilità dei prezzi/ricavi unitari dell'energia (-0,3% a 58 euro/MWh).

Il margine operativo lordo del 2015 è stato pari a 14,2 milioni di euro in diminuzione del 34,6% rispetto al 2014 (21,7 milioni di euro). Il positivo effetto dei prezzi e dei risparmi sui costi fissi hanno solo parzialmente mitigato l'impatto negativo registrato a seguito della riduzione di produzione e volumi di vendita dell'energia, nonché della crescita degli acquisti di energia ed i minori Certificati Verdi.

Il risultato operativo, dopo ammortamenti per 3,2 milioni di euro in linea con l'esercizio 2014, ammonta a 11,0 milioni di euro, in diminuzione del 40,3% rispetto al 31 dicembre 2014.

Dopo oneri finanziari in calo del 66,8%, il risultato negativo delle società valutate a patrimonio netto per 0,4 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel 2014) e imposte per 3,7 milioni di euro, il risultato netto del periodo risulta positivo per 6,7 milioni di euro (9,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Gli **investimenti** effettuati nell'esercizio sono stati pari a circa **6,1 milioni di euro** (industriali, 5,9 milioni di euro; finanziari, 0,2 milioni di euro).

Nel corso del 2015 il gruppo Italgas ha proseguito lo sviluppo dei progetti avviati negli esercizi precedenti e ha coordinato l'attività di gestione degli impianti entrati in esercizio. Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle iniziative nei diversi Paesi.

Italia

La produzione di energia idroelettrica dell'esercizio, grazie alle 14 centrali (56 MW) prevalentemente ad acqua fluente, è stata pari a circa 295,6 GWh (-22% sul 2014 pari a 379 GWh nuovo record storico di produzione), con un indice di disponibilità e di utilizzo medio degli impianti pari, rispettivamente, al 98% ed all'85% circa.

Grandi Derivazioni: l'attività di tre centrali prosegue in regime di "esercizio provvisorio" fino a quando le concessioni non verranno assegnate con procedura d'asta mentre per la nuova centrale idroelettrica di Vetra (0,5 MW) sono state ultimate le opere civili ed avviati i montaggi meccanici. La messa in esercizio è prevista per giugno 2016.

L'impianto fotovoltaico (6 MW) di Guiglia (MO), posseduto dalla collegata i.Fotoguiglia S.r.l. (quota Italgas 30%), ha registrato una produzione complessiva nel periodo pari a 7,9 GWh, con un indice di disponibilità superiore al 90%.

Marocco

Nel corso del 2015 si è proceduto ad effettuare dei test di funzionamento dell'impianto pilota solare a concentrazione presso Ait Baha.

Il parco eolico (5 MW) di Laayoune ha prodotto 16,5 GWh nel 2015, con una disponibilità media dell'impianto superiore al 98%, mentre il progetto di sviluppo del parco eolico di Safi (10 MW) è stato abbandonato in quanto troppo onerose le misure compensative richieste dalle autorità per ottenere la disponibilità del terreno.

Bulgaria

Il parco eolico (18 MW) di Kavarna, posseduto dalla collegata Gardawind S.r.l. (quota Italgas 45%), ha prodotto 37,5 GWh con un indice di disponibilità del 97% circa nel 2015. I 3,6 GWh di mancata produzione rispetto al 2014 sono da attribuire alla decisione di arrestare le turbine negli ultimi due mesi, in quanto la tariffa incentivata cessa al raggiungimento di 36 GWh per anno (come da delibera dell'Autorità dell'Energia n° CP 1/31.07.2015).

Egitto

Il progetto eolico Gulf El Zeit si mantiene nell'ambito del gruppo Italgas. Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'accordo tra HeidelbergCement AG ed Italmobiliare S.p.A., è stata annullata la programmata operazione di vendita di Italgas Misr for Energy a Suez Cement.

Relativamente alla Fase 1 (120 MW), sono stati completati i primi lavori civili relativi alle infrastrutture di accesso e all'area destinata alla sottostazione elettrica. Sulla base dei recenti incontri con le Autorità Egiziane, è stata concessa ad Italgas la possibilità di cambiare il proprio Business Model, passando da merchant (ossia con vendita a clienti terzi) a BOO (Build, Own and Operate), ossia con vendita alla rete nazionale. Di conseguenza, è attualmente in fase di predisposizione tutta la documentazione necessaria al rilascio delle licenze di generazione (Fase 1: 120 MW + Fase 2: 200 MW) che verrà presentata alle Autorità Competenti entro la fine di marzo.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Sviluppo sostenibile e politiche ambientali

Le iniziative di sviluppo sostenibile e di politica ambientale del gruppo Italgen sono finalizzate a confermare il proprio impegno per la salvaguardia dell'ambiente attraverso la ricerca di un'integrazione armonica dei singoli impianti nel territorio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio delle risorse naturali e per l'impiego di fonti rinnovabili di energia.

La capogruppo Italgen, attiva nel settore della produzione e distribuzione di energia idroelettrica, ha posto in essere un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza con certificazione ISO 14000 dal 2008 e con registrazione EMAS dal 2011. Inoltre, a partire dal 2009, pubblica annualmente la dichiarazione ambientale in cui vengono presentati i risultati conseguiti dai suoi impianti idroelettrici dopo aver adottato sistemi di gestione basati sul miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2015 il numero di dipendenti del gruppo Italgen è di 95 unità in aumento di 11 unità rispetto all'organico di fine 2014. Tale incremento è relativo alla capogruppo Italgen, che conta al 31 dicembre 2015 93 dipendenti (82 a fine 2014).

Rischi e incertezze

Italgen S.p.A. opera in diversi paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate, alcune delle quali hanno attività finanziarie denominate in valuta diversa da quella locale e non soggette ad alcuna copertura. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività della società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Sul piano delle fonti di finanziamento Italgen S.p.A. ha in essere un affidamento con la controllante Italcementi S.p.A.. La gestione del rischio di tasso d'interesse, operata da Italcementi S.p.A., ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione. Il passivo finanziario netto a tasso variabile è principalmente indicizzato sull'European Interbank Offered Rate "Euribor" di periodo.

Per quanto attiene il rischio di credito, seppur il gruppo Italgen stia consolidando lo spostamento dell'attività di vendita verso clienti esterni al gruppo Italcementi, l'esposizione al rischio di inesigibilità dei crediti commerciali risulta essere limitato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

* * * *

Complessivamente le **attività in funzionamento** sopra descritte hanno generato al 31 dicembre 2015 un risultato positivo di 6,5 milioni di euro, di cui 4,2 milioni di euro attribuibile al gruppo rispetto all'utile di 10,5 milioni di euro realizzato nell'analogo periodo del 2014, di cui 9,3 milioni di euro attribuibili al gruppo.

Il patrimonio netto da attività in funzionamento ammonta a 73,2 milioni di euro di cui 70,4 milioni di euro attribuibile ai soci della controllante.

La posizione finanziaria netta risulta negativa per 32,3 milioni di euro.

* * * *

Le **attività possedute per la vendita** sono rappresentate dalle società del gruppo Italcementi che operano nel settore delle costruzioni, essenzialmente nella produzione di cemento, inerti e calcestruzzo. Anche per il 2015 si è confermata un'ampia dispersione delle condizioni cicliche. Nei paesi della zona euro del gruppo, ad eccezione di Belgio e Spagna, è proseguita la fase recessiva, condizionata dal permanere dell'insieme di fattori che da tempo limita la domanda, debole dinamica del reddito disponibile delle famiglie, elevata disoccupazione, bassi livelli di fiducia.

L'attività nelle costruzioni ha di contro continuato a progredire negli Stati Uniti ove tuttavia la realizzazione di risultati ancora migliori è stata preclusa dalla contrazione degli investimenti nel settore dello shale oil fortemente penalizzati dalla caduta dei corsi petroliferi. Anche nell'area emergente sono state osservate dinamiche molto differenziate. Da un lato la crescita è proseguita, anche se a ritmi significativamente più contenuti che nel passato, nei Paesi asiatici del gruppo Italcementi. Dall'altro lato è continuata la fase di debolezza nei mercati nord-africani, in modo particolare in Marocco.

Il risultato del gruppo Italcementi relativo alle attività destinate alla cessione risulta negativo di 75,8 milioni di euro di cui una perdita di 124,2 milioni di euro attribuibili al gruppo (perdita di 59,4 milioni di euro nel 2014 di cui -116,4 milioni di euro attribuibili al gruppo).

Nel 2015, i volumi di vendita del gruppo, grazie all'andamento complessivamente positivo nel quarto trimestre, hanno registrato un progresso nel settore inerti e una sostanziale stabilità nei settori cemento, clinker e calcestruzzo, recuperando il calo evidenziato a tutto settembre.

I ricavi, pari a 4.163,3 milioni di euro (4.024,1 milioni di euro nel 2014), sono aumentati del 3,5%. L'andamento dei ricavi ha risentito di effetti negativi legati ai prezzi e, in modo più contenuto, ai volumi di vendita. A parità di cambi e perimetro, un progresso è stato realizzato da Nord America, India e Bulgaria, mentre i cali maggiori hanno interessato l'Europa (in particolare Francia-Belgio e Italia), l'Egitto e l'attività di Trading. Il positivo effetto cambio è derivato dall'apprezzamento di tutte le principali valute (soprattutto dollaro Usa e rupia indiana) nei confronti dell'euro. Un deprezzamento ha invece interessato il tenge kazaco.

Il margine operativo lordo corrente, pari a 614,1 milioni di euro, ha registrato una flessione dell'1,7% rispetto al 2014 a causa della riduzione dei ricavi (effetto prezzi e, in misura inferiore, volumi), ma ha beneficiato di significativi proventi (50 milioni di euro rispetto a 11,5 milioni di euro) legati alla gestione dei diritti di emissione di CO₂. L'effetto determinato dalla flessione dei ricavi è stato anche attenuato da un positivo effetto cambi e da un complessivo contenimento dei costi operativi.

Il risultato operativo, dopo oneri non ricorrenti netti di 52,3 milioni di euro (4,4 milioni di euro nel 2014), ammortamenti di 403,2 milioni di euro (399,5 milioni di euro) e svalutazioni di

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

immobilizzazioni pari a 23,0 milioni di euro (9,2 milioni di euro), è stato positivo per 135,7 milioni di euro (211,7 milioni di euro) con un calo del 35,9%.

Nel 2015, i flussi per investimenti sono stati complessivamente pari a 351,8 milioni di euro e riguardano principalmente gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati in Francia, Belgio, Italia, Nord America e India.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati altri fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche o commenti integrativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo Italcementi al 31 dicembre 2015.

Progettazione, assistenza tecnica, ricerca e sviluppo

Nel corso del 2015, il gruppo Italcementi attraverso la controllata CTG S.p.A. ha svolto la propria attività di progettazione, gestione di progetti d'investimento, assistenza tecnica, ricerca e sviluppo per le società del gruppo in Italia e all'estero fornendo prestazioni per 38,3 milioni di euro (45,4 milioni di euro nel 2014). Nel corso del 2015 alcune importanti attività del CTG hanno riguardato:

- l'innovazione tecnologica orientata alla riduzione ulteriore delle emissioni di CO₂/t cemento e progetti di tecnologie produttive per la cattura della anidride carbonica prodotta dal processo di cottura,
- studi inerenti le tecniche produttive di nuovi cementi intesi a contenerne i costi di produzione.

Nel 2015, le attività legate all'innovazione sono state orientate prevalentemente alla gestione del trasferimento di know how alle società del gruppo, al completamento delle attività di validazione ed industrializzazione di prodotti il cui sviluppo è stato iniziato nel 2014 e naturalmente all'avvio di nuovi progetti.

Rischi e incertezze

Di seguito una sintesi dei principali rischi inerenti il settore materiali da costruzioni oggetto di cessione.

- Sviluppo sostenibile e gestione dei rischi: lo sviluppo sostenibile propone un equilibrato approccio all'attività di impresa finalizzato a conciliare crescita economica, protezione dell'ambiente e componente sociale. Il gruppo Italcementi, oggetto di cessione, verifica che i programmi di protezione e prevenzione siano costantemente applicati al personale, dipendente e non, che opera nei siti produttivi e a tutte le attività delle varie filiali.
- Rischi legati al contesto economico generale e settoriale: il contesto economico e finanziario costituisce un elemento di rischio per il gruppo Italcementi oggetto di cessione, anche in relazione allo specifico settore di attività, sensibile alle dinamiche congiunturali. La propensione ad investire nelle costruzioni da parte di famiglie e imprese risulta infatti condizionata dalle incertezze e dalle rigidità che caratterizzano il contesto di riferimento.
- Rischi legati alla stagionalità: il settore delle costruzioni è influenzato dal meteo e, in diversi Paesi, è soggetto a fenomeni di stagionalità.
- Rischi correlati ai fattori energetici: il costo dei fattori energetici, che rappresenta una quota rilevante dei costi variabili di produzione del gruppo Italcementi oggetto di cessione, può registrare variazioni significative in relazione a fattori esterni non controllabili.
- Rischi correlati alla disponibilità di materie prime: la disponibilità di materie prime rappresenta un fattore strategico nelle decisioni di investimento.

-
- Rischi ambientali: relativamente alle emissioni di CO2, le società europee del gruppo Italcementi oggetto di cessione sono esposte alle fluttuazioni del prezzo dei diritti di emissione in funzione della propria posizione di surplus o di deficit rispetto ai diritti assegnati.
 - Rischi finanziari: l'attuale periodo di crisi rischia di limitare i flussi di cassa generati dalle imprese, la conseguente loro capacità di autofinanziamento determinando difficoltà nello svolgimento di una normale e ordinata operatività sul mercato finanziario.
 - Rischi di rating di credito: la capacità del gruppo Italcementi oggetto di cessione di posizionarsi in modo competitivo sul mercato del credito dipende da vari fattori, tra cui i rating di credito assegnati dalle agenzie di rating riconosciute.
 - Rischi legali: relativamente ai rischi esistenti e agli effetti economici ad essi correlati sono stati operati gli opportuni accantonamenti e svalutazioni. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni.
 - Rischi di conformità: il gruppo Italcementi oggetto di cessione è soggetto a normative particolari concernenti la qualità dei prodotti commercializzati, le concessioni delle cave, le licenze di esercizio, le normative ambientali e il ripristino dei siti industriali.
 - Rischi politici: il gruppo Italcementi oggetto di cessione dispone di polizze assicurative che mirano a limitare le conseguenze finanziarie di eventuali misure di natura politica che non permetterebbero una gestione normale di alcune filiali nei Paesi emergenti.
 - Assicurazioni: nell'interesse delle società del gruppo oggetto di cessione, Italcementi S.p.A. ha sottoscritto polizze con primarie società di assicurazione a copertura dei rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità prodotti e civile verso terzi.
 - Protezione della proprietà intellettuale: il gruppo Italcementi oggetto di cessione sviluppa prodotti e tecnologie anche sulla base di diritti di proprietà intellettuale tutelati (brevetti, marchi).
 - Rischi legati ai Sistemi Informativi: l'efficienza e continuità dei sistemi informativi del gruppo Italcementi oggetto di cessione sono essenziali per le attività degli impianti di produzione, di vendita e di tutti gli altri servizi generali, tra cui la contabilità, la pianificazione e l'attività finanziaria.

Risorse umane

La riduzione di organico avvenuta nel 2015 ha interessato tutte le macro aree geografiche con l'esclusione dell'Asia ed il Nord America in cui si è verificato un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Le riduzioni di organico più rilevanti si sono verificate nelle unità produttive italiane. Nelle unità italiane inoltre il numero totale di dipendenti in organico comprende anche l'equivalente di 310 persone in cassa integrazione. Il ridimensionamento è avvenuto in larghissima parte con accordi di ristrutturazione concordati con le rappresentanze sindacali, azioni di incentivazione all'uscita o avvio verso il pensionamento, con una forte attenzione a limitarne l'impatto sociale. Ciò ha consentito di mantenere un corretto clima interno, confermato dalla non significativa presenza di scioperi e di forme di conflittualità sindacale, nonostante la rilevanza degli interventi effettuati.

* * * *

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

La determinazione del contributo del settore materiali in costruzione nel consolidato complessivo del Gruppo Italmobiliare ha richiesto l'applicazione della metodologia prevista nell'IFRS 5, che ha comportato inoltre la rielaborazione del risultato e del patrimonio netto del gruppo Italcementi in dismissione al 31/12/2015 relativamente alla sospensione, per il periodo 1/10 – 31/12/2015, degli ammortamenti e delle rettifiche di valore delle attività non correnti al netto dell'effetto fiscale. La data del primo ottobre 2015 è conseguente alla prima rappresentazione dei dati del gruppo Italcementi come attività destinata alla vendita, avvenuta in occasione della chiusura trimestrale al 30/09/2015.

Tale processo ha determinato una variazione positiva del risultato e del patrimonio netto delle attività in dismissione per complessivi 105,0 milioni di euro (di cui 93,8 di competenza del gruppo Italcementi e 11,2 di competenza delle minoranze).

Pertanto, il settore materiali da costruzione ha contribuito al risultato complessivo consolidato con un utile di 35,7 milioni di euro (perdita di 48,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014), e una perdita di 26,2 milioni di euro attribuibile al gruppo (-107,1 milioni di euro nel 2014).

Il patrimonio netto complessivo del settore al 31 dicembre 2015, pari a 3.904,8 milioni di euro è aumentato di 13,8 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2014 (3.891,0 milioni di euro).

La posizione finanziaria netta complessiva risulta negativa di 2.169,7 in aumento di 13,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Andamento trimestrale

(milioni di euro - dati IFRS 5)	Esercizio 2015	4° trimestre 2015	3° trimestre 2015	2° trimestre 2015	1° trimestre 2015
Ricavi	138,4	39,6	32,6	35,3	30,8
<i>Variazione % verso 2014</i>	5,2	5,0	10,4	5,8	(0,3)
Margine operativo lordo corrente	22,2	8,4	4,0	6,2	3,6
<i>Variazione % verso 2014</i>	(29,6)	(12,5)	(32,1)	(40,3)	(36,3)
<i>% sui ricavi</i>	16,1	21,1	12,4	17,7	11,6
Margine operativo lordo	22,2	8,4	4,0	6,3	3,6
<i>Variazione % verso 2014</i>	(28,4)	(7,3)	(32,1)	(40,2)	(36,3)
<i>% sui ricavi</i>	16,1	21,1	12,4	17,7	11,6
Risultato operativo	12,7	5,9	1,6	3,9	1,3
<i>Variazione % verso 2014</i>	(42,9)	(15,3)	(56,5)	(52,4)	(61,2)
<i>% sui ricavi</i>	9,2	14,8	4,9	11,1	4,3
Risultato da attività in funzionamento	6,5	4,1	(0,3)	2,2	0,5
Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	(75,8)	(65,3)	(11,6)	58,4	(57,3)
Utile (perdita) netto del periodo	(69,3)	(61,2)	(11,9)	60,6	(56,8)
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della controllante *	(120,0)	(64,7)	(22,7)	40,8	(73,4)
Indebitamento finanziario netto (a fine periodo)	-2.169,7	-2.169,7	2.297,8	2.237,6	2.343,9

* Italcementi

Gruppo BravoSolution

Il quarto trimestre dell'anno per il gruppo BravoSolution è stato caratterizzato da una elevata concentrazione di ricavi, circa il 31% del totale annuo, registrando un apprezzabile espansione del giro d'affari rispetto all'analogo periodo del 2014, con gli stessi che passano da 23,0 milioni di euro a 24,6 milioni di euro (+6,9%).

Il positivo andamento dei ricavi si è riflesso sui risultati economici, anch'essi in miglioramento, con il margine operativo lordo del trimestre che passa da 5,4 milioni di euro a 6,1 milioni di euro e un risultato operativo pari a 4,4 milioni di euro (4,1 milioni di euro nel quarto trimestre del 2014).

Gruppo Italgem

Nel quarto trimestre dell'esercizio in esame, il gruppo Italgem registra ricavi in leggero miglioramento (+1,9%) rispetto al quarto trimestre del 2014. I ricavi del trimestre che riguardano la vendita di energia elettrica e i servizi di vettoriamento sono stati pari, rispettivamente, a 5,5 e 9,5 milioni di euro.

L'aumento dei costi variabili registrati nel trimestre si riflette sul margine operativo lordo che risulta in diminuzione del 36,2% rispetto al quarto trimestre del 2014 e rappresenta il 15,4% dei ricavi del trimestre (24,6% nell'analogo trimestre del 2014). Tale risultato è stato influenzato da minori volumi di produzione e vendita dell'energia e, in particolare, da maggiori acquisti sia di energia che di servizi di vettoriamento; la positiva evoluzione dei prezzi di trasporto ed i risparmi sui costi fissi hanno solo parzialmente mitigato i negativi effetti precedenti.

Dopo ammortamenti per 0,8 milioni di euro in linea con il trimestre del 2014, il risultato operativo si attesta a 1,5 milioni di euro in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto al quarto trimestre del 2014.

* * * *

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Le **attività in funzionamento** sopra descritte hanno generato nel trimestre in esame un'utile di 4,1 milioni di euro, di cui 3,3 milioni di euro attribuibili al gruppo, rispetto all'utile di 2,2 milioni di euro realizzato nel quarto trimestre 2014 (+1,8 milioni di euro di competenza del gruppo).

* * * *

Il risultato del gruppo Italcementi relativo alle attività destinate alla cessione, costituito dalle società che operano essenzialmente nella produzione di cemento, inerti e calcestruzzo, risulta negativo per 65,3 (utile di 12,6 milioni di euro nel quarto trimestre 2014).

Nel periodo in esame, i ricavi sono stati pari a 1.045,1 milioni di euro con un progresso del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2014. A parità di tassi di cambio e perimetro si è registrato un buon andamento in Nord Africa e Medio oriente, con una dinamica positiva in tutti i Paesi. Il Nord America è risultato stabile, mentre attività di Trading, Europa e Asia hanno evidenziato flessioni, peraltro contenute nei loro valori assoluti.

Nel segmento cemento e clinker, i volumi venduti nel quarto trimestre hanno avuto un incremento rispetto allo stesso periodo del 2014, grazie soprattutto al forte aumento in Egitto, in presenza di marginali progressi in Europa (Spagna e Bulgaria) e Nord America. Ciò ha più che compensato le flessioni nell'attività di Trading e in Asia, determinate da India e Kazakistan.

Un progresso maggiore è stato registrato nel settore degli inerti, grazie a tutte le macro aree di attività con la sola esclusione del Nord America. L'Europa è stata sostenuta da Grecia e Spagna. Significativa è stata la crescita in Marocco e Thailandia, Paese questo in cui l'attività era praticamente assente nel 2014.

Nel segmento del calcestruzzo, il buon progresso è stato determinato dai Paesi emergenti, in particolare Egitto e Marocco. L'Europa ha registrato un calo, mentre stabile è risultato il Nord America.

Il margine operativo lordo corrente, pari a 145,0 milioni di euro, è diminuito del 18,3% rispetto al quarto trimestre 2014. Questo andamento, in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, è conseguenza di un effetto prezzi negativo, solo in parte compensato da positivi effetti volumi e cambi.

Il margine operativo lordo, pari a 109,2 milioni di euro (173,2 milioni di euro nel quarto trimestre 2014), ha scontato oneri non ricorrenti netti di 35,7 milioni di euro (4,3 milioni di euro nel quarto trimestre 2014) dovuti a costi per riorganizzazioni; i valori, di segno opposto, di plusvalenze nette su cessioni di immobilizzazioni e di altri oneri non ricorrenti si sono compensati.

Il risultato operativo è stato negativo per 23,1 milioni di euro (risultato positivo di 66,2 milioni di euro nel quarto trimestre 2014) dopo ammortamenti di 104,1 milioni di euro (106,9 milioni di euro nello stesso trimestre 2014) e svalutazioni nette su cespiti di 28,2 milioni di euro (0,2 milioni di euro quarto trimestre 2014).

* * * *

Come già descritto nel commento dei dodici mesi del 2015, anche i risultati del quarto trimestre relativi al contributo del settore materiali in costruzione nel consolidato generale del Gruppo Italmobiliare hanno richiesto l'applicazione della metodologia prevista nell'IFRS 5, che ha comportato inoltre la rielaborazione del risultato e del patrimonio netto del gruppo Italcementi in dismissione al 31/12/2015 relativamente alla sospensione, per il periodo 1/10 – 31/12/2015, degli ammortamenti e delle rettifiche di valore delle attività non correnti al netto dell'effetto fiscale.

Pertanto le variazioni del risultato e del patrimonio netto si sono riflesse totalmente sul risultato del trimestre delle attività in dismissione, determinando rettifiche positive per 105,0 milioni di euro (di cui 93,8 di competenza del gruppo Italcementi e 11,2 di competenza delle minoranze).

Complessivamente il settore materiali da costruzione ha realizzato nel quarto trimestre 2015 un risultato positivo 43,8 milioni di euro (+14,8 milioni di euro nell'analogo trimestre del 2014), di cui 29,1 milioni di euro attribuibile al gruppo (+5,5 milioni di euro nel quarto trimestre 2014).

Evoluzione prevedibile della gestione

Gruppo BravoSolution

In alcuni Paesi del continente europeo e nel continente nordamericano la ripresa economica conseguente il lungo ciclo negativo post 2008 sta fornendo segnali incoraggianti, seppur ancor deboli, mentre in altre realtà geografiche in cui il gruppo è presente si alternano fasi positive e scenari negativi. Nell'esercizio 2016, in attuazione delle linee strategiche assunte che prevedono un potenziamento delle funzioni centrali ed un incremento dei ricavi di natura tecnologica, il gruppo BravoSolution continuerà ad operare nell'intento di conseguire un ulteriore sviluppo dell'attività per ottenere un aumento dei volumi di ricavi e migliorare la redditività.

Gruppo Italgem

Il margine operativo lordo corrente per l'esercizio 2016, considerando tutti gli impianti in esercizio durante l'anno e l'ottenimento dei Certificati Verdi spettanti in relazione alla produzione degli impianti recentemente oggetto di *revamping*, dovrebbe essere in linea con quello conseguito nel 2015."

Attività possedute per la vendita

Il gruppo Italcementi, costituito dalle società che operano essenzialmente nella produzione di cemento, inerti e calcestruzzo oggetto di cessione, ritiene di poter realizzare volumi di vendita in lieve progresso rispetto al 2015 con un miglioramento dei livelli di prezzo in quasi tutte le aree di interesse ad eccezione di India e Thailandia a causa delle dinamiche competitive locali. L'ulteriore miglioramento dei costi operativi, in particolare di quelli energetici, l'efficiente e pieno utilizzo degli impianti di recente costruzione consentiranno un miglioramento della marginalità operativa rispetto al 2015.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Settore imballaggio alimentare e isolamento termico

La struttura societaria al 31 dicembre 2015 presenta, rispetto a quella vigente al termine dell'esercizio precedente, le variazioni di seguito riportate:

- in data 19 gennaio 2015 è stata costituita la nuova società Sirap Remoulins S.a.s., controllata al 100% da Sirap France S.a.s., con l'obiettivo di rilevare dalla procedura di "rédressement judiciaire", in cui versava dal 2013 la società "Vitembal Société Industrielle", alcune attività produttive nei vassoi espansi; la società è operativa dal primo febbraio 2015;
- in data 30 luglio 2015, come anticipato nelle precedenti relazioni sulla gestione del settore, è stata ceduta la partecipazione detenuta in Sirap Insulation S.r.l. al Gruppo Holding Soprema S.A.; a seguito di tale operazione, è venuto meno il comparto relativo all'isolamento termico del gruppo Sirap, che ha così concentrato le proprie risorse sull'imballaggio alimentare, riequilibrando la situazione finanziaria, fortemente intaccata dalle obbligazioni della sanzione della Commissione Europea.

Per effetto di tali variazioni il gruppo Sirap Gema, attraverso le sue controllate in Italia e all'estero, è attivo nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi.

Si segnala altresì una ridefinizione intervenuta nella distribuzione del capitale sociale della società di diritto turco Petruzalek Ltd. tra i soci Petruzalek G.m.b.H. (Austria) e Petruzalek Com S.r.l. (Romania), per effetto di un aumento di capitale di 1,480 milioni di lire turche, pari a circa euro 0,5 milioni, eseguito nel terzo trimestre interamente dalla controllante Petruzalek G.m.b.H. (Austria).

Risultati e fatti significativi dell'esercizio

In data 19 gennaio 2015 è stata costituita la nuova società Sirap Remoulins S.a.s., controllata al 100% da Sirap France S.a.s., allo scopo di acquisire alcune attività produttive nei vassoi espansi da "Vitembal Société Industrielle", società sottoposta a procedura di "rédressement judiciaire" dal 2013. Il giorno 27 gennaio 2015 il Tribunale di Nimes ha autorizzato la transazione, e dal primo febbraio 2015 l'attività è entrata a far parte a tutti gli effetti del gruppo Sirap Gema. Essa ha un'importanza strategica in quanto consentirà al gruppo di diventare leader di mercato nel settore dei contenitori espansi anche in territorio francese.

A seguito di un contratto preliminare di vendita sottoscritto nel mese di Dicembre 2014, in data 12 Febbraio 2015 è stato stipulato l'atto notarile di compravendita del complesso immobiliare di Corciano (PG), ove la produzione era cessata a fine 2011, per un importo complessivo di 1 milione di euro.

In data 30 luglio 2015 il gruppo Sirap ha finalizzato l'operazione di valorizzazione della partecipazione in Sirap Insulation S.r.l., cedendo le quote al Gruppo Holding Soprema S.A., di nazionalità francese. L'operazione consentirà al gruppo Sirap di concentrare le proprie risorse sull'attività dell'imballaggio alimentare.

Il 22 settembre 2015 a seguito del verificarsi nella situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2015 della Capogruppo Sirap Gema S.p.A. della situazione di cui all'art. 2447 del Codice Civile, l'azionista unico Italmobiliare S.p.A. ha effettuato un versamento in conto copertura perdite e ripristino del capitale sociale di 15,0 milioni di euro.

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi	233,8	235,7	(0,8)
Margine operativo lordo corrente	20,9	20,3	2,8
<i>% sui ricavi</i>	8,9	8,6	
Altri oneri e proventi	(28,6)	(1,2)	n.s.
Margine operativo lordo	(7,7)	19,1	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	(3,3)	8,1	
Ammortamenti	(9,9)	(10,8)	8,1
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	2,8	(1,0)	n.s.
Risultato operativo	(14,8)	7,3	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	(6,4)	3,1	
Proventi / oneri finanziari	0,3	(6,2)	n.s.
Risultato ante imposte	(14,5)	1,1	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	(6,2)	0,5	
Imposte	(2,6)	(2,4)	(8,5)
Utile (perdita) del periodo	(17,1)	(1,3)	n.s.
attribuibile a Soci della controllante	(17,1)	(1,3)	n.s.
Interessenze di pertinenza di terzi	n.s.	n.s.	
Investimenti materiali e immateriali	10,7	6,4	

n.s. non significativo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto totale	10,0	12,2
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	9,6	11,9
Indebitamento finanziario netto	58,7	107,6
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.149	1.179

Con riferimento a quanto descritto in precedenza, si evince che nel corso dell'esercizio 2015 il perimetro di consolidamento del gruppo Sirap è cambiato, da un lato con l'inserimento nel bilancio consolidato dei dati economici e patrimoniali relativi a 11 mesi di Sirap Remoulins, dall'altro con l'uscita dal perimetro di consolidamento di Sirap Insulation S.r.l., di cui la situazione consolidata include solamente i dati economici relativi al primo semestre dell'esercizio 2015. Per tale motivo il confronto con i dati consolidati relativi all'esercizio precedente non risulta omogeneo.

L'esercizio 2015, nonostante una situazione di mercato ancora difficile per quanto riguarda la domanda nei Paesi di riferimento, ha fatto registrare per il settore del Packaging un aumento di fatturato e redditività, ai quali ha contribuito anche l'ingresso nel perimetro di consolidamento della controllata francese Sirap Remoulins S.a.s..

Le materie prime polistireniche utilizzate nei processi produttivi hanno manifestato nel corso dell'esercizio un andamento medio in flessione ma altalenante: la significativa flessione registrata nel primo trimestre è stata vanificata dal repentino riallineamento ai valori del 2014 nel secondo e terzo trimestre ed infine, ancora una significativa flessione nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Nell'anno il prezzo medio d'acquisto è stato pari a 1.217 euro/ton., rispetto ai 1.396 euro/ton. del 2014 (-13% ca.).

Rispetto ad un risultato industriale positivo, sul risultato dell'esercizio ha inciso in modo estremamente negativo la decisione della Commissione Europea, pubblicata il 24 giugno 2015, che ha contestato ad alcune società del gruppo Sirap, insieme ad altre società europee del

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

settore dei vassoi espansi, un illecito anticoncorrenziale continuato nel periodo dal 2002 al 2008. La Commissione Europea ha comminato alle società interessate dal procedimento, Sirap Gema S.p.A., Sirap France S.a.s. ed alcune controllate del gruppo Petruzalek, un'ammenda complessiva pari a 35,9 milioni di euro, a fronte della quale la Capogruppo ha adeguato il relativo fondo rischi con un accantonamento di 27,1 milioni di euro. Tale accantonamento è riscontrabile alla voce "Altri oneri e proventi" del conto economico consolidato.

I **ricavi** di gruppo nel 2015 sono stati di 233,8 milioni di euro, in riduzione di 1,9 milioni euro rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio 2014 (235,7 milioni di euro), di cui 27,9 milioni di euro sono stati realizzati da Sirap Remoulins S.a.s. mentre 26,2 milioni di euro sono stati realizzati da Sirap Insulation S.r.l. ceduta, come anticipato, in data 30 luglio 2015.

Il **marginale operativo lordo corrente** del gruppo nel 2015 è stato positivo per 20,9 milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro realizzati da Sirap Remoulins S.a.s. e 1,7 milioni di euro realizzati da Sirap Insulation S.r.l. nel solo primo semestre; il miglioramento rispetto ai 20,3 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente è stato di 0,6 milioni di euro, pari al 2,8%.

Dopo oneri non ricorrenti per 28,6 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) derivanti dalla citata sanzione della Commissione Europea, il **marginale operativo lordo**, risulta negativo per 7,7 milioni di euro, contro i +19,1 milioni di euro positivi del 2014.

Gli **ammortamenti** (9,9 milioni di euro) registrano una diminuzione dell'8,1% rispetto a quelli dell'esercizio precedente (10,8 milioni di euro).

Il **risultato operativo** del gruppo nell'esercizio 2015 è negativo per 14,8 milioni di euro, e si confronta con i +7,3 milioni di euro positivi realizzati nel 2014.

I **proventi finanziari** al netto degli oneri finanziari netti risultano positivi per 0,3 milioni di euro, grazie principalmente alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in Sirap Insulation S.r.l. pari a 4,1 milioni di euro e alla minore incidenza di oneri finanziari e spese, essenzialmente per una riduzione del livello medio dell'indebitamento.

Le **imposte**, pari a 2,6 milioni di euro sono in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto al saldo registrato nel 2014 per effetto di un incremento diffuso degli imponibili fiscali delle società del gruppo.

Il **risultato netto** consolidato al 31 dicembre 2015 è stato una perdita di 17,1 milioni di euro, che si confronta con la perdita di 1,3 milioni di euro realizzata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

L'**indebitamento netto** consolidato al 31 dicembre 2015 è pari a 58,7 milioni di euro, inferiore di 48,9 milioni di euro rispetto ai 107,6 milioni di euro del 31 dicembre 2014. Nel periodo si devono segnalare alcuni significativi flussi straordinari: la variazione del perimetro di consolidamento (entrata di Sirap Remoulins S.a.s.: +0,4 milioni di euro; cessione di Sirap Insulation S.r.l.: -26,4 milioni di euro), il versamento in conto copertura perdite e ripristino del capitale sociale di Sirap Gema S.p.A. effettuato dall'azionista unico Italmobiliare S.p.A. per 15,0 milioni di euro. Si evidenzia che la Posizione finanziaria netta indicata comprende 15,0 milioni di euro depositati a parziale copertura della sanzione UE con il beneficio di minori oneri finanziari sulla garanzia bancaria e sul debito potenziale verso la Commissione Europea.

Il **patrimonio netto** consolidato al 31 dicembre 2015 è pari a 10,0 milioni di euro e si confronta con i 12,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La variazione netta negativa di 2,2 milioni di euro deriva, in positivo:

- dal versamento in conto copertura perdite e ripristino del capitale sociale effettuato con valuta 22 settembre 2015 dall'azionista unico, Italmobiliare S.p.A., a favore di Sirap Gema S.p.A. per 15,0 milioni di euro,

e in negativo

- dalla perdita dell'esercizio di 17,1 milioni di euro,
- da una variazione negativa delle riserve da conversione e consolidamento di 0,1 milioni di euro.

Gli **investimenti** del gruppo nel 2015 sono stati effettuati bilanciando la necessità di recupero di efficienza nei processi produttivi con gli aspetti di copertura finanziaria. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali sono stati pari rispettivamente a 10,2 milioni di euro e 0,5 milioni di euro, per un totale di 10,7 milioni di euro, contro i 6,4 milioni di euro del 2014.

Si segnala che in conformità al principio contabile IAS 36 gli investimenti effettuati dal gruppo sono stati oggetto di *impairment test*. La valutazione effettuata ha confermato la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio.

Ricavi e risultati operativi per comparto e area geografica

(milioni di euro)	Ricavi		Mol corrente		Mol		Risultato operativo	
	Esercizio 2015	Var.% vs 2014	Esercizio 2015	Var.% vs 2014	Esercizio 2015	Var.% vs 2014	Esercizio 2015	Var.% vs 2014
Imballaggio alimentare								
- Italia	91,9	1,4	9,0	(0,6)	(18,8)	n.s.	(24,6)	n.s.
- Francia	49,7	n.s.	3,8	43,4	3,5	31,2	4,5	n.s.
- Altri paesi Unione Europea	69,3	2,8	5,2	50,8	4,7	50,4	3,0	n.s.
- Altri paesi extra Unione Europea	14,0	0,7	1,3	15,3	1,3	13,4	1,3	15,5
Eliminazioni	(17,1)		(0,1)		(0,1)		-	
Totale	207,8	15,5	19,2	18,2	(9,4)	n.s.	(15,8)	n.s.
Isolamento termico - Italia								
	26,2	n.s.	1,7	n.s.	1,7	n.s.	1,0	n.s.
Eliminazioni	(0,2)		-		-		-	
Totale	233,8	(0,8)	20,9	2,8	(7,7)	n.s.	(14,8)	n.s.

n.s. non significativo

Imballaggio alimentare

In Italia e Francia, nel 2015, la domanda dei prodotti nel settore dell'imballaggio alimentare è rimasta sostanzialmente debole, mentre si può registrare un andamento positivo in Polonia.

Nei paesi dell'est Europa, dove il gruppo Sirap è presente con le controllate Petruzalek, la domanda non ha evidenziato segni di particolare ripresa.

In tale contesto, grazie soprattutto all'inserimento nel gruppo della nuova società Sirap Remoulins, il fatturato netto totale prodotto dal gruppo nel settore del Packaging alimentare nel 2015 è stato di 207,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai 180,0 milioni di euro dell'esercizio 2014.

Le performance aziendali sono analizzabili a livello dei principali mercati serviti, come segue.

- Nel mercato italiano, l'andamento delle vendite dei contenitori espansi (XPS) di produzione interna è stato caratterizzato da un incremento nei ricavi: 55,0 milioni di euro, contro i 53,7 milioni di euro consuntivati nel 2014 per effetto di maggiori volumi (+4,8%). Il fatturato dei

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

contenitori rigidi, pari a 19,6 milioni di euro, è stato superiore del 5,9% rispetto a quello del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (18,5 milioni di euro) anch'esso con maggiori volumi (+8,5%) e analogo dinamica per i prezzi medi di vendita (-2,4%). La capogruppo Sirap Gema S.p.A. (a cui fanno capo, con la controllata Universal Imballaggi S.r.l., le attività italiane dell'espanso e del rigido) ha chiuso il periodo in esame con un fatturato complessivo di 89,6 milioni di euro, superiore agli 88,2 milioni di euro consuntivati nel 2015. Il margine operativo lordo corrente è stato complessivamente pari a 9,0 milioni di euro, in linea con il dato dell'esercizio precedente.

- Nel mercato francese, in cui permane una stagnazione dei consumi, è stato possibile registrare nel 2015 un significativo aumento di fatturato grazie alle nuove attività facenti capo a Sirap Remoulins S.a.s. Il fatturato dell'esercizio 2015, che è stato complessivamente di 49,7 milioni di euro, si confronta con i 23,6 milioni del 2014; la maggior parte dell'incremento pari a 26,1 milioni di euro è riconducibile ai primi undici mesi di attività di Sirap Remoulins S.a.s.. Il margine operativo lordo corrente è stato complessivamente di 3,8 milioni di euro, contro i 2,6 milioni di euro accreditati alla sola Sirap France S.a.s. dell'esercizio precedente; il risultato operativo ha raggiunto i 4,6 milioni di euro, contro gli 1,6 milioni di euro del 2014, grazie anche alla rivalutazione dei cespiti in Sirap Remoulins S.a.s. per l'importo di 2,8 milioni di euro.
- In Polonia, anche grazie ad una situazione di domanda interna in crescita, Inline Poland ha consuntivato nel periodo in esame un fatturato complessivo di 31,5 milioni di euro, in aumento del 12,9% rispetto ai 27,9 milioni di euro del periodo chiuso al 31 dicembre 2014 con volumi superiori del 15,4%; il margine operativo lordo ed il risultato operativo, rispettivamente di 3,3 e 2,1 milioni di euro, sono risultati in significativo progresso rispetto a quanto realizzato nel 2014 (rispettivamente 2,6 e 1,5 milioni di euro).
- Il fatturato del gruppo Petruzalek, realizzato nell'Europa centro-orientale in un contesto di domanda generalmente debole e con forti tensioni in alcuni paesi quali Ucraina e Turchia, è stato di 52,6 milioni di euro, rispetto ai 54,2 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2014. Il margine operativo lordo dell'esercizio è stato positivo per 2,7 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto agli 1,6 milioni di euro del 2014, grazie soprattutto ai risultati ottenuti dalle operazioni di riorganizzazione e ristrutturazione. Il fatturato è stato influenzato in parte dall'effetto negativo delle variazioni dei tassi di cambio; in Ucraina, la Grivna, a causa della situazione politica ed economica, ha fatto registrare rispetto al 31 dicembre 2014 una svalutazione del cambio medio rispetto all'euro del 53,1%.

Isolamento termico

Come già evidenziato Sirap Insulation S.r.l. è stata ceduta nel corso del 2015 ed il conto economico consolidato include i risultati conseguiti dal settore isolamento termico per il solo primo semestre dell'anno 2015, con un fatturato pari a 26,2 milioni di euro, un margine operativo lordo pari ad 1,7 milioni di euro e un risultato operativo pari a 1,0 milioni di euro.

Risultati trimestrali

Il confronto è caratterizzato da una disomogeneità dovuta al diverso perimetro di consolidamento: i dati comprendono Sirap Remoulins S.a.s. a partire dal secondo trimestre e comprendono Sirap Insulation S.r.l. solo nel primo e nel secondo trimestre.

(milioni di euro)	Esercizio 2015	4° trimestre 2015	3° trimestre 2015	2° trimestre 2015	1° trimestre 2015
Ricavi	233,8	55,0	52,1	71,8	54,9
<i>Variazione % verso 2014</i>	<i>(0,8)</i>	<i>(11,7)</i>	<i>(13,7)</i>	<i>20,0</i>	<i>3,1</i>
Margine operativo lordo corrente	20,9	4,7	4,3	7,3	4,6
<i>Variazione % verso 2014</i>	<i>2,8</i>	<i>(23,1)</i>	<i>(14,5)</i>	<i>29,0</i>	<i>29,8</i>
<i>% sui ricavi</i>	<i>8,9</i>	<i>8,6</i>	<i>8,2</i>	<i>10,2</i>	<i>8,4</i>
Margine operativo lordo	(7,7)	3,8	3,8	(19,9)	4,6
<i>Variazione % verso 2014</i>	<i>n.s.</i>	<i>(31,0)</i>	<i>(23,7)</i>	<i>n.s.</i>	<i>39,2</i>
<i>% sui ricavi</i>	<i>(3,3)</i>	<i>7,0</i>	<i>7,3</i>	<i>(27,7)</i>	<i>8,4</i>
Risultato operativo	(14,8)	1,3	1,6	(19,9)	2,1
<i>Variazione % verso 2014</i>	<i>n.s.</i>	<i>(2,4)</i>	<i>(34,1)</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
<i>% sui ricavi</i>	<i>(6,4)</i>	<i>2,3</i>	<i>3,1</i>	<i>(27,7)</i>	<i>3,9</i>
Utile (perdita) del periodo	(17,1)	0,6	4,7	(22,9)	0,6
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della controllante	(17,1)	0,6	4,7	(22,9)	0,6
Posizione finanziaria netta	58,7	58,7	(61,6)	(107,0)	(107,3)

n.s. non significativo

I **ricavi** del quarto trimestre (55,0 milioni di euro) hanno fatto segnare una progressione rispetto ai 52,1 milioni di euro del terzo trimestre, che è stato il primo ad essere basato sul solo settore del Packaging alimentare.

Il **margine operativo lordo corrente** del quarto trimestre risulta anch'esso in miglioramento in valore assoluto rispetto al trimestre precedente (da 4,3 milioni di euro a 4,7 milioni di euro).

Il **margine operativo lordo** del quarto trimestre 2015 si presenta positivo per 3,8 milioni di euro e in leggero miglioramento rispetto al saldo del quarto trimestre 2014, ma il beneficio è risultato inferiore rispetto al margine operativo lordo corrente per la presenza nel trimestre di oneri non ricorrenti, prevalentemente relativi ad operazioni di riorganizzazione (0,9 milioni di euro, contro gli 0,6 milioni di euro del quarto trimestre 2014).

Il **risultato operativo**, dopo l'attribuzione di ammortamenti in ripresa rispetto al terzo trimestre (da 2,2 a 2,6 milioni di euro) risulta positivo per 1,3 milioni di euro e in linea in valore assoluto con il dato, pur disomogeneo, del quarto trimestre 2014.

Il **risultato netto**, positivo per 0,6 milioni di euro, risulta in netto miglioramento rispetto alla perdita di 1,2 milioni di euro del 2014. Sul miglioramento hanno influito minori oneri finanziari, complessivamente 0,9 milioni di euro, contro gli 1,9 milioni di euro dell'analogo trimestre 2014, grazie principalmente alla riduzione dell'indebitamento medio e alla minore incidenza di oneri per differenze cambio e attualizzazione fondi (-0,7 milioni di euro complessivamente questi ultimi).

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Rischi e incertezze

Come si evince anche dalle considerazioni precedenti, permane alta l'incertezza sull'andamento del prezzo delle materie prime polistireniche utilizzate nei processi produttivi, soggetto a forte volatilità in funzione del grado di utilizzo degli impianti produttivi di polimerizzazione dello stirene. Il gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione di tali prezzi al fine di ottimizzare la politica degli approvvigionamenti e di ridurre, per quanto possibile, l'impatto di tali voci sul risultato.

Il gruppo Sirap Gema opera con alcune sue controllate in Paesi non rientranti nella c.d. "Zona Euro" ed è pertanto soggetto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute locali, per le quali non vi è possibilità di efficaci azioni di copertura. Tale rischio è monitorato dalla Capogruppo attraverso una rigorosa procedura interna; in particolare, laddove ritenuto opportuno, vengono utilizzati strumenti finanziari così detti "derivati" a copertura del rischio di variabilità di tassi di interesse e di cambio.

Un'altra area di incertezza da segnalare è relativa al rischio di incasso dei crediti. Le società del gruppo Sirap Gema si attendono per i prossimi mesi un'accentuazione delle situazioni di criticità, in parte già manifestatesi nel corso del periodo in esame. Tale area è oggetto di attento e costante controllo da parte di tutte le società del gruppo al fine di minimizzare il rischio.

Iniziative ambientali

Dal primo gennaio 2012 il gruppo Sirap Gema dispone di un documento di Politica Ambientale, al fine di dare visibilità dell'impegno e delle attività volte alla salvaguardia dell'ambiente nei Paesi in cui il gruppo è presente. Sono state definite, e portate a conoscenza dei dipendenti, linee guida che riassumono la volontà del gruppo di rispettare le normative locali ed applicare i migliori standard ecologici per uno sviluppo sostenibile e responsabile; sono inoltre, in corso di esecuzione, o sono pianificate, con determinati modi e tempi, opportune iniziative in tale ambito.

In particolare sono proseguite nel corso del 2015 attività di manutenzione straordinaria per la sostituzione parziale di alcune coperture di fabbricati, il cui costo era già stato stanziato.

Iniziative sulla sicurezza

Il gruppo Sirap ha adottato nei propri stabilimenti i provvedimenti necessari a garantire la massima sicurezza delle risorse umane e dei beni di cui dispone. E' proseguito lo sviluppo di un progetto di gruppo, iniziato già nel 2009, volto alla diffusione capillare della cultura della sicurezza con il coinvolgimento di tutta l'Alta Direzione: è effettuata un'ampia informazione non solo sulla casistica e statistica di infortunio, ma anche sulle situazioni di rischio potenziale e di promozione dell'attività di prevenzione suscettibile di ridurre il rischio di incidenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Sono proseguiti i progetti di supporto al miglioramento delle performance produttive degli stabilimenti del gruppo Sirap, per le due tecnologie principali estrusione e termoformatura.

Risorse umane e organizzazione

Al 31 dicembre 2015 l'organico del gruppo è risultato composto da 1.149 unità, in diminuzione di 30 unità rispetto al 31 dicembre 2014. La differenza è in gran parte dovuta all'effetto combinato dell'ingresso nel perimetro di consolidamento di Sirap Remoulins S.a.s. (+103 unità, su una variazione complessiva del settore Packaging alimentare di +158) ed allo stesso tempo dell'uscita del settore isolamento rappresentato da Sirap Insulation S.r.l. (-187 unità).

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		Variazione	
	unità	%	unità	%	unità	% su 2014
Dirigenti	27	2,3	32	2,7	(5)	(15,6)
Impiegati	392	34,1	396	33,6	(4)	(1,0)
Operai	730	63,5	751	63,7	(21)	(2,8)
Totale	1.149	100,0	1.179	100,0	(30)	(2,5)
Per settore						
Packaging alimentare	1.149		992	84,1	157	15,8
Isolamento termico	-		187	15,9	(187)	(100,0)
Totale	1.149	-	1.179	100,0	(30)	(2,5)

Principali vertenze in corso

In data 24 Giugno 2015 è stata pubblicata la decisione finale della Commissione Europea relativamente al procedimento avviato nel 2008 per violazioni delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato degli imballaggi per alimenti in materiale plastico. La Commissione ha comminato una sanzione complessiva di 35,9 milioni di euro. Sirap Gema S.p.A. che, come già riferito nella precedente relazione sulla gestione di settore, ritiene eccessivo e sproporzionato l'importo di tale ammenda, il 10 settembre 2015, assistita dai propri legali, ha presentato, per sé e per le società controllate interessate, appello avverso tale decisione. Al fine di sospendere l'esecutività della decisione, in data 30 settembre, entro il termine di tre mesi dalla notifica, la Società ha predisposto le coperture finanziarie richieste. In data 25 Gennaio 2016, la Commissione Europea ha, a sua volta, depositato un contro ricorso al Tribunale dell'Unione Europea al quale la Società potrà replicare presentando una memoria entro il 7 marzo 2016, alla quale i rappresentanti di Sirap Gema S.p.A. stanno lavorando, con il supporto dei propri consulenti legali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 26 gennaio 2016 si è perfezionata una rinegoziazione con la società consociata Franco Tosi S.r.l. in merito alle scadenze del residuo capitale da rimborsare di 15 milioni di euro per un finanziamento ricevuto nel 2007 di originari 56 milioni di euro. Per effetto di tale accordo, 9 milioni di euro presentati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 come debito finanziario a breve termine, alla data odierna sono registrati come debito finanziario a medio-lungo termine.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Evoluzione prevedibile della gestione

A seguito della cessione di Sirap Insulation il gruppo Sirap Gema è ora concentrato esclusivamente nel settore dell'imballaggio alimentare. La domanda continua ad essere influenzata dal basso livello dei consumi alimentari e dalle attività promozionali messe in atto dalla Grande Distribuzione. In tale contesto si sono consolidati miglioramenti nei margini operativi dovuti alle efficienze realizzate a seguito di azioni di ristrutturazione, all'aumento di automazione nei processi produttivi ed alla costante attenzione ai costi. Inoltre la recente acquisizione realizzata in Francia si inquadra nell'azione di consolidamento di Sirap Gema nei principali mercati di riferimento.

Settore finanziario

Il settore finanziario comprende la capogruppo Italmobiliare S.p.A. e la controllata Franco Tosi S.r.l. che ha incorporato nello scorso mese di luglio la società lussemburghese Société de Participation Financière Italmobiliare S.A..

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi	95,2	63,7	49,4
Margine operativo lordo corrente	56,1	31,0	81,2
Altri oneri e proventi	(6,4)	-	n.s.
Margine operativo lordo	49,7	31,0	60,5
Ammortamenti	(0,2)	(0,4)	26,5
Risultato operativo	49,5	30,6	61,5
Proventi / oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	n.s.
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0,5)	(7,0)	93,5
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(1,2)	(1,3)	8,0
Risultato ante imposte	47,7	22,2	n.s.
Imposte dell'esercizio	2,5	(3,0)	n.s.
Utile (perdita) del periodo	50,2	19,2	n.s.

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto	1.112,6	1.046,7
Posizione finanziaria netta	139,8	77,6
Numero di dipendenti alla fine del periodo	26	29

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel corso del 2015 hanno contribuito a un miglioramento degli indicatori della moneta e del credito, nonché più in generale alla trasmissione della politica monetaria. In particolare il programma di acquisto titoli si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nell'area dell'euro, in particolare il costo della provvista bancaria si è stabilizzato ai minimi storici e le banche hanno gradualmente trasmesso tale riduzione alla clientela attraverso tassi sui prestiti più contenuti.

L'allentamento della politica monetaria della BCE si è riflessa sul rendimento delle obbligazioni sovrane: le flessioni più consistenti hanno interessato i paesi dell'area dell'euro con rating inferiore, riflettendo una diminuzione dei differenziali di rendimento rispetto ai titoli di stato emessi dalla Germania.

A dicembre l'avvio del rialzo dei tassi della Riserva federale, ha avuto effetti complessivamente contenuti sui rendimenti dei titoli di Stato decennali degli Stati Uniti, che in previsione della manovra, avevano registrato un aumento di circa 25 punti base a metà ottobre.

L'accentuazione dell'intonazione espansiva della politica monetaria della BCE e l'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti si sono riflessi sul cambio dell'euro che dalla metà di ottobre si è deprezzato di circa il 4% nei confronti del dollaro.

In tale contesto il settore ha conseguito dei buoni risultati gestionali, anche a seguito della plusvalenza realizzata dalla vendita di Finter Bank Zürich, chiudendo l'esercizio 2015 con un utile di 50,2 milioni di euro (19,2 milioni di euro nel 2014).

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Risultati e fatti significativi dell'esercizio

In data 27 febbraio 2015 i Consigli di Amministrazione di Franco Tosi S.r.l. e Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. (Soparfi), società controllate al 100% da Italmobiliare S.p.A., hanno deliberato la fusione per incorporazione di Soparfi in Franco Tosi. La fusione ha natura transfrontaliera, in quanto le Società partecipanti appartengono a due distinti Stati membri dell'Unione Europea.

La fusione si inquadra nel piano di razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo in un'ottica di sempre maggiore trasparenza verso il mercato, eliminando apparati societari che, ove gestiti separatamente, non appaiono più economicamente convenienti o comunque non più rispondenti ai programmi strategici del Gruppo stesso. L'operazione, perfezionatasi il 9 luglio 2015, consente una maggiore efficienza e unitarietà dei processi decisionali, nonché la diminuzione dei costi di struttura e la semplificazione dei flussi finanziari.

Il 28 luglio 2015 Italmobiliare ha siglato con HeidelbergCement un accordo che prevede la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi. L'accordo raggiunto crea un significativo valore industriale per entrambi i Gruppi e dà vita ad un operatore di riferimento per l'intero settore dei materiali da costruzione, attualmente soggetto ad un'ampia fase di consolidamento a livello mondiale. Il rationale strategico dell'operazione è confermato dalla perfetta complementarietà geografica con l'attuale portafoglio di HeidelbergCement, dalle significative sinergie potenziali e dalle combinazioni delle rispettive competenze di Ricerca & Sviluppo e innovazione. Il nuovo Gruppo potrà contare su un fatturato proforma 2014 di circa 16,8 miliardi di euro realizzato in oltre 60 Paesi presenti in 5 continenti.

L'accordo siglato con HeidelbergCement prevede:

1. l'acquisto della partecipazione detenuta dalla capogruppo Italmobiliare nel capitale azionario di Italcementi (pari al 45,0% del capitale, rappresentato da 157,2 milioni di azioni) ad un prezzo di 10,60 euro per azione, che rappresenta un premio del 70,6% rispetto al prezzo medio ponderato di Borsa nei tre mesi antecedenti l'annuncio dell'accordo, per un valore complessivo di 1,67 miliardi di euro, salvo eventi negativi prima del closing che porterebbero a specifici meccanismi contrattuali di riduzione del corrispettivo;
l'assegnazione ad Italmobiliare, come parte del corrispettivo di acquisto, di una quota del capitale di HeidelbergCement, a scelta di Italmobiliare compresa fra il 4,0% e il 5,3%, tramite aumento di capitale riservato, che corrisponde a un controvalore tra 560 e 760 milioni di euro. Con questa partecipazione azionaria Italmobiliare diverrà il secondo azionista industriale di HeidelbergCement;
2. il valore delle nuove azioni HeidelbergCement emesse a favore di Italmobiliare sarà il più alto fra il valore definito di 72,5 euro per azione e la media ponderata del prezzo di Borsa delle azioni HeidelbergCement registrato nel mese antecedente il closing. Una volta definito il prezzo unitario e il numero delle azioni HeidelbergCement che Italmobiliare deciderà di ricevere, la differenza rispetto al corrispettivo complessivo pattuito per le azioni Italcementi fissato in 10,60 euro (soggetto alla eventuale revisione sopra menzionata) sarà pagata per cassa da HeidelbergCement a Italmobiliare.
3. il completamento dell'operazione è subordinato alle approvazioni da parte delle autorità antitrust previste entro il 2016.

Successivamente al closing dell'operazione, HeidelbergCement sarà tenuta ad effettuare un'Offerta Pubblica di Acquisto Obbligatoria per cassa sul restante capitale di Italcementi al medesimo prezzo per azione pagato a Italmobiliare.

Italmobiliare, nell'ambito della stessa operazione, si è impegnata ad acquistare da Italcementi le partecipazioni detenute nel settore dell'e-procurement (Gruppo BravoSolution) e nel settore delle energie rinnovabili (Gruppo Italgem), oltre ad alcuni immobili, confermando la propria vocazione di holding di partecipazioni industriali. Queste transazioni, il cui valore complessivo è di circa 241 milioni di euro (al netto della rispettiva posizione finanziaria), avverranno contestualmente al closing della cessione Italcementi. L'acquisto di tali partecipazioni da parte della Società configura un'operazione con parte correlata esente dall'applicazione della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società in ossequio alle disposizioni regolamentari della Consob, in quanto operazione compiuta con una società controllata. Cionondimeno, Italmobiliare ha ritenuto opportuno che la transazione in parola fosse supportata da un'adeguata istruttoria circa la convenienza e correttezza sostanziale dell'operazione. A tal fine è stato coinvolto il Comitato per le operazioni con parti correlate e un esperto indipendente, individuato in Partners S.p.A., è stato chiamato ad esprimere una *fainness opinion* sul valore complessivo dell'investimento. Alla luce del più ampio interesse della Società a concludere l'operazione di cessione del gruppo Italcementi con HeidelbergCement nonché della valutazione espressa dall'esperto indipendente, il Comitato per le operazioni con parti correlate ha confortato il consiglio di amministrazione in merito alla convenienza e correttezza sostanziale dell'acquisto del gruppo Italgem, del gruppo Bravosolution e di alcuni immobili di proprietà Italcementi siti in Roma.

Complessivamente l'operazione concordata con HeidelbergCement genererà per Italmobiliare una liquidità di cassa di circa 670-870 milioni di euro, in funzione alla quota sottoscritta in azioni HeidelbergCement.

In data 3 settembre 2015 Franco Tosi S.r.l. e il gruppo svizzero Vontobel hanno raggiunto un accordo per il rafforzamento delle attività nel settore del private banking. L'accordo, che prevedeva l'acquisto da parte di Vontobel di Finter Bank Zürich, si è perfezionato il 30 settembre con la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto da Franco Tosi nella banca svizzera. L'operazione ha valorizzato l'intera partecipazione in Finter Bank Zürich a circa 85,0 milioni di franchi svizzeri con il realizzo di una plusvalenza di 51,4 milioni di euro. Il corrispettivo della cessione è soggetto ad un meccanismo di aggiustamento del prezzo legato all'ammontare delle masse gestite. Nell'ambito della medesima operazione, Franco Tosi ha investito circa 10 milioni di franchi svizzeri in azioni Vontobel Holding AG pari allo 0,349% del capitale sociale del gruppo elvetico. Vontobel Holding AG è una banca attiva nel private banking, quotata a Zurigo, specializzata in gestione patrimoniale attiva e soluzioni di investimento *tailor-made* con la propria clientela. Con uno staff di 1400 persone in tutto il mondo gestisce un patrimonio complessivo di circa 181 miliardi di franchi svizzeri.

In data 29 settembre il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare ha deliberato di esercitare parzialmente il diritto di recesso dal Patto di Sindacato di Mediobanca per n. 4.826.272 azioni pari allo 0,56% del capitale sociale. Italmobiliare ha confermato l'adesione al Patto stesso per una quota pari all'1% del capitale dell'Istituto.

In relazione al Processo Verbale di Constatazione (PVC) di chiusura delle attività di verifica svolte dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2010 (per imposte dirette e IVA), e notificato a Italmobiliare S.p.A. il 31 luglio 2015, focalizzato in modo particolare sulle società appartenenti al settore bancario e finanziario, non vi sono sostanziali novità ad eccezione del fatto che la società, tramite i propri consulenti, ha presentato in data 4 dicembre 2015 un documento di osservazioni ex art. 12, co. 7, L. 212/2000 di replica alle contestazioni contenute nel PVC notificatoci. La società sta altresì provvedendo a raccogliere ulteriore documentazione valida a redigere e supportare, se del caso, ulteriori note di replica a supporto della validità dei comportamenti assunti, in relazione alle ipotesi contestative rivolteci.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Alla data odierna non è ancora stato notificato il relativo avviso di accertamento per l'annualità oggetto di verifica, per il quale, tuttavia, l'Agenzia delle Entrate avrebbe tempo sino al 31.12.2019, per effetto del raddoppio dei termini di accertamento previsto dall'art. 43, DPR 600/73.

Risultati secondo lo schema finanziario

Per una migliore comprensione dei risultati del settore finanziario, considerando la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante i risultati anche secondo lo schema finanziario. Tale schema evidenzia:

- i “Proventi netti da partecipazioni” che includono, relativamente alle partecipazioni disponibili per la vendita, i dividendi ricevuti, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate di disinvestimenti partecipativi, e le rettifiche di valore operate su tali attività finanziarie;
- i “Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità”, che includono gli interessi attivi su cedole e depositi bancari, le rettifiche di valore su titoli e sulle azioni di trading, le plusvalenze/minusvalenze realizzate sulla cessione dei titoli di trading nonché i proventi/oneri dei derivati di trading;
- gli “Oneri netti da indebitamento” che comprendono essenzialmente gli interessi passivi correlati ai debiti finanziari, le spese e le commissioni bancarie;
- i “Proventi ed oneri diversi”, che includono il costo del personale e il costi di gestione della struttura finanziaria al netto dei recuperi effettuati nei confronti delle altre società del Gruppo, oltre al movimento dei fondi rischi.

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni	74,3	30,2	<i>n.s.</i>
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	1,5	12,4	(87,8)
Oneri netti da indebitamento	(1,4)	(3,2)	53,9
Totale proventi e oneri finanziari	74,4	39,4	88,6
Proventi ed oneri diversi	(26,7)	(17,3)	(54,3)
Imposte del periodo	2,5	(2,9)	<i>n.s.</i>
Risultato netto dell'esercizio	50,2	19,2	<i>n.s.</i>

n.s. non significativo

Il contesto economico finanziario in cui hanno operato le società finanziarie del Gruppo e le rilevanti plusvalenze realizzate nell'esercizio in esame hanno contribuito al raggiungimento di risultati positivi. In particolare i **proventi netti da partecipazioni**, positivi per 74,3 milioni di euro (30,2 milioni di euro nel 2014) sono stati principalmente generati da:

- plusvalenze generate dalla vendita di titoli azionari realizzate essenzialmente dalla cessione di azioni Finter Bank Zürich per 51,4 milioni di euro come descritto in precedenza e di parte delle azioni del comparto bancario per 4,0 milioni di euro;
- dividendi per 19,5 milioni di euro in aumento di 7,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 per effetto di un maggior flusso di dividendi distribuiti dalla controllata Italcementi e dalle partecipazioni azionarie detenute in banche italiane;

parzialmente attenuati da:

- rettifiche di valore operate su partecipazioni negative per 0,5 milioni di euro (-7,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014) per effetto principalmente della svalutazione effettuata su azioni

RCS MediaGroup per adeguare il valore di carico delle azioni al fair value sulla base dei valori di borsa italiana (0,3 milioni di euro);

- risultati negativi delle società collegate consolidate a patrimonio netto per 1,2 milioni di euro (-1,3 milioni di euro nel 2014), quale quota di competenza del gruppo al risultato negativo conseguito dalla collegata Società Editrice Sud S.p.A..

La flessione del rendimento delle obbligazioni sovrane sia nei paesi dell'Eurosistema che negli Stati Uniti, nonostante l'avvio del rialzo dei tassi della Riserva federale abbia fatto registrare un lieve aumento dei tassi da metà ottobre e la forte volatilità dei mercati finanziari registrata principalmente nella seconda parte del 2015, hanno determinato una sensibile contrazione dei **proventi netti da investimento di liquidità**, che ammontano a 1,5 milioni di euro, rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente pari a 12,4 milioni di euro. La diminuzione riflette principalmente il saldo negativo delle valutazioni effettuate sui titoli obbligazionari per 2,0 milioni di euro (positivo di 4,8 milioni di euro nel 2014) e le esigue plusvalenze realizzate sulla cessione di titoli di trading (0,1 milioni di euro rispetto a 4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

In sensibile diminuzione gli **oneri netti da indebitamento**, che ammontano a 1,4 milioni di euro (3,2 milioni di euro nel 2014) grazie anche ad un indebitamento medio del settore pari a 157,8 milioni di euro in calo rispetto al 31 dicembre 2014 (175,8 milioni di euro).

Gli **oneri diversi** al netto dei proventi, ammontano a 26,7 milioni di euro in aumento di 9,4 milioni rispetto all'esercizio 2014 per effetto principalmente di costi di natura straordinaria inerenti il progetto di cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi stipulato a fine luglio 2015 con HeidelbergCement e di accantonamenti prudenziali effettuati nell'esercizio a fronte di rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso. Al netto di tali componenti straordinari i costi di gestione risultano in diminuzione dell'11,4%.

Il risultato netto dell'esercizio 2015, pari a 50,2 milioni di euro (19,2 milioni di euro nel 2014), beneficia della componente fiscale che presenta un saldo positivo di 2,5 milioni di euro (-2,9 milioni di euro nel 2014), grazie alla rilevazione di imposte anticipate a fronte di perdite fiscali pregresse in previsione di un loro probabile recupero.

Le società che compongono il settore finanziario possiedono rilevanti partecipazioni, la maggior parte delle quali sono classificate come "Disponibili per la vendita". Le variazioni di "fair value" di queste partecipazioni, con l'esclusione di quelle consolidate che sono mantenute al costo rettificato per perdite di valore nei bilanci individuali, sono registrate nel patrimonio netto sotto la voce "Riserva di fair value", ovvero nel conto economico nel caso in cui si accerti che le attività finanziarie correlate abbiano subito una perdita di valore, in linea con i principi contabili adottati dal Gruppo Italmobiliare. A fine 2015 la consistenza consolidata di questa riserva nel settore finanziario è positiva per 33,0 milioni di euro (+4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), per effetto del rialzo dei corsi azionari.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Andamento trimestrale

	Esercizio	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
(milioni di euro)	2015	2015	2015	2015	2015
Ricavi	95,2	13,1	53,0	20,1	8,9
<i>Variazione % verso 2014</i>	49,4	n.s.	n.s.	(46,2)	(42,5)
Margine operativo lordo corrente	56,1	3,9	39,4	9,4	3,4
<i>Variazione % verso 2014</i>	81,2	n.s.	n.s.	(67,3)	(52,3)
<i>% sui ricavi</i>	59,0	30,1	74,3	46,6	38,0
Margine operativo lordo	49,7	(0,8)	38,0	9,4	3,1
<i>Variazione % verso 2014</i>	60,5	n.s.	n.s.	(63,4)	(56,7)
<i>% sui ricavi</i>	52,2	(5,9)	71,6	46,6	34,7
Risultato operativo	49,5	(0,8)	38,0	9,3	3,0
<i>Variazione % verso 2014</i>	61,5	n.s.	n.s.	(63,6)	(57,4)
<i>% sui ricavi</i>	52,0	(6,3)	71,6	46,2	33,7
Utile (perdita) del periodo	50,2	3,8	37,2	8,0	1,2
Posizione finanziaria netta (a fine periodo)	139,8	139,8	93,0	85,5	87,4

n.s. non significativo

Data la peculiarità dell'attività di Italmobiliare e del settore finanziario, l'analisi comparativa del trimestre non sempre è significativa, poiché i risultati dipendono principalmente dalle tempistiche dei flussi dei dividendi e dall'andamento dei mercati finanziari.

Tra gli inizi di ottobre e la fine di novembre gli indici azionari dei paesi avanzati e di quelli emergenti avevano recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, mentre in dicembre una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni, risentendo delle tensioni sui mercati finanziari globali.

Nel quarto trimestre del 2015, i rendimenti delle obbligazioni sovrane sono diminuiti nell'intera area dell'euro, di riflesso alle attese di un ulteriore allentamento della politica monetaria da parte della BCE. Anche le obbligazioni sovrane, dopo un aumento del rendimento rilevato a settembre, hanno evidenziato una flessione nel resto del periodo in esame.

Anche in Italia i rendimenti sui titoli di Stato si sono ridotti, sebbene in misura lieve, su tutte le scadenze. All'ulteriore diminuzione del differenziale di rendimento tra il titolo decennale italiano e quello tedesco ha contribuito il consolidarsi delle attese di rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema.

In questo contesto i ricavi del trimestre risultano in aumento di 6,8 milioni di euro rispetto al quarto trimestre del 2014 principalmente grazie alla positiva gestione delle partecipazioni che ha permesso di realizzare proventi per 9,8 milioni di euro rispetto a 2,3 milioni di euro contabilizzati nell'analogo trimestre del 2014.

Dopo oneri netti non ricorrenti per 4,7 milioni di euro inerenti ad accantonamenti prudenziali effettuati dalla capogruppo nell'esercizio a fronte di rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso e i rilevanti costi sostenuti in merito al progetto di cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi, il risultato operativo del trimestre risulta negativo per 0,8 milioni di euro (+0,1 milioni di euro nel quarto trimestre del 2014).

Le componenti sopra descritte e l'effetto fiscale positivo per 4,8 milioni di euro hanno determinato un utile di 3,8 milioni di euro rispetto alla perdita di 6,9 milioni di euro rilevata nell'analogo periodo del 2014.

Franco Tosi S.r.l.

Come già dettagliato nel paragrafo “Risultati e fatti significativi dell’esercizio”, a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. in Franco Tosi S.r.l., i dati economici relativi all’esercizio 2015 dell’incorporante rappresentano la gestione finanziaria dal 9 luglio 2015, data di efficacia della fusione, mentre i saldi relativi agli elementi patrimoniali attivi e passivi sono stati trasferiti dall’incorporata a Franco Tosi e sono stati contabilizzati in continuità a valore di libro. Di seguito vengono riportati i soli dati relativi all’esercizio 2015 in quanto non sono omogenei con l’esercizio precedente, poiché Franco Tosi nel 2014 svolgeva esclusivamente attività di servizi generali e di Information Technology per il Gruppo Italmobiliare, attività che è stata scorporata tramite scissione il 15 dicembre scorso con beneficiaria la società neocostituita Italmobiliare Servizi S.r.l..

	Esercizio
(milioni di euro)	2015
Proventi netti da partecipazioni	51,3
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	(2,2)
Oneri netti da indebitamento	(0,1)
Totale proventi e oneri finanziari	49,0
Proventi ed oneri diversi	(2,5)
Imposte del periodo	(0,6)
Risultato netto dell'esercizio	45,9

	31 dicembre
(milioni di euro)	2015
Patrimonio netto	301,4
Posizione finanziaria netta	278,7

I proventi netti da partecipazione positivi per 51,3 milioni di euro si riferiscono essenzialmente alla plusvalenza realizzata dalla vendita di Finter Bank Zürich a Vontobel Holding AG. L’operazione perfezionata il 30 settembre 2015 è stata descritta nel paragrafo “Risultati e fatti significativi dell’esercizio”.

Negativa per 2,2 milioni di euro la gestione della liquidità per effetto delle valutazioni operate sui titoli di trading che presentano un saldo negativo di 3,1 milioni di euro parzialmente attenuato dagli interessi attivi e proventi al netto di oneri su derivati che ammontano a 0,9 milioni di euro.

Gli oneri di gestione ammontano a 2,5 milioni di euro ed includono costi di natura straordinaria (2,1 milioni di euro) inerenti la cessione di Finter Bank Zürich e l’operazione di fusione per incorporazione di Société de Participation Financière Italmobiliare S.A..

Dopo imposte per 0,6 milioni di euro il risultato del periodo risulta positivo per 45,9 milioni di euro.

Franco Tosi S.r.l. oltre a gestire un portafoglio “Trading”, detiene il controllo delle partecipazioni estere del settore finanziario: Crédit Mobilier de Monaco S.A., Société d’Etudes de Participations et de Courtage S.A., entrambe con sede nel Principato di Monaco e Finimage 15 Sagl (Svizzera). Nell’ambito dell’operazione di cessione di Finter Bank Zürich, Franco Tosi ha investito circa 10 milioni di franchi svizzeri in azioni Vontobel Holding AG pari allo 0,349% del capitale sociale del gruppo elvetico. Inoltre nel portafoglio “Partecipazioni in altre imprese” è da segnalare il possesso dell’11,68% di Burgo Group S.p.A..

Tra le attività non correnti, oltre che alle citate partecipazioni azionarie, è iscritto per un valore complessivo di 8,8 milioni di euro un immobile commerciale sito nel comune di Chiasso, la cui

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

gestione operativa è affidata ad una agenzia specializzata in loco. La maggior parte delle unità immobiliari sono affittate e i relativi corrispettivi sono allineati alle quotazioni di mercato esistenti al momento della sottoscrizione dei relativi contratti.

Société de Participation Financière Italmobiliare S.A

La società lussemburghese ha contribuito al risultato del settore dal 1 gennaio 2015 al 9 luglio 2015, data di incorporazione in Franco Tosi S.r.l..

Di seguito i principali dati economici del 2015, che si riferiscono alla gestione di poco più di sei mesi, sono rappresentati con l'intero esercizio 2014.

(milioni di euro)	Esercizio dal 1.1.2015 al 9.7.2015	Esercizio 2014 (12 mesi)
Proventi netti da partecipazioni	0,5	0,2
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	3,4	11,8
Oneri netti da indebitamento	(0,1)	(0,1)
Totale proventi e oneri finanziari	3,8	11,9
Proventi ed oneri diversi	(0,9)	(1,3)
Imposte del periodo	(0,2)	(0,2)
Risultato netto dell'esercizio	2,7	10,4

* * *

Dell'attività e dei risultati della Capogruppo **Italmobiliare S.p.A.** si rimanda nell'apposita sezione riguardante la relazione sulla gestione e le note illustrative del bilancio separato.

Posizione finanziaria netta di Italmobiliare e del settore finanziario

(milioni di euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Italmobiliare	Settore finanziario	Italmobiliare	Settore finanziario
Impieghi monetari e finanziamenti a breve	9,5	278,6	8,1	216,8
Debiti finanziari a breve	(133,9)	(133,3)	(139,5)	(140,5)
Posizione finanziaria netta a breve	(124,4)	145,3	(131,4)	76,3
Attività finanziarie a medio/lungo	5,5	14,5	6,3	21,3
Passività finanziarie a medio/lungo	(20,0)	(20,0)	(20,0)	(20,0)
Posizione finanziaria medio/lungo	(14,5)	(5,5)	(13,7)	1,3
Posizione finanziaria netta	(138,9)	139,8	(145,1)	77,6

Gli impieghi monetari a breve del settore finanziario al 31 dicembre 2015 pari a 278,6 milioni di euro risultano in aumento di 61,8 milioni di euro grazie principalmente dalla liquidità generata dalla vendita di Finter Bank Zürich e sono costituiti principalmente da titoli obbligazionari (50,8%) e da strumenti di liquidità/mercato monetario (23,7%). Il portafoglio obbligazionario (solo bond) è costituito da titoli a tasso variabile per il 25,0% e a tasso fisso per il restante 75,0 % con un rating Moody's Aa2 (fonte Bloomberg). Il portafoglio obbligazionario è diversificato sia geograficamente che settorialmente e l'esposizione massima su un singolo titolo è pari a 7,9% (BBB) mentre quella su un singolo emittente (Titoli di Stato Italiani) è pari a 28,6% (BBB) sul totale del portafoglio obbligazionario al 31 dicembre 2015. All'interno di questo portafoglio, i titoli governativi sono pari a 64,7 milioni di euro, con rating medio di A.

La posizione finanziaria netta di Italmobiliare evidenzia un saldo negativo di 138,9 milioni di euro (145,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014) in miglioramento di 6,2 milioni di euro, mentre il settore finanziario presenta una posizione finanziaria netta positiva per 139,8 milioni di euro (77,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014), in aumento di 62,2 milioni di euro.

In dettaglio la variazione della posizione finanziaria netta di Italmobiliare e del settore finanziario è esposta nella tabella qui di seguito riportata.

(milioni di euro)	Italmobiliare	Settore finanziario
Vendita di partecipazioni	18,5	97,4
Investimenti in partecipazioni	(17,9)	(27,1)
Dividendi erogati	(11,7)	(11,7)
Dividendi incassati	33,2	18,5
Proventi e oneri finanziari	(2,0)	(1,0)
Gestione corrente e voci straordinarie	(13,9)	(13,9)
Totale	6,2	62,2

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Rischi e incertezze

Di seguito si illustrano i principali rischi del settore finanziario

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per il 2016 una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese. Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli.

Qualora venissero disattese le aspettative dei mercati, considerando anche le eventuali ripercussioni economiche delle tensioni geo-politiche, le prospettive economiche e finanziarie del Gruppo potrebbero essere incerte.

Rischi connessi all'attività di holding di partecipazioni

Italmobiliare, direttamente e tramite le società controllate, effettua un'attività di investimento che comporta i rischi derivanti dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti e dalle difficoltà di un possibile disinvestimento in conseguenza di mutamenti delle condizioni finanziarie ed economiche generali. I rischi connessi alla realizzazione di una efficace gestione delle sopradette attività, potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche patrimoniali e finanziarie delle società.

Italmobiliare detiene partecipazioni rilevanti in titoli azionari quotati. Tale esposizione è oggetto del business caratteristico della società quale investitore di lungo termine: pertanto, la gestione del portafoglio delle partecipazioni non è realizzata sulla base di valutazioni di breve termine. Sebbene il rischio sia monitorato costantemente, una variazione avversa dei prezzi di borsa delle partecipazioni può influenzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

I risultati del settore finanziario dipendono anche dai seguenti fattori:

- la formazione e realizzazione di plusvalenze su investimenti in partecipazioni che per loro stessa natura non hanno carattere periodico e/o ricorrente,
- l'incasso dei dividendi dalle partecipazioni detenute, le cui politiche di distribuzione e il relativo pagamento sono indipendenti dal beneficiario.

Di conseguenza l'andamento dei risultati economici in differenti esercizi potrebbe non risultare lineare e/o significativamente comparabile.

Italmobiliare S.p.A., è presente nel settore materiali da costruzioni, imballaggio alimentare e isolamento termico, finanziario, bancario, editoriale, immobiliare ed altri. Pertanto la Società è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate.

Rischi di concentrazione degli investimenti

Al 31 dicembre 2015 la partecipazione in Italcementi (pari al 45,0% del capitale sociale) rappresentava il 79,9% del valore corrente del portafoglio investimenti (NAV).

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono dal merito del credito delle società e dalle condizioni macroeconomiche in cui versa il mercato e il sistema creditizio. Eventuali variazioni negative del merito del credito e/o un razionamento macro del credito, possono limitare l'accesso e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle società.

La liquidabilità del portafoglio azionario e obbligazionario può essere influenzata da situazioni contingenti che riducono lo spessore e l'efficienza dei mercati. Il gruppo è focalizzato sul mantenimento di un grado elevato di liquidità del portafoglio attraverso la diversificazione degli investimenti, l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da una sistematica quotazione, la valorizzazione giornaliera delle risorse attraverso modalità prudenziali, la selezione di controparti sulla base del merito creditizio e del grado di affidabilità. La volatilità dei mercati ed, in particolare, le situazioni di contrazione dello spessore delle contrattazioni in presenza di eventi sistemici, non danno tuttavia garanzie che si riescano a realizzare strategie di disinvestimenti nei tempi, modalità e condizioni attese.

Rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse e cambi

L'indebitamento finanziario di Italmobiliare prevede il pagamento di oneri finanziari determinati dai tassi di interesse monetari. Inoltre, una parte significativa della liquidità è investita in strumenti obbligazionari. Un eventuale aumento dei tassi di interessi potrebbe pertanto determinare sia un aumento dei costi connessi ai finanziamenti in essere o al rifinanziamento del debito stesso sia un effetto negativo sulla valorizzazione del portafoglio obbligazionario. Al fine di mitigare questo rischio, sono effettuate anche operazioni di copertura qualora il mercato presenti opportunità valutate sulla base della struttura del passivo e dell'attivo di Italmobiliare.

Nonostante eventuali coperture, repentine fluttuazioni dei tassi di interessi, potrebbero comunque avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del settore.

Il settore finanziario non è esposto in maniera significativa al rischio di fluttuazioni dei tassi di cambio.

Rischi legali e fiscali

Relativamente ai rischi legali e fiscali esistenti e agli effetti economici ad essi correlati sono stati operati gli opportuni accantonamenti e svalutazioni. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro cambiamenti. Tuttavia, non si possono escludere effetti negativi futuri connessi a tali rischi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare e/o delle società controllate e collegate.

Assicurazioni

Italmobiliare S.p.A. ha sottoscritto, con primarie società di assicurazione, polizze a copertura dei rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

Presentazione		4
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	18
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	81

Ambiente e risorse umane

Data la natura delle società che compongono questo settore, non esistono problemi ambientali degni di nota.

Le risorse umane sono per la gran parte concentrate in Italmobiliare S.p.A.. Nell'ambito delle iniziative orientate al miglioramento del sistema di governance aziendale, gli sforzi si sono focalizzati, per Italmobiliare S.p.A., nello sviluppo e aggiornamento di un sistema di governance aziendale integrato (organizzazione, poteri e processi aziendali).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

I mercati finanziari internazionali, dallo scorso mese di dicembre risentono di una nuova fase di incertezza, in particolare nei paesi emergenti. In gennaio sono riemerse forti tensioni sul mercato cinese innescate dai dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dal deprezzamento della moneta cinese nei confronti del dollaro. Perdite significative si sono registrate anche sulle piazze finanziarie dei paesi avanzati e delle altre economie emergenti, anche per effetto del repentino calo del prezzo del petrolio.

Le politiche espansive poste in atto dal Consiglio direttivo della BCE dovrebbero contribuire al miglioramento del mercato del credito e alla graduale crescita della domanda interna nei paesi dell'area dell'euro, a cui si contrappone un minore impulso di scambi con l'estero indotto dal rallentamento dell'economia globale.

In tale contesto i principali fattori di rischio derivano dal quadro internazionale, in particolare il rallentamento delle economie emergenti potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo del previsto, con ripercussioni sui mercati finanziari e di conseguenza sui risultati del settore per l'esercizio 2016 ad oggi non prevedibili.

Settore bancario

A seguito della cessione del gruppo Finter Bank Zürich avvenuta il 30 settembre 2015 i risultati intermedi del settore bancario sono costituiti esclusivamente dal Crédit Mobilier de Monaco. Il gruppo bancario elvetico, oggetto della cessione, ha contribuito al risultato netto del settore con un utile di 3,2 milioni di euro.

Crédit Mobilier de Monaco

Il Crédit Mobilier de Monaco è un istituto di credito monegasco che opera prevalentemente nei prestiti assistiti da pegno. Nell'esercizio 2015 nonostante il miglioramento del margine di interesse (+0,8% rispetto al 2014), la contrazione dei margini di intermediazione ha determinato una diminuzione del risultato lordo di gestione pari al 10,1% rispetto all'esercizio 2014, passando da 537 migliaia di euro a 483 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Dopo rettifiche di valore su immobilizzazioni e imposte sul reddito per complessivi 248 migliaia di euro (235 migliaia di euro nel 2014), l'utile dell'esercizio risulta pari a 235 migliaia di euro, in calo del 22,2% rispetto all'esercizio 2014 (302 migliaia di euro).

Il patrimonio netto, dopo la distribuzione del dividendo, ammonta a 5,9 milioni di euro, in linea con il dato registrato a fine dicembre 2014.

In diminuzione di 0,2 milioni di euro la posizione finanziaria netta che passa da 5,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 5,5 al 31 dicembre 2015.

Il Crédit Mobilier de Monaco non ha, nell'insieme del Gruppo Italmobiliare, una rilevanza tale da richiedere un maggiore dettaglio sui risultati.

Principali rischi e incertezze

Non sussistono specifici rischi verso clienti, fornitori e concorrenti (il Crédit Mobilier de Monaco opera in regime di monopolio per l'attività di prestiti su pegno), inoltre, l'attività di prestito su pegno non comporta particolari criticità in quanto i prestiti hanno durata di 6 mesi e possono quindi essere rivalorizzati con adeguata frequenza. Le garanzie permangono congrue rispetto all'ammontare dei crediti erogati.

Complessivamente non sussistono problematiche rilevanti circa la normativa e le procedure applicate nel funzionamento del Crédit Mobilier de Monaco.

I crediti dubbi per prestiti su pegno sono pari a 149 mila euro a fine 2015 (in diminuzione di 9 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014). Essi sono rappresentati da due vertenze (di cui una risalente al gennaio 2004 in riduzione graduale ed in via di definizione per 101 mila euro e l'altra nata nel 2014 per un ammontare di 48 mila euro). L'insieme di detti crediti dubbi è coperto dalle garanzie reali (pegni) a disposizione della banca.

Le misure di sicurezza procedurali sono adeguate.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Ambiente e risorse umane

Data l'attività svolta la tematica ambientale non è applicabile a questa banca.

Il livello di conformità è ottimale.

Il Crédit Mobilier de Monaco è caratterizzato dalla stabilità delle risorse, ma è esposto alle criticità dovute alla indisponibilità di lunga durata o dimissioni delle risorse chiave. Il personale in forza al 31 dicembre 2015 è rappresentato da 5 dipendenti (1 direttore, 1 funzionario e 3 impiegati). Tutti dispongono di un contratto di lavoro a durata indeterminata.

Nel corso del 2015, il Crédit Mobilier de Monaco si è avvalso della prestazione lavorativa a tempo pieno di due esperti indipendenti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

* * * *

Complessivamente il settore bancario, incluse le attività cedute hanno contribuito al risultato del Gruppo con un utile di 3,5 milioni di euro (perdita di 2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività della banca monegasca per il 2016 dipenderà dalla quantità e qualità dei prestiti assistiti da pegno che erogherà alla clientela, oltre che dal costante impegno su una attenta politica di ottimizzazione dei costi e qualità dei servizi resi. Tali dinamiche influiscono sul risultato e non consentono di effettuare affidabili proiezioni sui risultati dell'esercizio in corso.

Settore immobiliare, servizi e altri

Questo settore comprende alcune società proprietarie di immobili e di terreni e società di servizi che svolgono attività essenzialmente all'interno del Gruppo. Il settore ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare.

Al 31 dicembre 2015 i ricavi del settore ammontano a 0,2 milioni di euro in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 (1,8 milioni di euro) e riguardano principalmente le plusvalenze realizzate nel comparto immobiliare.

Dopo oneri di gestione per 0,5 milioni di euro, il settore registra un risultato negativo pari a 0,2 milioni di euro (-28 migliaia di euro nel 2014).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 1,5 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e la posizione finanziaria netta è positiva per 1,4 milioni di euro (2,2 milioni di euro nel 2014).

Salvo situazioni eccezionali il peso del settore è marginale sul complesso dei risultati conseguiti dal Gruppo.

Principali rischi e incertezze

Il settore, come detto, ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare; comunque all'interno dello stesso si possono distinguere diverse categorie di società. Ciascuna deve fronteggiare rischi e incertezze diverse:

- la società di servizi intercompany (Italmobiliare Servizi S.r.l.), che addebita le società servite in base ai costi sostenuti, non è quindi soggetta a significativi rischi;
- le società immobiliari (come Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.) che hanno nel loro patrimonio immobili, terreni e piccole partecipazioni azionarie non quotate sono soggette agli andamenti del mercato, le cui variazioni possono incidere sui valori degli attivi patrimoniali, anche se attualmente il loro valore è notevolmente ridotto.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Il personale risulta adeguato alle esigenze delle società appartenenti al settore in oggetto. Non si presentano tematiche ambientali di particolare rilievo.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare

Evoluzione prevedibile della gestione

In considerazione delle incertezze che gravano sul mercato immobiliare risulta difficile allo stato attuale effettuare delle previsioni attendibili sul risultato dell'esercizio 2016.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Risorse umane

Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2015 per i settori di attività in funzionamento era di 1.917 unità, in aumento di 12 unità rispetto al 2014.

La ripartizione del personale per settore di attività è riportata nella seguente tabella.

(numero di addetti)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
		%		%
Settore di attività				
Materiali da costruzione in funzionamento	728	38,0	679	35,7
Imballaggio e isolamento	1.149	59,9	1.179	61,9
Finanziario	26	1,3	29	1,5
Bancario in funzionamento	5	0,3	6	0,3
Immobiliare, servizi e altri	9	0,5	12	0,6
Totale	1.917	100,0	1.905	100,0
<i>Materiali da costruzione in cessione</i>	16.797		17.100	
<i>Bancario cessato</i>	-		68	
Totale	18.714		19.073	

Rapporti con parti correlate

Con riferimento al bilancio consolidato, i rapporti con parti correlate hanno riguardato quelli in essere con:

- le Società controllate non consolidate integralmente;
- le joint venture e le società da queste controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- altre parti correlate.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2015 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni, servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Rapporti con società controllate, joint venture, collegate e società da queste controllate

Con le società controllate, joint venture, collegate e società da queste controllate non consolidate, i rapporti sono di tipo commerciale (scambio di beni e/o prestazioni) e finanziario.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate intervenuti nel corso del 2015 hanno riguardato:

- consulenze in materia amministrativa, finanziaria, contrattualistica e tributaria, nonché di supporto alla organizzazione di operazioni di riassetto societario, fornite al Gruppo Italmobiliare da Finsise S.p.A. società di cui è azionista di maggioranza il Dr. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare a fronte di corrispettivi complessivi per 361 migliaia di euro. Analogo contratto, per un corrispettivo annuo di 11 mila euro, è in essere tra Finsise S.p.A. e la controllata Azienda Agricola Lodoletta S.r.l.;
- attività di consulenza legale, di assistenza giudiziale ed extragiudiziale prestata al Gruppo Italmobiliare dallo Studio legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per circa 1,3 milioni di euro.

Nel corso del 2015 il Gruppo Italmobiliare ha erogato alla Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti l'importo di 900 mila euro. In merito al contratto per la fornitura di servizi di natura amministrativo-societaria e ad altri servizi, Italcementi S.p.A. ha addebitato alla Fondazione la somma di 169 migliaia di euro.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate nelle note illustrative, mentre i compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci, Direttore generale e Dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	75

Per un'informativa sui rapporti con parti correlate della Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si rinvia alle specifiche sezioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative della stessa Italmobiliare S.p.A.

Vertenze legali

Per quanto riguarda le vertenze di natura legale e fiscale concernenti le diverse società del Gruppo sono stati effettuati, negli esercizi di competenza, gli opportuni accantonamenti laddove, in relazione ai rischi emersi e alla valutazione dei rischi connessi, le passività potenziali siano ritenute probabili e determinabili.

Delle principali vertenze è già stato dato conto nelle sezioni relative ai singoli settori.

Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa dell'attività economica mondiale procede in modo graduale e disomogeneo. Le prospettive per le economie avanzate sono sostenute dai bassi prezzi del petrolio, da condizioni di finanziamento favorevoli, dal miglioramento del costo del lavoro e dagli effetti positivi derivanti dalla riduzione dell'indebitamento del settore privato e in parte dal risanamento dei conti pubblici. Per contro alcuni principali fattori di rischio derivano dal quadro internazionale: la decelerazione più accentuata del previsto nelle economie emergenti e i rischi geopolitici in particolare nel Medio Oriente frenano l'espansione degli scambi internazionali. La fragile crescita dei paesi dell'area dell'euro potrebbe essere attenuata dal rapido affievolirsi dalla spinta delle esportazioni, finora parzialmente compensata dal contributo positivo della domanda interna.

In questo contesto i settori industriali del Gruppo, con esclusione delle attività oggetto di cessione, vedono migliorare i margini operativi grazie alle efficienze realizzate a seguito di azioni di ristrutturazione e alle linee strategiche assunte oltre ad una costante attenzione ai costi.

Il settore finanziario resta esposto all'andamento dei mercati finanziari estremamente volatili in questi primi mesi del 2016, nonostante le politiche espansive poste in atto dalla BCE per sostenere l'attività economica e contribuire al miglioramento del mercato del credito e l'impatto contenuto del lieve rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve avvenuto a metà dicembre.

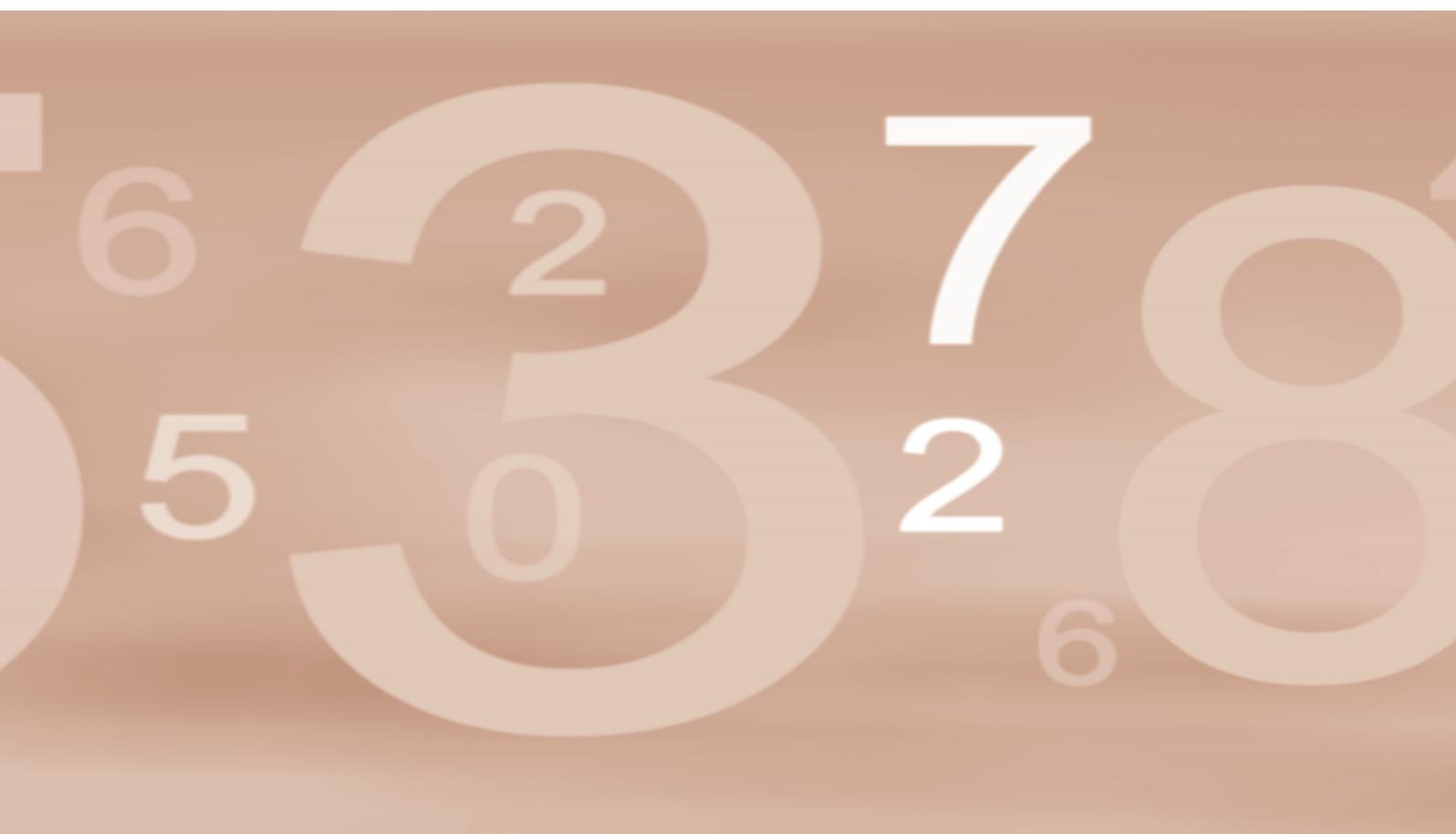
Per il Gruppo sarà un anno di profonda trasformazione con la cessione in corso della partecipazione in Italcementi S.p.A. e la conseguente ridefinizione degli indirizzi strategici; tutto ciò rende poco significativo fare una previsione attendibile dei risultati consolidati del Gruppo Italmobiliare.

Milano, 3 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)



Gruppo Italmobiliare - Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2015



Prospetti contabili
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

	Note	31.12.2015 IFRS 5	31.12.2014	Variazioni
(migliaia di euro)				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	131.238	4.266.608	(4.135.370)
Investimenti immobiliari	2	6.510	28.464	(21.954)
Avviamento	3	24.423	1.629.505	(1.605.082)
Attività immateriali	4	20.009	95.737	(75.728)
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5	17.735	226.317	(208.582)
Partecipazioni in altre imprese	6	204.387	227.561	(23.174)
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	7	37.270	242.969	(205.699)
Attività per Imposte anticipate	21	23.047	101.024	(77.977)
Crediti verso dipendenti non correnti			224	(224)
Totale attività non correnti		464.619	6.818.409	(6.353.790)
Attività correnti				
Rimanenze	8	33.459	758.253	(724.794)
Crediti commerciali	9	108.001	701.474	(593.473)
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	10	25.006	349.449	(324.443)
Crediti tributari	11	3.782	19.967	(16.185)
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	12	173.395	212.886	(39.491)
Disponibilità liquide	13	118.173	863.537	(745.364)
Totale attività correnti		461.816	2.905.566	(2.443.750)
Attività possedute per la vendita	37	8.598.004		8.598.004
Totale attività		9.524.439	9.723.975	(199.536)
Patrimonio netto				
Capitale	14	100.167	100.167	
Riserve da sovrapprezzo azioni	15	177.191	177.191	
Riserve		85.747	54.704	31.043
Azioni proprie	16	(20.792)	(21.226)	434
Utili a nuovo		1.496.244	1.495.438	806
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		1.838.557	1.806.274	32.283
Partecipazioni di terzi	17	2.490.918	2.480.106	10.812
Totale patrimonio netto		4.329.475	4.286.380	43.095
Passività non correnti				
Passività finanziarie	19	43.242	2.339.173	(2.295.931)
Benefici ai dipendenti	18	11.444	324.324	(312.880)
Fondi	20	50.295	234.381	(184.086)
Altri debiti e passività non correnti		1.637	52.686	(51.049)
Passività per Imposte differite	21	4.282	188.394	(184.112)
Totale passività non correnti		110.900	3.138.958	(3.028.058)
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	19	156.851	397.599	(240.748)
Passività finanziarie	19	62.971	300.268	(237.297)
Debiti commerciali	22	58.215	619.494	(561.279)
Fondi	20	986	1.111	(125)
Debiti tributari	23	1.846	39.320	(37.474)
Altre passività	24	71.112	940.845	(869.733)
Totale passività correnti		351.981	2.298.637	(1.946.656)
Totale passività		462.881	5.437.595	(4.974.714)
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita	37	4.732.083		4.732.083
Totale patrimonio e passività		9.524.439	9.723.975	(199.536)

Ai sensi della Delibera Consob n. 155519 del 27 Luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulle poste patrimoniali, economiche e finanziarie sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	Prospetti contabili
		Note illustrative
		Allegato
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
		Relazione della società di revisione
		205

Prospetto del conto economico

	Note	2015 IFRS 5	%	2014 IFRS 5 rideterminato	%	Variazione	%
(migliaia di euro)							
Ricavi	25	401.969	100,0	415.284	100,0	(13.315)	-3,2
Altri ricavi e proventi		8.355		9.233		(878)	
Variazioni rimanenze		(1.373)		(1.535)		162	
Lavori interni		5.691		4.534		1.157	
Costi per materie prime e accessori	26	(170.996)		(176.239)		5.243	
Costi per servizi	27	(69.656)		(60.059)		(9.597)	
Costi per il personale	28	(133.102)		(118.713)		(14.389)	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(7.913)		(6.098)		(1.815)	
Margine Operativo Lordo corrente		32.975	8,2	66.407	16,0	(33.432)	-50,3
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	30	10		1.297		(1.287)	
Costi per il personale non ricorrenti per riorganizzazioni	30	(124)		(1.391)		1.267	
Altri proventi/ (oneri) non ricorrenti	30	(34.848)		(2.070)		(32.778)	
Margine Operativo Lordo		(1.987)	-0,5	64.243	15,5	(66.230)	n.s.
Ammortamenti	31	(19.749)		(19.891)		142	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	32	2.770		(977)		3.747	
Risultato operativo		(18.966)	-4,7	43.375	10,4	(62.341)	n.s.
Proventi finanziari	33	4.237		193		4.044	
Oneri finanziari	33	(4.343)		(6.068)		1.725	
Differenze cambio e derivati netti	33	(808)		(876)		68	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34	(457)		(7.028)		6.571	
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	35	(1.590)		(1.798)		208	
Risultato ante imposte		(21.927)	-5,5	27.798	6,7	(49.725)	n.s.
Imposte dell'esercizio	36	(4.218)		(15.360)		11.142	
Risultato da attività in funzionamento		(26.145)	-6,5	12.438	3,0	(38.583)	n.s.
Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali	37	80.932		(62.549)		143.481	
Utile/(perdita) dell'esercizio		54.787	13,6	(50.111)	-12,1	104.898	n.s.
Attribuibile a:							
Soci della controllante		6.954	1,7	(44.813)	-10,8	51.767	n.s.
Interessenze di pertinenza di terzi		47.833	11,9	(5.298)	-1,3	53.131	n.s.
Utile dell'esercizio per azione	39						
Base azioni ordinarie		0,151 €		(1,191) €			
Base azioni di risparmio		0,229 €		(1,191) €			
Diluito azioni ordinarie		0,151 €		(1,191) €			
Diluito azioni di risparmio		0,229 €		(1,191) €			

Prospetto del Conto economico complessivo

	Note	2015 IFRS 5	%	2014 IFRS 5 rideterminato	%	Variazione	%
(migliaia di euro)							
Utile/(perdita) del periodo		54.787	13,6	(50.111)	-12,1	104.898	n.s.
Altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento	38						
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico							
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti		504		(1.438)		1.942	
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		(107)		283		(390)	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		397		(1.155)		1.552	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico							
Riserva di conversione delle gestioni estere		(19.843)		1.781		(21.624)	
Riserva di conversione delle gestioni estere - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari		83		(211)		294	
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		26.196		2.235		23.961	
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		2.213		2.763		(550)	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		8.649		6.568		2.081	
Totale altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento al netto dell'effetto fiscale		9.046		5.413		3.633	
Altre componenti di conto economico complessivo da attività possedute per la vendita		89.977		190.576		(100.599)	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		99.023		195.989		(96.966)	
Totale conto economico complessivo		153.810	38,3	145.878	35,1	7.932	5,4
Attribuibile a:							
soci della controllante		50.834		7.158		43.676	
interessenze di pertinenza di terzi		102.976		138.720		(35.744)	

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	Prospetti contabili
		Note illustrative
		81
		Allegato
		195
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
		204
		Relazione della società di revisione
		205

Prospetto consolidato delle variazioni nel patrimonio netto totale

	Atribuzione ai soci della controllante										Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva fair value per strumenti finanziari derivati	Utili/ perdite attuariali su piani a benefici definiti	Altre riserve	Azioni proprie	Riserva per differenze di conversione	Utili a nuovo	Totale capitale e riserve		
(migliaia di euro)												
Saldi al 31 dicembre 2013	100.167	177.191	6.036	-1.656	-96	56.126	-21.226	-53.730	1.393.419	1.656.231	2.677.192	4.333.423
Utile (perdita) del periodo									-44.813	-44.813	-5.298	-50.111
Totale altre componenti di conto economico			13.242	-7.365	-19.229			65.323		51.971	144.018	195.989
Totale conto economico complessivo			13.242	-7.365	-19.229			65.323	-44.813	7.158	138.720	145.878
Stock option						4.190				4.190	-4.106	84
Dividendi									-7.360	-7.360	-73.539	-80.899
Variazione % di controllo e area di consolidamento			-1.047	-137	384	4.256		-19.648	162.247	146.055	-258.161	-112.106
Saldi al 31 dicembre 2014	100.167	177.191	18.231	-9.158	-18.941	64.572	-21.226	-8.055	1.503.493	1.806.274	2.480.106	4.286.380
Utile (perdita) del periodo									6.954	6.954	47.833	54.787
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			28.409	38	349			-20.422		8.374	672	9.046
Totale altre componenti di conto economico in da attività possedute per la vendita			-2.530	-1.759	6.308			33.487		35.506	54.471	89.977
Totale conto economico complessivo			25.879	-1.721	6.657			13.065	6.954	50.834	102.976	153.810
Stock option												
Dividendi									-11.694	-11.694	-93.755	-105.449
Acquisto azioni proprie							434			434		434
Variazione % di controllo e area di consolidamento e riclassifiche					1.428	-1.200			-7.519	-7.291	1.591	-5.700
Saldi al 31 dicembre 2015	100.167	177.191	44.110	-10.879	-10.856	63.372	-20.792	5.010	1.491.234	1.838.557	2.490.918	4.329.475

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2015 IFRS 5	2014 IFRS 5 rideterminato
A) Flusso dell'attività operativa			
Risultato ante imposte		(21.927)	27.798
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni		17.436	28.495
Storno risultato partecipazioni ad equity		1.163	2.041
(Plus)/minus da vendite di immobilizzazioni materiali e immateriali		(9.857)	(20.447)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		33.920	1.248
Stock option			83
Storno proventi e oneri finanziari netti		(2.387)	2.266
Flusso dell'attività operativa ante imp., on/prov. fin. e var. capit. eser.		18.348	41.484
Variazioni del capitale d'esercizio:			
Rimanenze		(4.441)	4.197
Crediti commerciali		(3.727)	2.055
Debiti commerciali		12.438	(11.576)
Altri crediti/debiti ratei e risconti		12.214	(12.105)
Flusso dell'attività operativa ante imposte e on/prov finanziari		34.832	24.055
Oneri finanziari netti pagati		(1.614)	(258)
Dividendi ricevuti		5.224	4.284
Imposte pagate		(16.653)	(18.758)
		(13.043)	(14.732)
Flusso dell'attività operativa delle attività possedute per la vendita		433.943	377.445
Totale A)		455.732	386.768
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(15.768)	(9.515)
Immateriali		(6.784)	(5.245)
Finanziarie (Partecipazioni) al netto della tesoreria acquisita (*)		(12.304)	(14.342)
Totale investimenti		(34.856)	(29.102)
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute e rimborso prestiti		113.785	103.753
Totale disinvestimenti		113.785	103.753
Flusso da attività di investimento delle attività cedute		(227.936)	
Flusso da attività di investimento delle attività possedute per la vendita		(302.673)	(495.118)
Totale B)		(451.680)	(420.467)
C) Flusso da attività finanziaria:			
Variazioni di debiti finanziari		(20.754)	(112.393)
Variazioni di crediti finanziari		(56.674)	170.366
Variazioni partecipazioni correnti		1.057	(1.057)
Acquisto azioni proprie		434	
Variazione percentuale di interesse in società consolidate			77.675
Dividendi pagati		(11.694)	(7.360)
Altri movimenti del patrimonio netto		356	5.080
Flusso da attività finanziaria delle attività possedute per la vendita		(136.490)	(20.167)
Totale C)		(223.765)	112.144
D) Differenze di conversione e altre variazioni			
Differenze da conversione e altre variazioni		718	(630)
Differenze da conv. e altre var. relative alle attività possedute per la vendita		10.723	44.083
Totale D)		11.441	43.453
E) Variazione disponibilità liquide	(A+B+C+D)	(208.272)	121.898
F) Disponibilità liquide iniziali		863.537	741.639
Disponibilità liquide finali	(E+F)	655.265	863.537
disponibilità liquide finali di attività possedute per la vendita		537.092	
disponibilità liquide finali di attività in funzionamento	13	118.173	863.537
(*) disponibilità liquide di società acquistate e consolidate			

I flussi di attività di investimento e disinvestimento sono commentati nella specifica sezione delle note illustrative a cui si rimanda.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Note illustrative

Il bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 3 marzo 2016 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 3 marzo 2016 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio consolidato può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda, nonché della flessibilità industriale e finanziaria del Gruppo stesso.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980.

Italmobiliare S.p.A. e le sue società controllate costituiscono il "Gruppo Italmobiliare" che opera, con una presenza internazionale, nel settore dei materiali da costruzione (sia in funzionamento che in cessione), nel settore dell'imballaggio alimentare, nel settore finanziario, nel settore bancario (sia in funzionamento che in cessione) e in altre attività minori.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della IV e della VII direttiva CEE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2015, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.

Dal 1° gennaio 2015, il Gruppo ha adottato i nuovi principi contabili e le modifiche descritte nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili.

- "Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013". Le modifiche introdotte costituiscono chiarimenti, correzioni (IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e IFRS 13 "Valutazione del fair value") e comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IAS 40 "Investimenti immobiliari").
- IFRIC 21 "Tributi". L'interpretazione chiarisce che i tributi devono essere rilevati in bilancio solo quando si verifica l'effetto vincolante specificato dalla legge, che fa sorgere la relativa obbligazione.

L'adozione dei sopra elencati principi, emendamenti e interpretazioni non ha prodotto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

A far data dal 1° gennaio 2015, in relazione all'applicazione da parte del Gruppo dello IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" si segnala nel settore dei materiali da costruzione in cessione l'aggiornamento della lista delle

componenti e delle vite utili dei cespiti industriali del Gruppo, ciò è in funzione dell'evoluzione tecnologica e dei benefici attesi dall'utilizzo dei beni.

Il settore dei materiali da costruzione in cessione ha inoltre modificato il criterio di contabilizzazione dell'imposta francese "Cotisation sur la valeur ajoutée des entreprises" (CVAE), considerandola nelle altre imposte sul reddito anziché un onere fiscale operativo; per omogeneità di confronto sono stati riclassificati i prospetti di conto economico del periodo precedente.

Principi e interpretazioni che entreranno in vigore nel 2016

- Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" relativamente ai "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti" per semplificare e chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.
- "Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012". Le modifiche agli IFRS 8 "Settori operativi", IFRS 13 "Valutazione del fair value", IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 24 "Informativa di bilancio sulle parti correlate" e IAS 38 "Attività immateriali" rappresentano chiarimenti o correzioni ai testi in vigore. Le modifiche agli IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" in merito all'"Iniziativa di informativa" per migliorare l'efficacia dell'informativa e spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare in bilancio. Le modifiche allo IAS 1 hanno conseguentemente comportato adeguamenti allo IAS 34 "Bilanci intermedi" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" al fine di garantire coerenza tra i vari principi.
- "Ciclo annuale di miglioramenti agli 2012-2014". Le modifiche agli IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", ai già citati IAS 34 e IFRS 7, all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" e allo IAS 19, si inquadrano nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione volta a rimuovere incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere terminologico.
- Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" intitolate "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato" per permettere l'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in controllate, joint venture e in società collegate nei bilanci separati. Queste modifiche, che hanno comportato adeguamenti anche dell'IFRS 1 e dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", contengono riferimenti all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" che attualmente non possono essere applicati in quanto quest'ultimo principio non è stato ancora adottato dall'Unione Europea. Pertanto qualsiasi riferimento all'IFRS 9 deve essere letto come riferimento allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".
- Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41 "Agricoltura" recanti il titolo "Agricoltura: piante fruttifere" con collegate modifiche a diversi altri principi.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 "Attività immateriali" recanti il titolo "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili" in cui viene definito non appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi.
- Emendamenti all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" relativi alla "Contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in attività a controllo congiunto, con nuovi orientamenti sulla loro contabilizzazione.

Non si prevede che i suddetti nuovi principi o modifiche ai principi avranno effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2015, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 9 "Strumenti finanziari".
- IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts", per il quale la Commissione europea non ha ancora avviato il processo di omologazione, in attesa del principio definitivo.
- IFRS 15 "Revenue from contracts with Customers".
- IFRS 16 "Leases".

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

- Modifiche a IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” e IAS 28 con il titolo “Investment Entities - Applying the Consolidation Exception”.
- Modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28 con il titolo “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”.

Criteria di valutazione e presentazione

I conti consolidati sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio consolidato è l’euro, valuta funzionale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l’estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l’analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, il Gruppo ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede, da parte della direzione, l’effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un’incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell’attuale contesto di crisi finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.

Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi e ristrutturazioni e impegni relativi a piani pensionistici e ad altri benefici a lungo termine. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l’effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio. In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 “Bilanci intermedi” alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un “interim period” semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Principi di consolidamento

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2015, predisposte dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. e dalle imprese consolidate, in base ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Imprese controllate

Le imprese controllate sono le imprese in cui il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.

Il Gruppo accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- o potere: capacità attuale del Gruppo, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- o esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- o correlazione tra potere e rendimenti, il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le imprese controllate sono consolidate voce per voce nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Imprese collegate

Le collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di conto economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa viene meno.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale che attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Un accordo a controllo congiunto può essere una "attività a controllo congiunto" o una "joint venture".

Attività a controllo congiunto

Si tratta di un accordo a controllo congiunto nel quale una società del Gruppo, insieme ad altre parti che detengono il controllo congiunto, ha diritto sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo; le parti sono definite gestori congiunti.

Ai fini della rilevazione nel bilancio consolidato e separato, il gestore congiunto, con riferimento alla propria partecipazione, rileva le proprie attività e passività, incluse le quote delle attività possedute e delle passività assunte congiuntamente, i ricavi ed i costi riferiti alla parte di produzione e la quota parte dei ricavi e costi della produzione ottenuta congiuntamente.

Una parte che partecipa ad un'attività a controllo congiunto senza detenere il controllo congiunto, rileva la propria interessenza in tale accordo come esplicitato nel paragrafo precedente se la stessa parte ha diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relativi all'attività a controllo congiunto.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Joint venture

Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo ha un accordo a controllo congiunto per il quale vanta diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, eccetto quando esistono evidenze che la partecipazione sia stata acquisita e sia posseduta con l'intento di dimetterla entro dodici mesi dall'acquisizione e che il Gruppo sia attivamente alla ricerca di un acquirente.

Inoltre, se il Gruppo partecipa ad una Joint venture senza averne il controllo congiunto, in quanto detenuto da altre parti, la joint venture si contabilizza secondo:

- o lo IAS 28, se esercita un'influenza notevole;
- o lo IAS 39, se è una semplice attività finanziaria.

Le situazioni patrimoniali ed economiche delle joint venture sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

Operazioni eliminate nel processo di consolidamento

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non ancora realizzati verso terzi, sono completamente eliminati. Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate verso terzi sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non possano essere in seguito recuperate.

Gli utili, non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate, sono eliminati con riduzione del valore della partecipazione. Le perdite sono eliminate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta ad eccezione del caso in cui non possano essere in seguito recuperate.

Area di consolidamento

L'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale, proporzionale e con il metodo del patrimonio netto è contenuto nell'allegato alle presenti note.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e passività destinate alla vendita e le attività operative cessate sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo; queste attività devono rappresentare un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività operative destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Nel prospetto di conto economico consolidato, il risultato netto delle attività operative cessate, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita e all'utile o alla perdita netta realizzata dalla cessione delle attività, è raggruppato in un'unica voce separatamente dal risultato delle attività in funzionamento.

I flussi finanziari relativi alle attività operative cessate sono esposti separatamente nel rendiconto finanziario.

L'informativa sopra riportata viene presentata anche per il periodo comparativo.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, il Gruppo ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.

Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione, delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Aggregazioni di imprese realizzate in più fasi

Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ad ogni operazione si deve ricalcolare il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza come utile o perdita.

Acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

Gli acquisti di quote successivi alla presa di controllo, non danno luogo a una rideterminazione di valore di attività e passività identificabili. La differenza tra il costo e la quota parte del patrimonio netto acquisito è registrata come variazione del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni che determinano una diminuzione della percentuale di partecipazione, senza perdita di controllo, sono trattate come cessioni alle minoranze e la differenza tra la quota parte di interesse ceduta e il prezzo pagato è registrata a patrimonio netto di Gruppo.

Impegni di acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

La contabilizzazione iniziale di un put (opzione di vendita) concesso agli azionisti di minoranza di una società controllata dal Gruppo, avviene attraverso la rilevazione nei debiti del valore di acquisto, che non è altro che il valore attualizzato del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita.

In bilancio è anticipata l'acquisizione complementare delle quote detenute dagli azionisti di minoranza a cui sono state concesse opzioni di vendita:

- le quote di minoranza oggetto di put sono eliminate dal patrimonio netto con la conseguente iscrizione di un debito e la differenza tra il fair value delle passività riconosciute a titolo dell'impegno di acquisto e il valore netto contabile delle quote di minoranza è registrato nel patrimonio netto di gruppo;
- le successive variazioni delle passività sono registrate nel patrimonio netto di gruppo ad eccezione dell'aggiornamento del valore attualizzato il cui effetto è registrato a conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

La valuta funzionale delle controllate situate al di fuori della zona euro normalmente coincide con la valuta locale.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta estera sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

Alla data di chiusura del periodo, le attività, ivi compreso l'avviamento e le passività delle imprese consolidate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione di queste partecipazioni, il valore cumulato delle differenze di conversione, viene rilevato a conto economico.

In base a quanto consentito dall'IFRS 1, le differenze cumulate di conversione alla data di prima adozione degli IFRS sono state riclassificate nella voce "Utili a nuovo" del patrimonio netto e, pertanto, non daranno luogo a una rilevazione a conto economico nel caso di successiva dismissione della partecipazione.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2004, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni, operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita a conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni, con l'eccezione di quelli oggetto di attività di escavazione, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

Cave

I costi relativi alla preparazione e alla scopertura dei terreni per la successiva coltivazione di cava, sono ammortizzati in base alle modalità con le quali si manifesteranno i benefici economici associati a tali costi.

I terreni di cava sono ammortizzati in base ai quantitativi estratti nel periodo in relazione alla stima del totale estraibile nel periodo di sfruttamento della cava.

In presenza di un'obbligazione, viene costituito uno specifico fondo per il ripristino ambientale dei siti oggetto di coltivazione. Poiché le risorse finanziarie necessarie ad estinguere questa obbligazione sono direttamente connesse allo stadio di coltivazione, l'onere relativo non può essere definito all'origine con contropartita a costo dell'immobilizzazione, ma viene accantonato al fondo in relazione allo sfruttamento della cava.

Leasing

I beni oggetto di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi garantiti nel contratto di leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra costi finanziari e riduzione della passività residua in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti con quelle delle immobilizzazioni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite lungo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a esso direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Avviamento

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3 rivisto, è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'avviamento è mantenuto al suo valore originario diminuito, se del caso, per perdite di valore; è infatti oggetto di una sistematica valutazione da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Laddove l'avviamento fosse attribuito a un'unità generatrice di flussi il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)valenza derivante dall'operazione.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione.

Il Gruppo non ha identificato, oltre all'avviamento, immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

L'avviamento è sottoposto ad un sistematico test di impairment da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività immobiliari, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di verifica del valore recuperabile qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore netto contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari, e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese simili, transazioni comparabili di attività simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Nel determinare il valore d'uso, le attività sono state valutate a livello delle unità generatrici di flussi finanziari attesi sulla base di una loro attribuzione operativa. Per l'approccio dei flussi finanziari attesi, il tasso di attualizzazione è stato determinato per ciascun gruppo di attività secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Quando, successivamente, una perdita su attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

L'avviamento svalutato non può essere oggetto di ripristino di valore.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate

alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine il Gruppo si è dotato di un'apposita policy contabile; tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico. Tali soglie vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione della perdita di valore:

- riduzione del valore di mercato superiore al 60% per i titoli bancari (del 35% per i titoli non bancari) del costo originario alla data di redazione del bilancio;
- un valore di mercato continuamente inferiore al costo originario osservato per un periodo di tempo di tre anni per i titoli bancari (due anni per i titoli non bancari).

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente imputate a conto economico.

Le perdite per riduzione di valore di attività disponibili per la vendita, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto alla svalutazione.

Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione (utilizzando il metodo del costo medio ponderato) e il valore netto di realizzo.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento e tiene conto di svalutazioni legate all'obsolescenza e alla lenta rotazione delle rimanenze stesse.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo di materie prime, manodopera diretta e una quota parte dei costi generali di produzione, calcolati sulla base del normale funzionamento degli impianti, mentre sono esclusi i costi finanziari.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Per i prodotti finiti e i semilavorati, il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value incrementati per i costi di transazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

La svalutazione dei crediti commerciali è determinata secondo le procedure di Gruppo. Ai fini del calcolo del fondo si tiene conto delle garanzie bancarie e delle garanzie reali prestate. In occasione della chiusura contabile le società del Gruppo effettuano un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità; in base a questa analisi il valore dei crediti scaduti che comportano rischi viene opportunamente rettificato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono considerati un mezzo di finanziamento e non una componente delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Eliminazione contabile di attività finanziarie

Il Gruppo elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nel Gruppo sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto. Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali il Gruppo versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per il Gruppo. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il Gruppo, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad “Altri benefici a lungo termine” (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevati in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- o gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- o i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- o gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/(oneri) finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il Gruppo ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite da società del Gruppo a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

In presenza di un'obbligazione per ripristino ambientale di terreni di cava, è costituito uno specifico fondo alimentato da accantonamenti calcolati in base allo sfruttamento della cava stessa.

In attesa di una norma/interpretazione sul trattamento contabile delle quote di emissione di gas a effetto serra, dopo il ritiro da parte dell'International Accounting Standard Board dell'interpretazione IFRIC 3, il principio seguito dal Gruppo prevede l'effettuazione di accantonamenti ad un fondo specifico nel caso in cui le emissioni risultino superiori alle quote allocate.

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi, altri ricavi, interessi attivi e dividendi

Vendita di beni e servizi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

I ricavi includono i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive percepiti dalle società finanziarie e bancarie.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo di locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i relativi ricavi.

Interessi attivi

Se percepiti da società la cui natura non è finanziaria o bancaria, sono rilevati come proventi finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento e sono classificati nella voce "Proventi e oneri finanziari" ad eccezione di quelli percepiti da società bancarie e finanziarie che sono classificati nella voce "Ricavi".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte.

I contributi correlati all'acquisizione o produzione di attività immobilizzate (contributi in conto capitale), sono rappresentati iscrivendo il contributo come provento differito (risconto passivo), imputato a conto economico sulla base della vita utile del bene di riferimento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, quali contratti a termine in valuta estera, swap sui tassi d'interesse e opzioni, per gestire i rischi di mercato.

Tali strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value.

I derivati sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando il fair value è negativo.

Il fair value dei contratti a termine in valuta è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si utilizza la curva swap ponderata per il rischio di credito associato alla controparte del contratto derivato.

Il fair value dei contratti su tassi di interesse è determinato con riferimento ai flussi attualizzati utilizzando la curva zero coupon.

Gli strumenti derivati, salvo quelli identificati come di copertura, sono classificati nell'attivo corrente e gli utili e le perdite derivanti dalle fluttuazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico di periodo.

Operazioni di copertura

In accordo con lo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati come di copertura se soddisfano le seguenti regole:

- o esiste una designazione formale e viene fornita una specifica documentazione alla creazione della copertura;
- o ci si aspetta che la copertura sia altamente efficace;
- o l'efficacia è attendibilmente misurabile;
- o l'efficacia della copertura esiste all'inizio e per tutta la durata della copertura.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value"; come "coperture dei flussi finanziari" o infine come "copertura di un investimento estero".

Le coperture di fair value permettono di coprire l'esposizione del Gruppo alle variazioni di fair value di un'attività, di una passività contabilizzata, di un impegno non contabilizzato o di una porzione identificata di essi, soggetti ad un particolare rischio che può dare origine a utili o perdite.

Il valore contabile dell'elemento coperto è rettificato per gli utili e le perdite che derivano dal rischio coperto, lo strumento di copertura è valutato al fair value, gli utili e le perdite del sottostante e del derivato sono entrambi riconosciuti a conto economico.

Per quanto riguarda elementi coperti valutati al costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata nel conto economico durante la vita dello strumento coperto fino a scadenza. Ogni rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto, per il quale si utilizza il metodo del tasso effettivo di interesse, è ammortizzata nel conto economico. L'ammortamento può iniziare non appena si verifica una rettifica ma non più tardi di quando l'elemento coperto cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Quando un impegno non contabilizzato è designato come elemento coperto, le variazioni cumulative successive di fair value attribuibili al rischio coperto sono riconosciute come attività o passività con un corrispondente utile e perdita in conto economico. Le variazioni di fair value di uno strumento coperto sono anch'esse contabilizzate in conto economico.

Il Gruppo interrompe la contabilizzazione di copertura di fair value se il derivato scade, è venduto, si estingue o è esercitato, se la copertura non rispetta i criteri previsti o il Gruppo revoca la designazione.

Le coperture di flussi finanziari permettono di coprire l'esposizione alle variazioni di flussi finanziari attribuibili a un particolare rischio associato a un'attività o una passività contabilizzata o ad una transazione futura altamente probabile che può dare origine a utili o perdite. La parte efficace della variazione di fair value del derivato di copertura è rilevata tra le componenti del conto economico complessivo mentre la parte non efficace è registrata in conto economico.

Gli importi rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversati in conto economico quando si realizza la transazione coperta. Quando l'elemento coperto è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel valore contabile iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

Se la transazione futura altamente probabile non è più tale, gli importi precedentemente riconosciuti a patrimonio netto sono trasferiti in conto economico. Se lo strumento di copertura scade, è venduto, si estingue o è esercitato e non viene rinnovato, o se la designazione di copertura viene revocata, gli ammontari precedentemente riconosciuti a patrimonio netto restano in tale voce finché la transazione futura si verifica. Se la transazione futura altamente probabile non si verificherà più tali ammontari sono riconosciuti a conto economico.

Le coperture di investimenti netti esteri, inclusa la copertura di un elemento monetario che è contabilizzato come parte di un investimento netto, sono contabilizzati come le coperture di flussi finanziari. La parte efficace dell'utile o della perdita dello strumento di copertura è riconosciuta a patrimonio netto mentre la parte non efficace è registrata in conto economico. In caso di vendita dell'investimento netto estero, il valore cumulato di ogni utile o perdita riconosciuto nel patrimonio netto viene trasferito nel conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nello stato patrimoniale.

Le passività per imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di passività o attività fiscali differite:

- o differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, ad eccezione del caso in cui lo stesso sia fiscalmente deducibile;
- o differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese, e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- o per partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili ed è probabile che tali differenze non si annulleranno nel prevedibile futuro;
 - non è probabile che le differenze temporanee deducibili si annullino nel prevedibile futuro e sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.
- o Il valore delle imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali non vengono attualizzate.

Gestione del capitale

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante il rapporto "Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto" (gearing). La posizione finanziaria netta è composta dai debiti finanziari meno le disponibilità liquide e altri crediti di natura finanziaria. Il patrimonio netto è composto da tutte le voci indicate nello stato patrimoniale.

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale tali da supportare adeguatamente l'attività, far fronte agli investimenti programmati e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e finanziarie, tenendo conto della propria presenza internazionale e dei propri programmi di sviluppo. Per mantenere o modificare la propria struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale, emettere nuove azioni, incrementare o ridurre la quota di partecipazione in società controllate, nonché acquisire/dismettere partecipazioni.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere

Tassi di cambio per 1 euro:

Divise	Medi		Chiusura	
	Anno 2015	Anno 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Baht thailandese	38,02781	43,14687	39,24800	39,91000
Cedi ghanese	4,12364		4,13096	
Corona ceca	27,27918	27,53586	27,02300	27,73500
Corona svedese	9,35346	9,09852	9,18950	9,39300
Dalasi Gambese	46,71636	54,91143	43,45000	54,67090
Dinaro Kuwait	0,33397	0,37804	0,33052	0,35558
Dinaro Libico	1,51826	1,64626	1,51012	1,45389
Dinaro serbo	120,68668	117,23088	121,45100	121,12200
Dirham emirati arabi	4,07334	4,87957	3,99662	4,45942
Dirham marocchino	10,81397	11,16302	10,78810	10,98020
Dollaro australiano	1,47766	1,47188	1,48970	1,48290
Dollaro canadese	1,41856	1,46614	1,51160	1,40630
Dollaro Usa	1,10951	1,32850	1,08870	1,21410
Fiorino ungherese	309,99563	308,70612	315,98000	315,54000
Franco svizzero	1,06786	1,21462	1,08350	1,20240
Hrivna ucraina	24,28141	15,86431	26,15870	19,20600
Kuna croata	7,61370	7,63442	7,63800	7,65800
Lek albanese	139,68217	139,95452	137,02000	140,09500
Leu Moldavo	20,87194	18,61587	21,40220	18,95840
Lev bulgaro	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Lira egiziana	8,55177	9,41554	8,52049	8,68519
Lira siriana	237,24573	203,69370	239,46000	218,88600
Marco bosniaco	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Metical mozabico	42,32918	40,71317	49,12210	38,43840
Nuova Lira turca	3,02546	2,90650	3,17650	2,83200
Nuovo Leu romeno	4,44541	4,44372	4,52400	4,48280
Ouguyia mauritano	360,16988	401,62913	369,86900	380,52300
Peso messicano	17,61573	17,65504	18,91450	17,86790
Real brasiliano	3,70044	3,12113	4,31170	3,22070
Renminbi cinese	6,97333	8,18575	7,06080	7,53580
Rial Qatar	4,03903	4,83737	3,96287	4,42155
Rial saudita	4,16202	4,98307	4,08624	4,55733
Rublo russo	68,07203	50,95184	80,67360	72,33700
Rupia indiana	71,19561	81,04062	72,02150	76,71900
Rupia Sri Lanka	150,93086	173,48069	156,99200	159,34700
Sterlina inglese	0,72585	0,80612	0,73395	0,77890
Tenge kazako	247,33694	238,15509	370,34900	221,46000
Yen giapponese	134,31402	140,30612	131,07000	145,23000
Zloty polacco	4,18412	4,18426	4,26390	4,27320

I tassi di cambio, utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere, sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale turca.

Eventi significativi e variazioni dell'area di consolidamento

Con riferimento al settore Materiali da costruzione si ricorda che, come già dichiarato nella semestrale del 2015, a seguito dell'accordo di cessione raggiunto con HeidelbergCement il 28 luglio 2015, al 31 dicembre 2015 esso è stato contabilizzato secondo la disciplina dell'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.

Con riguardo al perimetro delle attività e passività che rientrano nel "gruppo in dismissione" classificato come posseduto per la vendita ai sensi dell'IFRS 5, si evidenzia che gli accordi raggiunti con HeidelbergCement prevedono che esso comprenda tutte le attività e passività di Italcementi ad esclusione dei seguenti non core asset:

- o Italgem S.p.A.;
- o BravoSolution S.p.A.;
- o alcuni immobili situati a Roma.

Tali non core asset saranno oggetto di cessione ad un prezzo prefissato da Italcementi alla controllante Italmobiliare, prima che quest'ultima trasferisca l'intero pacchetto azionario di controllo di Italcementi a HeidelbergCement. Pertanto, i non core asset sopra menzionati continuano a far parte del Gruppo Italmobiliare come attività in funzionamento e sono soggetti al consolidamento "linea per linea" del metodo integrale.

Tale metodologia ha avuto impatti significativi soprattutto sulla rappresentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, in quanto le attività e passività classificate come possedute per la vendita che rientrano nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 5 non sono state più consolidate "linea per linea", bensì:

- o nello stato patrimoniale consolidato è stata data evidenza separata, mediante specifiche linee, del valore delle attività e, rispettivamente, delle passività incluse nel "gruppo in dismissione" classificato come posseduto per la vendita;
- o nel conto economico consolidato il complessivo risultato netto attribuibile al perimetro del "gruppo in dismissione" classificato come posseduto per la vendita è stato rappresentato in un'unica linea ("Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali") separata dal risultato netto delle attività in funzionamento;
- o nel rendiconto finanziario i flussi derivanti dalle attività operative delle attività possedute per la vendita, i flussi da attività di investimento delle attività possedute per la vendita e cedute e i flussi da attività finanziaria delle attività possedute per la vendita sono stati indicati separatamente dagli altri flussi derivanti da attività in funzionamento.

Il principio IFRS 5 prevede inoltre specifici criteri di misurazione dei risultati e del valore delle attività e passività ricomprese nel "gruppo in dismissione" e una specifica disclosure.

Con riguardo ai criteri di misurazione del "gruppo in dismissione" classificato come posseduto per la vendita, l'IFRS 5 richiede che l'intero "gruppo in dismissione" sia iscritto al minore tra il rispettivo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso specifico, il fair value al netto dei costi di vendita è stato determinato con riferimento al prezzo di cessione dell'intera partecipazione Italcementi a HeidelbergCement, opportunamente rettificato per considerare l'acquisizione dei non core asset sopra evidenziati e l'ammontare dei costi di vendita.

L'applicazione del principio IFRS 5 riguarda anche l'avviamento relativo a Italcementi iscritto nel bilancio consolidato Italmobiliare per 34,3 milioni di euro il quale viene ricompreso nel complessivo valore contabile del "gruppo in dismissione". Non è quindi più richiesta la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (impairment test) secondo le modalità previste dal principio IAS 36, in quanto tale principio non si applica al "gruppo in dismissione" che segue le prescrizioni specifiche dell'IFRS 5 (il quale già prevede che il valore contabile complessivo del "gruppo in dismissione" non possa superare il suo fair value al netto dei costi di vendita).

L'applicazione della metodologia prevista nell'IFRS 5 ha comportato inoltre la rielaborazione del risultato e del patrimonio netto del gruppo Italcementi in dismissione al 31 dicembre 2015 relativamente alla sospensione, per il periodo 1 ottobre – 31 dicembre 2015, degli ammortamenti e delle rettifiche di valore delle attività non correnti facenti parte del gruppo in dismissione al netto dell'effetto fiscale. La data del primo ottobre 2015 è conseguente alla prima rappresentazione dei dati del gruppo Italcementi come attività destinata alla cessione, avvenuta in occasione della chiusura trimestrale al 30 settembre 2015.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Ciò ha determinato una variazione positiva del risultato e del patrimonio netto di Italcementi per complessivi 105 milioni di euro (di cui 93,8 di competenza del gruppo Italcementi e 11,2 di competenza delle minoranze).

Il valore complessivo del patrimonio netto del Gruppo Italcementi, relativamente alle attività oggetto di dismissione, di competenza di Italmobiliare, addizionato dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Italmobiliare relativo a Italcementi e rettificato per la sospensione degli ammortamenti e delle rettifiche di valore sopra descritte ha determinato il "valore di carico di cessione" che ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.418 milioni di euro a fronte di un fair value al netto dei costi di vendita di 1.452 milioni di euro.

Di conseguenza poiché il fair value (al netto dei costi di vendita) è maggiore del valore di carico non si è resa necessaria alcuna rettifica del valore di carico nel bilancio consolidato di Italmobiliare.

Si segnala inoltre che in data 3 settembre 2015 è stato siglato l'accordo per la cessione della controllata Finter Bank Zurich al gruppo svizzero Vontobel Holding AG, perfezionata il 30 settembre 2015 con la cessione della partecipazione. Anche questa operazione è stata classificata come attività operativa cessata in accordo con il principio IFRS 5, di conseguenza il risultato economico comprensivo della relativa plusvalenza sulla cessione è stato presentato in un'unica voce del prospetto del Conto Economico ("Risultato di attività operative cessate, al netto dell'effetto fiscale") separatamente dal risultato delle altre attività in funzionamento.

Per entrambe le operazioni sopra descritte, il prospetto del conto economico, il prospetto del conto economico complessivo e il prospetto del rendiconto finanziario presentati ai fini comparativi sono stati rideterminati al fine di evidenziare le attività possedute per la vendita e le attività operative cessate separatamente dalle altre attività operative in esercizio.

La classificazione del valore delle attività e passività classificate come possedute per la vendita in un'unica linea dello Stato Patrimoniale effettuata sulla base dell'IFRS 5 non ha comportato la medesima classificazione sui saldi al 31 dicembre 2014 e di conseguenza il confronto delle singole linee dello Stato Patrimoniale non è omogeneo.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2014 sono:

- o la costituzione dei BravoSolution Nordics OY (Finlandia), consolidata con il metodo integrale, facente parte del gruppo BravoSolution operante nell'e-procurement;
- o la cessione della partecipazione in Finter Bank Zurigo (Svizzera), come segnalata nel paragrafo precedente;
- o la cessione della partecipazione in Sirap Gema Insulation S.r.l. (Italia) che operava nel settore dell'isolamento.

Si segnalano inoltre le seguenti operazioni avvenute entro il perimetro di consolidamento:

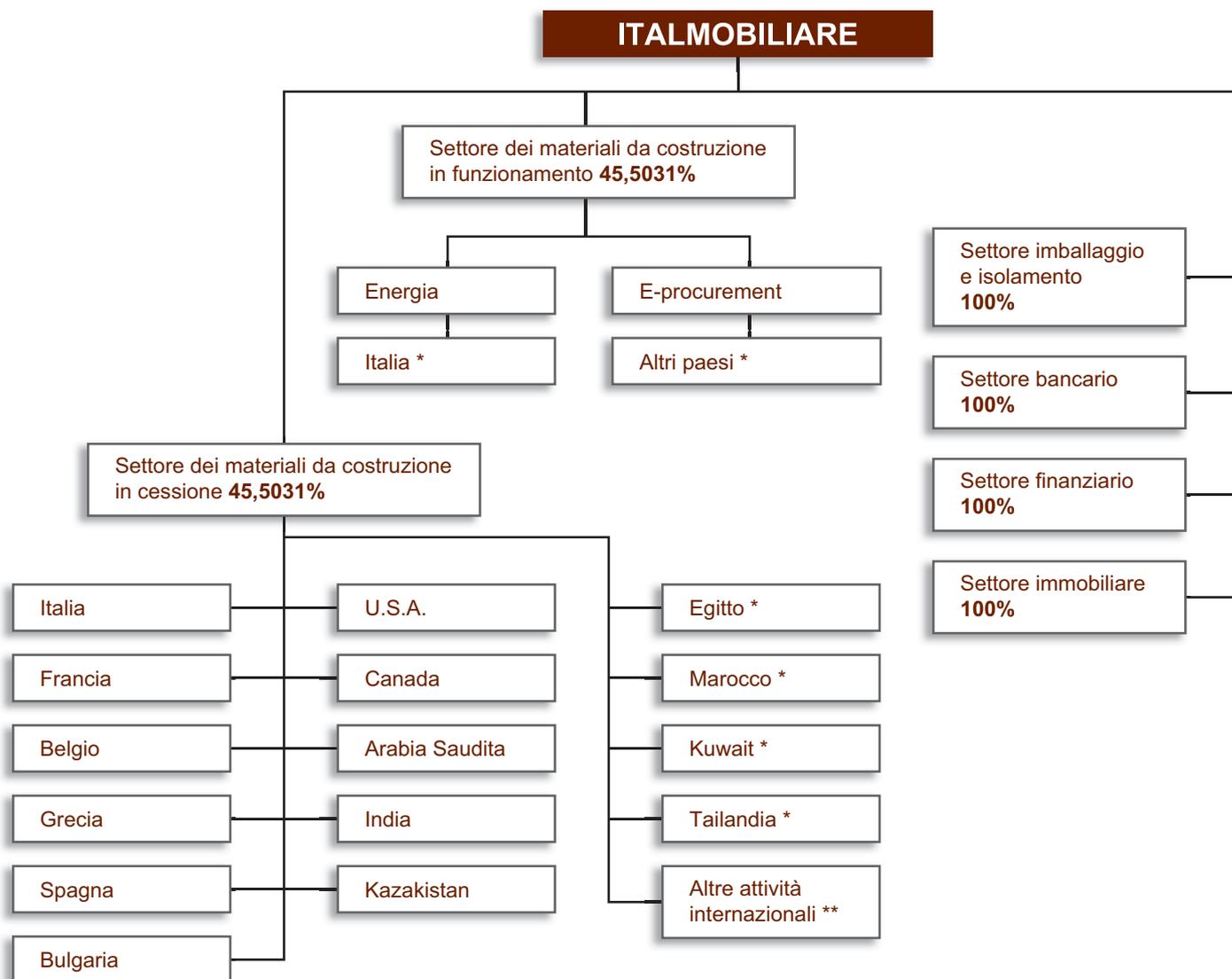
- o la fusione per incorporazione della Société de Participations Financières (Lussemburgo) nella Franco Tosi S.r.l. (Italia);
- o scorporo dell'attività di servizi generali e information technology dalla controllata Franco Tosi alla neo costituita Italmobiliare Servizi S.r.l. (Italia) controllata al 100% direttamente dalla capogruppo.

Nel settore dei materiali da costruzione in cessione si segnalano al proprio interno le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

- o due società di modesta entità acquisite nel settore degli inerti in Francia, consolidate con il metodo integrale a partire dal 1° trimestre: Dragages du Port de St Leger e Garonne Labo;
- o la società Teracem Ltd (Ghana), terminale operante nel settore del trading di cemento e clinker, consolidata con il metodo integrale.

Società controllate con presenza di interessenze di minoranza

Il gruppo Italmobiliare può essere riassunto nel seguente organigramma:



* paesi in cui vi è una presenza di interessenze di minoranze

** il settore è presente anche in Mauritania, Albania, Gambia, Sri Lanka e Mozambico

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

La controllante Italmobiliare S.p.A. detiene il controllo di Italcementi S.p.A. con il 45,5031% delle azioni ordinarie (al netto delle azioni proprie). Pertanto una significativa interessenza di minoranza esiste direttamente con riferimento a Italcementi S.p.A. e indirettamente sulle società da quest'ultima controllate. Di seguito si riportano i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi al sub-gruppo Italcementi che comprendono pertanto anche i dati dei gruppi Bravosolution e Italgen non oggetto di cessione.

	Gruppo Italcementi	
	2015	2014
(milioni di euro)		
Ricavi	4.301,6	4.155,6
Utile (perdita) del periodo	(69,3)	(48,9)
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	50,7	58,2
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	(14,7)	(0,2)
Totale conto economico complessivo	22,2	143,1
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	62,6	120,5
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	40,6	132,8
Attività non correnti	6.264,5	6.422,4
Attività correnti	2.343,7	2.261,1
Passività non correnti	(2.858,3)	(3.053,7)
Passività correnti	(1.950,1)	(1.738,8)
Attività nette	3.799,8	3.891,0
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	790,7	808,2
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	2.430,6	2.488,2
Dividendi distribuiti	107,9	81,6
Dividendi distribuiti attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	76,8	64,9
Dividendi distribuiti attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	93,7	74,0

Si segnala inoltre che nel gruppo Italcementi i paesi nei quali vi sono significative interessenze di minoranza sono:

- Egitto: Suez Cement Company, Tourah PCC, Helwan Cement Co e Al Mahaliya Ready Mix Concrete;
- Marocco: Ciments du Maroc;
- Thailandia: Asia Cement Public Co., Asia Cement Products Co., Jalapathan Cement Public Co. e Jalapathan Concrete Products Co.

Di seguito si riportano i dati economico-finanziari dei paesi con significative interessenze di minoranza:

	Egitto		Marocco		Tailandia	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
(milioni di euro)						
Ricavi	580,7	588,8	345,3	309,3	303,6	271,1
Utile (perdita) del periodo	(13,0)	35,9	120,9	84,2	43,5	39,0
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	(7,5)	18,3	42,9	29,1	20,6	18,4
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	(10,5)	27,9	94,9	65,8	38,6	34,6
Totale conto economico complessivo	4,2	126,2	131,8	99,6	48,4	83,5
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	0,2	59,2	46,1	33,8	22,2	34,1
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	2,4	95,7	103,2	77,6	42,8	73,0
Attività non correnti	963,9	950,2	655,4	644,2	262,8	268,0
Attività correnti	276,6	350,6	229,2	222,9	234,2	213,7
Passività non correnti	(97,2)	(94,3)	(31,3)	(36,1)	(11,7)	(10,1)
Passività correnti	(234,5)	(245,5)	(103,6)	(90,1)	(57,6)	(71,7)
Attività nette	908,8	961,0	749,7	740,9	427,7	399,9
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	351,3	380,2	232,8	233,7	156,5	143,7
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	655,1	696,7	577,1	571,5	370,0	345,4
Dividendi distribuiti	56,1	53,5	103,8	82,6	20,5	10,3
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	27,9	27,8	39,7	22,7	9,4	4,7
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	43,3	41,8	82,4	62,6	18,1	9,1

Attività a controllo congiunto

Il Gruppo Italcementi ha in essere un numero limitato di accordi a controllo congiunto che riguardano alcune entità in Francia, una in Belgio e una in Spagna. Tali accordi, il cui valore non è significativo, riguardano principalmente attività di carattere estrattivo nel settore degli inerti (suddivisione del settore dei materiali da costruzione).

Di seguito i principali aggregati per la quota inclusa nel bilancio consolidato di Gruppo:

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività correnti	6,5	14,2
Attività non correnti	40,1	59,6
Totale attivo	46,6	73,8
Passività correnti	10,5	32,7
Passività non correnti	5,4	18,7
Totale passivo	15,9	51,4
	2015	2014
Ricavi	7,3	16,0
Costi	(7,6)	(15,3)
Risultato netto	(0,3)	0,7

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Informativa per settori operativi

Le attività nelle quali il Gruppo opera e che costituiscono l'informativa per settore operativo come richiesto dall'IFRS 8 sono: settore dei materiali da costruzione in funzionamento (energia ed e-procurement), altri settori industriali (imballaggio), settore finanziario, settore bancario in funzionamento, settore immobiliare, servizi e altri.

La struttura direzionale ed organizzativa del Gruppo riflette l'informativa di settore per attività di business precedentemente descritta. L'individuazione dei settori operativi è operata sulla base degli elementi che il più alto livello decisionale del Gruppo utilizza per prendere le proprie decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla valutazione dei risultati. In aggiunta all'informativa di settore richiesta dall'IFRS 8 si riportano di seguito anche alcune informazioni addizionali suddivise per le seguenti aree geografiche: Unione Europea, Altri paesi europei, Altri paesi.

Il settore "Altri paesi" corrisponde al gruppo BravoSolution operante nel settore dell'e-procurement.

Con riferimento all'informativa di settore relativa alle attività possedute per la vendita del settore dei materiali da costruzione e alle attività operative cessate relative al settore bancario si rinvia al contenuto della nota 37.

Informativa per settori operativi

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi ed ai risultati al 31 dicembre 2015:

	Ricavi	Vendite intra- Gruppo	Ricavi in contribu- zione	Mol corrente	Margine operativo lordo	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo	Risultato del periodo
(migliaia di euro)												
Materiali da costruzione in funzionamento	138.368		138.368	22.210	22.219	12.735			(361)			
Imballaggio e isolamento	233.808		233.808	20.910	(7.667)	(14.848)						
Finanziario	95.168	(67.179)	27.989	56.135	49.715	49.466		(457)	(1.229)			
Bancario in funzionamento	1.582		1.582	463	464	399						
Immobiliare, servizi e altri	239	(17)	222	(229)	(227)	(229)						
Poste non allocate e rettifiche	(67.196)	67.196		(66.514)	(66.491)	(66.489)	(914)			(21.927)	(4.218)	(26.145)
Totale	401.969		401.969	32.975	(1.987)	(18.966)	(914)	(457)	(1.590)	(21.927)	(4.218)	(26.145)
Materiali da costruzione in cessione	4.163.272		4.163.272	614.065	561.804	135.676	(129.812)		14.502	20.366	(96.182)	(75.816)
Bancario in cessione	10.193		10.193	(331)	3.296	3.180	(22)			3.158	72	3.230
Storno ammortamenti e rettifiche di valore del settore dei materiali da costruzione in cessione										132.330	(27.336)	104.994
Plusvalenza del settore bancario ceduto												48.524
Totale	4.575.434		4.575.434	646.709	563.113	252.220	(130.748)	(457)	12.912	133.927	(127.664)	54.787

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi ed ai risultati al 31 dicembre 2014:

	Ricavi	Vendite intra- Gruppo	Ricavi in contribu- zione	Mol corrente	Margine operativo lordo	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo	Risultato del periodo
(migliaia di euro)												
Materiali da costruzione in funzionamento	131.567		131.567	31.559	31.023	22.288			(462)			
Imballaggio e isolamento	235.735	(7)	235.728	20.345	19.058	7.255						
Finanziario	63.683	(18.060)	45.623	30.982	30.976	30.637		(7.028)	(1.336)			
Bancario in funzionamento	1.604		1.604	516	525	462						
Immobiliare, servizi e altri	1.766	(1.004)	762	240	40	27						
Poste non allocate e rettifiche	(19.071)	19.071		(17.235)	(17.379)	(17.294)	(6.751)			27.798	(15.360)	12.438
Totale	415.284		415.284	66.407	64.243	43.375	(6.751)	(7.028)	(1.798)	27.798	(15.360)	12.438
Materiali da costruzione in cessione	4.024.074		4.024.074	617.578	613.147	204.417	(137.796)	(26.844)	12.157	51.934	(111.376)	(59.442)
Bancario in cessione	18.028		18.028	(2.942)	(2.039)	(3.167)	(8)			(3.175)	68	(3.107)
Totale	4.457.386		4.457.386	681.043	675.351	244.625	(144.555)	(33.872)	10.359	76.557	(126.668)	(50.111)

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2015:

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2015			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammorta- mento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
(migliaia di euro)						
Materiali da costruzione in funzionamento	142.485	103.611	12.657	185	(9.485)	
Imballaggio e isolamento	190.848	180.881	10.680	250	(9.948)	2.770
Finanziario	1.303.807	191.185	97	9.172	(249)	
Bancario in funzionamento	13.376	7.515	210		(65)	
Immobiliare, servizi e altri	2.474	943	166		(2)	
Eliminazioni tra settori	(726.555)	(21.254)				
Totale	926.435	462.881	23.810	9.607	(19.749)	2.770
Da attività possedute per la vendita	8.598.004	4.732.083				
	9.524.439	5.194.964				

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2014:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2014		31 dicembre 2014			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
Materiali da costruzione	8.683.549	4.792.568	7.894	476	(8.736)	
Imballaggio e isolamento	206.512	194.304	6.444		(10.826)	(977)
Finanziario	1.231.979	185.284	52	13.535	(339)	
Bancario	366.659	313.164	3		(63)	
Immobiliare, servizi e altri	3.731	1.416	15		(13)	
Eliminazioni tra settori	(768.455)	(49.141)			86	
Totale	9.723.975	5.437.595	14.408	14.011	(19.891)	(977)
Da attività possedute per la vendita						
	9.723.975	5.437.595				

Informativa addizionale per area geografica

(migliaia di euro)	Ricavi in contribuzione		Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali		Investimenti finanziari		Totale attivo		Totale passivo	
	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14
Unione europea	308.271	330.401	16.906	9.104	420	14.011	864.778	7.438.872	406.182	2.883.342
Altri paesi europei	14.060	13.841	170	9	9.172		6.114	358.500	4.301	309.664
Nord America								1.161.086		635.708
Asia e Medioriente								1.189.164		433.342
Africa								2.169.062		466.087
Altri	79.638	71.042	6.734	5.295	15		92.569	5.498.572	54.534	3.616.344
Eliminazioni tra aree							(37.026)	(8.091.281)	(2.136)	(2.906.892)
Totale	401.969	415.284	23.810	14.408	9.607	14.011	926.435	9.723.975	462.881	5.437.595
Da attività possedute per la vendita							8.598.004		4.732.083	
	401.969	415.284	23.810	14.408	9.607	14.011	9.524.439	9.723.975	5.194.964	5.437.595

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Cave	Installazioni tecniche, materiali e attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
(migliaia di euro)					
Valore lordo	2.327.572	649.666	8.251.195	1.061.756	12.290.189
Fondo	(1.280.646)	(276.995)	(6.023.075)	(442.865)	(8.023.581)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	1.046.926	372.671	2.228.120	618.891	4.266.608
Investimenti	2.388		8.381	6.257	17.026
Variazioni di perimetro, riclassifiche e altri	(6.715)		(10.006)	(617)	(17.338)
Decrementi	(3)		(470)	(36)	(509)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.624)		(7.123)	(1.126)	(9.873)
Differenze di conversione	52		23	269	344
Riclassifica ad attività possedute per la vendita	(990.271)	(372.671)	(2.159.193)	(602.885)	(4.125.020)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	50.753		59.732	20.753	131.238
Valore lordo	81.337		198.720	52.307	332.364
Fondo	(30.584)		(138.988)	(31.554)	(201.126)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	50.753		59.732	20.753	131.238

Gli investimenti si sono concentrati prevalentemente in Italia, Francia e Polonia.

Negli "Ammortamenti e svalutazioni" sono comprese le rettifiche di valore positive per 2.770 migliaia di euro (negative per 8.700 migliaia di euro nel 2014) su immobilizzazioni derivanti dall'acquisto, realizzato a condizioni favorevoli, delle attività della Vittembal Société Industrielle, poi confluite nella Sirap Remoulins S.a.s..

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario e con contratti di noleggio ammonta a 747 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (6.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e riguardano esclusivamente fabbricati.

Non sono state contabilizzate spese nel valore degli "Immobili, impianti e macchinari" al 31 dicembre 2015 (39.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari nel 2015 (capitalizzazione di 4.900 migliaia di euro nel 2014).

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni impegnate a garanzia di finanziamenti bancari è nullo al 31 dicembre 2015 (224.400 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Nella categoria "Altre immobilizzazioni" sono comprese le immobilizzazioni in corso per un totale di 17.218 migliaia di euro, di cui in Italia per 16.926 migliaia di euro.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Le vite utili adottate dal Gruppo, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

Fabbricati civili e industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	5 – 30 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3 – 10 anni

Gli intervalli, che identificano i limiti minimi e massimi sopra rappresentati, riflettono la presenza, nella stessa categoria di cespiti, di componenti caratterizzati da vite utili diverse.

2) Investimenti immobiliari

(migliaia di euro)	
Valore lordo	88.029
Fondo	(59.565)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	28.464
Ammortamenti e svalutazioni	(169)
Riclassifiche e altre variazioni	872
Riclassifica ad attività possedute per la vendita	(22.657)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	6.510
Valore lordo	10.603
Fondo	(4.093)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	6.510

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo al netto dell'ammortamento.

Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2015 è pari a 10.348 migliaia di euro (84.700 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

3) Avviamento

(migliaia di euro)	
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	1.629.505
Differenze di conversione e altre variazioni	638
Riclassifica ad attività possedute per la vendita	(1.605.720)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	24.423

La variazione dell'avviamento è dovuta principalmente alla riclassifica ad attività possedute per la vendita e per il resto alle differenze di conversione generate dal apprezzamento di alcune valute nei confronti dell'euro.

Verifica del valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari. Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il metodo di valutazione per determinare il valore recuperabile dell'avviamento è descritto nei principi di consolidamento al capitolo "Svalutazione di attività".

Nella seguente tabella si dettagliano i valori degli avviamenti suddivisi per i settori operativi:

(migliaia di euro) Unità generatrici di flussi finanziari	Valore netto contabile dell'avviamento	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Settore materiali da costruzione in cessione (*)		1.605.720
Settore materiali da costruzione in funzionamento	14.115	13.477
Settore imballaggio	10.308	10.308
Totale	24.423	1.629.505

(*) di cui 34.328 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 riveniente dalle acquisizioni operate nei precedenti esercizi da parte di Italmobiliare S.p.A. di azioni Italcementi S.p.A. e 1.584.870 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 relativo all'avviamento allocato dalla controllata Italcementi sulle proprie CGU.

Settore materiali da costruzione in funzionamento

Per il settore materiali da costruzione in funzionamento la voce interamente riferibile al gruppo BravoSolution. I singoli avviamenti iscritti sono allocati a 5 unità generatrici di flussi di cassa e si identificano con le rispettive entità legali; al fine della verifica annuale dell'eventuale riduzione di valore sono stati effettuati test di impairment sulla base dei valori di iscrizione e dei flussi di cassa riferibili alle CGU così identificate.

(migliaia di euro) Unità generatrici di flussi finanziari	Valore netto contabile dell'avviamento		
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
BravoSolution S.p.A.	3.966	3.966	
BravoSolution US, Inc	6.587	5.984	603
BravoSolution France S.a.s.	2.989	2.989	
BravoSolution Benelux B.V.	42	42	
BravoSolution Mexico S.r.l. de C.V.	193	193	
TejariSolution FZ	338	303	35
Totale	14.115	13.477	638

Il test di impairment eseguito non ha comportato la rilevazione al data del 31 dicembre 2015 perdite di valore degli avvenimenti iscritti.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

I metodi di valutazione per determinare il valore recuperabile utilizzano le seguenti ipotesi:

in %	Tasso di attualizzazione prima delle imposte		Tasso di crescita	
	2015	2014	2015	2014
Unità generatrici di flussi finanziari				
BravoSolution S.p.A.	6,4		1,6	1,5
BravoSolution US	6,7	6,7	1,5	1,5
BravoSolution Espana	7,9	6,7	1,5	1,5
BravoSolution Mexico	10,8	12,4	1,5	2,0
BravoSolution Gmbh	6,4	5,1	2,0	2,0
BravoSolution China Co	11,5	10,5	1,5	2,0
BravoSolution APAC Pty	9,1	7,3	2,0	2,0

Il raffronto tra valore netto contabile e valore recuperabile non ha evidenziato la necessità di apportare alcuna rettifica di valore.

In relazione al contesto settoriale di riferimento, attuale e atteso, nonché ai risultati degli impairment test condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. Al 31 dicembre 2015 l'eventuale incremento dell'1% del costo medio ponderato del capitale (wacc) non determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile in nessuna delle CGU identificate. Inoltre, l'eventuale delinearsi di scenari meno favorevoli rispetto a quelli di base utilizzati per la conduzione degli impairment test non determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile in nessuna delle CGU. I tassi di attualizzazione che renderebbero il valore recuperabile delle CGU identificate pari al loro valore contabile non risultano significativi in condizione di normale gestione aziendale.

Settore imballaggio

Per il settore imballaggio, il cui perimetro coincide con il gruppo Sirap Gema, l'impairment consiste nel verificare se il valore recuperabile di ciascuna CGU di Sirap Gema S.p.A. con avviamento allocato risulta superiore o meno rispetto al relativo valore di carico contabile; a tal fine viene assunta la medesima "granularità" di analisi delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che adotta il gruppo Sirap Gema per svolgere l'impairment test dell'avviamento nel proprio bilancio consolidato.

Con riguardo all'impairment test di primo livello, i valori degli avviamenti allocati sulle singole CGU del gruppo Sirap Gema sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Unità generatrici di flussi finanziari		
CGU Gruppo Petruzalek	1.589	1.589
CGU Rigido	8.719	8.719
Totale	10.308	10.308

Per tutte le CGU con avviamento allocato, il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2016 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2017-2020. Tali proiezioni analitiche per ciascuna CGU rappresentano le migliori stime del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso e le assunzioni a fondamento del budget 2016.

La CGU Rigido, a cui prima dell'impairment test al 31 dicembre 2015 era allocato circa l'85% dell'avviamento complessivo del gruppo Sirap Gema, è costituita da due CGU di livello inferiore rappresentate dal ramo aziendale di Sirap Gema S.p.A. attivo nel business del rigido (c.d. CGU Rigido Italia) e dalla CGU Inline Poland (c.d. CGU Rigido Polonia). Il valore d'uso dell'attivo netto operativo della CGU Inline Poland è stato stimato utilizzando le proiezioni

dei flussi finanziari, il saggio di attualizzazione e il saggio di crescita nominale nel valore terminale espressi in local currency (zloty); il valore d'uso risultante è stato quindi convertito in euro con il tasso di cambio al 31 dicembre 2015.

La seguente tabella riporta le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale post tax – wacc) e tasso di crescita nominale utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in valuta locale):

in %	Tasso di attualizzazione dopo le imposte		Tasso di crescita sul valore terminale	
	2015	2014	2015	2014
Unità generatrici di flussi finanziari				
CGU Gruppo Petruzalek	10,7	9,2	1,0	2,0
CGU Rigido Italia	6,7	6,7		
CGU Rigido Polonia	7,5	6,4		

La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

In relazione al contesto settoriale di riferimento, attuale e atteso, nonché ai risultati dei test di impairment condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati.

Nel settore dell'imballaggio al 31 dicembre 2015 l'incremento dello 0,5% del costo medio ponderato del capitale, a parità del tasso di crescita nella CGU "Rigido", determinerebbe una diminuzione del valore incrementale della CGU di 2,0 milioni di euro senza generare un'impairment loss.

Capitalizzazione di Borsa

Italmobiliare S.p.A. ha registrato nel corso dell'esercizio un incremento della capitalizzazione di Borsa rispetto ai valori registrati nel 2014; il NAV, anch'esso in sensibile aumento, si è attestato su livelli di incremento meno marcati rispetto alla capitalizzazione di Borsa. Entrambi gli indicatori hanno positivamente risentito degli effetti della prevista operazione di cessione del Gruppo Italcementi.

Si ritiene comunque che il differenziale riscontrato nelle due misurazioni sia da ritenersi elemento caratteristico del contesto attuale e che i valori espressi dalle valutazioni, effettuate anche sulla base di parametri esterni e di mercato, confermino la congruenza con i valori di patrimonio netto iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	76
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

4) Attività immateriali

(migliaia di euro)	Brevetti, sviluppo informatico	Concessioni e altre immobilizzazioni	Totale
Valore lordo	202.433	103.141	305.574
Fondo	(157.426)	(52.411)	(209.837)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	45.007	50.730	95.737
Investimenti	1.862	4.922	6.784
Variazioni di perimetro e altri	3.977	(4.038)	(61)
Cessioni	(1)		(1)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.589)	(1.348)	(6.937)
Differenze di conversione	269	393	662
Riclassifica ad attività possedute per la vendita	(32.156)	(44.019)	(76.175)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	13.369	6.640	20.009
Valore lordo	60.222	17.665	77.887
Fondo	(46.853)	(11.025)	(57.878)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	13.369	6.640	20.009

Le licenze e le spese di sviluppo software del settore e-procurement, incluse nella voce “Brevetti, sviluppo informatico”, ammontano a 11.146 migliaia di euro (9.995 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono essenzialmente allo sviluppo della piattaforma informatica realizzata anche mediante il personale interno specificamente adibito a tale funzione. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono alle ulteriori funzionalità rese disponibili per la piattaforma tecnologica, che ne consentono un migliore e più flessibile utilizzo, una estensione delle possibilità di parametrizzazione e delle modalità di fruizione.

Nella voce “Concessioni e altre immobilizzazioni” sono compresi 2.732 migliaia di euro relativi alla quota di disavanzo di fusione emersa a seguito dell'acquisizione di BravoSolution Us, Inc. allocata alle relazioni con la clientela. Nella stessa voce sono comprese immobilizzazioni in corso, pari a 3.885 migliaia di euro, che si riferiscono alla capitalizzazione dei costi di sviluppo del software non ancora disponibile per l'uso.

5) Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

6) Partecipazioni in altre imprese

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

7) Crediti commerciali e altri crediti non correnti

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

Attività correnti

8) Rimanenze

La voce "rimanenze" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Materie prime e sussidiarie e di consumo	10.425	375.006	(364.581)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.700	206.683	(200.983)
Prodotti finiti e merci	16.968	131.744	(114.776)
Acconti e commesse in corso	366	44.820	(44.454)
Totale	33.459	758.253	(724.794)

Le rimanenze sono esposte al netto di fondi svalutazione per complessivi 2.807 migliaia di euro (84.547 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) costituiti principalmente a fronte del rischio di lento rigiro di materiali sussidiari, parti di ricambio e altri materiali di consumo.

Le parti di ricambio al 31 dicembre 2015 ammontano a 331 migliaia di euro (151.090 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

9) Crediti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

10) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	209	15.746	(15.537)
Crediti per imposte indirette	4.634	75.493	(70.859)
Concessioni e licenze pagate in anticipo		54.566	(54.566)
Risconti attivi	2.634	28.110	(25.476)
Ratei attivi	449	2.725	(2.276)
Derivati finanziari di breve periodo	1.251	7.498	(6.247)
Derivati bancari		2.878	(2.878)
Altri crediti bancari e strumenti finanziari	6.449	50.232	(43.783)
Altri crediti	9.380	112.201	(102.821)
Totale	25.006	349.449	(324.443)

Per il dettaglio della voce "Derivati finanziari di breve periodo" si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7 (Strumenti derivati).

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

11) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 3.782 migliaia di euro (19.967 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e sono riferibili principalmente a crediti per imposte.

12) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

Per il dettaglio di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

13) Disponibilità liquide

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

Patrimonio netto e passività**Capitale sociale, riserve e utili a nuovo****14) Capitale**

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 38.525.745 azioni di valore nominale di 2,6 euro cadauna, la cui composizione è di seguito riportata:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Numero azioni			
Azioni ordinarie	22.182.583	22.182.583	-
Azioni risparmio	16.343.162	16.343.162	-
Totale	38.525.745	38.525.745	

15) Riserve**Riserva da sovrapprezzo azioni**

Ammonta a 177.191 migliaia di euro senza variazioni rispetto al 31 dicembre 2014.

16) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 il valore delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 20.792 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 per l'esercizio di alcune stock option, ed è registrato in riduzione delle riserve di patrimonio netto. Qui sotto se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico (migliaia di euro)	N° azioni risparmio	Valore di carico (migliaia di euro)	Totale valore di carico
Al 31 dicembre 2014	871.411	20.830	28.500	396	21.226
Incrementi					
Decrementi	(18.150)	(434)			(434)
Al 31 dicembre 2015	853.261	20.396	28.500	396	20.792

Le azioni proprie ordinarie, in portafoglio al 31 dicembre 2015, sono al servizio dei piani di stock option deliberati a favore di Amministratori e dirigenti.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Dividendi pagati

La Capogruppo Italmobiliare S.p.A. ha distribuito i seguenti dividendi nel 2015 e 2014:

	2015 (euro per azione)	2014 (euro per azione)	2015 (migliaia di euro)	2014 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,250	0,150	5.331	3.197
Azioni risparmio	0,390	0,255	6.363	4.163
Totale dividendi			11.694	7.360

Riserva di conversione

Tale riserva, utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle società estere consolidate, al 31 dicembre 2015 è positiva per 5.010 migliaia di euro ed è così ripartita nelle seguenti valute:

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Egitto (Lira)	(44,3)	(48,2)	3,9
Stati Uniti e Canada (Dollaro)	33,1	19,8	13,3
Thailandia (Bath)	25,7	24,2	1,5
Marocco (Dirham)	7,4	3,5	3,9
India (Rupia)	(20,0)	(28,3)	8,3
Svizzera (Franco)		21,0	(21,0)
Altri paesi	3,1	(0,1)	3,2
Importo netto	5,0	(8,1)	13,1

La variazione del franco svizzero è interamente imputabile alla cessione della controllata Finter Bank Zurigo.

17) Partecipazioni di terzi

Il patrimonio netto di terzi al 31 dicembre 2015, pari a 2.490.918 migliaia di euro, si incrementa di 10.812 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

La variazione è dovuta principalmente al risultato positivo del 2015 di 47.833 migliaia di euro (migliorato di 53.131 migliaia di euro rispetto al risultato negativo di 5.298 migliaia di euro del 2014); alla variazione positiva della riserva di conversione per 53.019 migliaia di euro (positiva per 185.864 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), in conseguenza dell'andamento dell'euro verso le valute nei paesi in cui vi è una significativa presenza di interessi di terzi, come l'Egitto, il Marocco e la Thailandia; ai dividendi distribuiti per -93.755 migliaia di euro.

Passività non correnti e correnti

18) Benefici ai dipendenti

I benefici verso i dipendenti al 31 dicembre 2015 ammontano a 11.444 migliaia di euro (324.324 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Di seguito si riportano i principali piani per benefici verso i dipendenti esistenti all'interno del Gruppo.

Piani a benefici definiti

Nel Gruppo sono presenti piani pensionistici e altri benefici a lungo termine e nel settore dei materiali da costruzione in cessione sono presenti anche piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti.

I piani a favore dei dipendenti sono prevalentemente non finanziati.

Tutti gli altri piani sono piani che prevedono l'erogazione di un beneficio una tantum alla cessazione del rapporto di lavoro, in alcuni casi prima del pensionamento, oppure prevedono l'erogazione di un premio in costanza di rapporto di lavoro, al raggiungimento di determinate anzianità.

Con riferimento al Fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane del Gruppo, le obbligazioni nei confronti dei dipendenti relative alle quote di TFR maturate e optate a partire dal 2007, perdono la loro natura di piano a benefici definiti e sono assimilabili alle quote di un piano a contribuzione definita.

Sono inoltre rilevate le passività riferite agli impegni futuri, sottoforma di premi, da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo in Austria e in Italia, tali passività sono oggetto di una valutazione attuariale. Le passività nette, relative ai piani previdenziali, ai piani per fornire benefici successivi al rapporto di lavoro e ai fondi per indennità di fine rapporto, derivano da valutazioni attuariali effettuate da attuari esterni indipendenti.

Nelle seguenti tabelle la colonna denominata "Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine" include oltre ai piani pensionistici, i benefici post-impiego diversi dall'assistenza sanitaria, i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e i premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in società.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

La variazione del periodo delle obbligazioni a benefici definiti è così analizzata:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	267,9	223,3	116,5	92,3	384,4	315,6
Riclassifica a passività possedute per la vendita	(259,1)		(116,5)		(375,6)	
Costi previdenziali:						
costi previdenziali correnti	0,3	4,4		1,8	0,3	6,2
costi previdenziali pregressi		1,4		(0,7)		0,7
(utili)/perdite su estinzioni		(1,2)				(1,2)
Oneri finanziari	0,1	8,8		3,3	0,1	12,1
Flussi di cassa:						
erogazioni da piani		(8,0)				(8,0)
erogazioni da parte del datore di lavoro	(0,5)	(13,1)		(3,7)	(0,5)	(16,8)
estinzione di piani		(2,8)				(2,8)
contributi da parte del dipendente						
spese amministrative incluse nelle obbligazioni a benefici definiti						
imposte incluse nelle obbligazioni a benefici definiti						
premi assicurativi per i benefici di puro rischio						
Altri eventi significativi:						
(incremento)/decremento per effetto di aggregazioni aziendali, investimenti e disinvestimenti	1,0	0,3			1,0	0,3
(incremento)/decremento per effetto di combinazioni di piani						
Variazioni imputabili alla nuova valutazione:						
effetti dovuti alla variazione di ipotesi demografiche		7,6		3,8		11,4
effetti dovuti alla variazione di ipotesi finanziarie	(0,4)	28,5		17,3	(0,4)	45,8
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(0,1)	1,1		(2,6)	(0,1)	(1,5)
Effetto della variazione dei tassi di cambio		17,6		5,0		22,6
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	9,2	267,9	116,5	9,2	384,4	384,4

La variazione del periodo delle attività al servizio dei piani è così dettagliata:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14
Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente	104,5	91,5			104,5	91,5
Riclassifica a passività possedute per la vendita	(104,5)				(104,5)	
Proventi finanziari		4,1				4,1
Flussi di cassa:						
contributi versati da datore di lavoro:						
contributi da parte del datore di lavoro		5,4				5,4
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	0,5	13,1		3,7	0,5	16,8
contributi versati dai dipendenti						
benefici erogati dal piano		(8,0)				(8,0)
benefici erogati dal datore di lavoro	(0,5)	(13,1)		(3,7)	(0,5)	(16,8)
pagamenti per estinzioni del piano		(2,8)				(2,8)
spese amministrative su attività al servizio del piano		(0,5)				(0,5)
imposte su attività al servizio del piano						
premi assicurativi per benefici di puro rischio						
Altri eventi significativi:						
incremento/(decremento) per effetto di aggregazioni aziendali, investimenti e disinvestimenti						
incremento/(decremento) per effetto di combinazioni di piani						
Variazioni imputabili alla nuova valutazione:						
rendimento delle attività al servizio dei piani (esclusi proventi finanziari)		3,5				3,5
Effetto della variazione dei tassi di cambio		11,3				11,3
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo		104,5				104,5

Il valore netto della passività derivante da obbligazioni a benefici definiti, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria, è il seguente:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14
Piani per obbligazioni a benefici definiti	9,2	267,9		116,5	9,2	384,4
Fair value delle attività al servizio dei piani		(104,5)				(104,5)
Valore netto dei piani finanziati	9,2	163,4		116,5	9,2	279,9
Effetto del massimale sulle attività/passività onerose (esclusi proventi finanziari)						
Valore netto delle passività/(attività)	9,2	163,4		116,5	9,2	279,9

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Nella seguente tabella si riportano le componenti dei costi previdenziali dei piani a benefici definiti:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14
Costi previdenziali:						
costi previdenziali correnti	0,3	4,4		1,8	0,3	6,2
rimborsi						
costi previdenziali pregressi (utili)/perdite su estinzioni		1,4 (1,2)		(0,7)		0,7 (1,2)
Totale costi previdenziali	0,3	4,6		1,1	0,3	5,7
Oneri finanziari netti:						
oneri finanziari sui piani a benefici definiti (proventi)/oneri finanziari sulle attività al servizio dei piani	0,1	8,8 (4,1)		3,3	0,1	12,1 (4,1)
(proventi)/oneri finanziari sui diritti di rimborso						
oneri finanziari sulla variazione del massimale						
Totale oneri finanziari netti	0,1	4,7		3,3	0,1	8,0
Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine		0,3				0,3
Spese amministrative e imposte		0,5				0,5
Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico	0,4	10,1		4,4	0,4	14,5
Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:						
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi demografiche		7,6		3,8		11,4
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi finanziarie	(0,4)	27,4		17,3	(0,4)	44,7
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(0,1)	1,8		(2,5)	(0,1)	(0,7)
rendimento delle attività al servizio del piano (esclusi proventi finanziari)		(3,5)				(3,5)
(rendimento) dei diritti di rimborso (esclusi interessi attivi)						
variazioni del massimale sulle attività/passività onerose (esclusi proventi finanziari)						
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti di conto economico complessivo	(0,5)	33,3		18,6	(0,5)	51,9
Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	(0,1)	43,4		23,0	(0,1)	66,4

I costi previdenziali sono una componente dei "Costi per il personale" mentre gli oneri finanziari netti sono iscritti negli "Oneri finanziari"; le rivalutazioni sono nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La seguente tabella illustra la variazione del periodo della passività netta delle obbligazioni a benefici definiti:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14
Passività (attività) nette del piano a benefici definiti al termine del periodo precedente	163,3	131,8	116,6	92,3	279,9	224,1
Riclassifica a passività possedute per la vendita	(154,5)		(116,6)		(271,1)	
Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	0,4	10,1		4,4	0,4	14,5
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	(0,5)	33,3		18,6	(0,5)	51,9
Altri eventi significativi:						
trasferimenti netti (inclusi gli effetti di aggregazioni aziendali/cessioni)	1,0	0,4			1,0	0,4
importi derivanti da aggregazioni di piani						
Flussi di cassa:						
contributi del datore di lavoro		(5,4)				(5,4)
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(0,5)	(13,1)		(3,7)	(0,5)	(16,8)
Crediti da rimborsi						
Effetto della variazione dei tassi di cambio		6,2		5,0		11,2
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	9,2	163,3		116,6	9,2	279,9

Ripartizione dell'obbligazione a benefici definiti secondo lo status dei partecipanti ai piani:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-14
Dipendenti in forza	9,2	159,8		55,8	9,2	215,6
Ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita		14,0				14,0
Pensionati		94,1		60,7		154,8
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	9,2	267,9		116,5	9,2	384,4

Fair value delle attività al servizio dei piani:

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Disponibilità liquide	-	5,0
Azioni	-	51,8
Obbligazioni e titoli	-	42,8
Attività presso società di assicurazioni	-	3,8
altro	-	1,1
Totale		104,5

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Fair value delle attività con un valore di mercato quotato:

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Disponibilità liquide	-	5,0
Azioni	-	51,8
Obbligazioni e titoli	-	42,8
Attività presso società di assicurazioni	-	0,3
Totale		99,9

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai piani pensionistici e altri benefici a lungo termine del Gruppo sono di seguito illustrate:

(in %)	Europa		America del Nord		Altri paesi	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Tasso di inflazione	2,0	2,0	n.a.	n.a.	n.a.	2,0 - 8,0
Futuri incrementi salariali	2,00 - 3,61	1,00 - 3,25	n.a.	n.a.	n.a.	3,5 - 10,0

n.a.: non applicabile

Tassi di attualizzazione:

Tasso di attualizzazione in %	2015	2014
Europa		
Italia	2,00	1,50
Belgio	-	0,70-1,50
Spagna	-	1,50
Francia	1,50	0,90-1,50
Austria	2,00	1,50
Grecia	-	1,50
Bulgaria	-	2,90
Nord America		
Stati Uniti d'America	-	1,55-3,70
Canada	-	3,80
Altri paesi		
Egitto	-	16,00
Marocco	-	4,00
Kuwait	-	3,60
Tailandia	-	2,75
India	-	7,80
Kazakistan	-	6,75

Il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie ovvero, per i paesi in cui non è disponibile un mercato di tali titoli, utilizzando i rendimenti di mercato di titoli di enti pubblici.

Flussi finanziari futuri

Di seguito si dettagliano gli importi dei contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio e la ripartizione per anno del pagamento dei benefici:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	Benefici post-impiego per assistenza sanitaria	Totale
	31-dic-15	31-dic-15	31-dic-15
(milioni di euro)			
Contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio	0,3		0,3
Scadenze di pagamento dei benefici:			
2016	0,3		0,3
2017	0,3		0,3
2018	0,3		0,3
2019	0,5		0,5
2020	0,5		0,5
2021-2025	2,9		2,9
Totale	5,1		5,1

Analisi di sensitività

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività per le assunzioni più significative al 31 dicembre 2015:

Variazione	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%
Tasso di attualizzazione	9,5	9,0			9,5	9,0
Durata media dell'obbligazione a benefici definiti (in anni)	11,8	11,6				
Tasso di inflazione	9,1	9,4			9,1	9,4
Incrementi salariali	9,1	9,3			9,1	9,3

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita presenti nel Gruppo riguardano piani previdenziali e di assistenza sanitaria il cui onere nel 2015 è di 996 migliaia di euro (50.000 migliaia di euro nel 2014) .

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

Al 31 dicembre 2015 i fondi relativi ai piani per la cessazione del rapporto di lavoro sono pari a 247 migliaia di euro (39.429 migliaia di euro nel 2014) .

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Il Gruppo ha posto in essere piani di stock option per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi in Italmobiliare S.p.A., Italcementi S.p.A., alcune sue consociate italiane e Ciments Français S.a.s..

Le opzioni di sottoscrizione, assegnate dalla Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si riferiscono alle azioni ordinarie; esse potranno essere esercitate per un periodo compreso fra l'inizio del quarto e la fine del decimo anno successivo all'assegnazione; tuttavia per gli Amministratori in caso di cessazione della carica per compiuto mandato senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dall'assegnazione; per quanto riguarda i dirigenti come regola generale non verranno riconosciuti – tranne che nell'ipotesi di pensionamento – i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel Gruppo.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
21 marzo 2006	109.880	21/3/2009 - 20/3/2016			109.880	€ 65,7010
21 marzo 2007	122.479	21/3/2010 - 20/3/2017			122.479	€ 86,0685
28 marzo 2008	124.200	28/3/2011 - 27/3/2018			124.200	€ 59,9080
25 marzo 2009	19.350	25/3/2012 - 24/3/2019	3.900		15.450	€ 20,5260
24 marzo 2010	124.385	24/3/2013 - 23/3/2020	14.250		110.135	€ 28,8340
30 marzo 2011	112.900	30/3/2014 - 29/3/2021			112.900	€ 27,4690
Totale	613.194		18.150	-	595.044	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	2015		2014	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	721.631	€ 52,9357	817.711	€ 50,8517
Esercitate durante il periodo	(18.150)			
Scadute durante il periodo	(108.437)		(96.080)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	595.044	€ 52,6528	721.631	€ 52,9357
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	595.044		721.631	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2015 è pari a 32,2442 euro (27,204 euro per l'intero esercizio 2014).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 1 anno e 2 mesi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2015 si colloca tra 20,526 euro e 86,0685 euro.

Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche di tutti i piani presenti nel Gruppo e i relativi costi contabilizzati nel "Costo del personale":

(migliaia di euro)		N° opzioni assegnate	Periodo di maturazione	Costi per il personale	
Data di assegnazione	Società			2015	2014
30 marzo 2011	Italmobiliare	112.900	3 anni	-	83
Totale				-	83

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

Nessun'altra caratteristica dei piani di stock option è presa in considerazione ai fini della misurazione del fair value.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007	Piano 2006	Piano 2005
Valore dell'opzione alla data di assegnazione	8,81	9,28	3,78	17,21	23,64	22,05
Valore dell'azione	28,39	31,10	21,59	65,10	87,41	73,57
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526	59,908	86,068	65,701
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%	17,5%	17,5%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10,00	10,00	10,00	10,00	9,75	9,75
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%	2,23%	1,45%	1,50%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%	3,889%	3,652%	3,462%

19) Passività finanziarie non correnti, correnti e debiti verso banche e prestiti a breve

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

20) Fondi

I fondi non correnti e correnti ammontano a 51.281 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e si riducono di 184.211 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi per utilizzi	Importi non utilizzati e stornati	Riclassifica a passività possedute per la vendita	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore finale
(migliaia di euro)								
Ripristini ambientali	80.559	518	(78)		(80.260)	(24)	(79.844)	715
Contenziosi	80.403	35.248	(73)	(2.808)	(70.662)	5.012	(33.283)	47.120
Altri fondi	74.530	2.680	(149)		(66.331)	(7.284)	(71.084)	3.446
Totale	235.492	38.446	(300)	(2.808)	(217.253)	(2.296)	(184.211)	51.281
Parte non corrente	234.381	34.708	(298)		(216.200)	(2.296)	(184.086)	50.295
Parte corrente	1.111	930	(2)		(1.053)		(125)	986
Totale	235.492	35.638	(300)		(217.253)	(2.296)	(184.211)	51.281

I fondi per "Contenziosi" accolgono principalmente gli accantonamenti per rischi di natura fiscale ritenuti probabili a seguito di accertamenti in rettifica di redditi dichiarati e di verifiche fiscali, gli accantonamenti in materia antitrust e quelli relativi ai contenziosi con dipendenti; l'incremento più significativo riguarda l'ulteriore accantonamento di 27.094 migliaia di euro contabilizzato a fronte dell'ammenda che la Commissione Europea ha comminato ad alcune società del settore dell'imballaggio alimentare pari a 35.888 migliaia di euro, a fronte della quale Sirap Gema S.p.A. ha adeguato il relativo fondo rischi, nel quale risultavano già accantonati 8.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. Gli "Altri fondi" accolgono gli oneri previsti a fronte di passività di natura contrattuale e commerciale.

21) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il totale delle attività per imposte anticipate, al netto delle imposte differite, ammonta a 18.765 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 ed è così composto:

	31 dicembre 2014	Risultato	Altre variazioni	Ricl. attività / passività possedute per la vendita	31 dicembre 2015
(migliaia di euro)					
Beneficio fiscale relativo a perdite riportabili	68.715	5.612	192	(55.400)	19.119
Immobili, impianti e macchinari	(297.520)	316	(740)	294.700	(3.244)
Rimanenze	(10.773)	(55)	39	11.200	411
Debiti finanziari	(330)	13			(317)
Fondi non correnti e benefici verso dipendenti	123.729	(72)	408	(123.200)	865
Altre	28.809	79	(1.781)	(25.176)	1.931
Totale	(87.370)	5.893	(1.882)	102.124	18.765
di cui:					
Attività per imposte anticipate	101.024				23.047
Passività per imposte differite	(188.394)				(4.282)
Totale	(87.370)				18.765

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle imposte differite nette passive registrate nelle riserve di patrimonio netto è pari a 9.607 migliaia di euro (9.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

L'ammontare non contabilizzato in bilancio delle imposte anticipate riferite a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti è di 13.680 migliaia di euro (318.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e sono relative a perdite

conseguite da società del Gruppo per le quali le prospettive di un probabile recupero non sono, ad oggi, confortate da una ragionevole certezza.

22) Debiti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

23) Debiti tributari

Ammontano a 1.846 migliaia di euro (39.320 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono al debito verso le autorità fiscali per le imposte sul reddito maturate nel periodo.

24) Altre passività

La voce è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti verso dipendenti	23.300	104.464	(81.164)
Debiti verso enti previdenziali	6.720	56.114	(49.394)
Debiti per imposte	6.151	74.991	(68.840)
Ratei e risconti passivi	17.862	37.235	(19.373)
Strumenti derivati	1.680	24.443	(22.763)
Debiti settore bancario	6.890	287.580	(280.690)
Anticipi da clienti	581	103.827	(103.246)
Debiti verso fornitori per immobilizzazioni	2.797	137.925	(135.128)
Impegni di acquisto di quote minoritarie	-	23.344	(23.344)
Altri debiti	5.131	90.922	(85.791)
Totale	71.112	940.845	(869.733)

Impegni

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Garanzie reali prestate	150,2	168,1
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	278,0	227,9
Totale	428,2	396,0

Nel totale impegni al 31 dicembre 2015 268,5 milioni di euro (271,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano impegni assunti da attività possedute per la vendita.

Al 31 dicembre 2015, le garanzie reali prestate sono composte principalmente da ipoteche e privilegi a garanzia dei debiti delle controllate indiane prestate dal gruppo Italcementi in dismissione.

Nella seconda voce sono incluse alcune garanzie rilasciate dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. a fronte di cessioni effettuate nel corso del 2015 e garanzie prestate nell'ambito del procedimento in corso con la Commissione Europea sulla violazione delle norme sulla concorrenza.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

I contratti e gli ordini emessi per investimenti al 31 dicembre 2015 ammontano a 72,4 milioni di euro (146,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), gli impegni derivanti da contratti di affitto e noleggio a lungo termine ammontano a 61,6 milioni di euro (90,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014); questi importi si riferiscono totalmente al settore dei materiali da costruzione in cessione e sono così ripartiti nel tempo:

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	< 1 anno	1 - 5 anni	> 5 anni
Acquisti in immobilizzazioni	72,4	62,1	10,3	
Affitti e noleggi a lungo termine	61,6	23,5	35,1	3,0

La società belga CCB aveva sottoscritto un contratto con una terza parte con l'obiettivo di assicurarsi nel lungo periodo l'approvvigionamento di calcare per la propria attività. Con tale accordo, CCB acquista dal terzo fornitore calcare ad un prezzo definito e si è impegnata a vendere in futuro, nel caso il terzo lo richieda, la medesima quantità di calcare secondo equivalenti condizioni di cessione.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo prevede di soddisfare il futuro impegno tramite l'utilizzo di una propria cava di cui è in corso la preparazione.

Conto Economico

25) Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, che ammontano complessivamente a 401.969 migliaia di euro, sono così suddivisi:

	2015	2014	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Ricavi industriali				
Vendite prodotti	233.895	236.078	(2.183)	-0,9%
Ricavi per prestazioni e servizi	145.894	136.658	9.236	6,8%
Altri ricavi	31	34	(3)	-8,8%
Totale	379.820	372.770	7.050	1,9%
Ricavi finanziari				
Interessi	2.177	3.215	(1.038)	-32,3%
Dividendi	5.224	4.284	940	21,9%
Plusvalenze e altri ricavi	13.189	33.270	(20.081)	-60,4%
Totale	20.590	40.769	(20.179)	-49,5%
Ricavi bancari				
Interessi	1.473	1.479	(6)	-0,4%
Totale	1.473	1.479	(6)	-0,4%
Ricavi immobiliari e di servizi	86	266	(180)	-67,7%
Totale generale	401.969	415.284	(13.315)	-3,2%

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori, pari a 170.996 migliaia di euro, sono così dettagliati:

	2015	2014	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Acquisti di materie prime e semilavorati	67.046	80.608	(13.562)	-16,8%
Acquisti di combustibili	724	989	(265)	-26,8%
Acquisti di materiali e macchinari	8.848	7.417	1.431	19,3%
Acquisti di prodotti finiti e merci	46.527	43.030	3.497	8,1%
Energia elettrica e acqua	49.313	43.367	5.946	13,7%
Variazione rimanenze materie prime, consumo e altre	(1.462)	828	(2.290)	n.s.
Totale	170.996	176.239	(5.243)	-3,0%

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	195
	Allegato	204
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	205
	Relazione della società di revisione	205

27) Costi per servizi

I costi per servizi, pari a 69.656 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
Prestazioni di imprese e manutenzioni	10.828	11.186	(358)	-3,2%
Trasporti	15.079	13.396	1.683	12,6%
Legali e consulenze	17.531	10.656	6.875	64,5%
Affitti	9.702	8.619	1.083	12,6%
Assicurazioni	2.739	2.448	291	11,9%
Contributi associativi	195	256	(61)	-23,8%
Altre spese varie	13.582	13.498	84	0,6%
Totale	69.656	60.059	9.597	16,0%

La voce “Legali e consulenze” include oneri maturati nell’ambito del progetto di cessione della controllata Italcementi S.p.A. ad HeidelbergCement AG.

Le “Altre spese varie” comprendono principalmente provvigioni passive su attività commerciale, spese di comunicazione e marketing e spese di rappresentanza. Esse derivano principalmente dalle società industriali del gruppo.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 133.102 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	94.276	80.047	14.229	17,8%
Oneri sociali e acc.ti a fondi previdenziali	27.907	27.683	224	0,8%
Costi relativi ai piani di stock option		83	(83)	-100,0%
Altri costi	10.919	10.900	19	0,2%
Totale	133.102	118.713	14.389	12,1%

Gli “Altri costi” si riferiscono principalmente alle prestazioni per lavoro interinale, ai costi per mensa, alle assicurazioni verso dipendenti, alle spese viaggio e ai costi di addestramento e ricerca del personale.

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	2015	2014	Variazione
Numero dipendenti alla fine del periodo - attività in funzionamento	1.917	1.905	12
Numero dipendenti alla fine del periodo - attività possedute per la vendita	16.797	17.168	(371)
Numero dipendenti alla fine del periodo totali	18.714	19.073	(359)
Numero medio dipendenti - attività in funzionamento	1.986	1.951	35
Numero medio dipendenti - attività possedute per la vendita	17.041	17.785	(744)
Numero medio dipendenti totali	19.027	19.736	(709)

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 7.913 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
Altre imposte	4.336	3.929	407	10,4%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	1.899	3.527	(1.628)	-46,2%
Interessi passivi e altri oneri società settore finanziario e bancario	11.003	10.127	876	8,7%
Accantonamento ai fondi	1.737	3.395	(1.658)	-48,8%
Proventi diversi	(11.062)	(14.880)	3.818	-25,7%
Totale	7.913	6.098	1.815	29,8%

La voce "Proventi diversi" include le plusvalenze nette derivanti dai certificati verdi attribuiti ad Italgem S.p.A. per 7.652 migliaia di euro (9.039 migliaia di euro nel 2014).

30) Altri proventi e oneri non ricorrenti

Gli altri oneri al netto dei proventi sono pari a 34.962 migliaia di euro (oneri per 2.164 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) comprendono principalmente le plusvalenze su cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali, i costi di personale inerenti programmi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture industriali, sanzioni e ammende. In particolare la voce include l'ulteriore accantonamento di 27.094 migliaia di euro contabilizzato a fronte dell'ammenda comminata dalla Commissione Europea (si veda il commento alla voce "Fondi"), il parziale rilascio per 2.808 migliaia di euro del fondo rischi accantonato in precedenti esercizi per la chiusura del contenzioso SAB e l'accantonamento per 7.500 migliaia di euro a fronte dei rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso.

Essi sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	10	1.297	(1.287)	-99,2%
Costi del personale per riorganizzazioni	(124)	(1.391)	1.267	-91,1%
Altri proventi e oneri non ricorrenti	(34.848)	(2.070)	(32.778)	n.s.
Totale	(34.962)	(2.164)	(32.798)	n.s.

31) Ammortamenti

L'importo complessivo di 19.749 migliaia di euro (19.891 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 12.643 migliaia di euro (13.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), ad ammortamenti di investimenti immobiliari per 169 migliaia di euro (202 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e ad ammortamenti di beni immateriali per 6.937 migliaia di euro (6.194 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

32) Rettifiche di valore su immobilizzazioni

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni ammontano a +2.770 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e si riferiscono a rettifiche su immobilizzazioni materiali (-977 migliaia di euro di rettifiche su avviamento al 31 dicembre 2014) come illustrato nel commento della voce "Immobili, impianti e macchinari".

33) Proventi e (oneri) finanziari, differenze cambio e derivati netti

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 914 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	2015		2014	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Interessi attivi	85		83	
Interessi passivi		(2.761)		(3.423)
Dividendi e proventi (oneri) da partecipazioni				(485)
Altri proventi finanziari	4.152	(7)	110	
Interessi passivi capitalizzati				
Altri oneri finanziari		(1.575)		(2.160)
Totale proventi e (oneri) finanziari	4.237	(4.343)	193	(6.068)
Utili/(perdite) da strumenti derivati su rischio tassi di interesse		(1)		
Utili/(perdite) da strumenti derivati su rischio cambi				
Differenze cambio nette		(807)		(876)
Differenze cambio e derivati netti		(808)		(876)
Totale proventi e (oneri) finanziari, diff. cambio e derivati netti		(914)		(6.751)

Nella voce "Altri proventi finanziari" è inclusa la plusvalenza per 4.137 migliaia di euro relativa alla cessione della controllata Sirap Insulation S.r.l..

Negli "Altri oneri finanziari" sono compresi gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti dei dipendenti per 18 migliaia di euro (44 migliaia di euro nel 2014).

34) Rettifiche di valore di attività finanziarie

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
RCS MediaGroup	324	6.895	(6.571)	-95,3%
Altri	133	133		
Totale	457	7.028	(6.571)	-93,5%

35) Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
SES (Italia)	(1.229)	(1.336)	107	-8,0%
Altri	(361)	(462)	101	-21,9%
Totale	(1.590)	(1.798)	208	-11,6%

36) Imposte dell'esercizio

Le imposte a carico del periodo, pari a 4.218 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	8.863	11.613	(2.750)	-23,7%
Imposte esercizi precedenti e altre sopravv. fiscali nette	(773)	401	(1.174)	n.s.
Imposte differite	(3.900)	3.041	(6.941)	n.s.
Imposte per cambiamento aliquota d'imposta	28	305	(277)	-90,8%
Totale	4.218	15.360	(11.142)	-72,5%

L'aliquota d'imposta nazionale, IRES, applicata dalla Capogruppo sul reddito imponibile stimato dell'anno è del 27,5% (come per il 2014), mentre le imposte per le altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi. Le imposte correnti includono 0,7 milioni di euro relativi alla plusvalenza sulla cessione di Finter Bank Zurigo.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto è un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

La riconciliazione tra il carico teorico d'imposta e quello effettivamente esposto a conto economico è la seguente:

(migliaia di euro)	2015
Risultato consolidato prima delle imposte da attività operative in funzionamento	(21.927)
Aliquota IRES corrente	27,5%
Imposta teorica	6.030
Effetto della riduzione dell'aliquota per sgravi e agevolazioni	296
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	
- dividendi esteri e altri redditi esenti	12.169
- costi indeducibili	(26.859)
Effetto netto nell'esercizio di imposte differite e anticipate non contabilizzate su differenze temporanee (*)	(1.980)
temporanee deducibili e/o perdite fiscali	5.664
Effetto della variazione dei tassi d'imposta	73
Ritenute su dividendi esteri	(290)
Effetto della differenza tra il tasso d'imposta italiano e quello estero (**)	766
Altre imposte	149
Carico effettivo d'imposta sui redditi	n.s. (3.982)
Carico d'imposta IRAP effettivo	(390)
Altre componenti non riferibili al reddito d'esercizio	154
Totale imposte sul reddito derivanti da attività in funzionamento	n.s. (4.218)

(*) E' riferito principalmente alle imposte anticipate non contabilizzate sulle perdite dell'esercizio realizzate in Italia.

(**) La differenza tra tasso d'imposta italiano rispetto a quello dei paesi esteri in cui il Gruppo opera si riferisce principalmente a Francia, Belgio, Egitto e Stati Uniti d'America.

37) Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali

La voce è analizzabile come segue:

(migliaia di euro)	2015	2014	Variazione	Variazione %
Risultato del settore dei materiali da costruzione in cessione, al netto dell'effetto fiscale	(75.816)	(59.442)	(16.374)	27,5%
Storno ammortamenti e rettifiche di valore del 4° trimestre del settore dei materiali da costruzione in cessione, al netto dell'effetto fiscale	104.994		104.994	n.s.
Risultato del settore bancario in cessione, al netto dell'effetto fiscale	3.230	(3.107)	6.337	n.s.
Plusvalenza del settore bancario in cessione	48.524		48.524	n.s.
Totale	80.932	(62.549)	143.481	n.s.

Di seguito vengono esposti i prospetti contabili del settore dei materiali da costruzione in cessione e la note relative alle voci più significative.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia i valori del settore dei materiali da costruzione in cessione e quindi non include le attività e le passività delle partecipate BravoSolution e Italgem e alcuni immobili situati a Roma non oggetto di cessione futura. Tali valori sono stati poi rettificati per tener conto sia della sospensione dell'effetto economico nel quarto trimestre 2015 degli ammortamenti e delle rettifiche di valore al netto dell'effetto fiscale sia dell'attribuzione dell'avviamento iscritto in Italmobiliare sul settore dei materiali da costruzione in dismissione.

Parimenti il Conto Economico esprime un risultato di periodo che non include le componenti economiche delle attività non oggetto di cessione futura.

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria Gruppo Italcementi in cessione

(migliaia di euro)	31.12.2015	Rettifiche	Totale
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4.115.540	132.331	4.247.871
Investimenti immobiliari	22.148		22.148
Avviamento	1.603.107	34.328	1.637.435
Attività immateriali	75.805		75.805
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	203.224		203.224
Partecipazioni in altre imprese	19.310		19.310
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	145.610		145.610
Attività per Imposte anticipate	84.331		84.331
Crediti verso dipendenti non correnti	177		177
Totale attività non correnti	6.269.252	166.659	6.435.911
Attività correnti			
Rimanenze	705.173		705.173
Crediti commerciali	558.859		558.859
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	252.527		252.527
Crediti tributari	24.838		24.838
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	83.604		83.604
Disponibilità liquide	537.092		537.092
Totale attività correnti	2.162.093		2.162.093
Totale attività	8.431.345	166.659	8.598.004
Patrimonio netto			
Capitale	401.715		401.715
Riserve da sovrapprezzo azioni	711.879		711.879
Riserve	66.733		66.733
Azioni proprie	(58.690)		(58.690)
Utili a nuovo	1.817.029	128.143	1.945.172
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	2.938.666	128.143	3.066.809
Partecipazioni di terzi	787.932	11.180	799.112
Totale patrimonio netto	3.726.598	139.323	3.865.921
Passività non correnti			
Passività finanziarie	2.095.528		2.095.528
Benefici ai dipendenti	287.955		287.955
Fondi	206.243		206.243
Altri debiti e passività non correnti	67.784		67.784
Passività per Imposte differite	200.328	27.336	227.664
Totale passività non correnti	2.857.838	27.336	2.885.174
Passività correnti			
Debiti verso banche e prestiti a breve	326.194		326.194
Passività finanziarie	321.494		321.494
Debiti commerciali	565.763		565.763
Fondi	1.386		1.386
Debiti tributari	19.075		19.075
Altre passività	612.997		612.997
Totale passività correnti	1.846.909		1.846.909
Totale passività	4.704.747	27.336	4.732.083
Totale patrimonio e passività	8.431.345	166.659	8.598.004

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Prospetto del conto economico Gruppo Italcementi in cessione

(migliaia di euro)	2015	%	2014	%	Variazione	%
Ricavi	4.163.272	100,0%	4.024.074	100,0%	139.198	3,5%
Altri ricavi e proventi	29.559		30.571		(1.012)	
Variazioni rimanenze	(13.550)		30.151		(43.701)	
Lavori interni	38.169		39.013		(844)	
Costi per materie prime e accessori	(1.682.820)		(1.639.660)		(43.160)	
Costi per servizi	(1.079.393)		(1.023.811)		(55.582)	
Costi per il personale	(812.603)		(792.378)		(20.225)	
Oneri e proventi operativi diversi	(28.569)		(50.382)		21.813	
Margine Operativo Lordo corrente	614.065	14,7%	617.578	15,3%	(3.513)	-0,6%
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	12.805		5.482		7.323	
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(58.662)		(7.320)		(51.342)	
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(6.404)		(2.593)		(3.811)	
Margine Operativo Lordo	561.804	13,5%	613.147	15,2%	(51.343)	-8,4%
Ammortamenti	(403.163)		(399.527)		(3.636)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(22.965)		(9.203)		(13.762)	
Risultato operativo	135.676	3,3%	204.417	5,1%	(68.741)	-33,6%
Proventi finanziari	43.480		24.257		19.223	
Oneri finanziari	(160.794)		(159.415)		(1.379)	
Differenze cambio e derivati netti	(12.498)		(2.638)		(9.860)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie			(26.844)		26.844	
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	14.502		12.157		2.345	
Risultato ante imposte	20.366	0,5%	51.934	1,3%	(31.568)	-60,8%
Imposte dell'esercizio	(96.182)		(111.376)		15.194	
Utile/(perdita) del periodo	(75.816)	-1,8%	(59.442)	-1,5%	(16.374)	27,5%
Attribuibile a:						
soci della controllante	(124.174)	-3,0%	(116.419)	-2,9%	(7.755)	6,7%
interessenze di pertinenza di terzi	48.358	1,2%	56.977	1,4%	(8.619)	-15,1%

Dettaglio dell'importo riclassificato nella riga da attività destinate alla cessione:

	2015	2014	Variazione
(migliaia di euro)			
Altre componenti di conto economico complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico			
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti	17.246	(51.506)	68.752
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	1	(1)	
Imposte sul reddito	(3.765)	8.474	(12.239)
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico	13.482	(43.033)	56.513
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico			
Riserva di conversione delle gestioni estere	90.815	224.607	(133.792)
Riserva di conversione delle gestioni estere - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(4.890)	4.896	(9.786)
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	(6.116)	(15.013)	8.897
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	83	(211)	294
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.567)	19.546	(25.113)
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto			
Imposte sul reddito	2.170	(216)	2.386
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico	76.495	233.609	(157.114)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	89.977	190.576	(100.601)

Avviamento nel settore materiali da costruzione in cessione

(migliaia di euro)	
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	1.619.198
Incrementi	13.613
Svalutazioni	(15.416)
Differenze di conversione e altre variazioni	34.155
Riclassifica ad attività in funzionamento	(14.115)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	1.637.435

Le variazioni del periodo riguardano principalmente la svalutazione dell'avviamento di Portorico per 15,3 milioni di euro, le differenze di conversione generate dal deprezzamento di alcune valute nei confronti dell'euro e gli incrementi derivanti dal consolidamento della società Dragages du Pont de St Leger (inerti Francia) per 2,7 milioni di euro e la valutazione degli impegni per acquisti di quote di minoranza di Ready Mix Concrete Alalamia in Egitto e Hilal in Kuwait per 10,7 milioni di euro.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU).

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Il gruppo Italcementi verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. I metodi di valutazione per determinare il valore recuperabile delle CGU sono descritti nei principi per la predisposizione del bilancio al capitolo "Svalutazione di attività".

Ai fini dell'impairment test, la determinazione dei flussi di cassa futuri utilizzata si è basata sul Budget 2016, sui successivi anni previsionali e su nuove ipotesi e valutazioni economiche ritenute idonee a riflettere l'attuale contesto dei mercati di riferimento.

Analogamente a quanto avvenuto negli scorsi esercizi, per le CGU che operano nei paesi dell'Unione Europea e Nord America è stato impiegato un periodo di previsione esplicita di 9 anni; in questo modo si ritiene che il consumo di cemento previsto sia strutturalmente bilanciato ed allineato con la relativa stima di lungo periodo, desumibile dalla curva strutturale della domanda di cemento propria ad ogni paese.

Per le CGU operanti nei paesi emergenti, anch'essi, in parte soggetti ad evoluzioni cicliche mutate rispetto al recente passato ma per i quali il consumo di cemento può essere maggiormente influenzato da fattori esogeni correlati ad eventi macroeconomici puntuali, la verifica è stata condotta prendendo in considerazione le attese di sviluppo della domanda di cemento per un periodo di 5 anni.

Il valore terminale è generalmente stimato sulla base dell'attività della CGU nel suo mercato di "mid cycle" e tiene conto del ciclo di mercato e dell'evoluzione dello specifico Paese dopo il periodo di previsione esplicita. Per alcuni paesi profondamente colpiti dalla crisi come Grecia, Italia e Spagna, si è tenuto inoltre conto del presumibile livello atteso del consumo di cemento a 10-15 anni, tenendo conto altresì dei vari indicatori di posizionamento: lo stadio di sviluppo del mercato, il consumo pro-capite di cemento e i coefficienti tecnici specifici del settore delle costruzioni di ciascun paese.

Le proiezioni effettuate rappresentano la migliore stima della direzione aziendale delle tendenze future e delle possibili condizioni economiche che si possono manifestare nei paesi in cui opera il settore.

Per tutte le CGU il valore recuperabile coincide con il valore d'uso.

I tassi di attualizzazione, determinati paese per paese, corrispondono al costo medio ponderato del capitale (WACC).

Per le CGU che operano nei paesi dell'Unione Europea e del Nord America, i WACC sono calcolati a partire dal costo di mercato dei mezzi propri (tasso privo di rischio basato sui buoni del tesoro a 10 anni zona Euro e Stati Uniti – media 12 mesi - fonte Bloomberg; coefficiente beta - media 5 anni - fonte Bloomberg; premio di mercato – media a 10 anni – fonti Bloomberg, rapporti brokers, consensi analisti) e del debito di settore (7Y swap – media 1 mese), ai quali si applica il coefficiente medio di settore basato sul rapporto tra indebitamento finanziario e capitalizzazione di borsa (fonte Bloomberg).

Per le CGU operanti nei paesi emergenti, i WACC sono determinati utilizzando il tasso determinato per la Zona Euro, opportunamente rettificato per includere il premio di rischio specifico di ciascun paese (determinato dal settore sulla base dei rating attribuiti da Moody's e Standard & Poors) e il tasso di inflazione a lungo termine stimato per ciascun paese (fonte: banca dati Global Insight).

Ipotesi utilizzate per il calcolo nelle CGU dei principali Paesi:

in %	Tasso di attualizzazione prima delle imposte		Tasso di crescita	
	2015	2014	2015	2014
Unità generatrici di flussi finanziari				
Italia	8,5	8,2	1,6	1,5
Francia/Belgio	6,9	8,3	1,7	1,7
Spagna	7,5	8,3	1,8	1,8
Grecia	13,0	11,1	1,8	1,9
Bulgaria	7,8	9,4	2,1	2,5
Nord America	8,5	9,0	2,2	2,1
Egitto	16,5	19,4	6,2	5,7
Marocco	9,6	10,7	2,3	2,1
Kazakistan	12,6	12,5	6,5	5,5
India	12,7	15,4	5,3	6,8
Kuwait	7,8	8,4	3,0	2,9
Tailandia	9,6	10,5	3,6	3,4

Le verifiche per l'esercizio 2015 hanno dato origine all'azzeramento dell'avviamento della CGU di Portorico per 15,3 milioni di euro.

Nella seguente tabella si dettagliano i valori più significativi degli avviamenti delle CGU del Gruppo per Paese:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento		
Unità generatrici di flussi finanziari	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Italia	27.745	27.745	
Francia/Belgio	588.267	585.704	2.563
Spagna	14.063	14.063	
Bulgaria	59.774	59.774	
Nord America	154.412	153.749	663
Egitto	449.508	436.095	13.413
Marocco	111.588	109.636	1.952
India	83.962	78.821	
Kuwait	20.538	13.733	
Tailandia	92.430	90.897	
Altri	820	14.653	(13.833)
Totale	1.603.107	1.584.870	4.758
Avviamento allocato alla CGU "Gruppo Italcementi"	34.328	34.328	
Totale	1.637.435	1.619.198	4.758

Poiché il gruppo Italcementi presenta delle attività e dei costi non allocati alle singole CGU, è stato effettuato un test di impairment di secondo livello, cioè una verifica del valore recuperabile del Gruppo nel suo complesso. Tale verifica include tutti gli attivi ed i flussi di cassa non allocabili su base specifica ad una singola CGU ed inclusi pertanto nel test di impairment di secondo livello. Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento.

In relazione al contesto settoriale di riferimento, attuale e atteso, nonché ai risultati dei test di impairment condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati.

Al 31 dicembre 2015 l'incremento dell' 1% del costo medio ponderato del capitale determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile della CGU Portorico di 3,0 milioni di euro e della CGU Francia/Belgio di 126 milioni di euro.

Presentazione			3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo		16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	Prospetti contabili	76
		Note illustrative	81
		Allegato	195
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
		Relazione della società di revisione	205

Una riduzione del 10% della domanda nel periodo di previsione esplicita rispetto alle proiezioni effettuate determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile della CGU Francia/Belgio cemento/calcestruzzo di 557 milioni di euro, della CGU Nord America (escluso Portorico) di 166 milioni di euro e della CGU Portorico di 21 milioni di euro.

Una riduzione del 10% dei flussi di cassa attesi rispetto alle proiezioni effettuate determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile della CGU Francia/Belgio cemento/calcestruzzo di 39 milioni di euro. Qualora tale riduzione fosse abbinata ad un incremento dell'1% del costo medio ponderato del capitale, determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile della CGU Francia/Belgio cemento/calcestruzzo di 312 milioni di euro, della CGU Nord America (escluso Portorico) di 38 milioni di euro e della CGU Portorico di 6 milioni di euro.

I flussi di cassa utilizzati per l'impairment test della CGU Kazakistan, che integrano gli impatti derivanti dalla nuova linea di produzione, attiva dal 2016, sono esposti alle significative fluttuazioni della moneta locale.

Il Gruppo in base all'analisi sopra esposta, ritiene di non dover procedere ad un'ulteriore riduzione di valore dell'avviamento per le CGU in esame.

I tassi di attualizzazione prima delle imposte, per i paesi a maggior rischio impairment, che rendono il valore recuperabile delle CGU pari al loro valore netto contabile sono i seguenti: Italia 10,0%, Grecia 16,0%, Nord America 10,4%, Egitto 18,9% e Kazakistan 16,6%.

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto nel settore materiali da costruzione in cessione

In questa voce sono riportate le quote di patrimonio netto, compreso l'avviamento di 28,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (28,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014), delle partecipazioni in società collegate e delle joint venture contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

La tabella fornisce il valore dei titoli e la quota parte del risultato delle principali partecipazioni:

	Valore dei titoli		Quota-parte di risultato	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	2015	2014
(migliaia di euro)				
Società collegate				
Ciment Québec (Canada)	78.400	84.100	4.100	4.100
Vassiliko Cement Works (Cipro)	52.500	50.500	2.100	
Asment Cement (Marocco)	41.300	39.400	10.500	8.000
Altri	14.100	14.100	(400)	(600)
Totale società collegate	186.300	188.100	16.300	11.500
Joint Venture	16.900	19.500	(2.200)	200
Totale	203.200	207.600	14.100	11.700

Di seguito si riportano le informazioni, rettificata e conformi ai principi di Gruppo, delle società collegate più significative, per un confronto omogeneo i valori del 2014 sono stati aggiornati con i dati definitivi:

	Ciments Québec		Vassiliko Cement Works *		Asment	
	2015	2014	2015**	2014	2015	2014
(migliaia di euro)						
Ricavi	120,9	109,6	66,3	84,1	116,8	110,1
Utile (perdita del periodo)	8,5	8,2	7,2	5,2	28,3	23,9
Altre componenti di conto economico complessivo				0,3		
Totale conto economico complessivo	8,5	8,2	7,2	5,5	28,3	23,9
Attività non correnti	125,8	124,6	265,7	275,4	48,6	49,8
Attività correnti	55,4	79,6	31,6	31,5	74,7	64,4
Passività non correnti	(21,4)	(23,0)	(63,4)	(72,2)	(0,8)	(0,6)
Passività correnti	(14,0)	(11,2)	(10,4)	(14,0)	(33,7)	(28,9)
Attività nette	145,8	170,0	223,5	220,7	88,8	84,7
Quota di interessenza partecipativa	50,0%	50,0%	26,0%	24,7%	37,0%	37,0%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	72,9	84,1	58,1	54,5	32,9	31,3
Avviamento			11,5	11,5	9,3	9,2
Adeguamento ai principi di gruppo	5,5	(0,9)	(17,1)	(15,5)	(0,9)	(1,1)
Valore della quota parte alla fine del periodo	78,4	83,2	52,5	50,5	41,3	39,4
Dividendi ricevuti nel periodo	4,2	6,5	2,2	0,6	9,2	10,3
Valore di mercato			24,7	16,1		

* società quotata

** dato al 30 settembre 2015

Passività potenziali nel settore materiali da costruzione in cessione

Di seguito sono elencate le principali passività potenziali inerenti a vertenze e procedure in corso al 31 dicembre 2015 nel settore dei materiali da costruzione in cessione, che non hanno dato luogo ad accantonamenti. Il settore non è a conoscenza di altre vertenze, controversie legali o altri fatti eccezionali che possano avere un significativo impatto sulla situazione finanziaria, sul risultato e sull'attività del Gruppo.

Europa

In merito all'indagine per presunti accordi/pratiche anticoncorrenziali, avviata nel novembre 2008 nei confronti, tra gli altri, di Italcementi S.p.A. e delle controllate estere Ciments Français S.a.s., Ciments Calcia S.A. e Compagnie des Ciments Belges (CCB) S.A., la Commissione Europea, con decisione notificata in data 31 luglio 2015 ha comunicato la chiusura del procedimento senza alcun addebito di responsabilità.

Belgio - Orcem

La società Orcem avviava una causa avanti il Tribunale Commerciale di Bruxelles contro CCB ed altre quattro parti, a seguito della decisione dell'Autorità Antitrust Belga del Novembre 2014, chiedendo il pagamento in solido di 134 milioni di euro per danni provocati dalla pratica anticoncorrenziale. All'udienza del 10 Settembre 2015, Orcem ha accettato di sospendere il procedimento fino alla decisione della Corte di Appello di Bruxelles avanti la quale CCB e le altre parti hanno ricorso avverso la predetta decisione dell'Autorità Belga.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Francia - Arcelor Mittal

Calcia aveva stipulato nel 2005 con Arcelor-Mittal (AM) un contratto della durata di 15 anni per la fornitura di loppa con un prezzo predeterminato su base annua ma con un obbligo di take or pay. In conseguenza di tale contratto, Calcia acquistava un impianto di trasformazione e macinazione di loppa.

Considerando l'evoluzione del mercato, Calcia richiedeva ad AM una rinegoziazione dei termini del contratto (prezzo e volume) alla fine del 2013 richiamando anche una clausola di salvaguardia. AM rifiutava. Nuovi negoziati tra le parti non portarono a nessun accordo bonario.

Calcia richiedeva a fine 2014 la risoluzione del contratto, risoluzione poi rifiutata da AM.

AM in parallelo citava in giudizio Calcia per vedersi riconoscere il pagamento di una somma complessiva superiore a 8 milioni di euro (di cui circa 6,5 milioni di euro derivanti dal guadagno per aver risparmiato quote di CO₂).

Nel gennaio 2015 Calcia citava in giudizio AM, la quale contestava la clausola "di salvaguardia" e chiedeva 20 milioni di euro di risarcimento danni per ingiustificata risoluzione del contratto.

Nel luglio 2015 il Tribunale commerciale di Dunkerque accoglieva il ricorso di AM e condannava Calcia al pagamento di 3,3 milioni di euro. Lo stesso tribunale rigettava la richiesta di Calcia di risoluzione anticipata del contratto ordinandone anzi la prosecuzione: tale ultima decisione è stata appellata da Calcia e il giudizio di appello è atteso a breve termine.

Quanto alla predetta richiesta di pagamento di 6,5 milioni di euro, lo stesso Tribunale rimandava al giudizio di un esperto la determinazione del valore della CO₂.

Spagna

In data 14 maggio 2014, facendo seguito ad una istanza presentata da un'associazione locale, il Tribunale di Malaga ha annullato l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata nel 2007 allo stabilimento produttivo di Malaga della controllata spagnola Financiera Y Minera ("FyM"), con la motivazione che l'Autorità Regionale competente avrebbe erroneamente concesso la predetta autorizzazione pur in assenza della preventiva valutazione di impatto ambientale. FyM ha presentato ricorso alla competente Corte d'Appello avverso la predetta sentenza, valutando anche l'opportunità di richiedere una nuova autorizzazione previa esecuzione di una valutazione di impatto ambientale.

Egitto

Nel 2013, persone fisiche hanno localmente avviato azioni legali per annullare le privatizzazioni di Helwan e Tourah, avvenute prima che le società stesse fossero acquisite dal gruppo Italcementi, attraverso la società controllata locale Suez Cement. Peraltro, relativamente all'azione legale per l'annullamento della privatizzazione di Helwan, Suez Cement non è parte del procedimento, essendo finora coinvolti solo gli attori del processo di privatizzazione, tra cui non figura Suez Cement, che ha acquistato successivamente alla privatizzazione, da altre parti private.

Allo stato attuale, ancora troppo preliminare, non è possibile formulare ipotesi su possibili evoluzioni della situazione.

Nel 2002 Helwan, prima che fosse acquisita da Suez, stipulò con la società The Globe Corporation (con sede legale in USA-California), di seguito "The Globe", un contratto in esclusiva di agenzia per l'export di cemento. Tale contratto prevedeva delle commissioni in favore di The Globe proporzionali al volume di cemento esportato e con un minimo garantito, in cambio di una serie di attività di promozione e marketing. Il contratto prevedeva inoltre un tasso composto di interesse settimanale in caso di ritardato pagamento delle commissioni.

The Globe ha avviato nei confronti di Helwan un procedimento avanti il Tribunale del Cairo chiedendo il pagamento di oltre 17 milioni di dollari Usa, più interessi come da contratto, a decorrere dal 2002. Tale procedimento non è stato ancora esaminato nel merito, perché sospeso in attesa della decisione della Corte di Cassazione del Cairo sulla questione preliminare della giurisdizione competente, tenuto conto che il contratto prevedeva legge e foro competente in California (USA). Recentemente, Tahaya Misr Investment Inc. (nuova denominazione di The Globe) ha avviato un procedimento contro Helwan anche in USA-California, estendendolo altresì a Suez e a Italcementi (ad oggi, non è stata ancora fissata la relativa udienza di comparizione).

Sibcem - Russia

Dopo numerose decisioni assunte dai Tribunali Russi in favore, alternativamente, di Ciments Français S.a.s. e di Sibconcord, la Corte di Cassazione ha recentemente statuito in favore di quest'ultima: la decisione è eseguibile, ma non ancora finale. Ciments Français S.a.s. ha appellato avanti la Suprema Corte Russa. Si ricorda che sulla stessa materia ha deciso in favore di Ciment Français S.a.s. il giudizio arbitrale instaurato in Turchia, ai sensi delle previsioni contrattuali circa il foro competente per la risoluzione delle controversie. Tale decisione è divenuta definitiva in quella giurisdizione ed è stata riconosciuta sempre in modo definitivo in Francia, Italia, Kazakhstan, USA e, in primo grado, in Bulgaria. Ulteriori procedimenti di exequatur sono in corso in altri Paesi in cui sono presenti attività di Ciments Français S.a.s..

India

In merito al procedimento tributario conseguente ad un accertamento relativo all'esercizio aprile 2007- marzo 2008, la controversia è stata definitivamente rigettata dalla Suprema Corte con sentenza del 27 settembre 2013. L'Autorità fiscale indiana non ha proceduto a riaprire l'accertamento entro il termine del 31 marzo 2015 e pertanto il periodo d'imposta si è chiuso definitivamente.

Sulla controversia relativa all'esercizio aprile 2008 – marzo 2009, la Corte d'Appello competente ha deciso in favore di Zuari Cement Limited, annullando per la quasi totalità (e nel suo complesso relativamente alle tematiche di transfer pricing) gli esiti dell'accertamento.

Quanto alla controversia relativa all'esercizio aprile 2009 – marzo 2010, l'Autorità fiscale indiana ha quantificato nell'equivalente di circa 6,4 milioni di euro il valore per maggiori imposte, sanzioni e interessi asseritamente dovuto. Altro accertamento, sempre in materia di transfer pricing come i precedenti, per circa 8 milioni di euro di maggiori imposte, è stato contestato nel 2015, relativamente all'esercizio aprile 2010 – marzo 2011. Allo stato, sono state presentate contro-osservazioni ad un organismo per la risoluzione delle controversie interno all'Amministrazione finanziaria indiana.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Indebitamento finanziario netto del settore materiali da costruzione in cessione

Nella seguente tabella si riporta il raccordo delle voci che compongono l'indebitamento finanziario netto con le voci di stato patrimoniale:

(migliaia di euro)			
Categoria di attività e passività finanziaria	Voce di stato patrimoniale	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività finanziarie a M/L		(31.703)	(99.272)
Titoli, obbligazioni e crediti finanziari	Altre attività non correnti	(2.146)	(6.348)
Strumenti derivati	Altre attività non correnti	(29.557)	(92.924)
Impieghi monetari e finanziari a breve		(668.792)	(610.597)
Disponibilità liquide	Disponibilità liquide	(537.092)	(551.525)
Crediti finanziari correnti	Partecip., obbl. e crediti fin. correnti	(123.923)	(49.110)
Altre attività finanziarie correnti	Altre attività correnti	(1.381)	(2.762)
Strumenti derivati	Altre attività correnti	(6.396)	(7.200)
Totale attività finanziarie		(700.495)	(709.869)
Debiti finanziari a M/L		2.138.227	2.337.156
Debiti finanziari non correnti	Passività finanziarie	2.095.528	2.296.753
Strumenti derivati	Altre passività non correnti	42.699	40.403
Debiti finanziari a breve		699.589	529.412
Debiti vs banche e prestiti a breve	Debiti vs banche e prestiti a breve	310.597	219.825
Debiti finanziari correnti	Passività finanziarie	377.678	285.382
Strumenti derivati	Altre passività correnti	11.314	24.205
Totale debiti finanziari		2.837.816	2.866.568
Indebitamento finanziario netto		2.137.321	2.156.699

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015, calcolato come previsto nella comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (quindi senza includere le attività finanziarie a medio-lungo termine) ammonta a 2.169.024 migliaia di euro (2.255.971 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Debiti finanziari del settore materiali da costruzione in cessione

Nella seguente tabella si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

	Tasso di interesse effettivo	Valore nominale al 31.12.2015	Scadenza	31.12.2015	31.12.2014
(migliaia di euro)					
Prestiti bancari e utilizzi linee di credito				303.366	464.410
Italcementi S.p.A.				146.663	259.185
Italcementi Finance S.A.				59.704	103.537
Altre società del Gruppo				96.999	101.688
Prestiti obbligazionari				1.773.471	1.808.266
Emessi da Italcementi Finance: EMTN 750 mln euro 5,375%	5,55%	750.000	2020	758.938	786.569
Emessi da Italcementi Finance: EMTN 350 mln euro 6,125%	6,45%	350.000	2018	349.512	349.285
Emessi da Italcementi Finance: EMTN 150 mln euro 6,125%	4,34%	150.000	2018	155.285	156.925
Emessi da Ciments Francais S.a.s.: EMTN 500 mln euro 4,75%	4,84%	500.000	2017	509.737	515.487
Debiti verso altri finanziatori				18.366	24.075
Altri debiti				18.366	24.075
Debiti derivanti da leasing finanziario				325	2
Debiti finanziari non correnti				2.095.528	2.296.753
Fair value degli strumenti derivati di copertura				42.699	40.403
Totale debiti finanziari a M/L termine				2.138.227	2.337.156
Prestiti bancari e utilizzi di linee di credito				271.868	181.978
Debiti verso banche				150.000	85.825
Altri					
Debiti verso altri finanziatori				6.961	5.996
Billets de trésorerie				169.300	144.900
Debiti derivanti da leasing finanziario				104	1.471
Ratei per interessi passivi				90.042	85.037
Debiti finanziari correnti				688.275	505.207
Fair value degli strumenti derivati di copertura				11.314	24.205
Totale debiti finanziari a breve termine				699.589	529.412
Totale debiti finanziari				2.837.816	2.866.568

Al 31 dicembre 2015 i prestiti bancari e utilizzi di linee di credito comprendono i finanziamenti garantiti da ipoteche e privilegi su immobili impianti e macchinari per 123,6 milioni di euro (137,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 33,2 milioni di euro a breve termine e 90,4 milioni di euro a medio/lungo termine, del totale, 111,2 milioni di euro riguardano le società indiane del Gruppo.

Di seguito si riportano i debiti finanziari non correnti comprensivi degli aggiustamenti a fair value derivanti dalle strategie di copertura in essere:
per valuta:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
(milioni di euro)		
Euro	1.923,2	2.134,4
Dollaro U.S. e canadese	59,7	53,5
Rupia indiana	89,7	103,0
Altre	22,9	5,8
Totale	2.095,5	2.296,8

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	76
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

per anno di scadenza:

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
2016		194,8
2017	565,7	558,1
2018	552,0	551,8
2019	139,3	128,5
2020	786,6	816,2
Oltre	52,0	47,3
Totale	2.095,5	2.296,8

Principali operazioni di finanziamento a medio e lungo termine effettuate negli esercizi 2015, 2014 e 2013 del settore materiali da costruzione in cessione:

Prestiti bancari e utilizzi linee di credito disponibili a Italcementi S.p.A. e Italcementi Finance

- a) Nel corso del primo semestre 2015, Italcementi Finance ha rinnovato con primarie banche internazionali una linea di credito a 364 giorni da 50 milioni di euro e rinegoziato una linea di credito da 50 milioni di euro estendendo la sua scadenza da 364 giorni a 2 anni. Nel corso del secondo semestre 2015 altre due linee di credito a 364 giorni sono state rinnovate per un totale aggregato di 100 milioni di euro. Le nuove linee, garantite da Italcementi S.p.A., non risultano utilizzate al 31 dicembre 2015.
- b) Nel corso del 2015 è scaduta una linea di credito a 2 anni e 3 mesi per 50 milioni di euro, facente parte della linea di credito multitranches da 260 milioni rinegoziata nel giugno 2013. Al 31 dicembre 2014 la linea non risultava utilizzata.
- c) Nel corso del 2014 è scaduta una linea di credito a 7 anni e 9 mesi per 200 milioni pienamente utilizzata al 31 dicembre 2013.
- d) Nel corso del 2014, Italcementi Finance ha rinnovato le linee di credito bilaterali confermate a 364 giorni di cui al punto a), per un importo aggregato di 230 milioni di euro.
- e) Nel settembre 2014, Italcementi Finance ha ottenuto un prestito di 65 milioni di dollari americani di durata quinquennale a tasso variabile ammortizzabile, di cui 15 milioni di dollari americani con scadenza a settembre 2017 e 50 milioni di dollari americani con scadenza a settembre 2019 e destinato al rifinanziamento di parte dei fabbisogni di Essroc Corp. A partire dal 22 ottobre 2014 il prestito, garantito da Italcementi S.p.A., è stato pienamente utilizzato e al 31 dicembre 2015 risulta iscritto per un valore corrispondente pari a 59,7 milioni di euro.
- f) Nel giugno 2014, Italcementi Finance ha sottoscritto una nuova linea di credito sindacata per 450 milioni di euro di durata quinquennale, che sostituisce la linea di credito sindacata da 920 milioni di euro in scadenza a settembre 2015, contestualmente risolta. Il finanziamento è stato stipulato con un pool internazionale di istituti di credito composto da Mediobanca e Société Générale Corporate & Investment Banking in qualità di Coordinators and Documentation Agents, da Banca IMI, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, HSBC, Royal Bank of Scotland e Unicredit come Mandated Lead Arrangers e Bookrunners oltre a Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banco Popolare, Crédit Industriel et Commercial e UBI Banca (Lenders). La linea di credito sindacata, garantita da Italcementi S.p.A., non è utilizzata al 31 dicembre 2015.
- g) Nel corso del 2013 sono scadute nel settore sette linee di credito a medio lungo termine per un ammontare complessivo di 430 milioni di euro:
 - a. a febbraio, una linea di credito bilaterale a 5 anni per 100 milioni di euro;
 - b. a marzo, una linea di credito bilaterale a 3 anni per 25 milioni di euro;
 - c. a luglio, una linea di credito bilaterale a 6 anni per 100 milioni di euro;
 - d. a luglio, una linea di credito bilaterale a 7 anni per 50 milioni di euro;
 - e. ad agosto, una linea di credito bilaterale a 6 anni per 50 milioni di euro;
 - f. a settembre, una linea di credito bilaterale a 5 anni per 30 milioni di euro;
 - g. a dicembre, una linea di credito bilaterale a 5 anni e 10 mesi per 75 milioni di euro.

-
- h) Nel corso del 2013, Italcementi Finance ha rinnovato linee di credito bilaterali confermate a 364 giorni con primarie banche internazionali, per un importo aggregato di 150 milioni di euro e ha contrattato due nuove linee di credito bilaterali a 364 giorni per un importo aggregato di 80 milioni di euro, rifinanziando così due linee di credito a medio lungo termine di Ciments Français S.a.s., giunte a scadenza nel corso dello stesso anno con le stesse controparti bancarie.
- i) Nel settembre 2013, Italcementi S.p.A. ha rinegoziato una linea di credito bilaterale da 300 milioni di euro in scadenza a luglio 2014, trasformandola in una linea multi tranche di importo aggregato pari a 225 milioni di euro:
- una prima tranche da 180 milioni di euro a 3 anni e 6 mesi;
 - una seconda tranche da 45 milioni di euro a 4 anni e 6 mesi.
- Italcementi Finance è parte del contratto come beneficiario alternativo della linea di credito, in questa eventualità a Italcementi S.p.A. è riservato il ruolo di garante. Al 31 dicembre 2015, le due linee non sono utilizzate.
- j) Nel luglio 2013, Italcementi S.p.A. ha ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti, un finanziamento agevolato di 90 milioni di euro a 10 anni ammortizzabile in 7 rate di pari importo di capitale a partire dal quarto anno. Tale finanziamento è finalizzato alla realizzazione del revamping della cementeria di Rezzato e risulta interamente utilizzato al 31 dicembre 2015.
- k) Nel giugno 2013, Italcementi S.p.A. ha rinegoziato una linea di credito bilaterale multi tranche di importo aggregato per 260 milioni di euro di cui:
- la scadenza della tranche del finanziamento da 50 milioni di euro è stata allungata di due anni, da settembre 2014 a settembre 2016;
 - la tranche della linea di credito da 150 milioni di euro, con scadenza settembre 2015, è stata ridotta per un importo di 50 milioni di euro. Dei residui 100 milioni di euro, 50 milioni di euro hanno avuto un'estensione della scadenza da settembre 2015 a settembre 2016, mentre i restanti 50 milioni di euro hanno mantenuto la scadenza originale. Al 31 dicembre 2015 la linea non risulta utilizzata;
 - l'ultima tranche del finanziamento da 60 milioni di euro con scadenza settembre 2019 non è stata modificata.

Principali prestiti bancari e linee di credito disponibili ad altre società del settore

- l) Nel marzo 2015, Zuari Cement Ltd, filiale indiana di Ciments Français S.a.s., ha ottenuto da una banca locale una linea di credito a 6 anni per 1,8 miliardi di rupie indiane. La linea, garantita da Ciments Français S.a.s., risulta utilizzata per 855 milioni di rupie indiane al 31 dicembre 2015.
- m) Nel dicembre 2014, Shymkent Cement, filiale kazaka di Ciments Français S.a.s., ha ottenuto dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (EBRD), una linea di credito a 6 anni e 6 mesi per 5 miliardi di tenge destinata al finanziamento del progetto di revamping della cementeria di Shymkent. La linea di credito risulta pienamente utilizzata al 31 dicembre 2015.
- n) Nel novembre 2014, Zuari Cement Ltd, ha ottenuto da una primaria banca internazionale un finanziamento da un miliardo di rupie indiane della durata di due anni a tasso variabile. Il prestito è garantito da Ciments Français S.a.s..
- o) Nel luglio 2014, Zuari Cement Ltd ha rinnovato con la stessa primaria banca internazionale una linea di credito da 5 miliardi a breve termine in scadenza trasformandola in un finanziamento a medio termine della durata di 4 anni e 6 mesi. In luglio 2015 il prestito è stato rimborsato per la metà del suo valore totale, rifinanziato con una banca locale attraverso la concessione di un prestito a 4 anni e 6 mesi a tasso variabile.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Prestiti obbligazionari del settore

- a) Il gruppo Italcementi copre le sue esigenze finanziarie con il ricorso a strumenti diversificati e, per i fabbisogni di indebitamento a lungo termine, principalmente mediante l'emissione di obbligazioni. In particolare, Italcementi S.p.A. ha avviato sul mercato europeo un programma di EMTN (Euro Medium Term Notes) rivolto ad investitori qualificati per un importo massimo di 2 miliardi di euro. Il programma prevede l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Italcementi S.p.A. e Italcementi Finance per ogni nuova emissione. La documentazione del programma è stata rinnovata il 24 settembre 2014. Nell'ambito di questo programma, Italcementi Finance, controllata di diritto francese di Italcementi S.p.A., ha emesso i seguenti prestiti obbligazionari per un totale di 1.250 milioni di euro:
- a. il 16 marzo 2010, ha chiuso il collocamento di un prestito obbligazionario al tasso fisso del 5,375%, della durata di dieci anni per un importo nominale di 750 milioni di euro. Il titolo, garantito da Italcementi S.p.A., è quotato alla Borsa del Lussemburgo. I termini e le condizioni di emissione del programma prevedono una clausola di rialzo della cedola di 125 punti base (step-up clause) nel caso in cui il rating attribuito scenda al di sotto del livello "investment grade"; a seguito del ribasso del rating da parte di Moody's il 15 dicembre 2011, la clausola è stata applicata a partire dal coupon annuale in pagamento il 19 marzo 2013;
 - b. il 14 febbraio 2013, ha chiuso il collocamento di un prestito obbligazionario al tasso fisso del 6,125% e rendimento del 6,25% della durata di 5 anni, per un importo nominale di 350 milioni di euro. Il 14 maggio 2013, è stato riaperto il collocamento con un'emissione addizionale di 150 milioni di euro nominale, ad un prezzo di 108,261 e rendimento al 4,169%. I titoli, destinati esclusivamente ad investitori qualificati e quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono diventati fungibili a partire dal 1° luglio 2013. Il prestito obbligazionario è garantito incondizionatamente da Italcementi S.p.A. e scadrà il 21 febbraio 2018.
- b) Ciments Français S.a.s. copre ormai le sue esigenze finanziarie a lungo termine principalmente tramite Italcementi Finance. Al 31 dicembre 2015 resta in capo a Ciments Français S.a.s. un'emissione obbligazionaria decennale da 500 milioni di euro effettuata il 7 aprile 2007 al tasso fisso del 4,75%.

Al 31 dicembre 2015, il rating pubblico attribuito a Italcementi S.p.A. dalle agenzie Moody's e Standards & Poors è rispettivamente Ba3 outlook positivo-NP e BB+ outlook negativo-B.

A seguito, infatti, dell'annuncio dell'accordo tra HeidelbergCement e Italmobiliare per l'acquisizione della partecipazione del 45% detenuta da Italmobiliare in Italcementi S.p.A.:

- o il 29 luglio 2015, Moody's ha posto il rating Ba3 di Italcementi S.p.A. Ba3 sotto review per upgrade, e parimenti per il rating Ba3 rating del suo programma EMTN, il rating Ba3 delle obbligazioni senior unsecured emesse da Italcementi Finance SA e il rating Ba2 delle obbligazioni senior unsecured di Ciments Français S.a.s.. Il rating di breve termine (NP) non è stato messo sotto review.
- o il 31 luglio 2015, Standard & Poor's ha rivisto l'outlook su Italcementi S.p.A. e Ciments Français S.a.s. a developing da stabile. L'8 ottobre 2015, gli outlook sono stati rivisti a positive da developing, mentre sono stati confermati a BB/B i rating di lungo e breve termine.

Al 31 dicembre 2014, il rating pubblico attribuito a Italcementi S.p.A. dalle agenzie Moody's e Standards & Poors era rispettivamente Ba3 outlook positivo-NP e BB+ outlook negativo-B. Al prestito obbligazionario da 500 milioni di euro emesso da Ciments Français S.a.s. nel 2007 era attribuito un giudizio pari a Ba2 outlook positivo e BB+ outlook negativo da parte rispettivamente di Moody's e Standards & Poors.

Il 12 marzo 2014, Moody's aveva posto sotto osservazione il rating Ba3 di Italcementi per un eventuale upgrade. Il 31 luglio 2014, Moody's aveva confermato il rating Ba3 e modificato l'outlook da stabile a positivo. Nel corso del 2014, Standard & Poor's aveva mantenuto invariato il rating su Italcementi S.p.A. a BB+/B con outlook negativo.

Programma di emissione Billets de Tresorerie

Il 17 ottobre 2011, Italcementi Finance è stata autorizzata dalla Banca di Francia a lanciare un programma di emissione di Billets de Tresorerie per un importo massimo di 800 milioni di euro. L'importo massimo è stato ridotto, in data 3 giugno 2013, a 200 milioni di euro in occasione dell'aggiornamento annuale del programma di emissione. In data 13 ottobre 2014, ha aumentato l'importo massimo autorizzato fino a un importo totale pari a 400 milioni di euro. In data 24 maggio 2015, Italcementi Finance ha rinnovato il programma annuale. A questo programma, garantito da Italcementi S.p.A., è assegnato rating NP da Moody's e B da Standards & Poors. Il programma è sponsorizzato da Natixis mentre Bred Banque Populaire, Credit Agricole CIB, Credit Industriel e Commercial, HSBC France, ING Belgium SA, Natixis e Societe Generale agiscono in qualità di bookrunner. Il 24 ottobre 2011 è stato attribuito al programma la qualifica STEP (Short Term European Paper, con numero di riferimento #0002214). Nel 2015, la società ha emesso Billets de Tresorerie per un importo totale di 1.897,5 milioni di euro di cui 169,3 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2015.

Principali rapporti di finanziamento intersocietari

- a) Nel settembre 2014, Essroc Corp., filiale americana di Ciments Français S.a.s., a seguito del perfezionamento del prestito in dollari americani effettuato da Italcementi Finance, ha ottenuto dalla stessa un prestito da 65 milioni di dollari americani di durata quinquennale a tasso variabile ammortizzabile, di cui 15 milioni di dollari americani in scadenza a settembre 2017 e 50 milioni di dollari in scadenza a settembre 2019. Al 31 dicembre 2015, il prestito risulta pienamente utilizzato.
- b) La nuova linea di credito sindacata da 450 milioni di euro negoziata da Italcementi Finance nel giugno 2014, che sostituisce la precedente linea di credito sindacata da 920 milioni di euro in scadenza a settembre 2015, ha permesso di rifinanziare la linea di credito intersocietaria da 700 milioni di euro concessa a Ciments Français S.a.s. in scadenza a settembre 2015 per 450 milioni di euro, previa cancellazione di 250 milioni di euro di disponibilità sulla stessa linea. Italcementi Finance S.A. ha inoltre proceduto alla contestuale cancellazione della linea di credito da 220 milioni di euro a disposizione di Italcementi S.p.A.. Al 31 dicembre 2015 la nuova linea intersocietaria non risulta utilizzata.
- c) I fondi ricavati dalle due emissioni obbligazionarie del 2013 sono stati utilizzati tramite finanziamenti intersocietari a medio lungo termine da Italcementi S.p.A. per il rifinanziamento del suo debito bancario in scadenza.
- d) A gennaio 2013 Ciments Français S.a.s. ha rimborsato anticipatamente un prestito di 100 milioni di euro concesso da Italcementi S.p.A. nel 2010.

Tutti i prestiti e le linee di credito posti in essere tra Ciments Français S.a.s., Italcementi S.p.A. e le loro filiali sono perfezionati alle condizioni di mercato prevalenti al momento della loro implementazione.

A seguito del ribasso del rating da parte di Moody's avvenuto il 15 dicembre 2011, i prestiti concessi da Italcementi Finance S.A. a Italcementi S.p.A. e Ciments Français S.a.s., rispettivamente per un importo aggregato di 210 milioni di euro e 540 milioni di euro, hanno subito un rialzo del tasso d'interesse applicabile pari a 125 punti base, in linea con la clausola di "step-up" prevista dal prestito obbligazionario di 750 milioni di euro emesso da Italcementi Finance. Il ribasso del rating non ha comportato altre conseguenze contrattuali sul costo del finanziamento del Gruppo.

Gestione dei rischi liquidità, credito e controparte del settore materiali da costruzione in cessione

Rischio liquidità

La politica finanziaria centralizzata del Gruppo è mirata a far sì che in qualsiasi momento l'indebitamento con scadenza a meno di due anni sia inferiore o uguale alle linee di credito confermate non utilizzate e alla liquidità disponibile.

A partire dal 2010, nell'ambito della revisione della sua politica finanziaria, Italcementi S.p.A. e Ciments Français S.A. beneficiano dell'attività di reperimento di fondi di Italcementi Finance S.A., permettendo in tal modo di

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

migliorare le proprie capacità di accesso al credito e di avvalersi delle sinergie generate da una politica finanziaria centralizzata. Tale politica punta ad ottenere finanziamenti a livello concorrenziale e assicurare un equilibrio tra la scadenza media dei finanziamenti, la flessibilità e la diversificazione delle fonti. Pertanto, Italcementi S.p.A. e Ciments Francais S.A. si rifinanziano presso Italcementi Finance S.A. attraverso prestiti intercompany di breve e lungo periodo, accessi alle normali condizioni di mercato.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle società del Gruppo, pari a 537,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015, sono principalmente costituiti da attività a breve termine quali depositi a breve termine, certificati di deposito e fondi comuni di investimento monetari. Al 31 dicembre 2015, la massima esposizione verso singola controparte per queste disponibilità liquide è del 11%.

A causa dei regolamenti valutari in vigore in Egitto, Marocco, Tailandia e India, le disponibilità liquide delle società del Gruppo presenti in questi Paesi, per un totale di 380,8 milioni di euro, non sono immediatamente disponibili per il servizio del debito a livello di holdings e sub-holdings di Gruppo, e sono soggette a rischio di ripatriazione in caso di crisi valutaria nei paesi di riferimento.

Le seguenti tabelle mostrano l'indebitamento netto per scadenza (senza il fair value degli strumenti derivati e dei crediti finanziari), comparato alle linee di credito disponibili alla fine di ogni periodo.

Al 31 dicembre 2015, la durata media dell'indebitamento lordo di Gruppo è di 2 anni e 4 mesi (3 anni e 2 mesi al 31 dicembre 2014).

Tra i debiti di breve termine sono compresi billets de trésorerie per un importo di 169,3 milioni di euro (144,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo dispone di 1.374 milioni di euro di linee di credito confermate di cui 1.309 milioni di euro non utilizzate ed immediatamente disponibili (rispettivamente 1.474 e 1.310 milioni di euro al 31 dicembre 2014). E' politica del Gruppo mantenere disponibilità sufficienti a coprire debiti in scadenza e altri fabbisogni di liquidità su un orizzonte di circa 24 mesi.

Al 31 dicembre 2015*

	Scadenza a meno di 1 anno	Scadenza da 1 a 2 anni	Scadenza da 2 a 3 anni	Scadenza da 3 a 4 anni	Scadenza da 4 a 5 anni	Scadenza a più di 5 anni	Totale	
(milioni di euro)								
Debiti finanziari non correnti		565,7	552,0	139,3	786,6	52,0	2.095,5	
Debiti finanziari correnti (**)	377,7						377,7	
Debiti verso banche	310,6						310,6	
Disponibilità liquide	(537,1)						(537,1)	
Totale	151,2	565,7	552,0	139,3	786,6	52,0	2.246,7	
Totale Cumulato	151,2	716,8	1.268,8	1.408,1	2.194,8	2.246,7		
	inizio 2016	fine 2016	fine 2017	fine 2018	fine 2019	fine 2020	fine 2021	fine 2022
Linee di credito confermate, disponibili alla fine di ogni periodo	1.309,1	931,9	495,0	450,0	-	-	-	-

* escluso il fair value degli strumenti finanziari derivati

** di cui "billets de trésorerie" 169,3 milioni di euro

Al 31 dicembre 2014*

	Scadenza a meno di 1 anno	Scadenza da 1 a 2 anni	Scadenza da 2 a 3 anni	Scadenza da 3 a 4 anni	Scadenza da 4 a 5 anni	Scadenza a più di 5 anni	Totale	
(milioni di euro)								
Debiti finanziari non correnti		194,8	558,1	551,8	128,5	863,4	2.296,8	
Debiti finanziari correnti (**)	285,4						285,4	
Debiti verso banche	219,8						219,8	
Disponibilità liquide	(551,5)						(551,5)	
Totale	(46,3)	194,8	558,1	551,8	128,5	863,4	2.250,4	
Totale Cumulato	(46,3)	148,5	706,6	1.258,4	1.387,0	2.250,4		
	inizio 2015	fine 2015	fine 2016	fine 2017	fine 2018	fine 2019	fine 2020	fine 2021
Linee di credito confermate, disponibili alla fine di ogni periodo	1.310,0	1.048,0	898,0	518,0	473,0	23,0	23,0	-

(*) escluso il fair value degli strumenti finanziari derivati

(**) Di cui "billets de trésorerie" 144,9 milioni di euro

Covenants

Oltre alle clausole abituali, alcuni contratti di finanziamento concessi a Italcementi S.p.A., Italcementi Finance e ad altre società del Gruppo quali Zuari Cement (India) e Shymkent Cement (Kazakhstan), comprendono clausole particolari (« covenants »), che stabiliscono il rispetto di indici finanziari tipicamente determinati semestralmente. Il principale indice finanziario di riferimento per i covenants è il "leverage" (rapporto tra Indebitamento finanziario netto e Margine operativo lordo corrente consolidato del settore) con un limite massimo di 3,75. Per le linee di credito bilaterali o sindacate e i finanziamenti, il mancato rispetto di tali clausole comporta l'estinzione dell'operazione con conseguente rimborso anticipato; tuttavia, tali clausole prevedono altresì un periodo di stand-by prima dell'effettivo esercizio. Le linee di credito e i contratti di finanziamento sottoscritti non contengono invece clausole che possano dare luogo a rimborsi in caso di ribasso del rating del settore (Rating triggers). Taluni finanziamenti prevedono l'assunzione di impegni quali "negative pledge" verso la controparte, che risultano tuttavia circoscritti a determinate fattispecie che non compromettono sostanzialmente la capacità del settore di finanziare o rifinanziare le proprie operazioni.

Le linee di credito e i finanziamenti sottoposti a "covenants" costituiscono, al 31 dicembre 2015, 359 milioni di euro del totale dei debiti finanziari lordi del settore (2.784 milioni di euro al 31 dicembre 2015 espressi al loro valore nominale, con l'esclusione degli impatti del fair value degli strumenti derivati) e 1.038 milioni di euro del totale delle linee di credito non utilizzate e immediatamente disponibili (1.309 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Alcune delle linee di credito confermate e prestiti a medio termine disponibili per Italcementi S.p.A. ed Italcementi Finance, per un totale al 31 dicembre 2015 di 1.825 milioni di euro di cui 260 milioni utilizzati alla stessa data, contengono clausole di "change of control" potenzialmente attivabili a seguito della conclusione dell'operazione Italmobiliare/HeidelbergCement. In previsione di tale operazione, ed esclusivamente nella fattispecie, Italcementi S.p.A. ha ottenuto dalle controparti interessate, espliciti "waivers" che garantiscono la continuità della disponibilità di tali linee e prestiti oltre la data di tale evento. I "waivers" sono stati definitivamente formalizzati per 1.735 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e per 90 milioni di euro nel corso del mese di febbraio 2016.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo rispetta tutti i propri impegni contrattuali, i ratio finanziari legati ai "covenants" risultano essere sotto i limiti contrattuali previsti nei rispettivi finanziamenti. Il Gruppo prevede di rispettare tali limiti per i prossimi 12 mesi, e nel caso di deterioramento della propria situazione finanziaria sarà data opportuna informazione.

A seguito delle perdite subite da Shymkent Cement a causa, tra l'altro, dell'improvviso deprezzamento della valuta locale, l'impegno di capitalizzazione minima al 31 dicembre 2015, previsto dal contratto di finanziamento con EBRD, è stato sospeso e verrà riattivato a partire dal 30 giugno 2016, data entro la quale è prevista la ricapitalizzazione della società.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Rischio di credito

In conformità alle procedure del settore, i clienti che usufruiscono di termini di pagamento dilazionati sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità, sia in via preliminare che durante la vita del credito, attraverso il monitoraggio dei saldi clienti da parte delle funzioni amministrative preposte a tale attività. Le procedure implementate regolano inoltre gli accantonamenti per crediti insoluti sulla base di intervalli di tempo regolari.

La concentrazione dei rischi di credito di natura commerciale risulta essere limitata in virtù di un portafoglio clienti del settore ampio e non correlato. Per questo motivo, gli organi competenti ritengono che non saranno richiesti ulteriori accantonamenti per rischio di credito, se non quanto normalmente accantonato per i crediti inesigibili e per quelli di dubbia esigibilità.

Rischio controparte

Gli strumenti di cambio e di tasso sono negoziati esclusivamente con controparti caratterizzate da un rating elevato. Le controparti sono scelte in base a vari criteri: il rating attribuito dalle agenzie specializzate, le attività e i mezzi propri nonché la natura e le scadenze delle transazioni. Si tratta generalmente di banche internazionali di prim'ordine.

Nessuno strumento finanziario viene negoziato con controparti situate in zone geografiche a rischio politico o finanziario. Tutte le controparti sono in Europa Occidentale o negli Stati Uniti d'America.

L'adozione del principio contabile IFRS13 implica la valorizzazione del rischio di controparte (CVA) e del proprio rischio di credito (DVA) sugli strumenti finanziari derivati.

Valore degli attivi e passivi finanziari e gerarchia del fair value

Le due tabelle sottostanti mostrano per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile e il fair value, compreso il relativo livello della gerarchia del fair value. Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e delle passività finanziarie non valutate al fair value, qualora il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value:

31 dicembre 2015					
(milioni di euro)	Valore contabile	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività designate in origine a fair value					
Disponibilità liquide	188,6	188,6	-	-	-
Fondi comuni d'investimento	100,4	100,4	100,4	-	-
Attività classificate come detenute a scopi di negoziazione					
Fair value degli strumenti finanziari derivati	1,2	1,2	-	1,2	-
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	17,4	17,4	17,4	-	-
Finanziamenti e crediti					
Depositi a breve termine	248,1	248,1	-	-	-
Crediti commerciali	562,5	562,5	-	-	-
Altre attività correnti	5,3	5,3	-	-	-
Altre attività non correnti escluse concessioni, licenze pagate in anticipo, strumenti finanziari derivati e titoli	114,9	114,9	-	-	-
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	66,2	66,2	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni in altre imprese	19,3	19,3	-	-	19,3
Fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura	34,8	34,8	-	34,8	-
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività designate in origine a fair value					
Passività classificate come detenute a scopi di negoziazione					
Fair value degli strumenti finanziari derivati	8,6	8,6	-	8,6	-
Altre passività finanziarie					
Debiti commerciali	571,1	571,1	-	-	-
Altre passività correnti	92,9	92,9	-	-	-
Debiti derivanti da leasing finanziario	0,4	0,4	-	-	-
Debiti finanziari non correnti a tasso variabile	299,8	299,8	-	299,8	-
Debiti finanziari non correnti a tasso fisso	1.795,4	1.837,3	1.837,3	-	-
Altri debiti finanziari a breve	688,2	688,2	-	688,2	-
Fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura	45,4	45,4	-	45,4	-
Impegni di acquisto di quote minoritarie	36,9	36,9	-	-	36,9

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

31 dicembre 2014					
(milioni di euro)	Valore contabile	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività designate in origine a fair value					
Disponibilità liquide	198,6	198,6	-	-	-
Fondi comuni d'investimento	98,6	98,6	98,6	-	-
Attività classificate come detenute a scopi di negoziazione					
Fair value degli strumenti finanziari derivati	2,9	2,9	-	2,9	-
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	17,4	17,4	17,4	-	-
Finanziamenti e crediti					
Depositi a breve termine	254,4	254,4	-	-	-
Crediti commerciali	635,7	635,7	-	-	-
Altre attività correnti	3,9	3,9	-	-	-
Altre attività non correnti escluse concessioni, licenze pagate in anticipo, strumenti finanziari derivati e titoli	114,2	114,2	-	-	-
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	31,9	31,9	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni in altre imprese	46,3	46,3	24,8	-	21,4
Fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura	97,2	97,2	-	97,2	-
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività designate in origine a fair value					
Passività classificate come detenute a scopi di negoziazione					
Fair value degli strumenti finanziari derivati	7,5	7,5	-	7,5	-
Altre passività finanziarie					
Debiti commerciali	577,0	577,0	-	-	-
Altre passività correnti	138,3	138,3	-	-	-
Debiti derivanti da leasing finanziario	1,5	1,5	-	-	-
Debiti finanziari non correnti a tasso variabile	458,5	458,5	-	458,5	-
Debiti finanziari non correnti a tasso fisso	1.838,3	1.909,3	1.909,3	-	-
Altri debiti finanziari a breve	503,7	503,7	-	503,7	-
Fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura	57,1	57,1	-	57,1	-
Impegni di acquisto di quote minoritarie	23,3	23,3	-	-	23,3

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.

Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value.

Il fair value dei contratti di tasso d'interesse è determinato in base ai flussi attualizzati, utilizzando la curva zero coupon.

Il fair value dei contratti per l'acquisto di valuta a termine è calcolato con riferimento ai tassi di cambio attuali di contratti che presentano simili condizioni di scadenza.

Il fair value dei debiti e dei crediti in valuta è valutato al cambio di chiusura.

Il fair value dei debiti e dei crediti a tasso fisso è determinato da un tasso fisso senza margine di credito, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili all'attivo e al passivo finanziario.

Il settore per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- o livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- o livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- o livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Nel settore non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate a fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

Riconciliazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3:

	Partecipazioni in altre imprese	Impegni di acquisto di quote minoritarie
(milioni di euro)		
Al 31 dicembre 2014	21,4	23,3
Incrementi (decrementi)	0,3	13,2
Utile (perdita) contabilizzato nel conto economico	(2,2)	-
Utile (perdita) contabilizzato nelle altre componenti di conto economico complessivo	-	-
Differenze di conversione	(0,2)	0,4
Al 31 dicembre 2015	19,3	36,9

Fair value degli strumenti finanziari derivati

La valutazione degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 è effettuata prendendo in considerazione l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (CVA) e il proprio rischio di credito (DVA).

Il metodo adottato dal settore per calcolare l'impatto del rischio di credito/controparte sulle valorizzazioni alla data di chiusura dell'esercizio, consiste nell'applicare a ciascun flusso una probabilità di default al fine di incorporare nella valutazione l'aggiustamento relativo al rischio di credito/controparte.

Nel caso di valorizzazioni positive per il gruppo Italcementi, l'aggiustamento del valore del credito definito "Credit Value Adjustment" (CVA) è basato sulla probabilità di default della controparte bancaria e si traduce in una riduzione della valorizzazione del derivato attivo che il gruppo Italcementi subisce in ragione del rischio di controparte.

Nel caso di valorizzazione negativa, l'aggiustamento del valore del debito definito "Debit Value Adjustment" (DVA) è basato sulla probabilità di default del gruppo Italcementi e si traduce in una riduzione della valorizzazione del derivato passivo in virtù del rischio di credito che il settore fa subire alla controparte bancaria.

Le probabilità di default sono calcolate utilizzando i dati del mercato secondario delle obbligazioni attraverso il calcolo dei CDS impliciti "Credit Default Swap".

La percentuale di perdita in caso di default (LGD) "Loss Given Default" è stabilita al 60% secondo gli standard di mercato.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Di seguito si riporta il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio dettagliati per tipologia di coperture:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Derivati - tassi di interesse	1.167	9.822	2.850	6.958
Copertura flussi di cassa futuri	-	1.342	-	-
Copertura fair value	-	20	-	-
Trading	1.167	8.460	2.850	6.958
Derivati - cambi	5.229	1.492	4.350	17.247
Copertura flussi di cassa futuri	1.553	338	4.245	110
Copertura fair value	3.639	970	103	16.549
Trading	37	184	2	588
Totale a breve termine	6.396	11.314	7.200	24.205
Derivati - tassi di interesse	29.557	42.699	92.924	40.387
Copertura flussi di cassa futuri	1	27.060	-	25.567
Copertura fair value	29.556	15.639	92.924	14.820
Derivati - cambi	-	-	-	16
Copertura fair value	-	-	-	16
Totale a medio lungo termine	29.557	42.699	92.924	40.403
Totale	35.953	54.013	100.124	64.608

I derivati su tassi di interesse a medio lungo termine, iscritti all'attivo per 29,6 milioni di euro, si riferiscono a interest rate swap da tasso fisso a tasso variabile indicizzati all'Euribor, di cui 9,9 milioni di euro relativi alle operazioni di copertura di una parte del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso da Ciments Francais S.a.s. e 19,7 milioni di euro relativi ad operazioni di copertura di una parte del prestito obbligazionario di 750 milioni di euro emesso da Italcementi Finance, entrambi emessi a tasso fisso nell'ambito dei rispettivi programmi EMTN; al 31 dicembre 2014 tali derivati erano iscritti all'attivo rispettivamente per 16,0 milioni di euro e 76,9 milioni di euro.

I derivati su tassi di interesse e su cambi qualificati come operazioni di "trading" si riferiscono a operazioni che non soddisfano i requisiti tecnici per la contabilizzazione come copertura di flussi di cassa futuri, pur essendo svolte con tale finalità gestionale. Trattasi principalmente di coperture di tasso su fabbisogni in dollari USA.

Le due seguenti tabelle mostrano l'impatto degli accordi di compensazione relativi agli strumenti finanziari derivati attivi e degli strumenti finanziari derivati passivi al 31 dicembre 2015 e 2014.

Gli strumenti derivati sono espressi al loro fair value, compreso l'impatto derivante dal rischio di controparte.

31 Dicembre 2015

	Importi Lordi	Importi compensati in bilancio	Importi netti presentati in bilancio	Importi non compensati in bilancio		Importi netti secondo la norma IFRS7
				strumenti derivati	collaterali	
(milioni di euro)						
Strumenti finanziari derivati attivi	36,0	-	36,0	35,7	-	0,3
Strumenti finanziari derivati passivi	54,0	-	54,0	35,7	-	18,4

31 Dicembre 2014

	Importi Lordi	Importi compensati in bilancio	Importi netti presentati in bilancio	Importi non compensati in bilancio		Importi netti secondo la norma IFRS7
				strumenti derivati	collaterali	
(milioni di euro)						
Strumenti finanziari derivati attivi	100,1	-	100,1	31,4	-	68,7
Strumenti finanziari derivati passivi	64,6	-	64,6	31,4	-	33,2

Fair value degli strumenti derivati sulla gestione del rischio commodities

Al 31 dicembre 2015 non risultano iscritti strumenti derivanti inerenti le operazioni su diritti di emissione (EUA) e crediti per riduzione di emissione (CER/ERU).

Gestione del rischio di tasso d'interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse da parte del settore ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione. La copertura riguarda due tipi di rischio:

- o Rischio legato alla variazione del valore di mercato delle operazioni finanziarie, attive e passive, a tasso fisso. Il Gruppo per quanto riguarda l'indebitamento coperto a tasso fisso è esposto, in caso di calo dei tassi d'interesse, a un rischio "costo opportunità". Una variazione dei tassi inciderà sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso ed influirà sul risultato consolidato in caso di liquidazione o rimborso anticipato di questi strumenti.
- o Rischio legato ai flussi futuri derivanti dalle operazioni finanziarie, attive e passive, a tasso variabile. Una variazione dei tassi inciderà debolmente sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile ma influirà sull'evoluzione degli oneri finanziari e conseguentemente sul risultato futuro dell'impresa.

Il settore gestisce tale duplice rischio nell'ambito della sua politica generale, dei suoi obiettivi di performance e di riduzione del rischio, privilegiando la copertura dei flussi futuri a breve e a medio termine e la copertura del rischio di variazione del valore di mercato sul lungo termine, nell'ambito dei limiti definiti.

La copertura del rischio di tasso si realizza principalmente mediante la negoziazione di contratti di scambio di tassi d'interesse "Interest Rate Swap", di "Forward Rate Agreement" e di opzioni di tassi d'interesse negoziati di volta in volta sul mercato con banche di prim'ordine.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Operazioni di copertura al rischio tasso

Di seguito si riporta il riepilogo per scadenza del valore nozionale degli strumenti finanziari derivati di tasso:

(milioni di euro)	Scadenza a meno di 1 anno	Scadenza da 1 a 2 anni	Scadenza da 2 a 5 anni	Scadenza a più di 5 anni	Totale
Copertura fair value					
SWAP riceve Fisso / paga Variabile					
165 M€ 4,75% Euribor 3M+0,6265%	-	(165,0)	-	-	(165,0)
100 M€ 6,125% Euribor 3M+3,650%	-	-	(100,0)	-	(100,0)
650 M€ 5,375% Euribor 3M+2,284%	-	-	(650,0)	-	(650,0)
Totale	-	(165,0)	(750,0)	-	(915,0)
Copertura flussi di cassa					
SWAP riceve Variabile / paga Fisso					
1073,8 M€ Euribor 3M 1,047%	100,0	-	420,0	553,8(*)	1.073,8
Copertura flussi di cassa OPZIONI					
Totale	100,0	-	420,0	553,8	1.073,8
Trading					
SWAP riceve Variabile / paga Fisso					
440 M\$ Libor 3M 1,587%	-	45,9	238,8	119,4	404,2
115 M€ Euribor 3M 1,390%	-	-	115,0	-	115,0
Cross Currency Swap riceve Variabile / paga Variabile					
Trading Opzioni					
Totale	-	45,9	353,8	119,4	519,2
Totale in valore assoluto	100,0	210,9	1.523,8	673,2	2.507,9
Bilanciamento netto - riceve variabile / paga fisso	100,0	(119,1)	23,8	673,2	677,9

(*) di cui 150 M€ con partenza differita al 04/04/2017 e 150 M€ con partenza differita al 21/02/2018

Esposizione al rischio di tasso d'interesse

Al 31 dicembre 2015, le operazioni in derivati di copertura di tasso contribuiscono per un valore nozionale netto di 378 milioni di euro alla componente a tasso fisso degli impegni finanziari del settore. In totale, alla stessa data, il 78% dell'indebitamento finanziario lordo e il 100% dell'indebitamento finanziario netto del settore (senza considerare il fair value degli strumenti derivati) è a tasso fisso all'origine o coperto contro il rialzo dei tassi.

Sul totale dell'indebitamento obbligazionario all'origine a tasso fisso, pari a nominali 1.750 milioni di euro, 915 milioni sono stati oggetto di operazioni di trasformazione a tasso variabile tramite derivati.

Le coperture sono espresse al loro valore nominale sul periodo considerato (conformemente alla scadenza dello strumento) e non comprendono i contratti di tasso fisso contro tasso fisso e i contratti di tasso variabile contro tasso variabile.

Indebitamento finanziario netto all'origine e dopo le coperture di rischio tasso

Di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 nelle sue componenti a tasso fisso e variabile all'origine e dopo le coperture di rischio di tasso:

(milioni di euro)	31.12.2015	Scadenze			
		< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre
Passivo finanziario a tasso fisso	1.797,8	2,4	510,9	1.272,7	11,8
Attivo finanziario a tasso fisso	(8,9)	(2,0)	-	(6,9)	-
IFN a tasso fisso all'origine	1.788,9	0,4	510,9	1.265,9	11,8
Coperture da tasso fisso a tasso variabile	(915,0)	-	(165,0)	(750,0)	-
Coperture da tasso variabile a tasso fisso	1.292,9	100,0	45,9	773,8	373,2
IFN a Tasso Fisso dopo le coperture	2.166,8	100,4	391,8	1.289,7	384,9
Passivo finanziario a tasso variabile	986,0	685,9	54,8	205,2	40,2
Attivo finanziario a tasso variabile	(615,1)	(619,8)	16,1	(12,4)	1,1
IFN a Tasso Variabile all'origine	370,9	66,1	70,8	192,8	41,2
Coperture da tasso fisso a tasso variabile	915,0	-	165,0	750,0	-
Coperture da tasso variabile a tasso fisso	(1.292,9)	(100,0)	(45,9)	(773,8)	(373,2)
Coperture Opzionali	-	-	-	-	-
IFN a Tasso Variabile dopo le coperture	(7,0)	(33,9)	189,9	169,0	(331,9)
Coperture Opzionali	-	-	-	-	-
Fair value degli strumenti derivati netto	18,1	5,2	(9,8)	16,3	6,4
Indebitamento Finanziario Netto	2.177,9	71,7	571,9	1.474,9	59,4

(*) esclusi 150 M€ con partenza differita al 04/04/2017 e 150M€ con partenza differita al 21/02/2018

Al 31 dicembre 2015, una variazione del +0,5% della curva dei tassi d'interesse, avrebbe un'incidenza non significativa sugli oneri finanziari netti del 2015. L'impatto sui derivati di tasso in portafoglio sarebbe di +25,6 milioni di euro sul patrimonio netto e di -9,8 milioni di euro sul risultato ante-imposte, quest'ultimo essendo compensato da un impatto di +20,5 milioni di euro sulle passività a tasso fisso coperte in fair value.

Al 31 dicembre 2015, una variazione del -0,5% della curva dei tassi d'interesse, avrebbe un'incidenza non significativa sugli oneri finanziari netti del 2015. L'impatto sui derivati di tasso in portafoglio sarebbe di -27,2 milioni di euro sul patrimonio netto e di +10 milioni di euro sul risultato ante-imposte, quest'ultimo essendo compensato da un impatto di -20,9 milioni di euro sulle passività a tasso fisso coperte in fair value.

Gestione del rischio di cambio

Le diverse società del settore sono strutturalmente esposte al rischio cambio per i flussi derivanti dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna filiale.

Le società del settore operano principalmente nei rispettivi mercati locali, conseguentemente il loro fatturato e i costi operativi sono denominati nella stessa valuta e quindi l'esposizione al rischio di cambio dei flussi di cassa operativi non risulta essere particolarmente rilevante ad eccezione dei combustibili, dei pezzi di ricambio e degli investimenti collegati alla costruzione di nuovi impianti.

La politica adottata dal settore prevede che le filiali prendano a prestito o investano nelle loro divise locali, salvo il caso di coperture di flussi in divise straniere. Tuttavia il Gruppo può adattare questa regola generale in relazione a specifiche condizioni macro-economiche di particolari aree geografiche (iperinflazione, alti tassi di interesse, liquidità e conversione).

Nell'ambito della sua attività di finanziamento alle filiali, il settore può inoltre impegnarsi in contratti di finanziamento in una divisa che non corrisponde a quella del prestito alla filiale.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

La politica del settore è coprire l'esposizione qualora il mercato renda questo possibile. L'esposizione netta di ogni entità è determinata sulla base dei flussi netti operativi attesi in un orizzonte temporale da uno a due anni e dei finanziamenti in essere sottoscritti in divisa diversa da quella locale.

Onde coprire l'esposizione al rischio di cambio, il settore pone in essere contratti di acquisto e vendita di divisa a termine, contratti di scambio di divisa (Swap), con lo scopo di tradurre in valuta estera finanziamenti generalmente denominati in origine in euro, nonché contratti di opzioni.

Questi strumenti di copertura sono stipulati con istituti bancari di prim'ordine.

L'impatto della conversione di divise straniere sui capitali propri delle filiali è registrato in una voce distinta del patrimonio netto.

Esposizione al rischio di cambio

La seguente tabella mostra l'importo netto consolidato al 31 dicembre 2015, dell'esposizione per valuta degli attivi e passivi finanziari denominati in valuta diversa da quella locale:

(milioni di euro)	Euro (*)	USD (*)	Altro (*)
Attivo finanziario (°)	2,8	482,0	42,1
Passivo finanziario (°)	(12,2)	(62,9)	(62,8)
Derivati	-	(435,5)	62,8
Esposizione netta	(9,4)	(16,4)	42,1

(*) gli attivi e i passivi sono espressi al loro valore nominale in euro nei casi in cui la divisa locale sia diversa

(°) debiti e crediti commerciali esclusi

L'esposizione in valuta estera è rappresentata principalmente da dollaro USA, bath thailandese, dirham marocchino, lira egiziana e rupia indiana. Gli investimenti netti in queste filiali non sono soggetti ad alcuna attività di copertura.

L'esposizione netta in dollari americani deriva principalmente dall'investimento delle riserve di liquidità delle filiali egiziane in questa valuta, al fine di assicurare le necessarie disponibilità monetarie per far fronte a impegni di pagamento per importazioni e mitigare eventuali fluttuazioni della moneta locale.

Al 31 dicembre 2015, una variazione del 1% del tasso di cambio rispetto all'euro, nel caso in cui la divisa locale sia diversa dall'euro, avrebbe un impatto di 34 milioni di euro sul patrimonio netto di cui 7,8 milioni di euro sulle partecipazioni di minoranza.

Al 31 dicembre 2015, un apprezzamento del 10% del dollaro Usa avrebbe un impatto sui derivati di cambio in portafoglio di 3,6 milioni di euro sul patrimonio netto e di -38,8 milioni di euro sul risultato ante-imposte. Un deprezzamento del 10% del dollaro Usa avrebbe un impatto sui derivati di cambio in portafoglio di -3,6 milioni di euro sul patrimonio netto e di 38,8 milioni di euro sul risultato ante-imposte.

Operazioni di copertura al rischio di cambio

Di seguito si riportano le operazioni di copertura rischio cambio valorizzate ai cambi di chiusura:

(milioni di euro)		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Acquisti a termine			
Copertura flussi di cassa			
	Dollari US	52,2	60,6
	Altri	0,1	-
Copertura fair value			
	Dollari US	20,1	47,9
	Altri	63,0	44,3
Trading			
	Dollari US	1,5	-
	Altri	-	-
Totale		137,0	152,8
Vendite a termine			
Copertura flussi di cassa			
	Dollari US	12,5	5,8
Copertura fair value			
	Dollari US	458,6	310,5
	Altri	-	10,3
Trading			
	Dollari US	16,2	6,6
	Altri	-	-
Totale		487,3	333,1
Cross currency swap			
Copertura fair value			
	Dollari US	-	123,5
Totale		-	123,5
TOTALE		624,2	609,5

Le operazioni di copertura del rischio cambio in essere al 31 dicembre 2015 hanno scadenze inferiori a due anni.

Gestione del rischio commodity

CO₂

Le società europee del settore sono esposte alle fluttuazioni di mercato del prezzo dei diritti di emissione di CO₂, in funzione della propria posizione di surplus o di deficit rispetto ai diritti di emissione loro assegnati dal rispettivo governo nazionale.

Nel 2015, in considerazione del surplus maturato e dello scenario macroeconomico e di settore, il settore ha venduto a pronti EUA (European Union Allowances) per un controvalore di 50 milioni di euro. Nel 2014 era stata generata una plusvalenza di 11,5 milioni di euro attraverso il completamento dell'ottimizzazione del portafoglio di diritti di emissione CO₂ tramite l'acquisto spot di Certified Emission Reductions e Emission Reduction Units (CER, ERU) e la vendita spot di un numero equivalente di EUA.

Le operazioni sui mercati dei diritti di emissione sono poste in essere da Italcementi S.p.A., che dal 2010 opera anche per conto delle altre società europee del Gruppo, nell'ambito del mandato conferitogli.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Altre commodities

Il settore non effettua operazioni in derivati a copertura del rischio prezzo su altre commodities, tuttavia, in alcuni casi di approvvigionamento di carbone, energia elettrica e gas, la gestione delle fluttuazioni del prezzo di mercato è affidata a contratti di medio termine che prevedono la progressiva fissazione del prezzo direttamente con il fornitore.

Gestione del rischio da fluttuazioni dei mercati azionari

Il settore è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate che detiene in portafoglio, contabilizzate alla voce "Partecipazioni in altre imprese". Le azioni proprie detenute da Italcementi S.p.A. sono valutate al costo d'acquisto e sono iscritte in diminuzione del patrimonio netto nell'apposita riserva "Azioni proprie".

Gli investimenti che corrispondono alle attività finanziarie "disponibili per la vendita" sono iscritti alla voce "Partecipazioni in altre imprese".

Il rischio di oscillazione di valore di tali partecipazioni azionarie non è attivamente gestito con strumenti di coperture finanziaria.

Hedge Accounting

Gli effetti relativi all'applicazione delle regole di hedge accounting sono sintetizzati come segue:

- L'apposita riserva costituita nel patrimonio netto, registra le variazioni di fair value dei soli strumenti di copertura dei flussi di cassa per la loro parte efficace. La parte di riserva relativa agli strumenti scaduti nel 2015 e rimossa dal patrimonio netto ammonta a +6,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015 contro i +6,7 milioni di euro del 31 dicembre 2014. Le variazioni nel patrimonio netto relative ai derivati negoziati nel 2014 e ancora in portafoglio al 31 dicembre 2015, ammontano a -9,3 milioni di euro (-26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014). L'effetto complessivo dei nuovi strumenti derivati iscritti nel patrimonio netto è di -2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (+1,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014).
- L'inefficacia delle coperture dei flussi di cassa in portafoglio al 31 dicembre 2015 contabilizzata a conto economico non è significativa sia per l'anno 2015 che per l'anno 2014. In riferimento alle coperture di fair value in portafoglio alla fine del 2015, l'ammontare contabilizzato a conto economico ammonta a +31 milioni di euro per l'anno 2015 (+45,1 milioni di euro per il 2014). Le somme contabilizzate e attribuibili al rischio sul sottostante coperto durante il periodo considerato risultano complessivamente -31,2 milioni di euro nel 2015 (-48,0 milioni di euro nel 2014). Questi elementi sono contabilizzati a conto economico tra gli utili e le perdite da strumenti derivati su rischio tasso e cambio.

Si illustra il prospetto di Conto Economico del settore bancario ceduto nel corso del 2015:

(migliaia di euro)	2015	%	2014	%	Variazione	%
Ricavi	10.193	100,0%	18.028	100,0%	(7.835)	-43,5%
Altri ricavi e proventi	67		235		(168)	
Variazioni rimanenze						
Lavori interni						
Costi per materie prime e accessori						
Costi per servizi	(3.178)		(6.182)		3.004	
Costi per il personale	(5.960)		(11.344)		5.384	
Oneri e proventi operativi diversi	(1.453)		(3.679)		2.226	
Margine Operativo Lordo corrente	(331)	-3,2%	(2.942)	-16,3%	2.611	-88,7%
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	820		903		(83)	
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni						
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	2.807				2.807	
Margine Operativo Lordo	3.296	32,3%	(2.039)	-11,3%	5.335	n.s
Ammortamenti	(116)		(1.128)		1.012	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni						
Risultato operativo	3.180	31,2%	(3.167)	-17,6%	6.347	n.s
Proventi finanziari						
Oneri finanziari	(22)		(8)		(14)	
Differenze cambio e derivati netti						
Rettifiche di valore di attività finanziarie						
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto						
Risultato ante imposte	3.158	31,0%	(3.175)	-17,6%	6.333	n.s
Imposte dell'esercizio	72		68		4	
Risultato da attività in funzionamento	3.230	31,7%	(3.107)	-17,2%	6.337	n.s
Risultato da attività destinate alla cessione						
Utile/(perdita) del periodo	3.230	31,7%	(3.107)	-17,2%	6.337	n.s
Attribuibile a:						
soci della controllante	3.230	31,7%	(3.107)	-17,2%	6.337	n.s
interessenze di pertinenza di terzi						

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

38) Altre componenti di conto economico

(migliaia di euro)	Valore lordo	Imposte	Valore netto
Aggiustamenti al valore di fair value su:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.196	2.213	28.409
Strumenti finanziari derivati	83		83
Differenze di conversione	(19.843)		(19.843)
Utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti	504	(107)	397
Altre componenti di conto economico	6.940	2.106	9.046

39) Utile per azione

L'utile per azione al 31 dicembre 2015 e 2014 è calcolato sulla base del risultato attribuibile alla Capogruppo dei rispettivi periodi ed è rilevato distintamente per le azioni di risparmio e per le azioni ordinarie.

Utile per azione base

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(n° azioni in migliaia)				
N° azioni al 1° gennaio	22.183	16.343	22.183	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(872)	(28)	(872)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	12			
Totale	21.323	16.315	21.311	16.315
Utile netto distribuibile in migliaia di euro	3.219	3.735	(25.382)	(19.431)
Utile per azione base in euro	0,151	0,229	(1,191)	(1,191)

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di euro)				
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)		1.272		
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	3.219	2.463	(25.382)	(19.431)
Totale	3.219	3.735	(25.382)	(19.431)

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione.

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di azioni)				
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	21.323	16.315	21.311	16.315
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	34		5	
Totale	21.357	16.315	21.316	16.315
Utile netto attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	3.221	3.733	(25.384)	(19.429)
Utile per azione diluito in euro	0,151	0,229	(1,191)	(1,191)

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di euro)				
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)		1.273		
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	3.221	2.460	(25.384)	(19.429)
Totale	3.221	3.733	(25.384)	(19.429)

Di seguito si riporta il dettaglio l'utile in funzionamento base:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(n° azioni in migliaia)				
N° azioni al 1° gennaio	22.183	16.343	22.183	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(872)	(28)	(872)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	12			
Totale	21.323	16.315	21.311	16.315
Utile netto in funzionamento distribuibile in migliaia di euro	(17.554)	(13.430)	6.382	4.886
Utile in funzionamento per azione base in euro	(0,823)	(0,823)	0,299	0,299

Di seguito si riporta il dettaglio l'utile in funzionamento diluito:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di azioni)				
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	21.323	16.315	21.311	16.315
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	34		5	
Totale	21.357	16.315	21.316	16.315
Utile in funzionamento attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	(17.566)	(13.418)	6.383	4.885
Utile per azione diluito in euro	(0,822)	(0,822)	0,299	0,299

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Di seguito si riporta il dettaglio l'utile in cessione base:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(n° azioni in migliaia)				
N° azioni al 1° gennaio	22.183	16.343	22.183	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(872)	(28)	(872)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	12			
Totale	21.323	16.315	21.311	16.315
Utile netto in funzionamento distribuibile in migliaia di euro	20.772	17.166	(31.764)	(24.317)
Utile in funzionamento per azione base in euro	0,974	1,052	(1,490)	(1,490)

Di seguito si riporta il dettaglio l'utile in cessione diluito:

	2015		2014	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di azioni)				
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	21.323	16.315	21.311	16.315
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	34		5	
Totale	21.357	16.315	21.316	16.315
Utile in funzionamento attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	20.787	17.151	(31.767)	(24.314)
Utile per azione diluito in euro	0,973	1,051	(1,490)	(1,490)

IFRS 7

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è ricompresa nelle seguenti voci di bilancio:

	Voce di bilancio	Non pfn	Pfn	Attività a breve	Debiti a breve	Attività a lungo	Debiti a lungo	PFN posseduta per la vendita
(migliaia di euro)								
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	37.270	9.348	27.922	43		27.879		
Altre attività finanziarie correnti	25.006	17.212	7.794	7.794				
Crediti finanziari e partecipazioni per trading	173.395		173.395	173.395				
Disponibilità liquide	118.173		118.173	118.173				
Debiti finanziari non correnti	(43.242)		(43.242)				(43.242)	
Altri debiti non correnti								
Debiti verso banche e prestiti a breve	(156.851)		(156.851)		(156.851)			
Debiti finanziari correnti	(62.971)		(62.971)		(62.971)			
Altre passività	(71.112)	(62.542)	(8.570)		(8.570)			
Totale	19.668	(35.982)	55.650	299.405	(228.392)	27.879	(43.242)	
Attività possedute per la vendita	8.598.004	7.938.095	659.909					659.909
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita	(4.732.083)	(1.934.853)	(2.797.230)					(2.797.230)
Totale	3.885.589	5.967.260	(2.081.671)	299.405	(228.392)	27.879	(43.242)	(2.137.321)

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Al 31 dicembre 2015 la posizione finanziaria netta in funzionamento è positiva per 55.650 migliaia di euro mentre la posizione finanziaria netta totale è negativa per 2.081.671 migliaia di euro e risulta così costituita:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Impieghi monetari e finanziari a breve	299.405	1.139.699	(840.294)
Disponibilità liquide	118.173	863.537	(745.364)
Strumenti derivati attivi	1.251	10.376	(9.125)
Altre attività finanziarie correnti	179.981	265.786	(85.805)
Debiti finanziari a breve	(228.392)	(1.009.914)	781.522
Debiti verso banche a breve	(156.851)	(397.599)	240.748
Debiti finanziari correnti	(69.861)	(587.507)	517.646
Strumenti derivati passivi	(1.680)	(24.808)	23.128
Attività finanziarie a M/L	27.879	135.018	(107.139)
Attività finanziarie a lungo	27.879	42.094	(14.215)
Strumenti derivati attivi a lungo		92.924	(92.924)
Debiti finanziari a M/L	(43.242)	(2.379.576)	2.336.334
Debiti finanziari a lungo	(43.242)	(2.339.173)	2.295.931
Strumenti derivati passivi a lungo		(40.403)	40.403
Posizione finanziaria netta in funzionamento	55.650	(2.114.773)	2.170.423
Attività possedute per la vendita	659.909		659.909
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita	(2.797.230)		(2.797.230)
Posizione finanziaria netta destinata alla cessione	(2.137.321)		(2.137.321)
Posizione finanziaria netta totale	(2.081.671)	(2.114.773)	33.102

La posizione finanziaria netta in funzionamento al 31 dicembre 2015, calcolata come previsto nella comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (quindi senza includere le attività finanziarie a medio-lungo termine) è positiva e ammonta a 27.771 migliaia di euro (negativa per 1.960.948 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Confronto tra Fair Value e valore contabile

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2015 e 2014:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	118.173	118.173	863.537	863.537
<i>Strumenti derivati a breve</i>	1.251	1.251	7.498	7.498
<i>Strumenti derivati bancari</i>			2.878	2.878
<i>Strumenti derivati a medio/lungo</i>			92.924	92.924
Strumenti derivati	1.251	1.251	103.300	103.300
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	173.395	173.395	212.886	212.886
Crediti bancari e altri crediti	9.563	9.563	57.571	57.571
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	108.001	108.001	701.474	701.474
Crediti e altre attività non correnti	34.579	34.579	111.604	111.604
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni non correnti	204.387	204.387	227.561	227.561
Investimenti posseduti fino a scadenza				
Totale	649.349	649.349	2.277.933	2.277.933
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	58.215	58.215	619.494	619.494
<i>Debiti finanziari correnti</i>	219.822	219.822	697.891	697.891
<i>Altri debiti finanziari</i>	6.890	6.890	287.215	287.215
Totale debiti finanziari a breve	226.712	226.712	985.106	985.106
<i>Strumenti derivati a breve</i>	1.680	1.680	24.443	24.443
<i>Strumenti derivati bancari</i>			365	365
<i>Strumenti derivati a medio/lungo</i>			40.403	40.403
Totale strumenti derivati	1.680	1.680	65.211	65.211
Debiti finanziari non correnti	43.242	43.242	2.339.173	2.410.173
Impegni per acquisto partecipazioni			23.344	23.344
Totale	329.849	329.849	4.032.328	4.103.328

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.

Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value.

Il fair value dei debiti e dei crediti in valuta è valutato al cambio di chiusura. Il fair value dei debiti e dei crediti a tasso fisso è determinato da un tasso fisso senza margine di credito, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili all'attivo e al passivo finanziario.

I "Debiti finanziari correnti" comprendono 40,6 milioni di euro di debiti di conto corrente verso l'attività posseduta per la vendita Italcementi S.p.A..

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Fair Value - gerarchia

Il Gruppo per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- o livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- o livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- o livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value qualora il valore contabile rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value.

Al 31 dicembre 2015 gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

	31 dicembre 2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(migliaia di euro)				
Disponibilità liquide	24		24	
Strumenti derivati attivi	1.251		1.251	
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	172.621	155.762	15.589	1.270
Crediti bancari e altri crediti	3.020			3.020
Crediti e altre attività non correnti	8.302		5.564	2.738
Partecipazioni non correnti	204.387	165.820	18.731	19.836
Debiti finanziari a breve	219.822		219.822	
Strumenti derivati passivi	1.680		1.680	
Debiti finanziari non correnti	43.242		43.242	
Impegni per acquisto partecipazioni				

	Livello 3 31/12/2014	Variazioni in aumento						Variazioni in diminuzione						Livello 3 31/12/2015
		Acquisti	Plusv. CE	Altri profitti a CE	Profitti a PN	Altre variaz.	Trasferim. da altri livelli	Vendite	Rim- borsi	Minusv. CE	Altre perdite a CE	Perdite a PN	Altre variaz.	
(migliaia di euro)														
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	2.516			264				(687)	(390)	(43)			(390)	1.270
Crediti bancari e altri crediti	4.404	119						(642)			(134)		(727)	3.020
Crediti e altre attività non correnti	191	2.547												2.738
Partecipazioni non correnti	43.351	170						(167)	(931)		(137)	(1.452)	(20.998)	19.836
Strumenti derivati passivi	(135)							135						
Impegni per acquisto partecipazioni	(23.344)												23.344	

Nel Gruppo non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate a fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

Per le partecipazioni non correnti di livello 3, è stata effettuata una stima dei relativi fair value sulla base di multipli di mercato e di transazioni comparabili.

Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Cassa e assegni	218	3.830	(3.612)
Depositi bancari e postali	117.931	761.130	(643.199)
Obbligazioni a breve termine	24	98.577	(98.553)
Importo netto	118.173	863.537	(745.364)

Le disponibilità liquide sono anche esposte alla voce “Disponibilità liquide finali” del rendiconto finanziario.

Strumenti derivati

Il metodo adottato dal Gruppo per calcolare l'impatto del rischio di credito/controparte sulle valorizzazioni alla data di chiusura dell'esercizio, consiste nell'applicare a ciascun flusso una probabilità di default al fine di incorporare nella valutazione l'aggiustamento relativo al rischio di credito/controparte.

Le probabilità di default sono calcolate utilizzando i dati del mercato secondario delle obbligazioni attraverso il calcolo dei CDS impliciti “Credit Default Swap”.

La percentuale di perdita in caso di default (LGD) “loss Given Default” è stabilita al 60% secondo gli standard di mercato.

Di seguito si riporta il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio dettagliati per tipologia di coperture:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Derivati su tassi di interesse per copertura flussi di cassa				
Derivati su tassi di interesse per copertura fair value				(101)
Derivati su tassi di interesse per negoziazione	82	(1)	3.148	(7.095)
Derivati su tassi di interesse	82	(1)	3.148	(7.196)
Derivati su cambi per copertura flussi di cassa			4.245	(110)
Derivati su cambi per copertura fair value			103	(16.549)
Derivati su cambi per negoziazione			2	(588)
Derivati su cambi			4.350	(17.247)
Derivati su azioni e titoli	1.169	(1.679)		
Totale a breve termine	1.251	(1.680)	7.498	(24.443)
Derivati su tassi di interesse per copertura flussi di cassa				(25.567)
Derivati su tassi di interesse per copertura fair value			92.924	(14.820)
Derivati su tassi di interesse			92.924	(40.387)
Derivati su cambi per copertura flussi di cassa				
Derivati su cambi per copertura fair value				(16)
Derivati su cambi				(16)
Totale a medio-lungo termine			92.924	(40.403)
Derivati bancari - forward			2.878	(365)
Derivati bancari			2.878	(365)
Totale	1.251	(1.680)	103.300	(65.211)

I derivati su tassi di interesse qualificati come operazioni di “trading” si riferiscono a operazioni che non soddisfano i requisiti tecnici per la contabilizzazione come copertura di flussi di cassa futuri, pur essendo svolte con tale finalità gestionale.

I derivati su azioni e titoli fanno riferimento ad opzioni put acquistate e opzioni call vendute su azioni Mediobanca.

Gli strumenti derivati sono espressi al loro fair value, compreso l'impatto derivante dal rischio controparte.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Partecipazioni obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce “partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Titoli e obbligazioni	172.613	121.946	50.667
Partecipazioni di negoziazione	8	18.505	(18.497)
Crediti bancari	774	46.714	(45.940)
Altre attività finanziarie		25.721	(25.721)
Importo netto	173.395	212.886	(39.491)

Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Importo lordo	116.052	792.547	(676.495)
Svalutazioni	(8.051)	(91.073)	83.022
Totale	108.001	701.474	(593.473)

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti crediti commerciali ceduti pro soluto (184,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Crediti commerciali e altri crediti non correnti

La voce “Crediti commerciali e altri crediti non correnti” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti immobilizzati	20.476	30.911	(10.435)
Obbligazioni	8.345	32.585	(24.240)
Depositi cauzionali	2.756	44.947	(42.191)
Altri	3.002	3.161	(159)
Totale Strumenti finanziari	34.579	111.604	(77.025)
Strumenti derivati finanziari		92.924	(92.924)
Concessioni e licenze pagate in anticipo		1.189	(1.189)
Altri	2.691	37.252	(34.561)
Totale	37.270	242.969	(205.699)

Partecipazioni valutate a patrimonio netto

In questa voce sono riportate le quote di patrimonio netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. La seguente tabella elenca le principali partecipazioni:

	Valore dei titoli		Quota-parte di risultato	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	2015	2014
(migliaia di euro)				
Società collegate				
Ciment Québec (Canada)		84.100		
Vassiliko Cement Works (Cipro)		50.500		
Asment Cement (Marocco)		39.400		
S.E.S. (Italia)	17.357	18.750	(1.229)	(1.336)
Altri	378	14.067	(361)	(462)
Totale società collegate	17.735	206.817	(1.590)	(1.798)
Joint Venture		19.500		
Totale	17.735	226.317	(1.590)	(1.798)

Di seguito si riportano le informazioni, rettificata e conformi ai principi di Gruppo, delle società collegate più significative:

	Società Editrice Sud	
	2015 *	2014 **
(migliaia di euro)		
Ricavi	15.059	16.069
Utile (perdita del periodo)	(3.860)	(4.196)
Altre componenti di conto economico complessivo		
Totale conto economico complessivo	(3.860)	(4.196)
Attività non correnti	52.484	24.452
Attività correnti	16.455	53.626
Passività non correnti	7.458	10.384
Passività correnti	6.975	8.817
Attività nette	83.372	97.279
Quota di interessenza partecipativa	31,8%	31,8%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	18.750	20.642
Avviamento		
Adeguamento ai principi di gruppo	(1.393)	(1.892)
Valore della quota parte alla fine del periodo	17.357	18.750
Dividendi ricevuti nel periodo		

* dati al 30 dicembre 2014

** dati al 30 dicembre 2013

		Esercizio 2014
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	195
	Allegato	204
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	205
	Relazione della società di revisione	

Partecipazioni in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria “disponibili per la vendita” come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2014	227.561
Incrementi	9.592
Cessioni e rimborsi	(13.218)
Variazioni del fair value portate a riserva	26.749
Altre	(53)
Riclassifica ad attività possedute per la vendita	(45.787)
Rettifiche di valore	(457)
Al 31 dicembre 2015	204.387

I decrementi riguardano principalmente la cessione parziale di azioni RCS MediaGroup S.p.A. per 8.386 migliaia di euro e la cessione parziale di azioni Unicredit S.p.A. per 3.734 migliaia di euro.

Le “Variazioni del fair value portate a riserva di patrimonio netto” riguardano essenzialmente i titoli Mediobanca S.p.A. per +29.013 migliaia di euro, Fin Priv S.p.A. per +4.322 migliaia di euro, Unicredit S.p.A. per -4.653 migliaia di euro (parzialmente per la realizzazione della riserva), Gruppo Banca Leonardo per -1.691 migliaia di euro.

Le svalutazioni riguardano RCS MediaGroup S.p.A. per -324 migliaia di euro e altre società per 133 migliaia di euro.

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2015 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2015
Partecipazioni in società quotate		
Mediobanca	13.500.732	120.097
Unicredit	7.051.336	36.383
RCS MediaGroup	1.051.102	649
Vontobel	198.238	8.691
	Totale	165.820
Partecipazioni in società non quotate		
Fin Priv		18.731
Gruppo Banca Leonardo		6.200
Sesaab		9.800
Altre		3.836
	Totale	38.567
Al 31 dicembre 2015		204.387

Il fair value delle società quotate è calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento.

Per i titoli non quotati sono stati usati metodi di valutazioni differenti in funzione delle caratteristiche e dei dati disponibili, in accordo con lo IAS 39.

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti verso fornitori	52.684	592.958	(540.274)
Cambiali passive		9.637	(9.637)
Altri debiti commerciali	5.531	16.899	(11.368)
Totale	58.215	619.494	(561.279)

Debiti finanziari

Nella seguente tabella si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti verso banche	23.241	486.627	(463.386)
Obbligazioni		1.808.266	(1.808.266)
Debiti verso altri finanziatori	20.001	44.073	(24.072)
Debiti derivanti da leasing finanziario		207	(207)
Debiti finanziari non correnti	43.242	2.339.173	(2.295.931)
Fair value degli strumenti derivati di copertura		40.403	(40.403)
Totale debiti finanziari a m/l termine	43.242	2.379.576	(2.336.334)
Debiti verso banche	156.851	397.599	(240.748)
Parte corrente finanziamenti	21.876	61.502	(39.626)
Debiti verso altri finanziatori	47.744	438.925	(391.181)
Debiti derivanti da leasing finanziario		1.484	(1.484)
Ratei per interessi passivi	241	85.596	(85.355)
Debiti verso banche e debiti finanziari correnti	226.712	985.106	(758.394)
Fair value degli strumenti derivati di copertura	1.680	24.808	(23.128)
Totale debiti finanziari a breve termine	228.392	1.009.914	(781.522)
Totale debiti finanziari	271.634	3.389.490	(3.117.856)

Al 31 dicembre 2015 tra i "Debiti verso banche", non sono presenti finanziamenti garantiti da ipoteche, pegni o privilegi su immobili impianti e macchinari (78,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per divisa:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Euro	41.997	2.174.757	(2.132.760)
Rupia indiana	-	103.000	(103.000)
Dollaro U.S. e canadese	-	53.500	(53.500)
Zloty polacco	904	1.353	(449)
Fiorini ungheresi	69	117	(48)
Altro	272	6.446	(6.174)
Totale	43.242	2.339.173	(2.295.931)

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per scadenza:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
2016		203.900	(203.900)
2017	10.266	563.761	(553.495)
2018	28.562	576.613	(548.051)
2019	3.962	130.880	(126.918)
2020	58		58
2021	50		50
Oltre	344	864.019	(863.675)
Totale	43.242	2.339.173	(2.295.931)

Principali finanziamenti bancari e linee di credito utilizzate e disponibili:

- a) nel dicembre 2010 Italmobiliare ha stipulato un finanziamento con Intesa Sanpaolo per 130 milioni di euro, con scadenza 31 dicembre 2015, funzionale all'acquisto da Italcementi di due pacchetti azionari RCS Mediagroup e Mediobanca; a seguito dei rimborsi si è azzerato il 27 febbraio 2015;
- b) nel 2014 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo una linea di credito irrevocabile per 20 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2018; al 31 dicembre 2015 era totalmente utilizzata;
- c) nel 2014 Italmobiliare ha negoziato con Unicredit una linea di credito confermata per 20 milioni di euro con scadenza a 24 mesi; al 31 dicembre 2014 non era utilizzata;
- d) nel corso del 2015 Italmobiliare ha utilizzato linee di credito non confermate che al 31 dicembre 2015 ammontano a 130,5 milioni di euro (Unicredit, Credito Bergamasco, BNL e Banca Popolare di Bergamo);
- e) BravoSolution S.p.A. ha stipulato un finanziamento con Banca Popolare di Milano per 7 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 30 aprile 2018 a tasso variabile di mercato, rimborsabile in 8 rate costanti in linea capitale a partire dal 31 ottobre 2014 e garantito da pegno sulle azioni delle controllate BravoSolution France SAS e BravoSolution Uk Ltd.; al 31 dicembre 2015 il debito ammonta a 2,6 milioni di euro per le rate a medio-lungo periodo e 1,7 milioni di euro per le rate con scadenza 2016;
- f) finanziamento stipulato il 26 luglio 2011 da Sirap Gema S.p.A., per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 dicembre 2016;
- g) finanziamento stipulato il 30 ottobre 2014 da Sirap Gema S.p.A., per 6 milioni di euro, data di estinzione 31 dicembre 2019;
- h) finanziamento stipulato il 3 giugno 2014 da Sirap Gema S.p.A., per 5 milioni di euro, data di estinzione 3 giugno 2018;
- i) finanziamento stipulato l'11 giugno 2015 da Sirap Gema S.p.A., per 4 milioni di euro, data di estinzione 11 giugno 2019;
- j) finanziamento stipulato il 31 luglio 2013 da Sirap Gema S.p.A., per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 luglio 2018;
- k) finanziamento stipulato il 16 dicembre 2014 da Sirap Gema S.p.A., per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 dicembre 2019;
- l) finanziamento stipulato il 20 maggio 2013 da Sirap Gema S.p.A., per 1 milione di euro, data di estinzione 20 maggio 2017;
- m) finanziamento stipulato il 27 marzo 2012 da Sirap Gema S.p.A., per 10 milioni di euro, data di estinzione 27 marzo 2016;
- n) finanziamento stipulato il 10 marzo 2015 da Sirap Gema S.p.A., per 4 milioni di euro, data di estinzione 31 marzo 2019.

Nozionale derivati

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo. Essa è svolta a livello di singolo settore sulla base delle linee guida definite nell'ambito di ciascun settore in funzione del tipo di attività svolta. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio - rendimento il Gruppo ricorre a strumenti finanziari derivati.

Di seguito si riporta il nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2015 divisi per settore e per scadenza:

(milioni di euro)	Valori nominali				Totale
	Settore materiali da costruzione in funzionamento	Settore imballaggio e isolamento	Settore finanziario	Settore bancario in funzionamento	
Derivati su Tassi			52,7		52,7
Derivati su Cambi		0,4			0,4
Derivati su Azioni			65,8		65,8
Derivati su Indici			1,0		1,0
Totale		0,4	119,5		119,9

(milioni di euro)	Valori nominali				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni	
Derivati su Tassi	52,7				52,7
Derivati su Cambi	0,4				0,4
Derivati su Azioni	65,8				65,8
Derivati su Indici	1,0				1,0
Totale	119,9				119,9

Operazioni di copertura rischio cambio

Di seguito si riportano le operazioni di copertura rischio cambio valorizzate ai cambi di chiusura:

(migliaia di euro)	Cash flow	Fair value	Trading	Totale
Situazione al 31 dicembre 2015				
Acquisti a termine				
Dollari Usa		0,4		0,4
Altri				
Totale		0,4		0,4
Totale		0,4		0,4

Le operazioni di copertura del rischio cambio in essere al 31 dicembre 2015 hanno scadenze inferiori a due anni.

Hedge accounting

L'hedge accounting è utilizzato solo dal settore dei materiali da costruzione destinato alla cessione.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

Introduzione

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce i principi generali di Gruppo e la Politica di gestione per il settore finanziario del Gruppo, settore di cui fa parte la stessa capogruppo. Per gli altri settori del Gruppo (materiali da costruzione in funzionamento, imballaggio alimentare, bancario in funzionamento, immobiliare, servizi e altri) la politica di gestione degli strumenti e dei rischi finanziari è definita, in sintonia con i principi generali del Gruppo e tenendo conto della specificità di ogni settore, dalla società capogruppo del settore o dalle singole società e più precisamente:

- per il settore “Materiali da costruzione in funzionamento”: da BravoSolution S.p.A. e da Italgem S.p.A.;
- per il settore “Imballaggio alimentare”: da Sirap Gema S.p.A.;
- per il settore “Bancario in funzionamento”: con l'uscita dal perimetro di Finter Bank Zürich il settore non presenta significativi strumenti e rischi finanziari quindi non viene elaborata una propria politica;
- per il settore “Immobiliare, servizi e altri”: il settore non presenta significativi strumenti e rischi finanziari quindi non viene elaborata una propria politica.

Per la trattazione delle Politiche di Gestione e degli obiettivi di ciascun settore si rimanda alla specifica sezione.

Rischi finanziari**Rischio di credito (Credit risk)**

Il rischio di credito è il rischio che una delle controparti non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni causando una perdita finanziaria al Gruppo.

La gestione di tale rischio è svolta a livello di singolo settore sulla base della diversa tipologia di attività svolta.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità che pone a rischio il proseguimento dell'attività aziendale.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento netto consolidato (senza il fair value degli strumenti derivati e dei crediti finanziari) per scadenza comparato con le linee di credito disponibili e le disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2015:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(247,4)	(1,8)	(20,8)		(270,0)
Linee di credito confermate disponibili	20,0				20,0
Disponibilità liquide	118,2				118,2

Il totale delle linee di credito disponibili è composto da linee di credito confermate per 20,0 milioni di euro e da linee di credito non confermate per 91,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(985,7)	(203,6)	(1.271,1)	(863,9)	(3.324,3)
Linee di credito confermate disponibili	1.332,4				1.332,4
Disponibilità liquide	863,5				863,5

Il totale delle linee di credito disponibili è composto da linee di credito confermate per 1.332,4 milioni di euro e da linee di credito non confermate per 770,4 milioni di euro.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse di mercato che può essere scomposto in:

- o rischio legato alla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso fisso. Una variazione dei tassi incide sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso;
- o rischio legato ai flussi futuri derivanti dagli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso variabile. Una variazione dei tassi incide, in maniera limitata, sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile, ma può influire sui flussi e risultati futuri dell'impresa.

Nelle società industriali la gestione del rischio di tasso d'interesse ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione.

Nelle società finanziarie e nel settore bancario la gestione del rischio di tasso d'interesse è parte integrante dell'attività caratteristica e viene svolta sulla base di politiche di investimento e di indebitamento stabilite dai rispettivi organi amministrativi.

Nell'attività di gestione del rischio di tasso, il Gruppo può utilizzare strumenti derivati quali contratti di scambio di tassi d'interesse (Interest Rate Swap), di "Forward Rate Agreement", di derivati su tassi quotati (Futures) e di opzioni di tassi d'interesse negoziati di volta in volta sul mercato con banche di prim'ordine.

Indebitamento finanziario netto all'origine e dopo le coperture di rischio tasso al 31 dicembre 2015:

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2015	
Passivo finanziario a tasso fisso	6,9
Attivo finanziario a tasso fisso	(103,6)
PFN a tasso fisso all'origine	(96,7)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(96,7)
Passivo finanziario a tasso variabile	263,1
Attivo finanziario a tasso variabile	(65,6)
PFN a tasso variabile all'origine	197,5
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	197,5
Fair value netto degli strumenti derivati	
Altri strumenti non soggetti al rischio tasso	(156,4)
PFN totale	(55,6)

Rischio di cambio (Currency risk)

La seguente tabella mostra l'importo netto consolidato dell'esposizione per valuta degli attivi e passivi finanziari denominati in valuta diversa da quella locale.

(milioni di euro)	euro (*)	USD (*)	Altre (*)
Attivi finanziari (**)	0,7		8,7
Passivi finanziari (**)	(0,2)		
Esposizione netta per divisa	0,5		8,7

(*) gli attivi e i passivi sono espressi al loro valore nominale in euro nei casi in cui la divisa locale sia diversa

(**) debiti e crediti commerciali esclusi

Le diverse società del Gruppo sono strutturalmente esposte al rischio di cambio per i flussi finanziari dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna entità.

L'impatto della conversione di valute straniere sui capitali propri delle controllate è registrato sotto una voce distinta del patrimonio netto.

Rischio di prezzo su azioni (Equity price risk)

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate non consolidate e dagli altri titoli che detiene in portafoglio.

L'esposizione è essenzialmente concentrata nel settore finanziario a cui si rimanda per una trattazione più dettagliata.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Partecipazioni AFS	165.820	169.085	(3.265)
Titoli di trading		1.057	(1.057)
Esposizione complessiva	165.820	170.142	(4.322)

Rischio di prezzo su commodities (Commodity price risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo relativamente alle materie prime e ai prodotti energetici utilizzati dai settori industriali.

I rischi sono pertanto gestiti a livello di singolo settore mediante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Settore materiali da costruzione in funzionamento: e-procurement

Il settore è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità
- rischio di mercato.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo a ciascuno dei rischi elencati, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad una obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali.

In conformità alle procedure del settore, i clienti sono sottoposti ad alcune procedure preventive di verifica della correttezza commerciale.

Inoltre durante la vita del credito, attraverso il monitoraggio dei saldi clienti da parte delle funzioni amministrative preposte a tale attività, vengono evidenziate eventuali posizioni che presentano ritardi nei pagamenti, per l'adozione delle opportune azioni di sollecito ed eventuale recupero del credito.

La concentrazione dei rischi di credito di natura commerciale risulta essere limitata in virtù di un portafoglio clienti del settore ampio, non correlato, distribuito su più aree geografiche e composto sia da aziende private che da entità e aziende pubbliche.

Gli accantonamenti per il rischio di credito sono quantificati con riferimento ai crediti ritenuti inesigibili e a quelli di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti è prevalentemente allocato sulla fascia di crediti scaduti di maggiore anzianità.

Rischio liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità è il rischio che il settore abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'indebitamento finanziario del settore è sostanzialmente limitato ad una linea di credito fruita da una controllata ed il prestito erogato dalla Banca Popolare di Milano. Il settore dispone inoltre di propria liquidità disponibile. La gestione finanziaria non richiede, allo stato attuale, il ricorso ad ulteriori linee di credito.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del settore a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Il settore non presenta significativi rischi legati al tasso di interesse.

Le attività finanziarie sono infatti prevalentemente costituite da conti correnti bancari.

Le passività finanziarie sono costituite da una linea di credito a breve termine usufruita da BravoSolution US e da un finanziamento presso la Banca Popolare di Milano, entrambi regolati ad un tasso variabile di mercato. La variazione di 100 basis point del tasso di interesse potrebbe determinare un maggior onere finanziario netto quantificabile in circa 56 migliaia di euro.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse, considerata la consistenza della posizione finanziaria netta, comporterebbe una variazione non significativa nel livello degli oneri finanziari.

Rischio di cambio (Currency risk)

Il settore non è soggetto a significativi rischi legati alle oscillazioni dei cambi.

Il bilancio del sub consolidato e quello della capogruppo sono redatti in euro. Alcune società del settore svolgono la propria attività e redigono il proprio bilancio in valute diverse dall'euro (prevalentemente dollari statunitensi e sterline inglesi).

Le attività e le passività finanziarie delle società del settore sono per la maggior parte denominate in euro o nelle valute locali in cui operano le varie società del settore e pertanto sostanzialmente prive di rischio cambio.

Le attività e le passività di natura commerciale delle società del settore sono quasi esclusivamente espresse in valuta locale e pertanto sostanzialmente prive di rischio cambio.

Le attività e le passività non espresse nelle valute domestiche sono per la maggior parte espresse in euro e quindi prive di rischio di cambio a livello di sub-consolidato.

Una variazione del 10% nel rapporto dollaro/euro comporterebbe una variazione del patrimonio netto consolidato negativa di circa 2,1% in caso di apprezzamento dell'euro e positiva di circa 2,6% in caso di apprezzamento del dollaro.

Covenants

BravoSolution S.p.A. ha stipulato un finanziamento con Banca Popolare di Milano per 7 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 30 aprile 2018 a tasso variabile di mercato, rimborsabile in 8 rate costanti in linea capitale a partire dal 31 ottobre 2014 e garantito da pegno sulle azioni delle controllate BravoSolution France S.a.s. e BravoSolution Uk Ltd.; al 31 dicembre 2015 il debito ammonta a 2,6 milioni di euro per le rate a medio-lungo periodo e 1,7 milioni di euro per le rate con scadenza 2016.

Il finanziamento in oggetto prevede il rispetto di vincoli finanziari (covenants) ed in particolare:

PFN/MOL \leq 1,64x

PFN/P.N. \leq 0,55x

I vincoli finanziari sono rispettati.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
		Note illustrative
		81
		Allegato
		195
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
		204
		Relazione della società di revisione
		205

Settore materiali da costruzione in funzionamento: energia

Il settore è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di mercato.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo a ciascuno dei rischi elencati, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Rischio di credito (Credit risk)

Per quanto attiene il rischio di credito, si ricorda che seppur Italgem S.p.A. stia consolidando lo spostamento dell'attività di vendita verso clienti esterni al Gruppo Italcementi, è esposta ad un rischio di inesigibilità dei crediti commerciali limitato.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del settore a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Italgem S.p.A. opera, sul piano delle fonti di finanziamento, nell'ambito di un affidamento della Italcementi S.p.A. regolato in conto corrente. La gestione del rischio di tasso d'interesse, operata da Italcementi S.p.A., ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione. Il passivo finanziario netto a tasso variabile è principalmente indicizzato sull'European Interbank Offered Rate "Euribor" di periodo.

Rischio di cambio (Currency risk)

Italgem S.p.A. opera in alcuni paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate, alcune delle quali hanno attività finanziarie denominate in valuta diversa da quella locale e non soggette ad alcuna copertura. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività della società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Settore imballaggio

Politica di gestione dei rischi

Il Consiglio d'Amministrazione di Sirap-Gema S.p.A., nell'ottica di adottare per il gruppo Sirap una politica uniforme per la gestione dei rischi finanziari, ha deliberato in data 31 luglio 2013 il "Regolamento di Gestione delle Risorse Finanziarie: struttura della governance del processo di investimento e vincoli di portafoglio" del Gruppo Italmobiliare, da estendere a tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla stessa, operanti nel settore dell'imballaggio alimentare. Di tale regolamento è stato emesso un aggiornamento, datato 6 dicembre 2013, che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2014.

Obiettivi

Obiettivo della Policy sopra richiamata è quello di ridurre i rischi finanziari a cui il gruppo Sirap è esposto nell'esercizio della propria attività, indicando modalità, strumenti e limiti per la sua applicazione.

Poiché il gruppo Sirap svolge attività eminentemente operative nei settori sopra indicati, l'utilizzo degli strumenti sarà limitato ad operazioni di copertura dei rischi connessi alla propria operatività, escludendo pertanto politiche speculative o che perseguono obiettivi di profitto meramente finanziario.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari applicabili al settore sono unicamente quelli che permettano la provvista e l'utilizzo dei mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività operativa. Pertanto importi, condizioni e durate degli strumenti finanziari devono essere adeguati alle operazioni alle quali sono collegati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il settore è sottoposto al rischio di credito relativo alle vendite di prodotti e servizi sui mercati di riferimento.

Le Politiche definiscono i criteri per la definizione dell'affidamento della clientela commerciale, degli affidamenti e delle relative misure di contenimento del rischio.

Le Politiche prevedono altresì l'assegnazione delle responsabilità di approvazione di eventuali superamenti dei suddetti limiti e di predisposizione del reporting direzionale.

L'esame sui crediti scaduti è stato effettuato per le società principali rientranti nel consolidato Sirap Gema, fornendo la seguente analisi per scadenza:

(milioni di euro)	0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg	Totale
Sirap Gema	1,9	0,4	0,3	0,2	2,8
Sirap Gema France	1,6	0,2		0,4	2,2
Sirap Gema Remoulins	0,1				0,1
Inline Poland	0,6	0,1		0,1	0,8
Totale	4,2	0,7	0,3	0,7	5,9

Il totale dei crediti commerciali non scaduti ammonta a 46,1 milioni di euro.

Poiché l'esposizione del gruppo Sirap verso la clientela è prevalentemente rappresentata da crediti verso primarie insegne di GDO/GDA sia italiane che estere e da Distributori alimentari, non si procede all'analisi dei crediti non scaduti per rating dei debitori; è ragionevole tuttavia stimare che non esistano apprezzabili rischi di solvibilità. Casi particolari sono sistematicamente esaminati e, ove ritenuto necessario, viene appostato un fondo svalutazione specifico.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Il rischio generico legato all'esposizione complessiva verso la clientela è valutato su base statistica, esaminando le serie storiche di insolvenze e perdite realizzate per anno, a cui vengono associate percentuali medie di probabile inesigibilità, in relazione all'anzianità del credito.

Movimentazione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2015:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Saldo finale
Sirap Gema	0,6	0,6	(0,1)	1,1
Sirap Gema Insulation	1,4		(1,4)	
Sirap Gema France	0,4			0,4
Sirap Gema Remoulins				
Inline Poland	(0,4)			(0,4)
Gruppo Petruzalek	1,8	0,1		1,9
Totale	3,8	0,7	(1,5)	3,0

Tra le azioni volte al contenimento del rischio, si segnala che nel corso dell'esercizio hanno continuato ad operare, in quasi tutte le società del gruppo Sirap, i Comitati di controllo del Credito che mensilmente valutano ed analizzano le situazioni più a rischio e che nell'esercizio sono state poste in essere polizze di assicurazione sul credito in Sirap Gema S.p.A. con le modalità ritenute opportune.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

In relazione alla posizione di indebitamento, il gruppo Sirap è esposto al rischio di liquidità (cioè il rischio di incontrare difficoltà a far fronte alle obbligazioni assunte nei relativi contratti di finanziamento).

Le Politiche prevedono i criteri di definizione dell'ammontare delle linee di finanziamento e delle loro caratteristiche, in relazione alle condizioni dei mercati in cui si opera.

I debiti finanziari a medio/lungo in essere al 31 dicembre 2015 e le relative scadenze di rimborso sono così rappresentati:

(milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
2016	8,5	23,9	(15,4)
2017	7,7	5,7	2,0
2018	4,0	4,8	(0,8)
2019	0,1	2,4	(2,3)
2020	0,1	0,1	
2021	0,1		0,1
Oltre	0,2	0,3	(0,1)
Totale	20,7	37,2	(16,5)

Nel gruppo Sirap sono stati posti in essere contratti di finanziamento contenenti covenants legati al rispetto di alcuni indici finanziari.

In particolare si segnala che la società controllata Inline Poland Sp z.o.o. ha acceso il 24 novembre 2008 un finanziamento con covenants finanziari. I termini del finanziamento sono i seguenti: finanziamento BRE Bank, stipulato in data 24 novembre 2008, per un importo di 18.325 migliaia di zloty polacchi, rimborso in n. 114 rate mensili, l'ultima scadente il 31 dicembre 2018.

Il contratto prevede covenants su: totale fatturato annuo, risultato netto percentuale, rapporto attività / passività correnti, rapporto tra crediti e investimenti a breve termine e passività a breve termine.

Con riferimento al residuo da rimborsare, equivalente a 1.356 migliaia di euro, gli indici, riferiti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 della società, sono risultati rispettati, ad eccezione del rapporto tra crediti e investimenti a breve termine e passività a breve termine; nonostante ciò non si sono determinate riclassifiche di bilancio o penalità.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse (Interest rate risk)

E' rappresentato dal rischio che il valore o i futuri cash-flow di uno strumento finanziario varino al variare dei tassi di interesse.

Le Politiche definiscono i criteri e le modalità per attenuare/neutralizzare il rischio di fluttuazione dei tassi, ovvero di minimizzare il divario tra tassi attivi e tassi passivi, in relazione alle necessità operative, tenendo presente che, essendo il settore strutturalmente indebitato, la presenza di disponibilità attive deve avere solo carattere temporaneo.

E' presente nel bilancio di Sirap Gema S.p.A. un finanziamento stipulato con la consociata Franco Tosi S.r.l. (ex Société de Participations Financières Italmobiliare S.A. fusa per incorporazione nel 2015 con Franco Tosi S.r.l.) per un importo totale di 56 milioni di euro, acceso in data 12 aprile 2007, la cui durata è di 9 anni e 6 mesi, di cui 2 anni di pre-ammortamento. I termini contrattuali di tale finanziamento nel corso del 2012 sono stati modificati. Il capitale residuo da rimborsare al 31 dicembre 2015 ammonta a 15.000 migliaia di euro. Il debito è interamente classificato a breve termine in base al piano di ammortamento definito da accordo del 28 settembre 2012 ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio 2015. Un accordo successivo, siglato il 26 gennaio 2016, ha ridefinito il piano di ammortamento, con conseguente riclassifica nell'esercizio 2016 di 9.000 migliaia di euro delle 15.000 migliaia di euro in oggetto nei debiti finanziari non correnti.

Rischio cambio (Currency risk)

Il settore è esposto al rischio cambio in particolare nei confronti delle valute dei paesi dell'est europeo.

Nel corso del 2015 alcune valute, tra cui in particolare la Hrivna ucraina, hanno subito un peggioramento del rapporto di cambio verso l'euro rispetto all'esercizio 2014.

La Policy menzionata all'inizio definisce criteri e modalità per attenuare/neutralizzare gli effetti, nonché strumenti e limiti per quanto riguarda l'utilizzo di derivati di copertura.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

In questa categoria rientrano i rischi legati a fluttuazioni dei prezzi sul mercato, che possono impattare significativamente il valore o i futuri cash-flow delle società operative.

Nello specifico, il settore è esposto principalmente alle variazioni dei prezzi delle materie prime polimeriche e dei costi energetici, che, soprattutto i primi, hanno registrato un aumento nel corso dell'esercizio 2015.

Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare, per quanto possibile i rischi ed i riflessi negativi sul risultato del settore.

In via generale, rientrano nel rischio anche il valore delle partecipazioni nelle società operative (equity risk). Considerando che l'investimento in nuovi mercati per lo sviluppo del business è un obiettivo strategico dei settori in cui il gruppo Sirap opera, l'esposizione all'equity risk in società operative viene mantenuto e le Politiche non definiscono particolari criteri per la sua attenuazione.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Settore Finanziario

Politiche di gestione dei rischi

Introduzione

Il documento “Regolamento di Gestione delle risorse finanziarie” (il “Regolamento”) definisce gli indirizzi strategici generali ed i vincoli di investimento che regolano la gestione delle risorse del settore finanziario.

Obiettivi

Per il settore finanziario l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse.

Strumenti finanziari

Il Regolamento sopra menzionato definisce le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati. I vincoli definiti nel Regolamento sono particolarmente restrittivi in termini di tipologie delle operazioni ammesse e dei processi di approvazione e controllo.

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare e il settore finanziario in generale sono esposti al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito il Regolamento definisce i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

Il Regolamento prevede le modalità gestionali con le quali affrontare eventuali superamenti dei suddetti limiti. E' stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica alla direzione.

Nel settore finanziario non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione a rischio di credito attraverso la definizione del rating medio delle emissioni delle obbligazioni, delle altre attività finanziarie e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

(milioni di euro)	Fair Value	Rating Medio	Vita Media Residua (in anni) (*)
Obbligazioni per la negoziazione	172,0	Aa2	4,78
Obbligazioni disponibili per la vendita	5,6	Baa1	35,00
Altre attività finanziarie	0,7	n.d.	n.d.
Derivati su tassi	(0,5)	n.d.	< 1

(*) calcolata sulla prima call

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps la stima della variazione totale degli strumenti finanziari è pari a -4,0 milioni di euro, con effetto sul conto economico per -3,7 milioni di euro e per -0,3 milioni di euro sullo stato patrimoniale.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

L'obiettivo di risk management del Settore Finanziario è quello di ottimizzare le risorse finanziarie tramite una efficace gestione (in termini di scadenze, costi e liquidità) delle passività e delle attività del Settore.

Viene predisposto periodicamente un report destinato all'Alta Direzione, contenente un'analisi dell'andamento e dei rischi della Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") delle società appartenenti al settore finanziario e quella del settore nel suo complesso. E' altresì disponibile con frequenza giornaliera la reportistica di valorizzazione e calcolo della performance delle attività finanziarie predisposta dalla banca depositaria.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento per scadenza (vita residua) comparato con le attività finanziarie e le linee di credito non utilizzate.

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(133,9)		(20,0)		(153,9)
Totale attività finanziarie	174,0	24,0	36,0	59,7	293,7
Totale PFN	40,1	24,0	16,0	59,7	139,8
Linee di credito confermate disponibili	20,0				20,0

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Le linee di credito non confermate disponibili ammontano a 77,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 sono presenti in alcuni contratti creditizi delle clausole abituali rappresentate da obblighi principalmente di "non fare" (negativi) che potrebbero indebolire la garanzia patrimoniale del debitore (ad esempio: modifica statutaria, modifica dell'attività, riduzione del capitale sociale) e che possono determinare il recesso del finanziatore dal contratto.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Rischi di mercato

Rischio tasso di interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Vengono predisposti periodicamente report contenenti l'analisi della gestione dell'attivo e del passivo.

La tabella seguente mostra la composizione della PFN del settore finanziario al 31 dicembre 2015 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della PFN.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2015	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	(94,1)
PFN a tasso fisso all'origine	(94,1)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(94,1)
Passivo finanziario a tasso variabile	151,6
Attivo finanziario a tasso variabile	(56,3)
PFN a tasso variabile all'origine	95,3
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	95,3
Attività non esposte al rischio tasso	(142,7)
Passività non esposte al rischio tasso	1,7
PFN totale	(139,8)

Nelle attività a tasso variabile sono state incluse le disponibilità liquide, i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso fisso sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e verso società del Gruppo.

E' stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -4,0 milioni di euro, con effetto sul conto economico per -4,2 milioni di euro e per + 0,2 milioni di euro sullo stato patrimoniale.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi in quanto il Settore Finanziario non utilizza strumenti non lineari come opzioni o collar.

Rischio cambio (Currency risk)

I vincoli di investimento limitano in modo significativo l'esposizione al rischio cambio. Le posizioni in valuta sono contenute ed utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare e il settore finanziario in generale sono particolarmente esposti al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare dell'attività quotate avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 165,8 milioni di euro, classificati come "disponibili per la vendita".

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 8,3 milioni di euro con effetto sullo stato patrimoniale.

	Fair Value	Delta corsi azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
(milioni di euro)				
Azioni disponibili per la vendita	165,8	-5%		(8,3)

Rapporti con parti correlate

I dati relativi ai rapporti con parti correlate per l'esercizio 2015 sono riepilogati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Ricavi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare					
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	33.832	27.661	46.532	161	179
	(19.239)	(16.164)	(41.020)	(1)	
imprese controllate di collegate	39	16		419	
	(2.217)	(142)			
Altre parti correlate	116	87			53
	(1.664)	(91)			(900)
Totale	33.987	27.764	46.532	580	232
	(23.120)	(16.397)	(41.020)	(1)	(900)
Incidenza % sulle voci di bilancio	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Non viene indicata l'incidenza sulle voci di bilancio per incoerenza tra numeratore (rapporti con parti correlate intercorsi con tutte le società del gruppo) e il denominatore (dati di bilancio IFRS 5 che non contengono le attività destinate alla vendita).

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
		Note illustrative
		81
		Allegato
		195
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
		204
		Relazione della società di revisione
		205

I corrispondenti dati per l'esercizio 2014 sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Ricavi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare					
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	31.015	6.850	42.546	136	
	(16.515)	(2.768)	(585)	(37)	
Altre parti correlate	107	76			94
	(791)	(349)			(900)
Totale	31.122	6.926	42.546	136	94
	(20.221)	(3.168)	(585)	(37)	(900)
Incidenza % sulle voci di bilancio	0,7%	1,0%	3,3%	0,6%	0,2%
	0,5%	5,0%	0,0%	0,0%	1,5%

Nel corso del 2015 il Gruppo Italmobiliare ha erogato alla Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti l'importo di 900 migliaia di euro.

L'incidenza percentuale delle operazioni con parti correlate sopra menzionate sui flussi finanziari è trascurabile.

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio ai dirigenti con responsabilità strategiche: gli amministratori, il direttore generale e il dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti nel Gruppo:

(migliaia di euro)	2015	2014
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	13.167	9.896
Benefici successivi al rapporto di lavoro: accantonamento al TFR e TFM	644	923
Altri benefici a lungo termine: premi anzianità e incentivi	2.969	3.059
Pagamenti in azioni (stock option)		68
Totale	16.780	13.946

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico del Gruppo:

(migliaia di euro)	2015					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	4.329.475		54.787		55.650	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	10	0,00%	10	0,02%		
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(124)	0,00%	(124)	0,23%		
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(34.848)	0,80%	(34.848)	63,61%	(300)	0,54%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	(34.962)	0,81%	(34.962)	63,81%	(300)	0,54%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	4.364.437		89.749		55.950	

(migliaia di euro)	2014					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	4.286.380		(50.111)		(2.114.773)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	1.297	0,03%	1.297	2,59%	1.300	0,06%
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(1.391)	0,03%	(1.391)	2,78%		
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(2.070)	0,05%	(2.070)	4,13%	(300)	0,01%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Imposte non ricorrenti						
Totale	(2.164)	0,05%	(2.164)	3,95%	1.000	1,80%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	4.288.544		(47.947)		(2.115.773)	

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2015 dal Gruppo Italmobiliare alla Società incaricata della revisione KPMG e alle società estere appartenenti alla medesima rete, come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

(migliaia di euro)	KPMG S.p.A.	Altre società italiane appartenenti alla rete di KPMG	Altre società estere appartenenti alla rete di KPMG
Prestazioni di servizi di revisione contabile	1.123		1.572
Prestazioni per altre attività con l'emissione di un'attestazione	86		
Altre prestazioni di natura giuridica, fiscale, sociale	354	206	51
Totale	1.563	206	1.623

Rendiconto finanziario

B) Flussi da attività di investimento

Di seguito si riportano i principali investimenti in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso del 2015:

(milioni di euro)	2015	2014
Vontobel	9,2	
Aksia	2,5	0,2
Sirap Gema Remoulins	0,3	
Tri Alfa	0,2	0,5
Italcementi S.p.A.		8,8
Assicurazioni Generali		1,7
Atlantia		1,6
Terna		1,4
Altre	0,1	0,1
Totale	12,3	14,3

Gli investimenti sono esposti al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite e della variazione dei debiti per acquisti di partecipazioni.

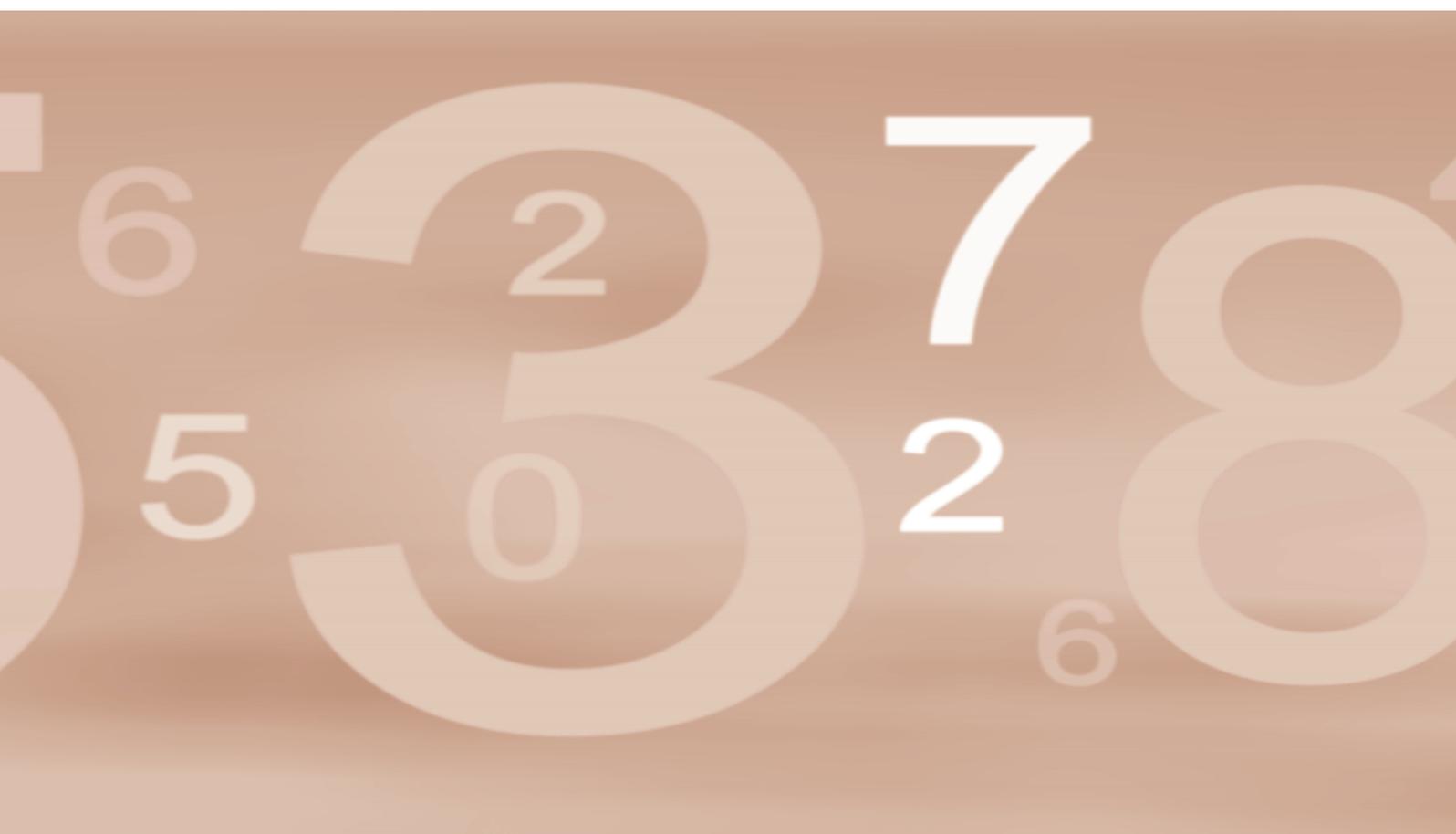
Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2015.

Si rinvia alla relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione del Gruppo per ulteriori informazioni in merito ai fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio relativamente ai diversi settori.



Allegato



Allegato

Nella seguente tabella sono riportate le partecipazioni detenute nelle società in misura superiore al 10% del capitale con diritto di voto, con indicazione della modalità di consolidamento e interessenza di minoranza.

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza	
					Diretta	Indiretta	%			
Capogruppo Italmobiliare S.p.A.	Milano	I	€	100.166.937,00						
Atmos Venture S.p.A. in liquidazione	Milano	I	€	880.040,00	10,13		10,13	Italmobiliare S.p.A.	Costo	
Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina	I	€	205.443.391,40	-	11,68	11,68	Franco Tosi S.r.l.	Fair Value	
CJSC INLINE-R	Mosca	RU	RUB	30.230.640,00		23,99	23,99	Inline Poland Sp. z o.o.	Costo	
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Milano	I	€	312.000,00	16,67	-	16,67	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value	
Crédit Mobilier de Monaco S.A.	Montecarlo	MC	€	5.355.000,00	-	99,91	99,91	Franco Tosi S.r.l.	Integrale	0,09
Finimage 15 Sagl	Lugano	CH	CHF	20.000,00		100,00	100,00	Franco Tosi S.r.l.	Integrale	0,00
Fin.Priv. S.r.l.	Milano	I	€	20.000,00	14,28	-	14,28	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value	
Franco Tosi S.r.l.	Milano	I	€	260.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0,00
ICS Petruzalek Srl	Chisinau	MD	MDL	81.518,50	-	100,00	100,00	Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale	0,00
Immobiliare Lido di Classe S.r.l.	Roma	I	€	255.000,00	18,04	-	18,04	Italmobiliare S.p.A.	Costo	
Inline Poland Sp. z o.o.	Murowana Goslina	PL	PLN	3.846.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	0,00
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	I	€	20.000,00	100,00		100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0,00
Petruzalek Ltd (Turchia)	Istanbul	TR	TRY	2.806.000,00	-	100,00	99,86 0,14	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale	0,00
Petruzalek e.o.o.d. (Bulgaria)	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Ilfov Chiaiina	RO	RON	6.374.380,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruzalek d.o.o. (Croazia)	Zabok	HR	HRK	129.500,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruzalek d.o.o. (Serbia)	Zemun (Batajnica)	RS	€	1.066.060,09	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruzalek d.o.o. (Slovenia)	Maribor	SI	€	9.959,08	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Tattendorf	AT	€	1.000.000,00	-	99,00	99,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	0,00
Petruzalek Kft (Ungheria)	Budapest	HU	HUF	300.000.000,00	-	100,00	75,00 25,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek spol. S.r.o. (Rep. Ceca)	Integrale	0,00
Petruzalek o.o.o. (Ucraina)	Odessa	UA	UAH	214.831,00	-	90,00	90,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	10,90
Petruzalek d.o.o. in liquidazione (Bosnia)	Sarajevo	BA	BAM	10.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruzalek S.r.o. (Rep. Slovacca)	Bratislava	SK	€	15.269,20	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruzalek S.r.o. (Rep. Ceca)	Breclav	CZ	CZK	2.300.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	I	€	1.300.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0,00
Sirap France SAS	Noves	FR	€	3.520.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	0,00
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova (BS)	I	€	5.000.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0,00
Sirap Remouilins S.A.S.	Remouilins	FR	€	500.000,00		100,00	100,00	Sirap France S.A.S.	Integrale	0,00
S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A	Messina	I	€	10.695.505,08	29,36	-	29,36	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	MC	€	1.290.000,00	-	99,98	99,98	Franco Tosi S.r.l.	Integrale	0,02
Universal Imballaggi Sr.l.	Palermo	I	€	1.731.588,00	-	92,64	92,64	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	7,36
Italcementi S.p.A.	Bergamo	I	€	401.715.071,15	45,00	1,11	45,00 1,11	Italmobiliare S.p.A. Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00 ¹
B2E Markets France S.A.R.L.	Parigi	F	€	20.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution US, Inc.	Integrale	58,70
BravoBloc S.r.l.	Bergamo	I	€	1.000.000,00		90,00	90,00	Italcementi S.p.A.	Integrale	59,50 ¹
BravoBus S.r.l.	Bergamo	I	€	600.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoEnergy S.r.l.	Bergamo	I	€	10.000,00		100,00	99,90 0,10	Italcementi S.p.A. Italcementi Ingegneria S.r.l.	Integrale	55,00 ¹

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza	
					Diretta	Indiretta	%			
BravoSolution APAC Pty Ltd.	Sydney	AUS	AUD	10,00		100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution Benelux B.V.	Almere	NL	€	250.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution Brasil Serviços de Tecnologia Ltd	San Paolo	BR	BRL	500.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution Mexico S.r.l. de C.V.	Integrale	58,70
BravoSolution China Co. Ltd	Shanghai	PRC	CNY	80.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution Espana S.A.	Madrid	E	€	120.400,00	-	99,99	99,99	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution France S.a.s.	Boulogne Billancourt	F	€	3.254.150,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution GmbH	Monaco di Baviera	D	€	1.000.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution Italia S.p.A.	Bergamo	I	€	10.000.000,00		100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution Nordics OY	Helsinki	SF	€	100.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution Mexico S.r.l. de C.V.	Città del Messico	MEX	MXN	3.200.000,00	-	100,00	99,99	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
							0,01	BravoSolution Espana S.A.		
BravoSolution S.p.A.	Bergamo	I	€	32.286.398,00	7,40	75,34	7,40	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	58,70
							75,34	Italcementi S.p.A.		
BravoSolution Software, Inc.	Wilmington	USA	-	-	-	100,00	100,00	BravoSolution US, Inc.	Integrale	58,70
BravoSolution UK Ltd	Londra	GB	GBP	50.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution US, Inc.	Harrisburg	USA	USD	1,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	58,70
BravoSolution Technologies Ltd	Guildford	GB	GBP	50.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution US, Inc.	Integrale	58,70
C.T.G. S.p.A.	Bergamo	I	€	500.000,00		100,00	50,00	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00
							50,00	Ciments Français S.A.		
C.T.G. Devnya EAD	Devnya	BUL	BGN	200.000,00	-	100,00	100,00	C.T.G. S.p.A.	Integrale	55,00
Calcementi Jonici S.r.l.	Siderno (RC)	I	€	600.000,00		100,00	99,90	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00
							0,10	Italcementi Ingegneria S.r.l.		
Calcestruzzi S.p.A.	Bergamo	I	€	1.000.000,00		100,00	97,90	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00
							2,10	Italcementi Ingegneria S.r.l.		
Cementi della Lucania S.p.A.	Potenza	I	€	619.746,00		30,00	30,00	Italcementi S.p.A.	Patrimonio netto	1
Commerciale Inerti S.r.l.	Casalpusterleno (LO)	I	€	52.000,00	-	33,33	33,33	Esa Monviso S.p.A.	Patrimonio netto	1
Consorzio Stabile San Francesco S.c.a.r.l.	Foligno (PG)	I	€	100.000,00	-	42,00	42,00	Calcestruzzi S.p.A.	Patrimonio netto	1
E.S.A. Monviso S.p.A.	Bergamo	I	€	1.340.000,00	-	100,00	100,00	Calcestruzzi S.p.A.	Integrale	55,00
Ecoinerti S.r.l.	Recanati (MC)	I	€	91.800,00	-	100,00	100,00	Calcestruzzi S.p.A.	Integrale	55,00
Gardawind S.r.l.	Vipiteno (BZ)	I	€	100.000,00	-	49,00	49,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto	1
Generalcave S.r.l. - in liquidazione	Fiumicino (RM)	I	€	31.200,00	-	50,00	50,00	Calcestruzzi S.p.A.	Patrimonio netto	1
Gruppo Italsfusi S.r.l.	Bergamo	I	€	156.000,00		100,00	99,50	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00
							0,50	Italcementi Ingegneria S.r.l.		
i.FotoGuiglia S.r.l.	Milano	I	€	14.290,00	-	30,00	30,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto	1
Ing. Sala S.p.A.	Sorsole (BG)	I	€	1.853.418,00	-	100,00	99,90	Nuova Sacelit S.r.l.	Integrale	55,00
							0,10	Italcementi Ingegneria S.r.l.		
International City for Concrete	Jeddah	SA	SAR	150.000.000,00		100,00	50,00	Italcementi S.p.A.	Integrale	66,10
							50,00	Suez Cement Company SAE		

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza	
					Diretta	Indiretta	%			
Italcementi Finance	Puteaux	F	€	20.000.000,00		99,99	99,99	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00 ¹
Italcementi Ingegneria S.r.l.	Bergamo	I	€	650.000,00		100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00 ¹
Italgen Gulf El Zeit for Energy S.A.E.	Cairo	EGY	LE	35.000.000,00		100,00	98,00 1,00 1,00	Italgen S.p.A. Helwan Cement Co. Suez Cement Company SAE	Integrale	55,44
Italgen Maroc Ener S.A.	Casablanca	MAR	MAD	33.500.000,00	-	100,00	99,99 0,01	Italgen S.p.A. Procimar S.A.	Integrale	55,00
Italgen Maroc S.A.	Casablanca	MAR	MAD	1.800.000,00	-	99,97	99,97	Italgen S.p.A.	Integrale	55,05
Italgen Misr for Energy SAE	Cairo	EGY	LE	65.000.000,00	-	100,00	98,00 1,00 1,00	Italgen S.p.A. Helwan Cement Co. Suez Cement Company SAE	Integrale	55,44
Italgen S.p.A.	Bergamo	I	€	20.000.000,00		100,00	99,90 0,10	Italcementi S.p.A. Italcementi Ingegneria S.r.l.	Integrale	55,00
Italterminali S.r.l.	Bergamo	I	€	300.000,00		100,00	99,50 0,50	Italcementi S.p.A. Italcementi Ingegneria S.r.l.	Integrale	55,00 ¹
Mantovana Inerti S.r.l.	Castiglione delle Stiviere	I	€	702.000,00	-	50,00	50,00	Calcestruzzi S.p.A.	Patrimonio netto	¹
Nuova Sacelit S.r.l.	Sorsole (BG)	I	€	5.000.000,00		100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00 ¹
S.A.F.R.A. S.r.l. - in liquidazione	Bologna	I	€	51.480,00	-	33,33	33,33	Calcestruzzi S.p.A.	Patrimonio netto	¹
SAMA S.r.l.	Bergamo	I	€	200.000,00		100,00	99,00 1,00	Italcementi S.p.A. Italcementi Ingegneria S.r.l.	Integrale	55,00 ¹
Shqipëria Cement Company Shpk	Tirana	ALB	LEK	74.250.000,00		100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00 ¹
Société Internationale Italcementi S.A.	Lussemburgo	L	€	1.771.500,00		100,00	99,87 0,13	Italcementi S.p.A. Italcementi Ingegneria S.r.l.	Integrale	55,00 ¹
TejariSolution FZ LLC	Dubai	EAU	AED	100.000,00	-	51,00	51,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	78,94
Vert Tech LLC	Wilmington	USA	USD	7.632.232,70	-	100,00	100,00	BravoSolution US, Inc.	Integrale	58,70
Ciments Français S.a.s.	Puteaux	F	€	142.393.396,00		100,00	100,00	Italcementi S.p.A.	Integrale	55,00 ¹
2346401 Ontario Inc.	Ontario	CAN	CAD	100,00	-	100,00	100,00	Innocon Inc.	Patrimonio netto	¹
3092-0631 Quebec Inc.	St. Basile	CAN	CAD	6.250,00	-	100,00	100,00	Ciment Quebec Inc.	Patrimonio netto	¹
Africim S.A.	Casablanca	MAR	MAD	20.000.000,00	-	99,99	99,99	Ciments du Maroc S.A.	Integrale	71,96 ¹
Al Mahaliya Ready Mix Concrete WLL	Safat	KWT	KWD	500.000,00	-	51,00	51,00	Hilal Cement Company	Integrale	94,07 ¹
Al Manar Cement Holding S.a.s.	Puteaux	F	€	600.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00 ¹
Asia Cement Energy Conservation Ltd	Bangkok	TH	BT	1.300.250.000,00	-	99,99	99,99	Asia Cement Public Co., Ltd	Integrale	82,21 ¹
Asia Cement Products Co., Ltd	Bangkok	TH	BT	10.000.000,00	-	99,99	99,99	Asia Cement Public Co., Ltd	Integrale	82,21 ¹
Asia Cement Public Co., Ltd	Bangkok	TH	BT	4.670.523.072,00	-	54,33	25,43 28,90	Ciments Français S.A. Vaniyuth Co. Ltd	Integrale	82,21 ¹
Asment Temara S.A.	Temara	MAR	MAD	495.000.000,00	-	37,01	28,61 8,40	Procimar S.A. Ciments Français S.A.	Patrimonio netto	¹
Atlantica de Graneles y Moliendas S.A.	Vizcaya	E	€	5.000.000,00	-	50,00	50,00	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Proporzionale	¹

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza		
					Diretta	Indiretta	%				
Axim for Industrials SAE	Cairo	EGY	LE	15.000.000,00	-	100,00	90,00	Suez Cement Company SAE 5,00 Helwan Cement Co. 5,00 Tourah Portland Cement Company SAE	Integrale	77,46	1
Beton.Ata LLP	Almaty	KAZ	TEN	416.966.426,00	-	75,50	75,50	Shymkent Cement JSC	Integrale	66,10	1
Béton Contrôle de l'Adour S.a.s.	Bayonne	F	€	150.000,00	-	59,96	59,96	Béton Contrôle du Pays Basque S.a.s.	Integrale	83,80	1
Béton Contrôle des Abers S.a.s.	Lannilis	F	€	104.000,00	-	34,00	34,00	Unibéton S.a.s.	Patrimonio netto		1
Béton Contrôle du Pays Basque S.a.s.	Bayonne	F	€	120.000,00	-	59,98	59,98	Unibéton S.a.s.	Integrale	73,01	1
Bolton Ready Mix	Brampton	CAN	CAD	100,00	-	100,00	100,00	National East Ready Mix Corp.	Patrimonio netto		1
Cambridge Aggregates Inc.	Cambridge	CAN	CAD	10,00	-	60,00	60,00	Essroc Canada Inc.	Integrale	73,00	1
Carrières Bresse Bourgogne	Epervans	F	€	387.189,00	-	66,48	66,48	Dragages et Carrières S.A.	Patrimonio netto		1
Centro Administrativo y de Servicios de Malaga S.A.	Malaga	E	€	60.200,00	-	99,99	99,99	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale	55,03	1
Cie pour l'Investissement Financier en Inde S.a.s.	Puteaux	F	€	35.000.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Ciment Quebec Inc.	St. Basile	CAN	CAD	19.461.161,70	-	100,00	100,00	Groupe Ciment Quebec Inc.	Patrimonio netto		1
Ciment du Littoral S.A.	Bassens	F	€	37.000,00	-	100,00	99,99	Ciments Calcia S.a.s. 0,01 Tercim S.A.	Integrale	55,00	1
Ciments Calcia S.a.s.	Guerville	F	€	593.836.525,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Ciments du Maroc S.A.	Casablanca	MAR	MAD	1.443.600.400,00	-	62,31	58,79	Cocimar S.a.s. 3,52 Procimar S.A.	Integrale	71,96	1
CIMFRA (China) Limited	Puteaux	F	€	24.600.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Ciminter S.A.	Lussemburgo	L	€	53.800.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Cocimar S.a.s.	Puteaux	F	€	72.957.690,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Codesib S.a.s.	Puteaux	F	€	55.037.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Compagnie des Ciments Belges S.A.	Tournai	B	€	295.031.085,00	-	100,00	78,52	Ciments Français S.A. 21,40 Ciments Calcia S.a.s. 0,08 Compagnie Financière et de Participations S.A.	Integrale	55,00	1
Compagnie Financière et de Participations S.a.s.	Puteaux	F	€	18.000.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Compania General de Canteras S.A.	Malaga	E	€	479.283,69	-	99,41	96,12	Sociedad Financiera y Minera S.A. 3,29 Sax S.a.s.	Integrale	55,29	1
Conglomerantes Hidraulicos Especiales S.A.	Malaga	E	€	921.052,00	-	85,00	85,00	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale	61,77	1
De Paepe Béton N.V.	Gent	B	€	500.000,00	-	99,99	99,99	Compagnie des Ciments Belges S.A.	Integrale	55,01	1
DECOM Egyptian Co for Development of Building Materials SAE	Cairo	EGY	LE	63.526.401,28	-	100,00	100,00	Ready Mix Concrete Alalamia SAE	Integrale	88,14	1
Development for Industries Co. SAE	Cairo	EGY	LE	15.000.000,00	-	100,00	90,00	Suez Cement Company SAE 5,00 Helwan Cement Co. 5,00 Tourah Portland Cement Company SAE	Integrale	77,46	1
Devnya Business Center EAD	Devnya	BUL	LEV	250.000,00	-	100,00	100,00	Devnya Cement AD	Integrale	55,04	1
Devnya Cement AD	Devnya	BUL	LEV	1.023.956,00	-	99,97	99,97	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale	55,04	1
Devnya Finance A.D.	Devnya	BUL	LEV	5.000.000,00	-	50,00	50,00	Devnya Cement AD	Patrimonio netto		1
Dragages du Pont de St. Leger	Saint Legar	F	€	180.000,00	-	60,00	60,00	GSM S.a.s.	Integrale	73,00	1
Dragages et Carrières DEC S.A.	Epervans	F	€	1.000.000,00	-	49,99	49,99	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza	
					Diretta	Indiretta	%			
Dragages Transports & Travaux Maritimes S.A.	La Rochelle	F	€	3.957.894,00	-	50,00	33,33 16,67	GSM S.a.s. Granulats Ouest - GO	Integrale	77,50 ¹
Essroc Canada Inc.	Mississauga	CAN	CAD	221.306.574,00	-	100,00	100,00	Essroc Corporation	Integrale	55,00 ¹
Essroc Cement Corp.	Nazareth	USA	USD	8.330.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Corporation	Integrale	55,00 ¹
Essroc Corporation	Nazareth	USA	USD	283.526,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00 ¹
Essroc Ready Mix Corp	Nazareth	USA	USD	1,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale	55,00 ¹
Essroc San Juan Inc.	Espinosa	P.RICO	USD	10.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale	55,00 ¹
Eurarco France S.A.	Le Crotoy	F	€	1.520.000,00	-	64,99	64,99	GSM S.a.s.	Integrale	70,76 ¹
Eurotech Cement S.h.p.k.	Durres	ALB	LEK	273.214.000,00	-	84,00	84,00	Halyps Building Materials S.A.	Integrale	62,25 ¹
Frambois Granulats S.A.R.L.	Moncel les Luneville	F	€	75.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto	¹
Gacem Company Limited	Serrekunda	GAM	GMD	4.500.000,00	-	80,00	80,00	Tercim S.A.	Integrale	64,00 ¹
Garonne Labo	Damazán	F	€	8.000,00	-	66,75	66,75	Dragages du Pont de St Leger	Integrale	81,98
Granulats de la Drôme S.a.s.	Saint Jean de Vedas	F	€	645.600,00	-	51,01	51,01	GSM S.a.s.	Integrale	77,05 ¹
Granulats Ouest - GO	Saint Herblain	F	€	784.657,44	-	100,00	100,00	GSM S.a.s.	Integrale	55,01 ¹
Greyrock Inc.	Nazareth	USA	USD	1.000,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale	55,00 ¹
Groupe Ciment Quebec Inc.	St. Basile	CAN	CAD	57.000.000,00	-	50,00	50,00	Essroc Canada Inc.	Patrimonio netto	¹
GSM S.a.s.	Guerville	F	€	18.675.840,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00 ¹
Gulbarga Cement Limited	Bengaluru	IN	INR	1.048.805.320,00	-	99,99	21,44 78,55	Zuari Cement Ltd Cie pour l'Investissement Financier en Inde	Integrale	55,01 ¹
Gulf Ready Mix Concrete Company WLL	Kuwait	KWT	KWD	100.000,00	-	100,00	99,90 0,10	Al Mahaliya Ready Mix Concrete WLL Hilal Cement Company	Integrale	94,07 ¹
Halyps Building Materials S.A.	Aspropyrgos	GR	€	48.821.060,64	-	99,91	59,89 40,02 59,93 39,99	Ciments Français S.A. Sociedad Financiera y Minera S.A. (diritti di voto: Ciments Français S.A. Sociedad Financiera y Minera S.A.)	Integrale	55,05 ¹
Helwan Cement Co. SAE	Cairo	EGY	LE	583.424.620,00	-	99,54	99,54	Suez Cement Company SAE	Integrale	77,30 ¹
Hilal Cement Company KSCC	Safat	KWT	KWD	6.987.750,00	-	51,00	51,00	Suez Cement Company SAE	Integrale	88,37 ¹
Hormigones y Minas S.A.	Malaga	E	€	8.689.378,20	-	99,99	99,99	Sociedad Financiera y Minera S.A.	Integrale	55,03 ¹
Immobilier des Technodes S.a.s.	Guerville	F	€	8.024.400,00	-	100,00	59,97 40,03	Ciments Français S.A. Ciments Calcia S.a.s.	Integrale	55,00 ¹
Industrie Sakia el Hamra "Indusaha" S.A.	Laayoune	MAR	MAD	81.680.000,00	-	91,00	91,00	Ciments du Maroc S.A.	Integrale	74,49 ¹
Innocon Inc.	Richmond Hill	CAN	CAD	18.300.000,20	-	50,00	50,00	Essroc Canada Inc.	Patrimonio netto	¹
Innocon Partnership Agreement Inc.	Richmond Hill	CAN	CAD	2.003,00	-	51,50	48,50 3,00	Essroc Canada Inc Innocon Inc.	Patrimonio netto	¹
Interbulk Egypt for Export SAE	Cairo	EGY	LE	250.000,00	-	100,00	98,00 1,00 1,00	Interbulk Trading S.A. Menaf S.a.s. Tercim S.A.	Integrale	55,00 ¹
Interbulk Trading S.A.	Lugano	CH	CHF	7.470.600,00	-	100,00	85,00 15,00	Ciminter S.A. Italcementi Ingegneria S.r.l.	Integrale	55,00 ¹

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.
	Prospetti contabili
	Note illustrative
	Allegato
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
	Relazione della società di revisione
	16
	76
	81
	195
	204
	205

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza		
					Diretta	Indiretta	%				
Intercom Libya F.Z.C.	Misurata	LAR	USD	800.000,00	-	100,00	100,00	Intercom S.r.l.	Integrale	55,00	1
Intercom S.r.l.	Bergamo	I	€	2.890.000,00	-	100,00	94,68 4,84 0,48	Interbulk Trading S.A. Italcementi S.p.A. Italcementi Ingegneria S.r.l.	Integrale	55,00	1
Investoim S.A.	Puteaux	F	€	104.205.200,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Italcementi for Cement Manufacturing Libyan J.S. Co	Tripoli	LAR	LYD	11.000.000,00	-	50,00	50,00	Al Manar Cement Holding S.a.s.	Patrimonio netto		1
Italmed Cement Company Ltd	Limassol	CYP	€	21.063.780,00	-	100,00	100,00	Halyps Building Materials S.A.	Integrale	55,05	1
Jalaprathan Cement Public Co, Ltd	Bangkok	TH	BT	1.200.000.000,00	-	88,84	88,84	Asia Cement Public Co., Ltd	Integrale	84,20	1
Jalaprathan Concrete Products Co, Ltd	Bangkok	TH	BT	280.000.000,00	-	99,99	99,99	Jalaprathan Cement Public Co, Ltd	Integrale	84,20	1
Kuwait German Company for Ready Mix Concrete WLL	Kuwait	KWT	KWD	824.000,00	-	100,00	99,00 1,00	Al Mahaliya Ready Mix Concrete WLL Hilal Cement Company	Integrale	94,01	1
Les Calcaires Girondins S.a.s.	Cenon	F	€	100.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Les Graves de l'Estuaire S.a.s.	Le Havre	F	€	297.600,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Les Quatre Termes S.a.s.	Salon de Provence	F	€	40.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale		1
Les Sables de Mezieres S.a.s	St Pierre des Corps	F	€	40.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Proporzionale		1
Les Sabliers de l'Odet S.a.s.	Quimper	F	€	134.400,00	-	97,47	94,93 2,54	Dragages Transports & Travaux Maritimes S.A. GSM S.a.s.	Integrale	77,5	1
Lyulyaka Materials E.A.D.	Devnya	BUL	LEV	759.372,00	-	100,00	100,00	Devnya Cement AD	Integrale	55,04	1
Mauritano-Française des Ciments S.A.	Nouakchott	MAU	OUG	1.111.310.000,00	-	56,93	51,11 5,82	Ciments Français S.A. Tercim S.A.	Integrale	74,38	1
Medcem S.r.l.	Napoli	I	€	5.500.000,00	-	50,00	50,00	Intercom S.r.l.	Patrimonio netto	55,00	1
Menaf S.a.s.	Puteaux	F	€	250.000.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
Mixers at your service - M@s	Zottegem	B	€	975.610,00	-	18,00	18,00	Compagnie des Ciments Belges S.A.	Patrimonio netto		1
MTB - Maritime Trading & Brokerage Srl	Genova	I	€	70.000,00	-	33,33	33,33	Interbulk Trading S.A.	Patrimonio netto		1
Naga Property Co	Bangkok	TH	BT	100.000.000,00	-	99,99	99,99	Jalaprathan Cement Public Co. Ltd	Integrale	84,20	1
National East Ready Mix Corp.	Ontario	CAN	CAD		-	60,00	60,00	Innocon Inc.	Patrimonio netto		1
Parcib s.a.s.	Puteaux	F	€	10.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Calcia S.A.	Integrale	55,00	1
Procimar S.A.	Casablanca	MAR	MAD	37.500.000,00	-	99,99	99,99	Ciments Français S.A.	Integrale	55,01	1
Ready Mix Concrete Alalamia S.A.E.	Cairo	EGY	LE	234.857.100,00	-	52,00	52,00	Suez Cement Company SAE	Integrale	88,14	1
Société Dijon Béton SA	Digione	F	€	184.000,00	-	15,00	15,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Saarländische Zementgesellschaft MBH	Saarbrücken	D	€	52.000,00	-	100,00	100,00	Ciminter S.A.	Integrale	55,00	1
Sablmaris S.a.s.	La Rochelle	F	€	4.094.776,00	-	100,00	66,28 33,72	Dragages Transports & Travaux Maritimes S.A. Les Sabliers de l'Odet S.a.s.	Integrale	77,50	1
Sas des Gresillons	Parigi	F	€	60.000,00	-	35,00	35,00	GSM S.a.s.	Proporzionale		1
Sax S.a.s.	Guerville	F	€	482.800,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00	1
SCI de Balloy	Avon	F	€	20.310,00	-	100,00	100,00	GSM S.a.s.	Integrale	55,00	1
SCI du Colombier	Rungis	F	€	2.000,00	-	63,00	63,00	GSM S.a.s.	Proporzionale		1
Seas Co. Ltd	Bangkok	TH	BT	10.000.000,00	-	99,98	99,98	Ciments Français S.A.	Integrale	55,01	1
Shymkent Cement JSC	Shymkent	KAZ	TEN	3.036.300.000,00	-	99,85	94,79 5,06	Codesib S.a.s. Ciminter S.A.	Integrale	55,10	1

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza		
					Diretta	Indiretta	%				
Singha Cement (Private) Limited	Colombo	SRI L.	LKR	1.897.395.770,00	-	99,94	99,94	Ciments Français S.A.	Integrale	55,03	1
Sitapuram Power Limited	Hyderabad	IN	INR	480.000.000,00	-	50,99	50,99	Zuari Cement Ltd	Integrale	77,06	1
Sociedad Financiera y Minera S.A.	Malaga	E	€	39.160.000,00	-	99,94	96,45 3,02 0,47 99,94	Ciments Français S.A. Hormigones y Minas S.A. Sociedad Financiera y Minera S.A. (diritti di voto: Ciments Français)	Integrale	55,03	1
Société Calcaires Lorrains	Heillecourt	F	€	40.000,00	-	49,92	49,92	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Société de la Grange d'Etaule	Gray	F	€	3.750,00	-	100,00	99,60 0,40	Ciments Calcia S.a.s. Compagnie Financière ed de Participations S.a.s.	Integrale	55,00	1
Société des Calcaires de Souppes sur Loing S.C.S.L.	Souppes sur Loing	F	€	2.145.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Société des Carrières du Tournaisis S.C.T. S.A.	Tournai	B	€	12.297.053,42	-	65,00	42,69 16,31 6,00	Ciments Français S.A. Ciments Calcia S.a.s. Compagnie des Ciments Belges S.A.	Proporzionale		1
Société Foncière de la Petite Seine S.a.s.	Saint Sauveur les Bray	F	€	500.000,00	-	42,25	42,25	GSM S.a.s.	Proporzionale		1
Société Parisienne des Sablières S.A.	Pont de L'Arche	F	€	320.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Socli S.a.s.	Izaourt	F	€	144.960,00	-	100,00	99,99 0,01	Ciments Calcia S.a.s. Immobilière des Techodes S.a.s.	Integrale	55,00	1
Sodramaris S.n.c.	La Rochelle	F	€	7.001.000,00	-	50,00	50,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Srt Société Rouennaise de Transformation	Grand Couronne	F	€	7.500,00	-	100,00	100,00	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale	55,00	1
Ste Extraction & Aménagement de la Plaine de Marolles S.a.s.	Avon	F	€	40.000,00	-	56,40	56,40	GSM S.a.s.	Proporzionale		1
Stinkal S.a.s.	Ferques	F	€	1.540.000,00	-	35,00	35,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto		1
Suez Bag Company SAE	Cairo	EGY	LE	20.250.000,00	-	57,84	53,32 4,52	Suez Cement Company SAE Tourah Portland Cement Company SAE	Integrale	87,04	1
St. Basile Transport Inc.	St. Basile	CAN	CAD	9.910,00	-	100,00	100,00	Ciment Quebec Inc.	Patrimonio netto		1
Suez Bosphorus Cimento Sanayi Ticaret	Istanbul	TR	YTL	50.000,00	-	99,99	99,99	Suez Cement Company SAE	Integrale	77,20	1
Suez Cement Company SAE	Cairo	EGY	LE	909.282.535,00	-	55,07	26,05 12,36 11,66 5,00	Menaf S.a.s. Ciments Français S.A. Ciments du Maroc S.A. Tercim S.a.s.	Integrale	77,19	1
Suez for Import & Export Company SAE	Cairo	EGY	LE	250.000,00	-	100,00	40,00 40,00 20,00	Axim for Industrials SAE Development for Industries Co. SAE Suez for Transportation & Trade SAE	Integrale	77,52	1
Suez for Transportation & Trade SAE	Cairo	EGY	LE	10.000.000,00	-	100,00	55,00 35,00 10,00	Helwan Cement Co. Suez Cement Company SAE Tourah Portland Cement Company SAE	Integrale	77,77	1
Suez Lime SAE	Cairo	EGY	LE	7.390.000,00	-	50,00	49,00 1,00	Suez Cement Company SAE Tourah Portland Cement Company SAE	Patrimonio netto		1
Tameer Beton for Trading and Contracting LLC	Doha	Q	QAR	200.000,00	-	49,00	49,00	Hilal Cement Company	Patrimonio netto		1
Technodes S.a.s.	Guerville	F	€	3.200.000,00	-	100,00	100,00	Parcib S.a.s.	Integrale	55,00	1

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare	Relazione del C.d.A. sulla gestione del Gruppo	16
Italmobiliare S.p.A.	Consolidato Italmobiliare S.p.A.	76
	Prospetti contabili	81
	Note illustrative	81
	Allegato	195
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	204
	Relazione della società di revisione	205

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza	
					Diretta	Indiretta	%			
Tecno Gravel Egypt SAE	Cairo	EGY	LE	15.000.000,00	-	45,00	45,00	Suez Cement Company SAE	Patrimonio netto	1
Teracem Limited	Accra	GH	GHC	24.181.920,00	-	100,00	100,00	Tercim S.a.s.	Integrale	55,00 1
Tercim S.A.	Puteaux	F	€	47.037.000,00	-	100,00	100,00	Ciments Français S.A.	Integrale	55,00 1
Terra Cimentos Lda	Mozambico	MOC	MZM	6.106.000,00		100,00	99,00 1,00	Tercim S.A. Menaf S.a.s.	Integrale	55,00 1
Teskey Concrete Company Corp.	Ontario	CAN	CAD	2.200,00	-	100,00	100,00	Innocon Inc.	Patrimonio netto	1
Tomahawk Inc.	Wilmington	USA	USD	100,00	-	100,00	100,00	Essroc Cement Corp.	Integrale	55,00 1
Tourah Portland Cement Company SAE	Cairo	EGY	LE	357.621.000,00	-	71,93	66,12 5,81	Suez Cement Company SAE Menaf S.a.s.	Integrale	82,31 1
Trabel Affretement S.A.	Gaurain Ramecroix	B	€	61.500,00	-	100,00	99,84 0,16	Tratel Affretement S.a.s. Ciments Calcia S.a.s.	Integrale	55,00 1
Trabel Transports S.A.	Gaurain-Ramecroix	B	€	750.000,00	-	100,00	89,97 10,03	Tratel Affretement S.a.s. Compagnie des Ciments Belges S.A.	Integrale	55,00 1
Tratel S.a.s.	Guerville	F	€	4.590.233,00	-	100,00	100,00	Tratel Affretement S.A.	Integrale	55,00 1
Tratel Affretement S.a.s.	Guerville	F	€	6.025.580,00	-	100,00	100,00	Ciments Calcia S.a.s.	Integrale	55,00 1
Unibéton S.a.s.	Guerville	F	€	27.159.732,00	-	100,00	99,99 0,01	Ciments Français S.A. Compagnie Financière ed de Participations S.a.s.	Integrale	55,00 1
Unibéton Var S.a.s.	Lambesc	F	€	40.000,00	-	100,00	100,00	Unibéton S.a.s.	Integrale	55,00 1
Uniwerbétón S.a.s.	Heillecourt	F	€	160.000,00	-	70,00	70,00	Unibéton S.a.s.	Integrale	68,50 1
Valoise S.a.s.	Pierrelaye	F	€	37.570,00	-	60,00	60,00	GSM S.a.s.	Patrimonio netto	1
Vaniyuth Co. Ltd	Bangkok	TH	BT	100.000,00	-	48,80	48,80	Investcim S.A.	Integrale	78,04 1
Vassiliko Cement Works Ltd	Nicosia	CYP	€	30.932.457,21	-	25,98	16,27 9,71	Italmed Cement Company Ltd Compagnie Financière et de Participations S.A.S.	Patrimonio netto	1
Ventore S.L.	Malaga	E	€	14.400,00	-	100,00	99,56 0,44	Sociedad Financiera y Minera S.A. Hormigones y Minas S.A.	Integrale	55,03 1
Vesprapat Holding Co, Ltd - in liquidazione	Bangkok	TH	BT	20.000.000,00	-	49,00	49,00	Sax S.a.s.	Integrale	77,95 1
Vulkan Cement S.A.	Dimitrovgrad	BUL	LEV	452.967,00	-	98,61	70,00 28,61	Ciments Français S.A. Devnya Cement A.D.	Integrale	55,64 1
Zuari Cement Ltd	Yerraguntla	IN	INR	2.749.614.000,00	-	99,99	96,91 3,08 96,91	Ciments Français S.A. Cie pour l'Investissement Financier en Inde (diritti di voto: Ciments Français S.A.)	Integrale	55,01 1

¹ Società consolidate in base all'IFRS 5

ITALMOBILIARE

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Giorgio Moroni, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio consolidato** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italmobiliare SpA e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

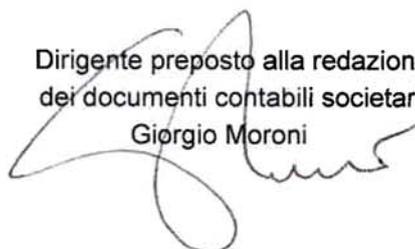
3 marzo 2016

Consigliere Delegato



Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Giorgio Moroni





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla nota "Eventi significativi e variazioni dell'area di consolidamento" e sulla nota 37 che descrivono la prevista cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi S.p.A. ad HeidelbergCement ed i conseguenti impatti contabili derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 5. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

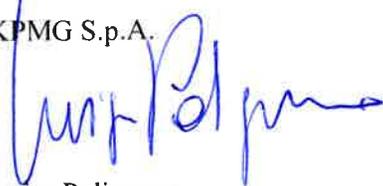
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari inserita nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari inserita nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2015.

Milano, 22 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Luisa Polignano
Socio

Italmobiliare S.p.A.



Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

I cambiamenti intervenuti nei principi e nelle norme di riferimento, rispetto al 2014, sono contenuti nelle note illustrative nella sezione “Espressione di conformità agli IFRS”. In base a quanto previsto dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1.606 del 2002, i principi che devono essere adottati non includono le norme e le interpretazioni pubblicate dall’International Accounting Standards Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) al 31 dicembre 2015, ma non ancora omologate dall’Unione Europea a tale data. L’Unione Europea ha inoltre omologato ulteriori principi/interpretazioni che, per Italmobiliare S.p.A., entreranno in vigore successivamente e per i quali si è deciso di non procedere ad un’applicazione anticipata.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, Italmobiliare S.p.A. utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati questi indicatori / risultati intermedi: Margine operativo lordo corrente, Margine operativo lordo, Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l’indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative relativa all’IFRS 7.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

Nelle note illustrative, nella sezione relativa all’IFRS 7, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei valori di Borsa.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Informazioni sulla gestione

Risultati

Italmobiliare S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile di 19,5 milioni di euro in aumento del 7,3% rispetto al risultato del 2014 (18,2 milioni di euro nel 2014), nonostante la contrazione dei ricavi del 4,8% e i rilevanti oneri non ricorrenti rilevati nell'esercizio a seguito di costi legati ad operazioni di natura straordinaria.

Sintesi conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi	49.601	52.081	(2.480)
di cui:			
<i>Dividendi</i>	34.184	11.796	22.388
<i>Plusvalenze su partecipazioni e titoli</i>	5.499	34.124	(28.625)
<i>Interessi attivi e altri proventi finanziari</i>	1.677	360	1.317
<i>Prestazioni di servizi</i>	8.241	5.801	2.440
Costo del lavoro, costi di gestione e altri ricavi e proventi	(24.434)	(19.425)	(5.009)
Oneri finanziari	(3.182)	(2.987)	(195)
Minusvalenze, svalutazioni e altri oneri	(2.084)	(3.516)	1.432
Margine operativo lordo corrente ¹	19.901	26.153	(6.252)
Altri proventi e oneri non ricorrenti	(4.992)	(174)	(4.818)
Margine operativo lordo ²	14.909	25.979	(11.070)
Ammortamenti	(57)	(40)	(17)
Risultato operativo ³	14.852	25.939	(11.087)
Proventi/oneri finanziari	(26)	(36)	10
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(324)	(6.917)	6.593
Risultato ante imposte	14.502	18.986	(4.484)
Imposte dell'esercizio	5.021	(784)	5.805
Utile (perdita) dell'esercizio	19.523	18.202	1.321

¹ Il margine operativo lordo corrente corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di: altri oneri e proventi non ricorrenti, ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari e imposte.

² Il margine operativo lordo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli altri oneri e proventi (non ricorrenti).

³ Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani, dopo le turbolenze dei mesi estivi, nel quarto trimestre del 2015 sono tornate a distendersi, anche grazie al rafforzamento della politica monetaria espansiva della BCE. Dall'inizio di dicembre i mercati azionari hanno però risentito delle nuove tensioni sui mercati finanziari globali, particolarmente accentuate nei Paesi emergenti frenati dalle prospettive di crescita contenute e dal moderato interscambio mondiale. Nel complesso del 2015 il listino azionario italiano ha registrato la crescita più significativa rispetto a quelli dei principali Paesi dell'area.

In autunno i rendimenti sui titoli di Stato si sono ridotti su tutte le scadenze, contribuendo all'ulteriore diminuzione del differenziale di rendimento tra il titolo decennale italiano e quello tedesco, grazie al progressivo rafforzamento del piano di acquisto dei titoli pubblici da parte dell'Eurosistema. Il differenziale è diminuito di circa 20 punti base, attestandosi a fine anno attorno a un punto percentuale. Il programma di acquisto titoli si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nell'area dell'euro, ma le condizioni globali stanno rallentando il ritorno dell'inflazione su livelli in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

In questo contesto, l'incremento del flusso di dividendi ricevuti dalle controllate pari a 20,8 milioni di euro (29,2 milioni di euro nel 2015 rispetto a 8,4 milioni di euro nel precedente esercizio) ha permesso di contenere la diminuzione dei ricavi che ammontano a 49,6 milioni di euro rispetto a 52,1 milioni di euro nel 2014. Si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 aveva beneficiato di rilevanti plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli azionari, anche a seguito di operazioni di carattere straordinario come l'OPA lanciata da Italcementi su azioni Ciment Français a cui Italmobiliare aveva aderito, generando una plusvalenza di 15,2 milioni di euro. Complessivamente le plusvalenze realizzate nel 2015 ammontano a 5,4 milioni di euro e sono relative alla cessione di titoli Unicredit e RCS MediaGroup, rispetto ai 33,9 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente.

Gli oneri di gestione, in aumento del 25,8%, includono costi di natura straordinaria inerenti il progetto di cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi stipulato a fine luglio con HeidelbergCement.

L'aumento degli oneri finanziari pari al 6,5% rispetto al 31 dicembre 2014 è stato determinato dall'incremento degli oneri da copertura e derivati che presentano un saldo di 2,0 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2014), parzialmente compensati dalla sensibile diminuzione degli interessi e oneri sui finanziamenti (-57,6% rispetto al 2014), grazie essenzialmente al calo dell'indebitamento medio che passa da 175,8 milioni di euro a 157,8 milioni di euro nel 2015.

Gli oneri non ricorrenti del periodo, al netto dei proventi, ammontano a 5,0 milioni di euro in aumento di 4,8 milioni di euro rispetto al 2014 e si riferiscono principalmente all'accantonamento prudenziale effettuato nell'esercizio a fronte di rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso.

Le rettifiche di valore del periodo pari a 0,3 milioni di euro si riferiscono alla svalutazione effettuata sulla partecipazione RCS MediaGroup, per adeguare il valore di carico al fair value stabilito sulla base del prezzo ufficiale di Borsa Italiana del 31 dicembre 2015 (-6,9 milioni di euro nel 2014).

Il risultato netto dell'esercizio 2015, pari a 19,5 milioni di euro (18,2 milioni di euro nel 2014), beneficia della componente fiscale che presenta un saldo positivo di 5,0 milioni di euro (-0,8 milioni euro nel 2014), per effetto principalmente dell'attivazione di imposte anticipate a fronte di perdite fiscali pregresse in previsione di un loro probabile recupero.

Conto economico complessivo

Nel 2015, le componenti che, partendo dal risultato dell'esercizio, determinano il conto economico complessivo, hanno avuto un saldo positivo di 27,3 milioni di euro (4,2 milioni di euro nel 2014) determinato da:

- variazioni positive di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 26,8 milioni di euro,
- rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti negative per 0,1 milioni di euro

e dal relativo effetto fiscale positivo per 0,4 milioni di euro.

Tenuto conto dell'utile di 19,5 milioni di euro e delle componenti sopra citate, il totale conto economico complessivo del 2015 è stato positivo di 46,8 milioni di euro (+22,4 milioni di euro nel 2014).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Sintesi stato patrimoniale

Di seguito si fornisce la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Immobilizzazioni	3.816	3.780
Partecipazioni in imprese controllate	195.291	863.514
Partecipazioni in imprese collegate	9.274	9.274
Partecipazioni in altre imprese	194.219	179.248
Crediti e altre attività non correnti	26.325	19.174
Attività non correnti	428.925	1.074.990
Attività correnti	21.708	16.890
Attività possedute per la vendita	683.223	-
Totale attività	1.133.856	1.091.880
Patrimonio netto	944.942	909.330
Passività non correnti	33.625	29.610
Passività correnti	155.289	152.940
Totale passività	188.914	182.550
Totale patrimonio e passività	1.133.856	1.091.880

Patrimonio netto e posizione finanziaria netta

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ha registrato un aumento di 35,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, passando da 909,3 milioni di euro a 944,9 milioni di euro. La variazione complessiva è stata determinata in positivo:

- dall'utile del periodo per 19,5 milioni di euro,
- dalla variazione fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 27,3 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale,
- dalla vendita di azioni proprie a seguito dell'esercizio di stock option per 0,5 milioni di euro,

e in negativo dai dividendi deliberati per 11,7 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 138,9 milioni di euro, in diminuzione di 6,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Nel commento del Settore finanziario presente nella Relazione sulla gestione di Gruppo, sono analizzati i flussi finanziari di Italmobiliare S.p.A..

Operazioni su partecipazioni

In merito alle operazioni su partecipazioni si rimanda a quanto illustrato nel settore finanziario della relazione al bilancio consolidato nella sezione "Fatti significativi del periodo".

Nel corso dell'anno 2015 sono state esercitate complessivamente n. 18.150 opzioni per l'acquisto di un pari numero di azioni ordinarie Italmobiliare a fronte dei piani di Stock Option assegnati nel corso del 2009 e 2010 al prezzo rispettivamente di euro 20,526 e 28,834 per azione. Dopo tali operazioni Italmobiliare detiene 853.261 azioni ordinarie proprie (valore nominale 2.218.478,60 euro), pari al 3,846% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie oltre a n. 28.500 azioni di risparmio (valore nominale 74.100,00 euro), pari allo 0,174% del totale azioni di risparmio.

Non sono stati effettuati acquisti di azioni proprie nel corso del 2015.

Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di Italmobiliare S.p.A. è pari a 2,60 euro cadauna.

Attività di ricerca e sviluppo

Data la sua natura, Italmobiliare S.p.A. non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo. Tale attività viene effettuata nell'ambito dei singoli settori industriali (gruppo Italcementi e gruppo Sirap Gema), alla descrizione dei quali si rimanda per le relative informazioni.

Risorse umane e informazioni sul personale

Al 31 dicembre 2015 il numero di dipendenti in forza ad Italmobiliare S.p.A. è di 22 unità.

(numero di addetti)	2015	2014
Dirigenti	7	7
Quadri e impiegati	15	18
Totale	22	25

Informazioni sull'ambiente

L'attività svolta dalla Società non ha impatti significativi in materia di tutela ambientale.

Rischi e incertezze

I rischi connessi all'attività di Italmobiliare S.p.A. sono stati illustrati nell'omologa sezione del settore finanziario nella relazione consolidata di Gruppo a cui si rimanda.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Rapporti con parti correlate

I rapporti di Italmobiliare S.p.A. con parti correlate hanno riguardato:

- le società controllate e le società consociate dalla stessa Italmobiliare S.p.A.;
- altre parti correlate.

Il compimento di operazioni con parti correlate risponde all'interesse di Italmobiliare S.p.A. di concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione dei servizi, efficiente impiego delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e delle risorse finanziarie.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati relativi all'analisi dei rapporti con parti correlate e l'incidenza che le operazioni hanno avuto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società sono dettagliati nelle note illustrative.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Italmobiliare S.p.A. ha adottato la "Procedura per le operazioni con parti correlate", illustrata nel capitolo dedicato alla "Corporate governance".

Rapporti con imprese controllate, joint venture, collegate e società da queste controllate

Italmobiliare S.p.A. fornisce servizi amministrativi, fiscali e legali a società controllate ed alle loro partecipate e a società consociate prive di autonomo specifico presidio.

Inoltre essa intrattiene con alcune società controllate e consociate rapporti che prevedono scambi di prestazioni e servizi, in particolare:

- Italmobiliare S.p.A., attraverso il proprio servizio legale, ha fornito alle società del Gruppo una specifica assistenza;
- Italcementi S.p.A. assicura a Italmobiliare S.p.A. la gestione dei servizi di amministrazione del personale, del servizio soci, delle assemblee degli azionisti, delle relazioni esterne ed assistenza in campo societario;
- Italmobiliare S.p.A. ha concesso in locazione alcune unità immobiliari di proprietà a proprie controllate;
- Franco Tosi S.r.l. ha fornito a Italmobiliare S.p.A. e ad alcune sue controllate un servizio di supporto informatico ed alcuni servizi generali. Dal 15 dicembre, a seguito della scissione parziale e proporzionale di Franco Tosi S.r.l. con il conferimento del ramo d'azienda relativo alla gestione dei servizi generali e di Information Technology alla nuova società Italmobiliare Servizi S.r.l., il servizio è stato prestato dalla nuova società assegnataria (Italmobiliare Servizi S.r.l.).

Nell'ambito del Gruppo inoltre sono in essere scambi di prestazioni di personale nel quadro di ottimizzazione complessiva dell'impiego delle risorse disponibili.

Sul piano finanziario Italmobiliare S.p.A. svolge un ruolo di indirizzo ed assistenza ed assicura ad alcune proprie controllate il necessario supporto sia in termini di finanziamento che di rilascio di garanzie e ottimizza la gestione di tesoreria tramite conti correnti e finanziamenti infragruppo.

I rapporti infragruppo, di natura finanziaria, sono regolati secondo le condizioni usualmente applicate dal mercato; le prestazioni di servizi sono prevalentemente regolate assumendo come riferimento i costi attribuibili alle specifiche prestazioni.

Consolidato fiscale nazionale

L'esercizio 2015 ha rappresentato il terzo periodo d'imposta del triennio 2013/2015 di vigenza del regime del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e ss. del TUIR, rinnovato nel 2013 dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A., che partecipa nel ruolo di controllante-consolidante, insieme ad alcune società controllate direttamente e indirettamente.

Nel corso del 2015 è intervenuta la cessione della società consolidata Sirap Insulation S.r.l., da parte della controllante Sirap Gema S.p.A., con la conseguente perdita del controllo ex art. 2359, co. 1, n 1, c.c. e artt. 117 e 120 del TUIR. Ciò ha determinato l'interruzione anticipata del regime fiscale e il deconsolidamento della stessa società, con effetto retroattivo al primo gennaio 2015.

L'interruzione non ha prodotto effetti negativi sul regime del consolidato fiscale. La controllante Italmobiliare S.p.A. ha provveduto, secondo le disposizioni del TUIR, alla definizione delle posizioni debitorie/creditorie correnti e all'attribuzione alla stessa Sirap Insulation S.r.l. della quota di pertinenza dei crediti d'imposta verso l'erario riportati a nuovo in sede di dichiarazione dei redditi.

Nel corso del 2015 la società controllata Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l. ha deliberato l'adesione al consolidato fiscale nazionale con effetto primo gennaio dello stesso anno.

Attualmente il perimetro di adesione a tale regime è determinato dalle seguenti società controllate – consolidate:

- Sirap Gema S.p.A.
- Franco Tosi S.r.l.
- Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate sono relativi a:

- attività di consulenza legale, di assistenza giudiziale ed extragiudiziale prestata a Italmobiliare S.p.A. dallo Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 1,1 milioni di euro;
- attività di consulenza amministrativa, contrattualistica e tributaria nonché di supporto ad operazioni societarie fornite da Finsise S.p.A. per 1,2 migliaia di euro, società di cui è azionista di maggioranza il Dr. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare S.p.A..

Gli emolumenti corrisposti sono in linea con le condizioni di mercato per il rispettivo tipo di prestazione professionale.

Nel corso del 2015 Italmobiliare S.p.A. ha erogato alla "Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti" la somma di 300 mila euro per la copertura dei costi di gestione.

Le partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttore generale, Dirigente preposto, in Italmobiliare S.p.A. e società controllate, nonché i compensi loro corrisposti per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo, sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2015 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti

La Fondazione "Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti" è un'istituzione autonoma, indipendente e senza fini di lucro, costituita nel 2004 dalle società Italcementi e Italmobiliare, con lo scopo primario di promuovere l'istruzione e la ricerca scientifica, con particolare attenzione alle tematiche dello sviluppo sostenibile delle imprese.

I principali settori di attività riguardano:

- **istruzione, formazione e ricerca scientifica**, dopo i quattro cicli triennali di Dottorato di ricerca in Logistica e Supply Chain Management presso l'Università di Bergamo finanziati dalla Fondazione Italcementi, è stato concluso lo studio sul "rapporto ricerca – università – impresa" per evidenziare i processi di trasferimento della conoscenza prodotta dal Dottorato di ricerca. I risultati dello studio sono stati raccolti in un libro pubblicato nel 2015, adottato come testo base di insegnamento nell'ultimo anno del triennio di laurea in economia presso l'Università di Bergamo. E' continuata la collaborazione con l'Università di Bergamo su un'altra importante iniziativa, il progetto, "Bergamo 2.035 – A New Urban Concept", sviluppato anche con il supporto di Harvard University – Graduate School of Design, sulle tendenze e sulle scelte future delle comunità urbane, con particolare riguardo a Bergamo ed ai suoi territori di riferimento. Dopo i risultati ottenuti nella prima fase del progetto, raccolti in un libro e pubblicamente illustrati in convegni e manifestazioni, l'impegno è di proseguire il lavoro, nel biennio 2015-2016, con una ricerca focalizzata sui modelli e gli sviluppi sostenibili della logistica e della mobilità urbana. La Fondazione ha accettato di contribuire a questa nuova fase con un impegno di 100.000 euro, di cui 50.000 erogati nel 2015. Con l'Università Bocconi hanno trovato piena attuazione, nel 2015, gli accordi di collaborazione sottoscritti lo scorso anno per il periodo 2014 - 2017, riguardanti il supporto al corso "Sustainable Operations Management" intitolato alla Fondazione Italcementi ed un programma di facilitazioni economiche per l'iscrizione ai corsi di studio a favore di studenti meritevoli, figli di dipendenti di Italcementi;
- **valorizzazione del patrimonio artistico e culturale**, oltre al ricorrente supporto annuale all'attività della Fondazione Bergamo nella Storia, va segnalato il sostegno offerto alla prima mostra monografica dedicata al pittore di origine bergamasca Palma il Vecchio, arricchita grazie a prestiti di opere dell'artista provenienti da grandi musei di altri Paesi. Questa iniziativa, che ha beneficiato del supporto di molti sponsor pubblici e privati, ha costituito un significativo polo di attrazione, collegato anche alla rete di eventi per Expo 2015;
- **eventi culturali e convegni**, l'evento proposto dalla Fondazione nel 2015 ha riguardato un convegno, introdotto da un manifesto – video dell'architetto Renzo Piano, che ha offerto un ampio dibattito su come rigenerare le città e i loro territori per un nuovo Rinascimento, ricucendo le periferie con il contesto urbano con il coinvolgimento delle popolazioni dei quartieri interessati e sfruttando ciò che l'innovazione può offrire nel campo delle tecnologie e dei materiali;
- **iniziative a carattere umanitario e di sostegno sociale** la Fondazione ha continuato a sostenere le attività di progettazione e supervisione dei lavori di ampliamento del Centro di Formazione di Metiyagane in Sri Lanka, concepito dopo il tragico tsunami di fine 2004 a realizzato tra il 2007 e il 2010 in collaborazione con la locale Congregazione Salesiana.

Le attività sopra richiamate hanno comportato nell'esercizio 2015 un impegno finanziario complessivo, coperto grazie ai contributi dei Soci fondatori, di circa 671.000 euro, inferiore del 7,1% al corrispondente importo dell'esercizio precedente (circa 722.000 euro).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione del settore finanziario nella relazione consolidata di Gruppo, a cui si rimanda.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'evoluzione prevedibile della gestione di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione del settore finanziario nella relazione consolidata di Gruppo, a cui si rimanda.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

PREMESSA

La presente Relazione descrive il sistema di governo societario adottato da Italmobiliare S.p.A. (di seguito anche "Italmobiliare" o la "Società").

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, la Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* (il "Codice", disponibile sul sito *internet* www.borsaitaliana.it). La Relazione riporta, inoltre, le motivazioni sottese alla mancata applicazione di alcune raccomandazioni del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non recepire; descrive le pratiche di governo societario effettivamente applicate e fornisce una descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il testo della presente Relazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2016, è pubblicato nella sezione "*Governance/Assemblee*" del sito *internet* della Società (www.italmobiliare.it).

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2015 e, relativamente a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata.

PROFILO DI ITALMOBILIARE S.p.A.

Italmobiliare adotta il modello di *governance* tradizionale caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti, ritenendolo il sistema di governo societario più idoneo a coniugare l'«efficienza della gestione» con l'«efficacia dei controlli», e nel contempo a perseguire il soddisfacimento degli interessi degli azionisti e la piena valorizzazione del *management*.

Il sistema di *Corporate Governance* della Società si ricava, oltre che dallo Statuto sociale, dall'insieme dei seguenti codici e regolamenti:

- 1) Codice di autodisciplina per le società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*;
- 2) Codice etico;
- 3) Trattamento delle informazioni riservate;
- 4) Codice di comportamento (*internal dealing*);
- 5) Procedura per le operazioni con parti correlate;
- 6) Procedura "*Insider register*";
- 7) Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- 8) Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

I testi dei documenti sopra elencati sono tutti disponibili sul sito *internet* della Società, ad eccezione del Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, reso disponibile a tutte le società del Gruppo tramite la *intranet* aziendale, della Procedura "*Insider register*" e della sola Parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, anch'esse rese fruibili per tutti i dipendenti della Società attraverso la rete *intranet*.

La Società, nel suo ruolo di Capogruppo, è da sempre attivamente impegnata nella modernizzazione della propria cultura imprenditoriale allo scopo di tener testa alle sfide poste dall'evoluzione delle regole di *Corporate Governance*. Questo processo ha favorito e rinforzato la condivisione di valori ed il riconoscimento che l'adozione di buone regole di governo societario procede di pari passo con la diffusione di una cultura imprenditoriale che ha per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

La struttura di governo societario adottata dalla Società, risultante dalle norme imperative di cui allo statuto sociale ed alle disposizioni dei codici e regolamenti sopra richiamati, conferma e testimonia l'impegno di Italmobiliare ad aderire alle migliori *best practice* nazionali ed internazionali.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Il capitale sociale di Italmobiliare è pari a 100.166.937 euro, suddiviso in n. 38.525.745 azioni da nominali euro 2,60 cadauna, di cui n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 57,58% dell'intero capitale sociale, e n. 16.343.162 azioni di risparmio, pari al 42,42% dell'intero capitale sociale.

Le **azioni ordinarie** hanno diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Inoltre, gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente, hanno diritto di presentare le liste per la nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale secondo quanto disciplinato dalla legge e dallo Statuto sociale.

Le **azioni di risparmio** sono prive del diritto di voto.

In sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio, alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, essendo precisato che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Il residuo utile è destinato a tutti gli azionisti in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale delle azioni, salvo che l'Assemblea deliberi speciali prelievi a favore di riserve straordinarie o a disposizione del Consiglio di amministrazione per altra destinazione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o di risparmio, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dalla legge e dallo Statuto, salvo diversa disposizione dell'Assemblea.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La Società non ha in essere nessun Piano di *stock option*, né per amministratori né per dirigenti. Peraltro, sulla base delle assegnazioni effettuate gli scorsi anni nel corso di vigenza dei singoli Piani, annullati per la parte non eseguita, risultano a tutt'oggi esercitabili n. 342.500 opzioni a valere sul Piano di *stock option* per amministratori e n. 251.544 opzioni a valere sul Piano di *stock option* per dirigenti.

La Società non ha emesso altre tipologie di strumenti finanziari, diverse dalle opzioni sopra richiamate, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli né clausole di gradimento.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF

Azionista	Azioni n.	% su capitale	
		complessivo	ordinario
Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.) Tale dato non tiene conto delle n. 853.261 azioni proprie con diritto di voto detenute dalla Società	10.484.625	27,21	47,26
Serfis S.p.A.	2.228.200	5,78	10,04
Mediobanca S.p.A.	1.805.988	4,69	8,14
First Eagle Investment Management, LLC (in qualità di gestore, tra gli altri, del Fondo «First Eagle Global Fund» che detiene il 3,99% del capitale sociale votante)	1.109.930	2,88	5,00
Italmobiliare S.p.A. (azioni proprie)	853.261	2,21	3,85

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono, statutariamente, restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del TUF, noti alla società

Per quanto consta alla Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e loro effetti e disposizioni statutarie in materia di OPA

Nell'ambito della politica volta a sostenere la propria attività, la Società e alcune delle sue società controllate hanno sottoscritto contratti di natura finanziaria che attribuiscono all'Ente finanziatore, al verificarsi del cambio nel controllo della società finanziata, in alcuni casi, il diritto di recesso della controparte in occasione della riduzione della partecipazione detenuta dagli azionisti di riferimento, in altri, il diritto di risolvere anticipatamente il contratto di finanziamento con la conseguente facoltà di esigere il capitale finanziato e gli interessi maturati ovvero, infine, nel caso dei contratti quadro su derivati, la facoltà di estinzione dei contratti in derivati in essere.

Lo statuto della Società, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, scioglimento anticipato del rapporto senza giusta causa, o qualora l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si rimanda a quanto riportato nella "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi del TUF.

l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e alla modifica dello statuto

Si rimanda a quanto riportato più avanti nella sezione "Codice di autodisciplina: insieme delle regole di governo societario e loro applicazione".

m) Deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. ovvero potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi

Deleghe per gli aumenti del capitale sociale

In attuazione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2012, gli Amministratori hanno la facoltà di provvedere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla deliberazione:

- a) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ad aumentare il capitale sociale in una o più volte per un importo massimo complessivo di 260 milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della Società o che rechino abbinati *warrant* validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della Società;
- b) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con *warrant* per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo complessivo di 260 milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di *warrant*.

Il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con *warrant* nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino ad un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità di esecuzione delle operazioni.

Strumenti finanziari partecipativi

A tutt'oggi la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di alcun tipo né lo Statuto sociale attribuisce agli amministratori alcun potere per la loro emissione.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea del 27 maggio 2015 ha rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, la Società non ha compiuto alcun acquisto di azioni proprie, ordinarie e di risparmio; ha invece ceduto parte delle azioni in portafoglio ai beneficiari di *stock option*, che hanno esercitato i diritti già maturati.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2015, la Società possedeva:

- n. 853.261 azioni proprie ordinarie, pari al 3,85% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, da destinare al servizio del "Piano di *stock option* per amministratori" ed al "Piano di *stock option* per Dirigenti";
- n. 28.500 azioni proprie di risparmio pari allo 0,17% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Come riportato alla lettera «c» che precede, Efiarind B.V. è l'azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare. Secondo l'ultima segnalazione pervenuta, nonché dalle altre informazioni possedute dalla Società, essa possiede indirettamente, al netto delle azioni proprie detenute da Italmobiliare medesima, il 47,26% delle azioni ordinarie di Italmobiliare rappresentanti il capitale sociale con diritto di voto.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2497-*sexies* e 2359 cod. civ., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

1. Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (“**SCIGR**”) di Italmobiliare costituisce elemento essenziale del sistema di *corporate governance* e rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono soggette.

La Società, in ossequio alle raccomandazioni del Codice e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha definito le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Le Linee di indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, che include società – alcune delle quali soggette alla vigilanza di Autorità di controllo nazionali - dotate di autonomi organismi di controllo (cd. “Gruppo di gruppi”), tendono ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.

Le Linee di indirizzo del SCIGR sono state trasmesse alle società controllate affinché queste ultime ne tenessero conto nella istituzione e manutenzione del proprio sistema di controllo interno ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Lo SCIGR deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema, in linea con i migliori *standard* nazionali ed internazionali e riservando altresì costante attenzione alle previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- *1° livello*: i controlli di linea effettuati dai responsabili di aree operative che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- *2° livello*: le funzioni preposte alla definizione di metodologie e strumenti per la gestione dei rischi ed allo svolgimento di attività di monitoraggio dei rischi;
- *3° livello*: la funzione di *Internal Audit*, nonché gli eventuali ulteriori soggetti che garantiscono una valutazione oggettiva ed indipendente (c.d. *assurance*) sul disegno e sul funzionamento complessivo del Sistema.

Il Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi determina, inoltre, i criteri di compatibilità dei rischi afferenti la Società e le sue controllate con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Controllo e Rischi, le istruttorie svolte dal Comitato Controllo e Rischi di Italmobiliare si sostanziano nella disamina e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture.

Il Consiglio di amministrazione monitora e prende in esame i rischi cui la Società e l'intero Gruppo sono soggetti che, dato il perimetro di attività previsto dallo statuto sociale, sono di natura principalmente finanziaria.

La Società ha in corso l'implementazione di un Modello di gestione dei rischi allineato alle *best practice* esistenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali, identificando tre principali ambiti: portafoglio di *trading*, partecipazioni e processi/aree organizzative della capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi è operativo nelle principali società controllate.

2. Ruoli e Funzioni coinvolte

Le linee di indirizzo del SCIGR prevedono il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

1) **Consiglio di Amministrazione**, con il compito di:

- a) esaminare ed approvare il Piano Strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, così come determinati dal Consiglio medesimo in sede di approvazione, aggiornamento o revisione del Piano Strategico;
- c) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- d) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
 - 1) definire, in coerenza con il profilo di rischio della Società, le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui cura anche l'aggiornamento, affinché i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - 2) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, assicurandosi che:
 - i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
 - le funzioni di controllo, ivi inclusi il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Organismo di Vigilanza, siano dotate di risorse adeguate per lo svolgimento dei rispettivi compiti e godano di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura aziendale.
 - 3) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (che deve riguardare anche l'affidabilità dei sistemi informativi) predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed il Collegio Sindacale;
 - 4) su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, sentito altresì il Collegio Sindacale, nominare e revocare il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- e) esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo.

2) **Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** (di seguito "**Amministratore incaricato**"), individuato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 maggio 2014, nella persona del Consigliere delegato-Direttore Generale.

Egli ha il compito di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e assicurarne l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;
- d) adattare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

e) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

L'amministratore incaricato può, inoltre, chiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Nell'ambito delle competenze che gli sono attribuite, l'Amministratore incaricato ha promosso lo sviluppo di un Modello di gestione dei rischi per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali articolato su più livelli.

Inoltre, essendo coincidenti le due figure, l'Amministratore incaricato ha il compito di rilasciare, con il Dirigente preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, ecc.

- 3) **Comitato Controllo e Rischi**, che, in quanto organo di supporto ed assistenza al Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni consultive e propositive. In particolare:
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, qualora richiesti;
 - esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
 - monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
 - ove lo ritenga necessario o opportuno per il miglior presidio dei rischi aziendali, richiede al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
 - riferisce al Consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, in merito all'attività svolta, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
 - scambia tempestivamente con il Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
- 4) **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, il quale, come previsto nel Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi compiti quelli di:
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
 - valutare, unitamente al Comitato Controllo e Rischi e alla società di revisione legale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;
 - curare il *reporting* periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di amministrazione relativamente alle attività svolte;
 - curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;

e) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Dirigente Preposto di Italmobiliare riceve e valuta i rapporti delle attività svolte dagli organismi di controllo interno e di gestione rischi svolte dalle società del Gruppo identificate come entità rilevanti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2014, ha confermato il dott. Giorgio Moroni, Condirettore Generale Amministrazione e Finanza quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 30 dello statuto sociale.

L'incarico del dott. Moroni scadrà con l'esaurirsi del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Ai sensi dello statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve:

- 1) possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di amministrazione;
- 2) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, ha riconosciuto al Dirigente preposto piena autonomia di spesa per l'esercizio dei poteri conferitigli con l'obbligo di rendere conto al Consiglio di amministrazione, con periodicità semestrale, dei mezzi finanziari impiegati. Inoltre, il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina e, successivamente ogni anno, su proposta del Comitato per la remunerazione, definisce il compenso del Dirigente preposto.

5) **Responsabile della Funzione *Internal Audit***, a cui è affidato il compito di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante ed adeguato, fornendone un'obiettiva valutazione di idoneità agli organi sociali e al *top management*.

Ella ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Consiglio di amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato nonché al Collegio Sindacale la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2014, ha confermato, sentito il Collegio Sindacale, la dott.ssa Delia Strazzarino, quale Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* illustra annualmente al Comitato Controllo e Rischi la propria struttura che è ritenuta adeguata, sia in termini numerici che professionali, a svolgere i compiti ad essa affidati.

Nell'ambito del proprio "Programma di *assurance* e miglioramento della qualità", la Funzione *Internal Audit* è sottoposta, almeno ogni cinque anni, ad una *Quality Assurance Review* da parte di un ente esterno indipendente. L'ultima verifica, effettuata a fine 2011, ha avuto esito di generale conformità agli *standard* internazionali di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti l'Amministratore incaricato ed il Collegio Sindacale ha approvato:

- il Mandato all'*Internal Audit*, nella riunione del 14 novembre 2013. Tale mandato, da ultimo modificato con delibera del 13 febbraio 2015, definisce formalmente la missione, gli obiettivi, il contesto organizzativo e le responsabilità della Funzione in linea con la definizione di *Internal Auditing*, con il Codice Etico e gli *Standard* internazionali di cui all'*International Professional Practices Framework* dell'*Institute of Internal Auditors*;
- il piano di lavoro per l'anno 2016 predisposto dalla Responsabile della Funzione *Internal Audit*, nella riunione del 21 gennaio 2016.

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

L'*Internal Audit* svolge le proprie funzioni direttamente in tutti gli ambiti del Gruppo Italmobiliare dove non sia presente una Funzione di *Internal Audit* indipendente.

A livello di Gruppo la Responsabile *Internal Audit* si coordina/raccorda con le omologhe funzioni delle società controllate al fine di promuovere uniformità di approccio nelle verifiche di funzionamento e adeguatezza del SCIGR, tenendo conto dell'autonomia, indipendenza e responsabilità delle controllate stesse e dei loro organi preposti.

- 6) **Organismo di Vigilanza**, il quale ha il compito di vigilare continuamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni l'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente i Dirigenti della Società responsabili delle aree sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01 nonché il Collegio Sindacale, il Comitato controllo e rischi, il Dirigente Preposto e i rappresentanti della Società di Revisione relativamente a tutte le tematiche rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Modello, inclusi quelli relativi all'informativa finanziaria.

Tale organo è dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e dei relativi profili giuridici. Esso riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione, che lo nomina con provvedimento motivato rispetto a ciascun componente, scelto esclusivamente sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da consentire l'efficace esercizio delle proprie funzioni.

Esso predispone periodicamente, e comunque almeno semestralmente, una relazione scritta sull'attività svolta inviandola, unitamente ad un motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello. Detta relazione periodica deve quanto meno contenere o segnalare:

- (i) eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello adottate in attuazione o alla luce del Modello e del Codice etico della Società;
 - (ii) il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;
 - (iii) le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;
 - (iv) una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.
- 7) **Diverse Funzioni aziendali**, le quali devono assicurare, per la parte di rispettiva competenza, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi connessi all'operatività del Gruppo. Esse garantiscono il corretto svolgimento delle operazioni aziendali e in particolare la corretta rappresentazione delle informazioni rese, nonché l'effettiva ed efficace applicazione delle procedure amministrative e contabili nelle aree di propria competenza.

In tale contesto, infine, il Collegio Sindacale nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla vigente normativa, vigila, tra l'altro, sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

L'attività di revisione legale, come previsto dalla vigente normativa, è affidata ad una Società di Revisione nominata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Collegio Sindacale. L'incarico di revisione contabile del bilancio separato di Italmobiliare S.p.A., del bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare e l'incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italmobiliare per gli esercizi 2010 – 2018 è stato conferito a KPMG S.p.A. dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2010.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro

stato d'avanzamento. Il medesimo Dirigente Preposto, unitamente al Consigliere Delegato, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-*bis* del TUF.

2.2. Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi riguardanti il processo di informativa finanziaria

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa patrimoniale, economica e finanziaria è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali adottato dalle diverse strutture operative e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Italmobiliare ha definito il proprio Modello operativo di *compliance* alla Legge sul risparmio (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si ispira ai principi contenuti nel CoSO *framework* e nel documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Il processo di valutazione di Italmobiliare prevede come presupposto l'adozione di un analogo sistema da parte della controllata Italcementi - in quanto anch'essa soggetta alle disposizioni della citata "Legge sul risparmio" – relativamente alle società direttamente controllate da quest'ultima. Nel Modello il sistema di controllo dei rischi è considerato unitamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- a) **Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al *testing* delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi (peso di ricavi e attività di una singola entità sui valori consolidati, valore delle voci di bilancio consolidato correlate ad un determinato processo) e qualitativi (Paese in cui opera un'entità, rischi specifici, livelli di rischio attribuiti alle diverse voci);
- b) **Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c) **Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate *i)* alla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno relativamente ai principi di *governance* operanti a livello aziendale (*Entity Level Controls*), nonché *ii)* alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (*Information Technology General Controls*), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e *template* forniti dal Dirigente preposto;
- d) **Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: *i)* alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, *ii)* alla verifica, tramite attività di *testing*, dell'effettiva operatività dei controlli, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e *template* forniti dal Dirigente preposto;
- e) **Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli:** Al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del *financial reporting* ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di controllo interno inerente tali aree.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con riferimento al processo di informativa finanziaria ha inoltre beneficiato:

- del continuo sviluppo di un sistema di *Governance* aziendale integrato (Ordini di Servizio, processi e procedure aziendali);
- di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

3. Valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di amministrazione, sulla base delle valutazioni e informazioni raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, con il contributo dell'Amministratore Incaricato e del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto, rileva che non sono state segnalate problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla struttura della Società e del Gruppo, alla tipicità del *business*. Peraltro, l'architettura del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sarà rivalutata nel corso dell'esercizio 2016 alla luce della nuova configurazione del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, d'altra parte, è oggetto di continuo miglioramento mediante un monitoraggio e la progettazione sistematica di iniziative di miglioramento, in coerenza con i modelli internazionali di riferimento.

CODICE DI AUTODISCIPLINA: INSIEME DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO E LORO APPLICAZIONE

Italmobiliare aderisce al Codice di autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, peraltro, di non aderire alle raccomandazioni del Codice che riguardano i) l'istituzione del Comitato per le Nomine e ii) l'adozione del Regolamento Assembleare. Ulteriori dettagli in merito verranno forniti all'interno della presente Relazione, in base ai diversi argomenti trattati. Inoltre, il Consiglio di amministrazione è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel Codice ed il loro eventuale recepimento nel sistema di corporate governance della Società, sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente l'affidabilità della Società presso gli investitori.

A) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo e competenze

Il Consiglio di amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed è responsabile della gestione. A tal fine, ai sensi dello Statuto sociale, è investito di tutti i poteri occorrenti per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea dei soci.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto sociale in tema emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al novanta per cento;
- trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie.

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dello Statuto sociale, si raduna almeno una volta nell'arco di ogni trimestre solare. In tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio stesso ed al Collegio sindacale sulle operazioni significative poste in essere nell'esercizio delle deleghe conferite.

Al Consiglio di amministrazione, inoltre, è attribuito il compito di deliberare in merito alle:

- operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare, poste in essere, oltre che dalla Società stessa, anche da società controllate;
- operazioni con parti correlate, così come disciplinate dalla specifica procedura aziendale e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio è competente anche in ordine i) alla valutazione del generale andamento della gestione; ii) alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al quale sovraintende, per delega dello stesso Consiglio, l'Amministratore incaricato, iii) all'attribuzione delle deleghe agli amministratori esecutivi nonché iv) alla determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Essi ricoprono la carica consapevoli di poter dedicare all'incarico il tempo necessario per uno svolgimento diligente.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto sociale. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti, o esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

Composizione

Lo Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 a 15 amministratori, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica si compone di quattordici membri, nominati dall'Assemblea degli azionisti dello scorso 27 maggio 2014 e il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016. Dodici componenti su quattordici sono non esecutivi e, tra questi ultimi, sette amministratori sono indipendenti ai sensi del TUF; sei di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice. In ossequio alle disposizioni transitorie in materia di quote di genere un quinto dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

Dei quattordici componenti il Consiglio, il dott. Livio Strazzerà è espressione dell'azionista di minoranza Serfis S.p.A.

La composizione del Consiglio di amministrazione è indicata nella tabella più avanti riportata, nonché in apertura del presente fascicolo, dove sono anche riportati i *curricula* dei Consiglieri, e la relativa anzianità di carica.

Tali *curricula*, ai sensi delle norme regolamentari, sono tempestivamente pubblicati sul sito *internet* della Società in occasione della nomina.

Nomina e sostituzione dei consiglieri

Lo Statuto della Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, prevede che la nomina del Consiglio di amministrazione avvenga sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge ed il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ai sensi di Statuto le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che l'uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati. Peraltro, in occasione del primo rinnovo dell'organo di amministrazione successivo all'entrata in vigore della legge (ottobre 2011), la relativa disciplina transitoria prevede che la quota riservata al genere meno rappresentato sia pari ad almeno un quinto dei componenti eletti.

All'atto della presentazione le liste devono essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:
 - * accettano la propria candidatura

* attestano, sotto la propria responsabilità:

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità,
- il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
- l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice. Trattasi quest'ultimo di un principio già contenuto nel codice di autodisciplina adottato a suo tempo dalla Società, ora superato dal Codice cui essa ha aderito, che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere in linea con le *best practice* in materia.

- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo Statuto della Società non prevede ulteriori requisiti di onorabilità e indipendenza rispetto a quelli richiesti per i sindaci ai sensi del TUF. L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'amministratore di minoranza eletto soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata la composizione del Consiglio di amministrazione non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà alle necessarie sostituzioni nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

lista presentata, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista. Successivamente, ove non risulti assicurato il rispetto del requisito inerente l'equilibrio tra generi nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente, si procederà ad analoghe sostituzioni, sempre nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina, e purché sia comunque assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più amministratori, gli altri, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

La sostituzione degli amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di amministrazione provvede ai sensi di legge. Il tutto, in ogni caso, nel rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se il ricoprire la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa di esclusione, peraltro da considerarsi come non tassativa, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

Amministratori esecutivi

Lo Statuto sociale prevede che, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, al Consiglio spetti la nomina del Presidente ed eventualmente di uno o più Vice Presidenti e la determinazione dei relativi poteri.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, composto di alcuni suoi membri, determinandone il numero e le attribuzioni. Il Consiglio di amministrazione può anche delegare proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi membri, con la qualifica di Consigliere delegato, determinando i limiti della delega. Il Consiglio di amministrazione, ovvero, il Comitato esecutivo, se nominato, possono nominare, altresì, anche all'infuori del Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale, determinando la durata dell'incarico e le relative attribuzioni, facoltà e retribuzioni.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato tra i suoi componenti, oltre al Presidente, un Vicepresidente ed un Consigliere delegato che riveste allo stesso tempo la carica di Direttore generale.

Sono considerati amministratori esecutivi il Presidente ed il Consigliere delegato - Direttore generale, ai quali il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, ha conferito compiti e poteri individuando i limiti quantitativi al loro esercizio.

Il Consiglio ha inoltre conferito al Comitato esecutivo tutti i suoi poteri ad eccezione di quelli che il codice civile e lo Statuto non consentono di delegare. Le deliberazioni del Comitato esecutivo vengono riferite al Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

L'unitarietà di indirizzo ed il coordinamento delle attività sono assicurati dalla presenza nei Consigli di amministrazione delle principali società controllate del Presidente, del Consigliere delegato-Direttore generale, del Vicepresidente, di amministratori e di responsabili di direzione della Società.

Ripartizione delle competenze e conferimento di deleghe

Il conferimento delle deleghe è ispirato al principio della ripartizione dei compiti.

Il conferimento delle deleghe, ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato esecutivo, non escludono la competenza del Consiglio di amministrazione che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività dell'impresa nelle sue varie componenti.

Dei cinque componenti il Comitato esecutivo, due sono amministratori esecutivi; i rimanenti, due dei quali indipendenti, sono considerati, comunque, amministratori non esecutivi in quanto il Comitato esecutivo della Società si riunisce senza alcuna regolarità e, di fatto, esclusivamente per far fronte ad esigenze di tempestività nell'esame di determinate operazioni e per l'adozione delle relative delibere. Lo stesso Codice, peraltro, condivide tale interpretazione purché, come nel caso di specie, all'amministratore membro del Comitato esecutivo non siano attribuiti poteri individuali di gestione.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione i poteri sono stati così attribuiti:

- al **Comitato esecutivo**, composto da cinque membri, sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare. Come specificato all'atto della nomina, le deliberazioni assunte dal Comitato esecutivo dovranno essere riferite al Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione utile;
- al **Presidente**, dott. ing. Giampiero Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di sovrintendere e assicurare il rispetto dei principi di *corporate governance* recepiti dalla Società proponendo eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione; di sovrintendere all'esecuzione ed implementazione dei piani di investimento come definiti dal Consiglio di amministrazione e/o dal Comitato esecutivo e avanzare proposte per le delibere del Consiglio di amministrazione e/o del Comitato esecutivo. Al Presidente sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto sociale, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione, tra cui acquistare e vendere partecipazioni, effettuare operazioni mobiliari e di credito, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società direttamente o indirettamente controllate o collegate di Italmobiliare, con il limite massimo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione; compiere operazioni di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, con il limite massimo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone;
- al **Vice Presidente**, dott. Italo Lucchini, sono stati conferiti i soli poteri di rappresentanza sociale, ai sensi dello Statuto sociale, da esercitarsi disgiuntamente rispetto al Presidente e al Consigliere delegato;
- al **Consigliere delegato e Direttore Generale**, dott. ing. Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di curare le politiche gestionali e le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare e delle principali società direttamente e indirettamente controllate; sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare e delle principali società controllate; definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; curare l'organizzazione aziendale e proporre al Consiglio di amministrazione le principali modifiche organizzative. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione concernente la gestione della Società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della Società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare, acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiari, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli con il limite massimo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione.

Altre deleghe sono state conferite, per l'operatività corrente, al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza, al Segretario del Consiglio e a dirigenti della Società nell'ambito delle rispettive competenze.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Il Presidente, il Consigliere delegato - Direttore generale hanno riferito al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, con la periodicità prevista dal Codice e dallo Statuto sociale, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle rispettive deleghe. Tuttavia, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, le principali operazioni con parti correlate nonché le operazioni in potenziale conflitto di interessi, sono sempre state sottoposte all'esame del Consiglio di amministrazione, ancorché nei limiti delle deleghe conferite.

Amministratori indipendenti

Ai sensi della disciplina vigente, almeno uno dei componenti il Consiglio di amministrazione, ovvero due qualora esso sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio sindacale.

Il Codice, inoltre, prescrive che il numero e le competenze degli amministratori indipendenti siano adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società nonché tali da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio; anche ai sensi del Codice gli amministratori indipendenti devono essere almeno due.

In applicazione delle disposizioni e raccomandazioni sopra richiamate, ciascun interessato, in occasione della presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, deve dichiarare l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e ai sensi del Codice; il Consiglio di amministrazione, nella prima riunione successiva alla nomina dei suoi componenti, valuta, sulla base delle informazioni da ciascuno fornite ovvero a disposizione della Società, l'effettivo possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori che si siano dichiarati tali.

Inoltre, la Società, in occasione della redazione della Relazione annuale sul governo societario, rinnova la richiesta a tutti gli amministratori in carica di dichiarare la sussistenza, o meno, di tali requisiti al fine della successiva valutazione rimessa annualmente al Consiglio di amministrazione.

Gli esiti di tale verifica sono comunicati al mercato in occasione della nomina e riportati annualmente nella presente relazione nella pagina relativa agli organi sociali, in apertura del presente fascicolo nonché nella tabella più avanti riportata.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

L'attuale Consiglio di amministrazione si compone di sette amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge; sei di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Nel corso dell'esercizio, tutti gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori, su iniziativa del *Lead Independent Director*.

Lead independent director

Il Codice prevede che, qualora il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "*Lead independent director*", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed, in particolare, di coloro che sono indipendenti.

In occasione della nomina del Consiglio di amministrazione per il mandato 2014-2016, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2014, ha deliberato la dissociazione delle funzioni di Presidente e di Consigliere delegato; tuttavia, alla luce della struttura azionaria e in ossequio alle migliori *best practices*, il Consiglio ha deciso di nominare il dott. Massimo Tononi, amministratore indipendente, quale "*Lead independent director*".

Remunerazione dei Consiglieri e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Il compenso dei consiglieri è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 maggio 2014 che, fino a nuova deliberazione, lo ha fissato nella misura fissa di 36.000 euro annui per ciascun consigliere, cui si aggiungono i gettoni di presenza per la partecipazione ai diversi Comitati, come di seguito indicato:

- * 6.000 euro per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo;
- * 3.000 euro per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato per la remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- * 2.500 euro da riconoscere ad ogni componente del Consiglio di amministrazione eventualmente nominato componente dell'Organismo di Vigilanza per ciascuna partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

L'Assemblea dello scorso 27 maggio 2015, inoltre, ha definito in 3.000 euro il compenso lordo da riconoscere ad ogni componente il Comitato Investimenti – costituito in data 24 marzo 2015 – per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato stesso.

La remunerazione del Presidente, del Consigliere delegato - Direttore generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della Responsabile dell'Internal Audit è determinata dal Consiglio di amministrazione, in assenza degli interessati, su proposta del Comitato per la remunerazione, sentito il parere, quando richiesto, del Collegio sindacale e del Comitato Controllo e Rischi.

Una parte significativa dei compensi del Presidente e del Consigliere delegato - Direttore generale è legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati e determinati in coerenza con la Politica di remunerazione di cui la Società si è dotata.

Per informazioni di dettaglio si rinvia all'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell' art. 123-ter del TUF e approvata dal Consiglio di amministrazione il 3 Marzo 2016.

Limiti al cumulo degli incarichi

Il Consiglio di amministrazione, in ossequio alle previsioni del Codice, ha definito in:

- cinque (per la carica di amministratore esecutivo) e
- dieci (per la carica di amministratore non esecutivo o indipendente o sindaco)

il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, con esclusione delle sue società controllate, delle società controllanti e delle società sottoposte a comune controllo.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte, alla data di redazione della presente relazione, da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Giampiero Pesenti	Italcementi S.p.A. Compagnie Monegasque de Banque Credit Mobilier de Monaco	- Presidente - Consigliere - Consigliere
Italo Lucchini	Italcementi S.p.A. Unione di Banche Italiane S.c.p.A. Almag S.p.A.	- Consigliere - Consigliere di Gestione - Presidente Collegio Sindacale
Carlo Pesenti	Italcementi S.p.A.	- Consigliere delegato
Anna Maria Artoni	Artoni Group S.p.A. Artoni Trasporti S.p.A. Gruppo MutuiOnline S.p.A. Prelios S.p.A.	- Amministratore Unico - Vice Presidente - Amm.re delegato - Consigliere - Consigliere

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Giorgio Bonomi	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
Carolyn Dittmeier	Autogrill S.p.A. Assicurazioni Generali S.p.A.	- Consigliere - Presidente Collegio sindacale
Sebastiano Mazzoleni	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
Luca Minoli	Cemital S.p.A. Finanziaria Aureliana S.p.A. Privital S.p.A.	- Presidente - Presidente - Presidente
Gianemilio Osculati	-	
Clemente Rebecchini	Assicurazioni Generali S.p.A. Atlantia S.p.A.	- Vice presidente - Consigliere
Paolo Sfameni	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Investitori SGR S.p.A. La Fenice S.r.l. Pirelli Tyre S.p.A.	- Consigliere - Presidente - Sindaco effettivo - Sindaco effettivo
Livio Strazzerà	Serfis S.p.A. Banca Popolare Commercio Industria S.p.A.	- Amministratore Unico - Vice presidente
Massimo Tononi	Banca Monte dei Paschi di Siena Prysmian S.p.A. Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	- Presidente - Presidente - Presidente
Laura Zanetti	Incofin S.p.A.	- Consigliere

Riunioni del Consiglio di amministrazione

Il Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione e si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo. In particolare, il Consiglio di amministrazione ha definito in almeno due giorni il preavviso minimo da osservare per l'invio della citata documentazione. Tale preavviso minimo è sempre stato rispettato nel corso dell'esercizio 2015. Quando il materiale relativo ad alcuni argomenti all'ordine del giorno risulti particolarmente complesso vengono trasmesse anche apposite note esplicative predisposte dalle direzioni aziendali volta a volta competenti, onde facilitare le deliberazioni in merito a tali temi da parte dei consiglieri. Tutta la documentazione viene inviata mediante posta elettronica in *file* protetti da *password* conosciute solo dai destinatari al fine di preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. In tale sede gli organi delegati riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Inoltre, ai sensi di Statuto, il Consiglio si riunisce ogniqualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, o da chi ne fa le veci, ovvero su istanza di ciascun sindaco previa comunicazione al Presidente della Società.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio 2015, ha tenuto complessivamente otto riunioni, di cui due alla presenza di tutti i Consiglieri. Dieci Consiglieri hanno presenziato a tutte le riunioni; tredici consiglieri hanno partecipato a tre riunioni, a due riunioni erano presenti dodici consiglieri e ad una riunione hanno presenziato undici amministratori. Sei Amministratori indipendenti sono sempre intervenuti; un amministratore indipendente ha presenziato a sei riunioni su otto. A quattro riunioni del Consiglio di amministrazione hanno partecipato tutti i componenti il Collegio sindacale, alle rimanenti quattro riunioni era assente un Sindaco.

A tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione ha partecipato, su invito, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ad alcune riunioni, inoltre, hanno partecipato alcuni dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno. Sono intervenuti, in particolare, il dott. Enrico Benaglio, Responsabile della Direzione Investimenti e Partecipazioni e della funzione *Investor Relations*, la dott.ssa Delia Strazzarino, Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il dott. Silvestro Capitanio, Direttore Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, il dott. Mario Fera, assistente del Consigliere Delegato Italcementi S.p.A., il dott. Giuliano Palermo, Responsabile M&A del Gruppo Italcementi e il dott. Luigi Carnelli, Consigliere delegato di Finter Bank Zürich, banca svizzera controllata al 100% e ceduta nel corso dell'esercizio.

La durata media delle riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'anno è di circa tre ore.

Come richiesto dal Codice e come da prassi ormai consolidata, il Consiglio, in occasione dell'esame e dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo, tenendo in particolare considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, valuta il generale andamento della gestione, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in sede di definizione del *budget* annuale.

Nel corso del 2016 il Consiglio di amministrazione si è finora riunito in due occasioni, la prima per esaminare il Piano di Audit, la seconda per approvare - tra l'altro - il progetto di bilancio dell'esercizio 2015. Nel corso dell'esercizio sono previste, a tutt'oggi, non meno di ulteriori tre riunioni di Consiglio per l'approvazione dei conti periodici infra-annuali.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato al mercato e pubblicato sul sito internet della Società nella sezione *Investor/Calendario finanziario*. La pubblicazione del calendario 2016 è stata effettuata nel mese di gennaio.

Il Comitato esecutivo, nel corso del 2015, si è riunito due volte, alla presenza di tutti i suoi componenti. Ad una riunione del Comitato esecutivo hanno partecipato tutti i componenti del Collegio sindacale mentre alla seconda hanno presenziato due Sindaci.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Nel corso del 2016 il Comitato esecutivo non si è ancora riunito.

Istituzione di comitati

Il Consiglio di amministrazione della Società, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha costituito al proprio interno il Comitato per la remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi le cui deliberazioni hanno carattere consultivo e propositivo senza essere vincolanti per il Consiglio stesso.

Inoltre, in applicazione della disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto di soli amministratori indipendenti.

Infine, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Investimenti con il compito di coadiuvare ed assistere il Consigliere delegato ed il *management* nella definizione delle strategie di portafoglio e nella valutazione delle opportunità di investimento proposte dalle strutture operative, da sottoporre poi all'approvazione dell'organo amministrativo competente.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

La Società, considerata la stabile presenza di un azionista di maggioranza relativa in grado di esercitare un'influenza dominante in Assemblea, ha ritenuto, invece, di non procedere all'istituzione di un "Comitato per le nomine" in quanto ha sempre autonomamente provveduto a proporre, nella lista dei candidati alla carica di Amministratore, soggetti con le caratteristiche di competenza, autorevolezza, professionalità e disponibilità di tempo previste dal Codice.

a) Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, in ossequio alle previsioni del Codice, ha il compito di supportare, mediante un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre membri, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti ed è presieduto dalla dott.ssa Carolyn Dittmeier. Come richiesto dal Codice con riferimento ad almeno un componente, è rispettato il requisito relativo al possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2015 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nove volte, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata media delle riunioni è stata di circa tre ore. Il Collegio Sindacale ha partecipato al completo a cinque riunioni, alle rimanenti hanno presenziato due Sindaci.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato, tra l'altro:

- a) ha esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini della predisposizione degli *impairment test*;
- b) ha ritenuto corretto l'utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) ha esaminato ed approvato il Piano di Audit per l'anno 2015 verificandone i risultati;
- d) ha esaminato e suggerito alcune modifiche al Mandato di Audit ai fini della successiva presentazione del documento al Consiglio di amministrazione;
- e) ha analizzato l'impostazione della gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- f) ha esaminato le relazioni predisposte dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* al fine di verificare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- g) ha incontrato gli omologhi organi delle principali società controllate;

h) ha riferito al Consiglio di amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nonché in relazione ad uno specifico incarico conferito dal Consiglio di amministrazione.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente invitati a partecipare, per fornire gli opportuni approfondimenti, i dirigenti della Società, volta a volta competenti per le materie all'ordine del giorno primi fra tutti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e la Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Nel corso del 2016 il Comitato Controllo e Rischi si è finora riunito in due occasioni, per esaminare, tra l'altro, la metodologia di *impairment test* per l'esercizio 2015, i criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato 2015 ed il Piano di Audit 2016, quest'ultimo a sua volta sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nella riunione del 21 gennaio 2016.

Il Comitato, nella riunione dello scorso 25 febbraio, ha infine esaminato la parte della presente Relazione relativa alla descrizione del sistema di controllo interno, condividendo il suo contenuto.

b) Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, ai sensi del Codice, ha il compito di (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, formulando al Consiglio di amministrazione proposte in materia; e (ii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione è altresì tenuto al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Comitato per la remunerazione attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Tutti i suoi componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, richiesta dal Codice per almeno uno di essi. Nel corso dell'esercizio, il Presidente del Comitato, dott. Massimo Tononi, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico di componente del Comitato a causa di preminenti impegni professionali ed è stato nominato, quale terzo componente, il prof. Paolo Sfameni.

Il Comitato, in assenza degli interessati, ha esaminato, e successivamente approvato, la politica di remunerazione per amministratori esecutivi e/o investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito tre volte alla presenza di tutti i suoi componenti; la durata media è stata di circa due ore. Tutti i membri del Collegio Sindacale hanno presenziato a due riunioni, alla rimanente hanno partecipato due Sindaci. Alle sedute del Comitato per la remunerazione viene regolarmente invitato a partecipare anche il Direttore Risorse Umane.

Nel corso del 2016 il Comitato per la remunerazione si è finora riunito una volta per formulare proposte al Consiglio di amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti, per valutare il raggiungimento degli obiettivi di *performance* nel corso del 2015 ed esaminare la Relazione sulla remunerazione.

c) Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti ed è presieduto dal prof. Paolo Sfameni.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito quattro volte per esaminare alcune operazioni con parti correlate compiute dalla Società valutandone, volta a volta, la correttezza sostanziale e procedurale. Tali operazioni, peraltro, sono risultate esenti dall'applicazione dei presidi procedurali adottati in ossequio alle disposizioni regolamentari vigenti ma egualmente sottoposte al vaglio del Comitato per le operazioni con parti correlate per maggior tutela del Consiglio di amministrazione.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

d) Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti, costituito nel corso dell'esercizio, per coadiuvare ed assistere il Consigliere delegato ed il *management* nella definizione delle strategie di portafoglio e nella valutazione delle opportunità di investimento, è composto da sei membri, di cui quattro indipendenti ed è presieduto dal Consigliere delegato, ing. Carlo Pesenti.

Nel corso del 2015 il Comitato Investimenti si è riunito due volte, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore. Il Collegio Sindacale ha partecipato al completo alla seconda riunione.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di amministrazione e dei Comitati

Come previsto dal Codice, il 3 marzo 2016, il Consiglio di amministrazione ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

A tal fine, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri un questionario di autovalutazione, concepito sotto forma di affermazioni, per le quali a ciascun destinatario è stato richiesto di indicare il proprio grado di adesione. Il questionario è stato restituito in forma anonima da 11 amministratori su 14.

B) COLLEGIO SINDACALE

Ruolo e competenze

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare su: *i)* rispetto dei principi di buona amministrazione; *ii)* adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile; *iii)* modalità di concreta attuazione del Codice; *iv)* osservanza della procedura adottata dalla società in materia di operazioni con parti correlate; *v)* adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

Al Collegio non spetta la revisione legale dei conti affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte nell'apposito registro, mentre ha il compito di formulare all'Assemblea una proposta motivata in ordine alla nomina di tale società.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato Controllo e Rischi, istituito con D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è inoltre tenuto a svolgere gli ulteriori compiti di vigilanza attribuitigli da tale normativa sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione contabile dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

Nomina e sostituzione dei sindaci

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente nonché il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- * accettano la propria candidatura;
- * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto,
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;

b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione sarà ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, alle necessarie sostituzioni, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, purché sia assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina. La Presidenza del Collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi dello Statuto sociale non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente.

Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza.

Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza.

I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi del paragrafo precedente, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio sindacale spetta al sindaco di minoranza. Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, i sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche ai in base ai criteri che il medesimo stabilisce con riferimento agli amministratori.

Composizione e attività

In occasione del rinnovo del Collegio sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti del 27 maggio 2014, l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati mentre tre azionisti di minoranza – *RWC Asset management*, *Amber Global Opportunities Master Fund* e *Fidelity Funds International* - hanno presentato congiuntamente una propria lista.

Conseguentemente, la carica di Presidente del Collegio sindacale, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto, è oggi ricoperta dal dott. Francesco Di Carlo, tratto dalla lista presentata dagli azionisti di minoranza come sopra indicati, mentre dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa sono stati tratti i due restanti Sindaci effettivi.

Tutti i componenti sono indipendenti ai sensi del TUF e possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice per gli amministratori. In ossequio alle disposizioni in materia di quote di genere un terzo dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

La composizione del Collegio sindacale è indicata nella tabella più avanti riportata nonché in apertura del presente fascicolo, dove sono anche riportati i *curriculum* dei suoi componenti e la relativa anzianità di carica. I *curriculum* sono inoltre pubblicati sul sito *internet* della Società.

Riunioni del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2015, ha tenuto complessivamente quindici riunioni con la partecipazione di tutti i suoi componenti a tutte le riunioni, eccezion fatta per una riunione in cui erano presenti due sindaci.

Alle riunioni del Collegio sindacale sono stati invitati a partecipare la società di revisione KPMG, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la responsabile della Funzione *Internal audit* ed altri responsabili di funzione della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

La durata media delle riunioni del Collegio sindacale tenutesi nel corso dell'anno è di circa due ore.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

C) ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI E RAPPORTI CON GLI INVESTITORI

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, e con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla diffusione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore, anche potenziale, ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

L'Assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

Il Consiglio di amministrazione raccomanda a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e si adopera per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti e rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in unica convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato previsto un regolamento assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 13) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni degli azionisti.

Con riferimento ai rapporti con il mercato, il Presidente ed il Consigliere delegato - Direttore generale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono le linee di indirizzo che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. A tal fine è stata istituita, nell'ambito della Direzione Partecipazioni e Investimenti, la funzione *Investor Relations* la cui responsabilità è stata affidata al dott. Enrico Benaglio.

Inoltre, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire, così, agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata istituita un'apposita sezione del sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le assemblee degli azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno e le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di amministrazione							Comitato esecutivo		Comitato Controllo e Rischi		Comitato per la Remunerazione		Comitato Parti Correlate		Comitato Investimenti	
Carica	Componente	Esecutivi	Non esecutivi	Indipend.	Presenze	N. altri incarichi	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze
Presidente	Giampiero Pesenti	•			3/8	3	•	2/2								
Vice Presidente	Italo Lucchini		•		8/8	3	•	2/2			•	3/3				
Consigliere Delegato Direttore Generale	Carlo Pesenti	•			8/8	1	•	2/2							•	2/2
Consigliere	Anna Maria Artoni		•	•	6/8	4							•	4/4		
Consigliere	Giorgio Bonomi		•		8/8	1			•	9/9						
Consigliere	Carolyn Dittmeier		•	•	8/8	2			•	9/9			•	4/4		
Consigliere	Sebastiano Mazzoleni		•		8/8	1									•	2/2
Consigliere	Luca Minoli		•		7/8	3										
Consigliere	Gianemilio Osculati		•	•	8/8	-									•	2/2
Consigliere	Clemente Rebecchini		•		6/8	2										
Consigliere	Paolo Sfameni		•	•	8/8	4			•	9/9	•	-	•	4/4		
Consigliere	Livio Strazzerà		•	•	8/8	2	•	2/2							•	2/2
Consigliere	Massimo Tononi		•	•	8/8	3					•	3/3			•	2/2
Consigliere	Laura Zanetti		•	•	8/8	1	•	2/2			•	3/3			•	2/2

TABELLA 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componente	Indipendenza da Codice di autodisciplina	Presenze riunioni Collegio
Presidente	Francesco Di Carlo	•	15/15
Sindaco effettivo	Angelo Casò	•	14/15
Sindaco effettivo	Luciana Ravicini	•	15/15

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

CODICE ETICO

Approvato la prima volta nel 1993 e successivamente modificato, il Codice Etico prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto.

A tale effetto il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare, nella seduta del 9 febbraio 2001, ha approvato l'attuale versione del Codice etico che definisce le regole di lealtà e fedeltà, di imparzialità, di tutela della *privacy* e della riservatezza delle informazioni, della tutela della persona, della tutela ambientale e del patrimonio aziendale, prevede le norme che ispirano i processi di controllo e l'informativa contabile-gestionale, introduce regole che disciplinano i rapporti con clienti, fornitori, con le pubbliche istituzioni, con le organizzazioni politiche e sindacali, con gli organi di informazione.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Fin dal novembre del 2000 il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato una specifica procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle notizie *price sensitive*. Tale procedura impone la rigorosa osservanza di modalità e termini di comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Le regole di cui alla procedura vincolano tutto il personale della Società, i componenti il Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale, nonché tutti i soggetti che intrattengono rapporti di consulenza o collaborazione con la Società e/o il Gruppo.

Inoltre, dal 2006 la Società, così come richiesto dalla Consob, ha istituito e tiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate e predisposto la connessa procedura applicativa.

Sono tenuti al rispetto di tale procedura applicativa:

- a) i componenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore generale della Società;
- b) coloro che in ragione dell'attività lavorativa svolta si trovano gerarchicamente alle dirette dipendenze di uno dei soggetti di cui alla lett. a) e sono responsabili dell'unità organizzativa nel cui ambito si origina e/o viene gestita l'informazione privilegiata;
- c) previa segnalazione scritta da parte di uno dei soggetti di cui alla lett. b), i dipendenti singolarmente individuati appartenenti alla medesima unità organizzativa;
- d) ogni soggetto terzo in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte per conto della Società, a seguito di segnalazione scritta da parte di uno dei soggetti di cui alla precedente lett. b);
- e) il Presidente, il Vicepresidente (se esistente e munito di deleghe operative), il Consigliere Delegato, ogni altro consigliere cui siano stati conferiti poteri operativi ed il Direttore Generale (se esistente) delle principali società controllate nel cui ambito possono generarsi informazioni privilegiate.

La procedura identifica due differenti tipologie di informazioni privilegiate:

- a) informazioni privilegiate di carattere ordinario: ossia informazioni che attengono ad un evento o complesso di circostanze attinenti ad attività o operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria gestione della Società o di una società controllata, con particolare riferimento alla predisposizione di dati contabili, economici, patrimoniali e finanziari, consuntivi o previsionali;
- b) informazioni privilegiate di carattere straordinario: ossia informazioni che attengono ad uno specifico evento o complesso di circostanze attinenti ad attività od operazioni non rientranti nell'ambito dell'ordinaria gestione della Società o di una società controllata, con particolare riferimento a specifiche operazioni di fusione, scissione, acquisizione di partecipazioni societarie o aziende.

Ogni soggetto iscritto nel registro *insider* è tenuto all'obbligo di riservatezza riguardo tutte le informazioni privilegiate che gestisce o cui abbia accesso fino a quando le stesse non sono diffuse al pubblico nel rispetto del principio della parità informativa.

CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato un proprio 'Codice di comportamento', originariamente in applicazione delle disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A. con proprio regolamento e, successivamente, aggiornato alle nuove disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in esecuzione delle disposizioni europee (cd. *Market abuse directive*) introdotte dalla Legge sul Risparmio del 2005. Esso disciplina l'informativa da fornire alla Società, e da questa al mercato, in occasione di operazioni a qualsiasi titolo effettuate per conto proprio dalle '*Persone rilevanti*' su azioni Italmobiliare, Italcementi e su altri strumenti finanziari alle stesse collegati.

Ai sensi del 'Codice di comportamento' sono considerate '*Persone rilevanti*' i componenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Direttore generale di Italmobiliare e chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di Italmobiliare rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società.

In particolare, i soggetti interessati dovranno comunicare alla Società, affinché questa ne informi il mercato, il compimento delle operazioni compiute sui titoli della medesima il cui importo complessivo raggiunga, anche in maniera cumulativa, la soglia di 5.000 euro entro la fine dell'anno.

Stante la peculiare struttura del Gruppo, il 'Codice di comportamento' attua un coordinamento con l'analogo Codice adottato da Italcementi S.p.A., nel senso che le segnalazioni al mercato delle sole operazioni effettuate su titoli Italcementi S.p.A. da soggetti che siano al tempo stesso '*Persone rilevanti*' per Italmobiliare S.p.A. ed Italcementi S.p.A. sono da considerarsi effettuate, anche ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento adottato dalla Società, qualora gli obblighi informativi siano assolti dalla controllata, la quale provvederà all'informativa al mercato anche per conto della società controllante.

Il 'Codice di comportamento', inoltre, prevede che le '*Persone rilevanti*' debbano astenersi dal compiere operazioni che formano oggetto di comunicazione alla Società:

- sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
- sugli strumenti finanziari emessi dalla società controllata quotata Italcementi S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con parti correlate, appositamente nominato, la Procedura per le operazioni con parti correlate prevista dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010. La procedura è stata lievemente modificata nel 2013 con i) l'estensione del perimetro di correlazione ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, con l'espressa precisazione, che, qualora esso sia composto anche da dipendenti della Società, questi non siano comunque da considerarsi "Dirigenti con responsabilità strategica" e ii) l'introduzione di una differenziazione delle soglie di esiguità tra operazioni con controparti persone fisiche e quelle con controparti persone giuridiche.

Infine, il 14 novembre 2014, a conferma dell'impegno della Società ad aderire alle regole di *best practice* e agli orientamenti dell'Autorità di vigilanza, il Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le operazioni con parti correlate, ha ritenuto opportuno apportare ulteriori modifiche della Procedura in vigore che tenessero conto delle linee ispiratrici della disciplina e degli interessi sottostanti. Le modifiche riguardano, in particolare: 1) la precisazione della nozione di operazione ordinaria; 2) l'individuazione di alcuni indici di correlazione che consentano un monitoraggio specifico da parte della Società di operazioni poste in essere con controparti formalmente non correlate ma che, sul piano sostanziale, potrebbero esercitare influenza sul processo decisionale; 3) la competenza

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

ad individuare le operazioni con controparti ad indice di correlazione; 4) la previsione di una relazione informativa trimestrale avente come destinatari i componenti del Comitato in ordine alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione; 5) la previsione della facoltà del Comitato di individuare - sulla base di indici di significatività relativi alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione - le operazioni da sottoporre in via preventiva alla procedura istruttoria prevista per le operazioni di minore rilevanza.

La Procedura, pertanto, in linea con l'art. 2391-*bis* cod. civ., illustra le misure adottate dalla Società al fine di assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate e con soggetti considerati *ad indice di correlazione*, direttamente o per il tramite di società controllate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, fatta eccezione per alcune ipotesi di esenzione, la Procedura disciplina l'iter autorizzativo ed il regime informativo delle operazioni fra i) una parte correlata ad Italmobiliare, da una parte, e ii) Italmobiliare, dall'altra parte, o una sua società controllata qualora, prima di concludere l'operazione, sia necessario il preventivo esame o l'autorizzazione da parte di un organo della Società o di un suo esponente aziendale munito dei relativi poteri. Sono, inoltre, oggetto della procedura le operazioni effettuate da Italmobiliare con una società controllata o collegata, nonché tra società controllate, qualora nell'operazione vi siano interessi significativi di una parte correlata di Italmobiliare.

La Procedura distingue le operazioni di «maggiore rilevanza» da quelle di «minore rilevanza» sulla base di determinati criteri quantitativi predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza, seppur entrambe prevedano il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con parti correlate.

Tale Comitato ha:

- il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante);
- il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria;
- la facoltà di richiedere l'esame preventivo delle operazioni che la Società dovesse concludere *soggetti ad indice di correlazione*, alla luce di alcuni indici di significatività;
- la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la facoltà di dare, comunque, esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale scostamento.

Lo Statuto sociale prevede inoltre (i) la possibilità che le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza possano essere compiute, nonostante il parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*); (ii) la facoltà, per la Società, di avvalersi della procedura d'urgenza nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata.

Infine, la Società, avvalendosi delle facoltà contenute nel Regolamento emanato dalla Consob, ha individuato le seguenti principali ipotesi di esclusione:

- le operazioni di importo esiguo (operazioni che non superino l'importo di 500.000 euro se compiute con parti correlate persone giuridiche e operazioni che non superino l'importo di 300.000 euro se compiute con parti correlate persone fisiche);

-
- le operazioni ordinarie (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
 - le operazioni con o tra società controllate o con società collegate, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società;
 - le operazioni urgenti.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

Ferme restando le previsioni contenute nella suddetta Procedura, le operazioni con parti correlate devono essere compiute in modo trasparente e nel rispetto di criteri di correttezza formale e sostanziale. Pertanto, gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti a:

- a) informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Il Consiglio di amministrazione, tuttavia, in presenza di specifiche circostanze, può consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e/o al voto.

REGOLAMENTO DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come riportato in altra parte della Relazione, la Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, ha provveduto alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e si è dotata di uno specifico Regolamento che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale e sulla base delle *best practice* di riferimento, tra l'altro:

- * definisce le responsabilità del Dirigente preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- * individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente preposto, la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- * riporta i principi comportamentali cui il Dirigente preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- * indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;
- * definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli Organi Sociali, gli Organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- * illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: a) alle dichiarazioni del Dirigente preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; b) alle attestazioni del Dirigente preposto e degli Organi Amministrativi Delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

Il Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli Organi Sociali di Italmobiliare, nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 maggio 2013, ha aggiornato il Regolamento al fine di recepire le novità introdotte dal Codice di autodisciplina (a titolo esemplificativo le principali modifiche riguardano le nuove definizioni di cariche, organismi, comitati e loro attribuzioni, nell'ambito delle rispettive relazioni con il Dirigente preposto).

Contestualmente al Regolamento è stato aggiornato anche il Modello operativo di *compliance* alla Legge sul Risparmio per una sua ottimizzazione e semplificazione.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2004, in applicazione del D. Lgs. n. 231/01, il «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (il «Modello») aggiornato successivamente nel corso del 2006 per adeguarlo alla disciplina in tema di abusi di mercato ed alla omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte degli amministratori.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo.

Numerosi sono gli interventi di modifica e aggiornamento al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01 ad ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua originaria formulazione.

Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono stati effettuati sulla base delle risultanze di mirati *risk assessment* svolti da consulenti specializzati nelle materie di volta in volta prese in esame. In particolare, nel 2008 il Modello è stato esteso ai reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (sezione, poi, successivamente aggiornata nel 2010), ai reati transnazionali ed ai reati di ricettazione e riciclaggio. Nel marzo 2011, sono state apportate modifiche per meglio articolare il sistema dei flussi informativi tra i vari Organismi di vigilanza del Gruppo, sia in fase di adozione e modifica dei Modelli delle società controllate sia relativamente ad eventuali segnalazioni di violazioni del Modello. Nell'ottobre 2012 il Modello è stato esteso ai reati afferenti la criminalità organizzata, il diritto d'autore e la criminalità informatica e, infine, nel 2014 il Modello è stato aggiornato al fine di integrare le nuove disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, la corruzione tra privati e l'impiego di cittadini di Paesi terzi.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un organismo, l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società o dei relativi profili giuridici.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto, in aderenza a quanto previsto dal Modello medesimo, da un consigliere indipendente (poi nominato Presidente), da un professionista esterno e dalla responsabile della funzione di *Internal Audit* della Società.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito internet della Società, nella sezione *Governance/Documentazione*.

ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Il Consiglio di amministrazione della Società, con delibera adottata il 14 novembre 2012, ha aderito al regime di *opt-out* previsto dal Regolamento Emittenti Consob, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

In pari data la Società, conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

REGOLAMENTO CONSOB IN MATERIA DI MERCATI

Il Regolamento mercati Consob prevede una specifica disciplina riguardante le condizioni per la quotazione delle Società:

- A) controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea («extra-UE») (art. 36);
- B) sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra Società (art. 37).

In particolare, alle società di cui alla lett. A), è richiesto di:

- 1) mettere a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
- 2) acquisire dalle controllate extra-UE lo statuto, la composizione e i poteri degli organi sociali;
- 3) accertare che le società controllate extra-UE:
 - * forniscano al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa controllante;
 - * dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Le Società di cui alla lett. B), invece, possono essere ammesse alle negoziazioni (ovvero mantenere la quotazione) in un mercato regolamentato italiano ove:

- a) abbiano adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-*bis* cod. civ.;
- b) abbiano un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- c) non abbiano in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del Gruppo a cui esse fanno capo un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale. La rispondenza all'interesse sociale è attestata dall'organo di amministrazione con dichiarazione analiticamente motivata e verificata dall'organo di controllo;
- d) dispongano di un Consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (ai sensi del Codice) e di un Comitato Controllo e Rischi composto da soli amministratori indipendenti. Ove istituiti, anche gli altri comitati raccomandati da codici di comportamento in materia di governo societario promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria sono composti da soli amministratori indipendenti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 36, il perimetro di applicazione riguarda attualmente n. 18 società controllate, con sede in 10 Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Il flusso informativo esistente tra la Società e le sue controllate è idoneo a garantire:

- * la trasmissione delle situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte per la redazione del bilancio consolidato al fine di metterle a disposizione del pubblico;
- * la raccolta ed archiviazione degli statuti, della composizione e dei poteri degli organi sociali delle controllate ed ogni loro successiva modificazione.

Pertanto, tutti gli statuti delle società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, rilevanti ai sensi dell'ultimo piano di revisione, nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali sono stati acquisiti e sono conservati agli atti della Società.

Mediante i riscontri pervenuti è stato verificato, altresì, che le società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, rilevanti ai sensi dell'ultimo Piano di revisione:

- * forniscono al revisore della Società le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Italmobiliare;
- * dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Società e al revisore i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 37 sopra richiamato, invece, Italmobiliare, non essendo sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna società od ente, non è soggetta agli obblighi ivi previsti.

Infatti, benché Efiparind B.V., ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., 1° comma, n. 2, disponga di una partecipazione tale da poter esercitare, seppur indirettamente, un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, non indica e non ha mai indicato alla Società le linee strategiche da seguire nell'ambito della propria attività di gestione. Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, pertanto, ha sempre adottato le proprie decisioni in assoluta autonomia e senza alcuna interferenza da parte dell'azionista di maggioranza relativa.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Deliberazioni

Signori Azionisti,

l'utile di esercizio di 19.523.195,09 euro e la situazione finanziaria della società ci consentono di proporre, tenuto conto delle n. 853.261 azioni proprie ordinarie e delle n. 28.500 azioni proprie di risparmio il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di euro 0,400 per ciascuna delle azioni ordinarie e di euro 0,478 per ciascuna delle azioni di risparmio.

* * *

Signori Azionisti,

se siete d'accordo con la nostra proposta, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 21 aprile 2016,

- preso atto della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio sindacale, esaminato il bilancio al 31 dicembre 2015,
- tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale e quindi non sono richiesti ulteriori accantonamenti, ai sensi degli articoli 2430 Codice civile e 31 dello Statuto sociale,

delibera

- di approvare:
 - la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione;
 - il bilancio dell'esercizio 2015, costituito da stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative, che evidenzia un utile di 19.523.195,09 euro, così come presentato dal Consiglio di amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;

- di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile dell'esercizio		19.523.195,09
- 5% del valore nominale di euro 2,60 alle 16.314.662 ¹ azioni di risparmio pari a euro 0,13 per azione relativo all'esercizio 2015	2.120.906,06	2.120.906,06
Residuo		17.402.289,03
A riserva da utili su cambi		190,80
Residuo		17.402.098,23
- alle 21.329.322 ² azioni ordinarie euro 0,400 per azione	8.531.728,80	8.531.728,80
- alle 16.314.662 ¹ azioni di risparmio ulteriori euro 0,348 per azione	5.677.502,38	5.677.502,38
Totale dividendi	16.330.137,24	
Residuo		3.192.867,05
A nuovo		3.192.867,05
Totale Utili a nuovo		149.774.270,02

¹ al netto delle 28.500 azioni di risparmio proprie detenute al 3 marzo 2016

² al netto delle 853.261 azioni ordinarie proprie detenute al 3 marzo 2016

- di autorizzare il Presidente, il Consigliere Delegato-Direttore Generale e il Vicepresidente, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie ordinarie si modifichi prima della data di stacco del dividendo:
 - ad aumentare la voce “Utili portati a nuovo” dell'importo del dividendo di competenza delle azioni ordinarie eventualmente acquistate,
 - a ridurre la voce “Utili portati a nuovo” dell'importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni ordinarie proprie eventualmente cedute.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Relazione sulla Remunerazione

La presente Relazione sulla remunerazione, ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), art. 123-ter, illustra i principi adottati da Italmobiliare S.p.A. rispetto alla determinazione delle remunerazioni dei propri Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e Dirigenti con responsabilità strategiche - identificati nelle persone del Presidente, del Vice Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili - nonché della Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, come oltre illustrato.

Essa è stata redatta in conformità allo schema predisposto dalla CONSOB con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

* * *

SEZIONE I

Nel prosieguo del testo, per Società e/o Italmobiliare si intende Italmobiliare S.p.A., per Gruppo si intende il Gruppo Italmobiliare, per Politica si intende la politica generale per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, della Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

a) *gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica*

Gli organi coinvolti nella predisposizione della politica per la remunerazione sono i seguenti:

Assemblea ordinaria degli azionisti

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Società definisce la remunerazione degli Amministratori non investiti di particolari cariche.

Essa inoltre è chiamata a deliberare in senso favorevole o contrario, senza che tale deliberazione sia vincolante, sulla presente sezione della Relazione sulla remunerazione predisposta dal Consiglio di amministrazione a norma di quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF.

Infine l'Assemblea ordinaria degli azionisti delibera, su proposta del Consiglio di amministrazione, a norma dell'art. 114-bis del TUF, in merito all'approvazione di eventuali piani di incentivazione basati su strumenti finanziari che la Società intenda attivare.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, delibera il compenso da attribuire: i) al Presidente, al Consigliere delegato/Direttore generale, al Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed alla Responsabile della funzione di *Internal Audit*, suddiviso in una parte fissa ed una variabile da corrispondersi in relazione al raggiungimento degli obiettivi annuali a ciascuno assegnati e ii) al Vice Presidente, la cui remunerazione è costituita dalla sola componente fissa.

Il Consiglio di amministrazione può inoltre deliberare l'attivazione di un piano di *Long Term Incentive* da erogare a fronte del raggiungimento di obiettivi triennali assegnati.

Direzione Risorse Umane e Organizzazione

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione supporta il Comitato per la Remunerazione nello svolgimento delle proprie funzioni, sia in fase di definizione ed approvazione delle proposte in materia di remunerazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione sia in fase di monitoraggio e verifica della piena e corretta implementazione delle stesse.

b) *l'eventuale intervento di un comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), le competenze e le modalità di funzionamento*

Il Comitato per la Remunerazione è istituito nell'ambito del Consiglio di amministrazione, è composto da tre membri non esecutivi e formato in prevalenza da amministratori indipendenti come di seguito indicato:

Laura Zanetti - Presidente

Italo Lucchini – Vicepresidente del Consiglio di amministrazione

Paolo Sfameni– indipendente

Si precisa che sino al novembre 2015 il Comitato per la remunerazione era presieduto dal dott. Massimo Tononi che, a causa di preminenti impegni professionali, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico di componente del Comitato. È stato quindi nominato, quale terzo componente, il prof. Paolo Sfameni.

Esso svolge funzioni consultive e propositive sulle materie ad esso delegate, in particolare provvedendo, in assenza dei diretti interessati, a:

- presentare al Consiglio di amministrazione le proposte per la remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche nonché dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nonché per la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Presidente, dal Consigliere delegato/Direttore generale, dalle funzioni aziendali e dai comitati consiliari eventualmente coinvolti formulando al Consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato per la Remunerazione, con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione e dei comitati consiliari eventualmente coinvolti, effettua l'analisi della composizione e del posizionamento della remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, della Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Nello svolgimento di questa attività può avvalersi all'occorrenza anche del contributo di una o più società indipendenti specializzate in materia di *executive compensation*, in grado di effettuare gli opportuni confronti di competitività e congruenza, rispetto ai mercati di riferimento ed ai sistemi di *governance* previsti dalle *best practice* in essere, avuto anche riguardo i) al peso delle posizioni nell'ambito della struttura organizzativa; ii) alle deleghe conferite ed al relativo ambito di discrezionalità attribuito; iii) agli impatti economici individuali.

Successivamente il Comitato per la Remunerazione sottopone la Politica così definita al Consiglio di amministrazione al fine dell'approvazione formale della stessa, ovvero, qualora la Politica vigente (successivamente alla prima applicazione) sia ritenuta ancora congrua in relazione alle esigenze aziendali, alle tendenze di mercato ed al contesto normativo, conferma quest'ultima.

Il Consiglio di amministrazione, esaminata e approvata la Politica, sottopone una relazione sulla stessa al voto consultivo dell'Assemblea ordinaria degli azionisti.

c) *il nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni*

Non applicabile.

Si precisa peraltro che le fonti delle informazioni per le analisi di competitività delle remunerazioni oggetto della

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Politica sono, in particolare, le società *Hay Consulting e Towers Watson*.

d) *le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente*

La Società ritiene che la definizione e l'applicazione della Politica rappresenti un primario strumento finalizzato:

- ad attrarre, trattenere e motivare nella Società e più in generale nel Gruppo un *management* dotato di elevate qualità professionali;
- ad allineare gli interessi del *management* e degli azionisti;
- a promuovere la creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo, stabilendo un rapporto diretto tra retribuzione e *performance*.

Nell'applicazione della Politica, la Società persegue:

- la *compliance* rispetto alla normativa primaria ed alla disciplina autoregolamentare;
- una *governance* del processo di definizione ed applicazione della Politica lineare e coerente con le *best practice*;
- un continuo confronto con le prassi di mercato;
- un forte legame della remunerazione con i risultati e con una prudente gestione dei rischi quale garanzia di sostenibilità della stessa.

La definizione della Politica è il risultato di un processo compiutamente delineato nel quale rivestono un ruolo centrale il Comitato per la Remunerazione ed il Consiglio di amministrazione della Società.

Il Comitato per la Remunerazione della Società tenutosi in data 22 marzo 2011 ha esaminato e approvato una Politica coerente con le disposizioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance*; una relazione illustrativa di questa Politica è stata in seguito sottoposta al voto consultivo degli azionisti in occasione dell'Assemblea ordinaria di bilancio dell'esercizio 2010 tenutasi in data 25 maggio 2011.

A seguito delle novità normative introdotte dalla delibera Consob n° 18049 del 23 dicembre 2011 nell'ambito dell'esercizio della delega ad essa conferita dal d.lgs. 259/2010, la Società ha ritenuto opportuno predisporre una nuova versione della Politica che, nel confermare i principi e le linee guida già esplicitati nella precedente versione della Politica stessa, li ha declinati in coerenza con il nuovo dettato normativo di riferimento.

Tale nuova Politica è stata adottata dal Comitato per la Remunerazione del 28 marzo 2012; il successivo Consiglio di amministrazione tenutosi in pari data, ha deliberato di approvare tale Politica e di sottoporre una relazione illustrativa della stessa al voto consultivo degli azionisti in occasione dell'Assemblea ordinaria di bilancio dell'esercizio 2011 tenutasi in data 29 maggio 2012.

Nel 2013 la Società, nel confermare la Politica in vigore, ha ritenuto tuttavia di introdurre, in relazione alla concreta implementazione ed applicazione della stessa per l'anno medesimo, alcuni aggiornamenti consistenti in particolare nella decisione:

- di adottare una nuova modalità di rappresentazione dell'incidenza relativa delle diverse componenti della remunerazione totale su quest'ultima, introducendo il riferimento al raggiungimento degli obiettivi "previsti a budget" in luogo del raggiungimento pieno degli obiettivi come in precedenza previsto per descrivere gli impatti delle componenti variabili della remunerazione sul totale della stessa; tale approccio, anche con riferimento all'esercizio 2015 tenuto conto del difficile scenario congiunturale, continua ad apparire più congruente di quello in precedenza seguito; il raggiungimento degli obiettivi risulta così sempre più sfidante, in quanto, evitando il precedente riferimento al pieno raggiungimento degli obiettivi stessi, consente di rappresentare in modo ancor più realistico gli andamenti delle remunerazioni oggetto della Politica;
- di prevedere, che uno degli obiettivi da assegnare su base individuale a ciascuno dei beneficiari della componente variabile annuale (*MBO*) della remunerazione debba obbligatoriamente essere legato al

raggiungimento dell'obiettivo reddituale di riferimento, e che tale obiettivo debba avere un peso adeguato rispetto al peso totale degli obiettivi; anche tale indicazione deve intendersi confermata, ed anzi ulteriormente rafforzata, in considerazione del fatto che la Società ribadisce tanto la tendenziale obbligatorietà della previsione di tale obiettivo tra quelli individualmente attribuiti a ciascuno dei beneficiari della componente variabile (MBO) quanto la circostanza che esso debba tendenzialmente essere quello di maggior peso percentuale nel novero degli obiettivi individuali;

- di dettagliare in modo più articolato i benefit non monetari riconosciuti ai destinatari della Politica. La Politica per la remunerazione a valere sugli esercizi 2015-2017, è stata predisposta in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance e approvata dal Comitato Remunerazione del 9 febbraio 2015 e dal Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2015.

Con specifico riguardo alla componente variabile di medio-lungo termine (LTI), va evidenziato che nel corso del 2014 il Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione ha deliberato di attivare il secondo ciclo triennale del "Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'andamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche" e del "Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legato all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti" sulla base delle seguenti linee guida: i) contenimento del numero dei beneficiari anche in considerazione degli esiti dei processi di riorganizzazione in corso di realizzazione da parte della Società; ii) conferma degli importi minimo e massimo dei range individuali dell'incentivo precedentemente in essere.

- e) *la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo*

A) COMPONENTI VARIABILI

In coerenza con la Politica, le componenti variabili della remunerazione sono le seguenti:

1) Componente variabile di breve termine (MBO)

- i) Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e Dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione variabile su base annuale a favore degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è determinata dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in relazione al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati. Tali obiettivi sono predeterminati, misurabili e sono comunque collegati alla creazione di valore per la Società e per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo; a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere obiettivi inerenti la redditività e la *performance* economico-finanziaria della Società e/o del Gruppo, l'adozione dei migliori *standard* di *governance*, lo sviluppo sostenibile e l'implementazione di progetti strategici per la Società.

- ii) Diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

La remunerazione variabile su base annuale a favore dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili viene da questi definita con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, in relazione al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati. Tali obiettivi sono predeterminati, misurabili e sono comunque collegati alla creazione di valore per la Società e per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo; a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere obiettivi inerenti la redditività e la *performance* economico-finanziaria della Società e/o del Gruppo, l'adozione dei migliori *standard* di *governance*, lo sviluppo sostenibile e l'implementazione di progetti strategici per la Società.

Tanto per gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche ed i Dirigenti con responsabilità strategiche che per i diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili è previsto che, obbligatoriamente, uno degli obiettivi (tendenzialmente quello di maggior peso relativo) della componente variabile di breve termine (MBO) debba essere costituito dall'obiettivo reddituale di riferimento.

L'effetto combinato di tale previsione e del meccanismo di funzionamento del sistema a punti su cui si basa la componente variabile di breve termine (MBO) avrà come esito quello di azzerare ogni erogazione in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo reddituale, salvo che il livello di raggiungimento di tutti gli altri obiettivi risulti il massimo possibile oltre il *budget*; in tale ultimo caso peraltro l'importo effettivamente erogato non potrà comunque superare i due terzi dell'importo massimo teoricamente erogabile.

2) Componente variabile di medio-lungo termine (LTI)

Attualmente sono in essere nella Società due differenti piani di incentivazione di lungo termine, uno per gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche ed i Dirigenti con responsabilità strategiche ed uno per gli altri dirigenti - diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

i) Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e Dirigenti con responsabilità strategiche

Tra gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche, il Presidente era destinatario di un piano di *stock option* per amministratori, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 14 maggio 2002 in esecuzione della deliberazione assembleare del 3 maggio 2002.

Il suddetto piano prevedeva cicli di durata annuale.

I Dirigenti con responsabilità strategiche erano destinatari di un piano di *stock option* per dirigenti deliberato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 27 marzo 2001.

Tale piano prevedeva cicli di durata annuale.

L'Assemblea degli azionisti della Società del 25 maggio 2011, su proposta del Consiglio di amministrazione (il quale, nel formulare la propria proposta, ha tenuto conto degli esiti delle analisi svolte per conto della Società da *advisors* indipendenti in materia di *executive compensation*, di consolidata esperienza e *standing* internazionale), ha deliberato di sostituire per gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche ed i Dirigenti con responsabilità strategiche, per la parte non ancora eseguita, i predetti sistemi di incentivazione con un nuovo strumento su base monetaria ("Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'andamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche").

Il nuovo piano di incentivazione monetaria a lungo termine prevede cicli di durata triennale basati sulle *performance* di medio-lungo periodo della Società e/o del Gruppo.

Tale piano è finalizzato a:

- legare il trattamento complessivo dei partecipanti alla performance di medio/lungo termine della Società, premiando il raggiungimento di determinati obiettivi di carattere strategico, ed alla conseguente "creazione di valore" per gli azionisti;
- assicurare la massima trasparenza ed aderenza ai migliori criteri di *governance* del trattamento retributivo complessivo dei partecipanti.

L'organo responsabile delle decisioni riferite al piano è il Consiglio di amministrazione, che delibera su proposta del Comitato per la Remunerazione avvalendosi del supporto tecnico ed operativo del Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

Il piano prevede l'attribuzione ai partecipanti di un numero di diritti, determinato dividendo il *Payout* MBO per il valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della posizione di ciascuno che, moltiplicato per il valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà ai partecipanti di ottenere il pagamento di un incentivo.

La maturazione del diritto all'erogazione del premio connesso al piano di incentivazione monetaria a lungo termine è infatti subordinata:

- a) al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati per ciascun partecipante, nell'ambito dello strumento di incentivazione annuale (MBO), dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione in almeno uno degli anni di cui si compone ogni ciclo. Tali obiettivi, definiti in coerenza con i poteri attribuiti a ciascuno dei partecipanti, sono legati ai risultati economico-finanziari e gestionali della Società e ad altri obiettivi specificamente attribuiti quali, ad esempio, gli obiettivi di *governance*, di *risk management*, di sviluppo sostenibile e di implementazione di progetti di rilievo strategico. La verifica del conseguimento dei suddetti obiettivi viene effettuata dal Comitato per la Remunerazione nonché, ove ritenuto opportuno, da esperti indipendenti;
- b) all'integrale decorso del periodo triennale di riferimento di ciascun ciclo del piano ed al permanere in capo al singolo, per tutta la durata di tale periodo, della titolarità della carica o del rapporto di lavoro subordinato. Prima del decorso di detto termine non matura alcun diritto ad erogazioni parziali o pro quota.

La corresponsione dell'importo effettivamente maturato ha luogo nel mese di aprile dell'anno successivo al termine del triennio di riferimento.

Il primo ciclo del piano si è concluso in data 31/12/2013.

La Società, nel corso del 2014, ha ritenuto di attivare un nuovo ciclo triennale 2014 – 2016 di tale piano mediante delibera del Consiglio di amministrazione del 20 Giugno 2014 su proposta del Comitato per la remunerazione.

ii) Diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

I diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili erano destinatari di un piano di stock option per dirigenti deliberato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 27 marzo 2001.

Tale piano prevedeva cicli di durata annuale.

L'Assemblea degli azionisti della Società del 25 maggio 2011, su proposta del Consiglio di amministrazione (il quale, nel formulare la propria proposta, ha tenuto conto degli esiti delle analisi svolte per conto della Società da *advisors* indipendenti in materia di *executive compensation*, di consolidata esperienza e standing internazionale), ha deliberato di sostituire per i diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, per la parte non ancora eseguita, il predetto sistema di incentivazione con un nuovo strumento su base monetaria ("Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'andamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti").

Tale piano è finalizzato a:

- legare il trattamento complessivo dei partecipanti alla performance di medio/lungo termine della Società, premiando il raggiungimento di determinati obiettivi di carattere strategico, ed alla conseguente "creazione di valore" per gli azionisti;
- assicurare la massima trasparenza ed aderenza ai migliori criteri di *governance* del trattamento retributivo complessivo dei partecipanti.

L'organo responsabile delle decisioni riferite al piano è il Consiglio di amministrazione, che delibera su proposta del Comitato per la Remunerazione avvalendosi del supporto tecnico ed operativo del Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

Il Consiglio di amministrazione delega il Presidente alla gestione operativa del piano.

Il Piano prevede l'attribuzione ai partecipanti di un numero di diritti, determinato dividendo il *Payout* MBO per il valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

posizione di ciascuno che, moltiplicato per il valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà ai partecipanti di ottenere il pagamento di un incentivo.

La maturazione del diritto all'erogazione del premio connesso al piano di incentivazione monetaria a lungo termine è infatti subordinata:

- a) al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati per ciascun partecipante, nell'ambito dello strumento di incentivazione annuale (MBO), dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione in almeno uno degli anni di cui si compone ogni ciclo. Tali obiettivi, definiti in coerenza con i poteri attribuiti a ciascuno dei partecipanti, sono legati ai risultati economico-finanziari e gestionali della Società e ad altri obiettivi specificamente attribuiti quali, ad esempio, gli obiettivi di *governance*, di *risk management* di sviluppo sostenibile e di implementazione di progetti di rilievo strategico. La verifica del conseguimento dei suddetti obiettivi viene effettuata dal Comitato per la Remunerazione nonché, ove ritenuto opportuno, da esperti indipendenti;
- b) all'integrale decorso del periodo triennale di riferimento di ciascun ciclo del piano ed al permanere in capo al singolo, per tutta la durata di tale periodo, della titolarità della carica o del rapporto di lavoro subordinato. Prima del decorso di detto termine non matura alcun diritto ad erogazioni parziali o pro quota.

La corresponsione dell'importo conseguito ha luogo di norma entro il mese di aprile dell'anno successivo al termine del triennio di riferimento.

Il primo ciclo del piano si è concluso in data 31/12/2013.

La Società, nel corso del 2014, ha ritenuto di attivare un nuovo ciclo triennale 2014 – 2016 di tale piano mediante delibera del Consiglio di amministrazione del 20 Giugno 2014 su proposta del Comitato per la remunerazione.

B) COMPONENTI FISSE E REMUNERAZIONE COMPLESSIVA

A seguito di quanto detto, i trattamenti complessivamente riconosciuti secondo la Politica, comprensivi anche della componente fissa della remunerazione, possono essere come di seguito rappresentati in funzione delle diverse categorie di beneficiari:

a) Remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio di amministrazione della Società ha individuato come Dirigenti con responsabilità strategiche, oltre al Consigliere delegato/Direttore generale della cui remunerazione si fornisce ampia rappresentazione alla lett. n), il Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari: di seguito vengono rappresentati i principi che attualmente regolano la remunerazione di quest'ultimo.

La remunerazione del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene definita dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Le componenti della remunerazione del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono le seguenti:

- a) una componente fissa annua;
- b) una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives*);
- c) una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive*) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare", legata al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto b) su base triennale.

Definita la remunerazione totale come la somma delle tre componenti ora richiamate nell'ipotesi di raggiungimento degli obiettivi previsti a *budget* relativi alle componenti b) e c), e precisato che tali obiettivi e la relativa remunerazione sono relativi alla carica di Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari nell'ambito del Gruppo, il peso relativo delle stesse può essere come di seguito indicativamente rappresentato:

- a) il peso della componente fissa su base annuale è indicativamente pari al 65% della remunerazione totale;
- b) il peso della componente variabile annuale (MBO) è indicativamente pari al 20% della remunerazione totale. Tale componente variabile non potrà comunque superare il 60% della componente fissa di cui alla precedente lettera a);
- c) la componente variabile a medio/lungo termine (LTI), attualmente su base triennale, nel suo importo annualizzato, ha un peso pari a circa il 15% della remunerazione totale.

Tale componente variabile non potrà comunque complessivamente superare, nell'intero periodo triennale di durata di ciascun piano, il 100% della componente fissa di cui alla precedente lettera a) erogata negli anni di vigenza del piano.

In relazione alle componenti variabili della remunerazione del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui alle precedenti lettere b) e c), il Comitato per la Remunerazione:

- definisce annualmente nell'ambito di ciascun esercizio le proposte di assegnazione degli obiettivi dell'MBO da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione;
- monitora, nell'esercizio successivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi MBO e procede a una verifica della performance realizzata;
- al termine di ciascun triennio di riferimento, verifica il livello di raggiungimento del LTI.

Attualmente la Società ha in essere per il Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il piano di incentivazione di lungo termine basato su strumenti finanziari di cui al punto e) A) 2) i) della presente Relazione.

Il Consiglio di amministrazione potrà inoltre eccezionalmente definire premi speciali, a fronte di circostanze rilevanti, specifiche ed impreviste, per remunerare il Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari i) qualora il complesso degli altri elementi della retribuzione fosse considerato oggettivamente inadeguato ai risultati conseguiti, sempre nei limiti dei massimali complessivi previsti nella Politica, ovvero ii) in relazione a specifiche attività e/o operazioni avente carattere di straordinarietà sotto il profilo del rilievo strategico e dell'impatto sui risultati della Società e/o del Gruppo.

Al Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari vengono infine riconosciuti i *benefit* non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri *benefit* di seguito descritti alla lettera m), in linea con le prassi di mercato.

b) Remunerazione della Responsabile della funzione di *Internal Audit*

La remunerazione della Responsabile della funzione di *Internal Audit* viene definita dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione sentito il parere dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e del Comitato controllo e rischi nonché sentito il Collegio sindacale.

La remunerazione è costituita da una componente fissa annua ed una componente variabile su base annuale.

La componente variabile è articolata sul modello dell'MBO del Gruppo, e non comprende alcun obiettivo legato ai risultati economico finanziari della Società ma solo obiettivi orientati a migliorare l'efficacia e la funzionalità del sistema di Controllo Interno.

Il peso delle componenti fissa e variabile annuale (MBO) della remunerazione della Responsabile della funzione di *Internal Audit* nell'ipotesi di raggiungimento degli obiettivi previsti a *budget* relativi alle componenti variabili ora richiamate è rispettivamente del 75% e 25% circa della remunerazione totale.

E' opportuno evidenziare che, in linea con le *best practice* di riferimento, il maggior peso relativo della componente fissa della remunerazione della Responsabile della funzione di *Internal Audit* e l'assegnazione di

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

obiettivi non di *business* bensì legati alla piena ed efficace implementazione delle attività proprie della funzione sono finalizzati a garantire a tale figura, anche sotto il profilo della definizione della remunerazione, le migliori condizioni per il corretto espletamento delle proprie attribuzioni.

Alla Responsabile della funzione di *Internal Audit* vengono infine riconosciuti i *benefit* non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri *benefit* di seguito descritti alla lettera m), in linea con le prassi di mercato.

c) Remunerazione dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La remunerazione dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene da questi definita con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

Le componenti della remunerazione dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono le seguenti:

- a) una componente fissa annua;
- b) una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives*);
- c) una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive*) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare", legata al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto b) su base triennale.

Definita la remunerazione totale come la somma delle tre componenti ora richiamate nell'ipotesi di raggiungimento degli obiettivi previsti a *budget* relativi alle componenti b) e c), e precisato che tali obiettivi e la relativa remunerazione sono relativi ai diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il peso relativo delle stesse può essere come di seguito indicativamente rappresentato:

- a) il peso della componente fissa su base annuale è indicativamente pari al 70% della remunerazione totale;
- b) il peso della componente variabile annuale (MBO) è indicativamente pari al 20% della remunerazione totale.
Tale componente variabile non potrà comunque superare il 70% della componente fissa di cui alla precedente lettera a);
- c) la componente variabile a medio/lungo termine (LTI), attualmente su base triennale, nel suo importo annualizzato, ha un peso pari a circa il 10% della remunerazione totale.

In relazione alle componenti variabili della remunerazione dei diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui alle precedenti lettere b) e c), la Direzione Risorse Umane e Organizzazione:

- definisce annualmente nell'ambito di ciascun esercizio le proposte di assegnazione degli obiettivi dell'MBO da sottoporre, in funzione del posizionamento nell'ambito della struttura organizzativa, al Presidente, al Consigliere delegato/Direttore generale ed al Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'approvazione;
- monitora, e sottopone all'approvazione del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nell'esercizio successivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi MBO e procede a una verifica della performance realizzata;
- al termine di ciascun triennio di riferimento, verifica il livello di raggiungimento del LTI sottoponendone gli esiti all'approvazione del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Ai diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente

Preposto alla redazione dei documenti contabili societari vengono infine riconosciuti i *benefit* non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri *benefit* di seguito descritti alla lettera m), in linea con le prassi di mercato.

f) la politica seguita con riguardo ai benefici non monetari

Si rinvia a quanto rappresentato sotto i punti e) ed n) per i benefici non monetari riconosciuti rispettivamente i) ai Dirigenti con responsabilità strategiche ed ai diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nonché ii) agli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche ed agli altri Amministratori.

g) con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengano assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione

Si rinvia a quanto rappresentato sotto i punti e) A) 1) i), e) A) 1) ii), e) A) 2) i) ed e) A) 2) ii).

h) i criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione

In coerenza con quanto rappresentato sotto i punti e) B) a), e) B) b) ed e) B) c) , la definizione e la verifica della corretta applicazione dei criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di *performance* vengono di volta in volta effettuati da parte del Comitato per la Remunerazione con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

i) informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata

Nell'applicazione della Politica, la Società persegue un forte legame della remunerazione con i risultati e con una prudente gestione dei rischi quale garanzia di sostenibilità della stessa.

In tale ambito il Comitato per la Remunerazione è chiamato, tra l'altro, a valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Presidente e dalle funzioni aziendali eventualmente coinvolte formulando al Consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

j) i termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post

Non applicabile.

Vedi peraltro sezione I – lett. e) A) 2) per le informazioni di dettaglio sul funzionamento della componente variabile di lungo termine (LTI) che richiamano i relativi regolamenti.

Per quanto qui rileva va peraltro evidenziato che, sulla base di tali regolamenti, a) l'eventuale corresponsione dell'importo spettante a titolo di incentivo viene posticipata alla prima metà del quarto anno successivo a quello in cui beneficiario è stato ammesso a partecipare al piano, mentre nulla viene né corrisposto né maturato nel triennio di durata del ciclo del piano; b) in ogni caso, la corresponsione dell'incentivo eventualmente maturato è in via generale subordinata all'ulteriore condizione che il beneficiario abbia interamente completato il triennio di durata del ciclo del piano e sia ancora in forza alla data del pagamento.

Tali condizioni, differendo in modo significativo il momento dell'effettivo pagamento, consentono di fatto l'adozione di eventuali misure correttive qualora se ne dovesse presentare la necessità.

k) informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Non applicabile.

l) la politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della società

La Società non ha definito con gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e con i Dirigenti con responsabilità strategiche specifici accordi finalizzati a disciplinare in via preliminare le conseguenze economiche derivanti da una eventuale risoluzione anticipata del rapporto da parte della Società stessa o del singolo.

Per le altre figure, in caso di interruzione del rapporto con la Società per ragioni diverse dalla giusta causa, si ritiene opportuno ricercare soluzioni extragiudiziali su basi equitative, entro i limiti previsti dalla giurisprudenza nonché dai *benchmark* e dalle buone prassi esistenti per figure analoghe, fermo restando quanto eventualmente previsto da norme e contratti in vigore, ed in particolare dal CCNL Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Non si prevede la corresponsione di compensi straordinari agli Amministratori non investiti di particolari cariche legati al termine del mandato.

La Società non prevede, in via generale, la stipula, con i propri Dirigenti con responsabilità strategiche, di specifici patti di non concorrenza finalizzati a riconoscere, in costanza di rapporto ovvero successivamente alla cessazione dello stesso, un corrispettivo economico correlato alla rispettiva retribuzione fissa in relazione alla durata ed all'ampiezza geografica, di business e merceologica del vincolo derivante dal patto medesimo.

m) informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie

Per il Presidente ed il Consigliere delegato/Direttore generale sono previste specifiche polizze malattia ed infortuni in coerenza con quanto rappresentato sotto la lettera n).

Per il Condirettore generale/Dirigente Preposto ed i diretti riporti del Presidente, del Consigliere delegato/Direttore generale e del Condirettore generale/Dirigente Preposto sono previsti, in coerenza con le prassi di mercato, piani pensione integrativi, assicurazioni sanitarie e polizze di assicurazione vita integrative rispetto a quelle previste dal CCNL Dirigenti aziende produttrici di beni e servizi.

n) la politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.)

Il Consiglio di amministrazione della Società si compone di:

- a) Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche;
- b) Amministratori non investiti di particolari cariche.

Alla data del 31 gennaio 2016 i componenti del Consiglio di amministrazione della società sono:

- a) Giampiero Pesenti Presidente • Italo Lucchini Vicepresidente • Carlo Pesenti Consigliere delegato/Direttore generale;
- b) Anna Maria Artoni • Giorgio Bonomi • Carolyn Dittmeier • Sebastiano Mazzoleni • Luca Minoli • Gianemilio Osculati • Clemente Rebecchini • Paolo Domenico Sfameni • Livio Strazzerà • Massimo Tononi • Laura Zanetti.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 maggio 2014 ha riconosciuto ai componenti del Consiglio di amministrazione, con decorrenza dalla data dell'Assemblea stessa e per gli esercizi successivi sino a nuova deliberazione assembleare di modifica, un compenso fisso annuo pari a € 36.000.

I Consiglieri facenti parte anche del Comitato esecutivo percepiscono un compenso aggiuntivo in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato stesso.

I Consiglieri che sono membri dei vari Comitati costituiti all'interno dello stesso Consiglio di amministrazione percepiscono inoltre un compenso in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato di cui sono componenti.

In coerenza con le migliori prassi in essere per gli Amministratori non investiti di particolari cariche non è prevista alcuna componente variabile del compenso, mentre viene loro riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per ragioni di servizio.

È infine prevista una polizza assicurativa, in linea con le prassi esistenti, a fronte della responsabilità civile verso terzi degli Amministratori per fatti connessi all'esercizio delle loro funzioni, conseguente alle previsioni stabilite dalle norme in materia di mandato, esclusi i casi di dolo e colpa grave.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche viene definita, direttamente all'atto della nomina ovvero in una riunione utile successiva, dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Le componenti della remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche sono definite come segue:

A) Presidente e Consigliere delegato/Direttore generale:

- a) una componente fissa annua;
- b) una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives*);
- c) una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive*) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare", legata al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto b) su base triennale.

Definita la remunerazione totale come la somma delle tre componenti ora richiamate nell'ipotesi di raggiungimento degli obiettivi previsti a budget relativi alle componenti b) e c), e precisato che tali obiettivi e la relativa remunerazione sono relativi alla carica di Amministratore investito di particolari cariche nella Società, il peso relativo delle stesse può essere come di seguito indicativamente rappresentato:

- a) il peso della componente fissa su base annuale è indicativamente pari al 60% della remunerazione totale per il Presidente ed al 40% della remunerazione totale per il Consigliere delegato/Direttore generale;
- b) il peso della componente variabile annuale (*MBO*) è indicativamente pari al 20% della remunerazione totale per il Presidente ed al 30% della remunerazione totale per il Consigliere delegato/Direttore generale.

Tale componente variabile non potrà comunque superare il 60% della componente fissa di cui alla precedente lettera a) per il Presidente ed il 120% di detto importo per il Consigliere delegato/Direttore generale;

- c) la componente variabile a medio/lungo termine (*LTI*), attualmente su base triennale, nel suo importo annualizzato, ha un peso pari a circa il 20% della remunerazione totale per il Presidente ed al 30% della remunerazione totale per il Consigliere delegato/Direttore generale.

Tale componente variabile non potrà comunque complessivamente superare, nell'intero periodo triennale di durata di ciascun piano, il 200% della componente fissa di cui alla precedente lettera a) erogata negli anni di vigenza del piano per il Presidente ed il 400% di detto importo per il Consigliere delegato/Direttore generale.

In relazione alle componenti variabili della remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche di cui alle precedenti lettere b) e c), il Comitato per la Remunerazione:

- definisce annualmente nell'ambito di ciascun esercizio le proposte di assegnazione degli obiettivi dell'MBO da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione;
- monitora, nell'esercizio successivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi MBO e procede a una verifica della performance realizzata;
- al termine di ciascun triennio di riferimento, verifica il livello di raggiungimento del LTI.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Attualmente la Società ha in essere per gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche il piano di incentivazione di lungo termine basato su strumenti finanziari di cui alla lett. e) A) 2) i) della presente Relazione.

A favore del Presidente non è riconosciuto il diritto ad un "Trattamento di fine mandato. In coerenza con le prassi abitualmente in essere per simili posizioni, per il Presidente è inoltre prevista una polizza malattia ed infortuni, e sono previsti gli ulteriori *benefit* funzionali all'espletamento della carica deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Gli emolumenti complessivamente riconosciuti al Consigliere delegato/Direttore generale sono comprensivi dei compensi ad esso corrisposti dalla Società quale emolumento deliberato a favore dell'ing. Carlo Pesenti, suo Consigliere delegato, dalla controllata Italcementi S.p.A., alla quale viene addebitato l'intero costo comprensivo degli oneri sociali legati ai contributi a carico dell'azienda ed al TFR.

Per il Consigliere delegato/Direttore generale sono previsti *benefit* e riconoscimenti allineati a quelli del Presidente.

Il Consiglio di amministrazione potrà inoltre eccezionalmente definire premi speciali, a fronte di circostanze rilevanti, specifiche ed impreviste, per remunerare gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche i) qualora il complesso degli altri elementi della retribuzione fosse considerato oggettivamente inadeguato ai risultati conseguiti, sempre nei limiti dei massimali complessivi previsti nella Politica, ovvero ii) in relazione a specifiche attività e/o operazioni avente carattere di straordinarietà sotto il profilo del rilievo strategico e dell'impatto sui risultati della Società e/o del Gruppo.

B) Vice Presidente:

La remunerazione del Vice Presidente è costituita da una componente fissa definita in coerenza con quanto previsto più sopra alla presente lett. n).

* . * . * .

o) *se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società*

Non applicabile.

SEZIONE II

I.1 - PRIMA PARTE

1.1. Delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, nonché della loro coerenza con la Politica di riferimento, è già stata data completa rappresentazione nella sezione I della presente Relazione.

Con riguardo ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, si forniscono di seguito le informazioni relative ai piani in essere.

Piano di stock option per amministratori - 2002

In esecuzione della delibera assembleare del 3 maggio 2002, il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 14 maggio 2002, ha approvato il piano di *stock option* per gli amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi. Il relativo regolamento è stato successivamente oggetto di modifiche non significative.

Complessivamente sono state assegnate n. 442.500 opzioni.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non procedere più ad alcuna assegnazione a valere sul piano medesimo che, pertanto, deve ritenersi chiuso salvo che per i termini previsti a favore di ciascun beneficiario per l'esercizio delle opzioni già assegnate.

Piano di stock option per dirigenti - 2001

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 marzo 2001, la Società ha approvato un piano di *stock option* a favore dei dirigenti.

Complessivamente sono state assegnate ai dirigenti del gruppo n. 424.494 opzioni, di cui n. 201.500 al Consigliere delegato/Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non procedere più ad alcuna assegnazione a valere sul piano medesimo che, pertanto, deve ritenersi chiuso salvo che per i termini previsti a favore di ciascun beneficiario per l'esercizio delle opzioni già assegnate.

Nel corso del 2015 due dirigenti della Società beneficiari del piano di *stock option* per dirigenti, hanno esercitato i diritti dai medesimi maturati.

Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche - 2011

Gli elementi caratterizzanti del Piano sono di seguito indicati.

a) Ragioni che motivano l'adozione del piano

Si possono sintetizzare come segue:

- legare il trattamento complessivo dei partecipanti alla performance di medio/lungo termine della Società ed alla "creazione di valore" per gli azionisti;
- premiare i risultati conseguiti da ciascun partecipante, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza dei partecipanti, incentivandone la permanenza in azienda.

b) Gestione del piano

L'organo responsabile delle decisioni riferite al piano è il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, avvalendosi anche del supporto tecnico del Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

In particolare il Consiglio di amministrazione avrà il compito di:

- individuare i singoli partecipanti per ciascun ciclo;
- determinare gli importi conseguibili;
- accertare il livello di conseguimento del *Payout* MBO di ciascun partecipante per ciascun ciclo;
- determinare la data di inizio del periodo di disponibilità.

Il Consiglio di amministrazione riferirà periodicamente sull'andamento del piano agli azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

La valutazione circa l'opportunità di procedere alla revisione del piano è rimessa al prudente apprezzamento del Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato Remunerazione.

c) Soggetti beneficiari del piano

Beneficiari del piano sono alcuni Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche di Italmobiliare.

Il piano è offerto ai partecipanti in considerazione della particolare rilevanza delle funzioni loro attribuite per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società.

Requisito per l'eleggibilità, richiesto al momento dell'ammissione alla partecipazione al piano di incentivazione monetaria, è quello di essere componente del Consiglio di amministrazione della Società ovvero di ricoprire il ruolo di Dirigente con responsabilità strategiche.

d) Durata e vincoli inerenti al piano

Il piano ha durata fissata in numero 3 (tre) cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. La durata del secondo

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione
	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015
	283

ciclo è fissata nel triennio 2014-2016.

Il Consiglio di amministrazione definisce, nell'ambito del piano, su proposta del Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, gli importi conseguibili a titolo di incentivo da ciascuno dei partecipanti, in funzione di una valutazione complessiva che, tenuto conto del generale andamento aziendale e del posizionamento strategico del ruolo di ciascun partecipante ai fini del perseguimento degli obiettivi di lungo termine della Società, avrà ad oggetto:

- i) il peso della posizione del partecipante nell'ambito della struttura organizzativa;
- ii) la coerenza con i principi di "remunerazione totale" cui si ispira la politica retributiva della Società.
- iii) il *Payout* complessivo dei piani MBO annuali nel periodo di competenza del piano.

La maturazione dell'incentivo è subordinata al raggiungimento di almeno un *Payout* MBO in uno degli anni del periodo di monitoraggio della *performance*. L'ammontare dell'incentivo è proporzionale alla somma dei *Payout* di ciascun anno del triennio di riferimento.

Sarà cura del Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, verificare e valutare il grado di raggiungimento del *Payout* MBO nel periodo di monitoraggio della performance, determinando di conseguenza il numero dei diritti effettivamente maturati da ciascun partecipante.

e) **Modalità e clausole di attuazione del piano**

Il piano prevede l'attribuzione ai partecipanti di un numero di diritti, determinato dividendo il *Payout* MBO per il valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della posizione di ciascuno secondo quanto previsto dal precedente punto d), che, moltiplicato per il valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà ai partecipanti di ottenere il pagamento di un incentivo.

Fatta comunque salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di disporre diversamente, la partecipazione al piano è intrinsecamente e funzionalmente collegata e condizionata al permanere, da parte di ciascun partecipante, nel ruolo ricoperto al momento dell'assegnazione per tutta la durata del ciclo.

In via generale:

- i) in caso di decadenza o modifica della condizione di Amministratore ricoperta: fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio di amministrazione sentito il Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:
 - a) in caso di decadenza o modifica del ruolo ricoperto durante la durata del ciclo, il Consiglio di amministrazione potrà, a sua discrezionalità, sentito il Comitato per la Remunerazione e considerate le ragioni motivanti la decadenza o modifica, valutare in via equitativa l'erogazione di un bonus forfetario compensativo, proporzionato alla durata del periodo trascorso ed al livello transitorio parziale di raggiungimento del *Payout* MBO;
 - b) in caso di decesso del partecipante durante il ciclo, si applicherà quanto sopra; qualora il decesso intervenisse una volta conseguito il *Payout* MBO, il diritto all'erogazione del premio eventualmente maturato verrà riconosciuto agli eredi del partecipante;
- ii) in caso di cessazione del rapporto di lavoro: ad eccezione che per le specifiche ipotesi più oltre indicate nel presente punto e fatta comunque salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di disporre diversamente, i diritti derivanti ai partecipanti in relazione ai diritti maturati sono intrinsecamente e funzionalmente collegati e condizionati al permanere, all'atto dell'inizio del periodo di disponibilità, del rapporto di lavoro subordinato del partecipante con la Società.

Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio di amministrazione, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:

- a) in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni,

- intervenuta successivamente al decorso del periodo di monitoraggio della performance ma prima dell'inizio del periodo di disponibilità, troverà applicazione il principio generale e dunque il partecipante perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;
- b) in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del periodo di monitoraggio della *performance*, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, egli manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei diritti;
 - c) in caso di decesso del partecipante intervenuto successivamente al termine del periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, i diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente piano verranno attribuiti agli eredi del partecipante stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

Qualora, durante il periodo di monitoraggio della *performance*, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro del partecipante tra la Società e le sue controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa del partecipante con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *Payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.

Resta in ogni caso facoltà del Consiglio di amministrazione procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere al partecipante in relazione all'attività svolta.

Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consiglio di amministrazione per assicurare ai partecipanti un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

f) Altre attribuzioni al Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal piano.

La sospensione degli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità come definite al precedente punto a).

Il Consiglio di amministrazione potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato per la Remunerazione, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al piano, al ciclo ed al regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal regolamento.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

g) Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non ricorre la fattispecie

Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti - 2011

Gli elementi caratterizzanti del Piano sono di seguito indicati.

a) Ragioni che motivano l'adozione del piano

Si possono sintetizzare come segue:

- legare il trattamento complessivo dei partecipanti alla performance di medio/lungo termine della Società ed alla "creazione di valore" per gli azionisti;
- premiare i risultati conseguiti da ciascun partecipante, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza dei partecipanti, incentivandone la permanenza in azienda.

b) Gestione del piano

L'organo responsabile delle decisioni riferite al piano è il Consiglio di amministrazione che delega il Consigliere delegato a gestire operativamente il piano, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, avvalendosi anche del supporto tecnico del Direttore Risorse Umane e Organizzazione.

In particolare il Consigliere delegato avrà il compito di:

- individuare i singoli partecipanti per ciascun ciclo;
- determinare gli importi conseguibili;
- accertare il livello di conseguimento del *Payout* MBO di ciascun partecipante per ciascun ciclo;
- determinare la data di inizio del periodo di disponibilità.

Il Consigliere delegato riferirà periodicamente sull'andamento del piano agli azionisti in occasione dell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio.

La valutazione circa l'opportunità di procedere alla revisione del piano è rimessa al prudente apprezzamento del Consigliere delegato che, sentito il Comitato per la Remunerazione, riferisce al Consiglio di amministrazione.

c) Soggetti beneficiari del piano

Beneficiari del piano sono alcuni dirigenti di Italmobiliare.

Il piano è offerto ai partecipanti in considerazione della particolare rilevanza delle funzioni loro attribuite per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società.

Requisito per l'eleggibilità, richiesto al momento dell'ammissione alla partecipazione al piano di incentivazione monetaria, è quello di essere alle dipendenze della Società e di non trovarsi durante il periodo di preavviso per licenziamento o dimissioni.

d) Durata e vincoli inerenti al piano

Il piano ha durata fissata in numero 3 (tre) cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. La durata del secondo ciclo è fissata nel triennio 2014-2016.

Il Consigliere delegato definisce, nell'ambito del piano, su proposta del Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, gli importi conseguibili a titolo di incentivo da ciascuno dei partecipanti, in funzione di una valutazione complessiva che, tenuto

conto del generale andamento aziendale e del posizionamento strategico del ruolo di ciascun partecipante ai fini del perseguimento degli obiettivi di lungo termine della Società, avrà ad oggetto:

- i) il peso della posizione del partecipante nell'ambito della struttura organizzativa;
- ii) la coerenza con i principi di "remunerazione totale" cui si ispira la politica retributiva della Società.
- iii) il *Payout* complessivo dei piani MBO annuali nel periodo di competenza del piano.

La maturazione dell'incentivo è subordinata al raggiungimento di almeno un *Payout* MBO in uno degli anni del periodo di monitoraggio della performance. L'ammontare dell'incentivo è proporzionale alla somma dei *Payout* di ciascun anno del triennio di riferimento.

Sarà cura del Consigliere delegato, sentito il Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, verificare e valutare il grado di raggiungimento del *Payout* MBO nel periodo di monitoraggio della performance, determinando di conseguenza il numero dei diritti effettivamente maturati da ciascun partecipante.

e) Modalità e clausole di attuazione del piano

Il piano prevede l'attribuzione ai partecipanti di un numero di diritti, determinato dividendo il *Payout* MBO per il valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando poi il valore risultante al peso della posizione di ciascuno secondo quanto previsto dal precedente punto d), che, moltiplicato per il valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà ai partecipanti di ottenere il pagamento di un incentivo.

Fatta comunque salva la facoltà del Consigliere delegato di disporre diversamente, e ad eccezione che per le specifiche ipotesi più oltre indicate nel presente punto, i diritti derivanti ai partecipanti in relazione ai diritti maturati sono intrinsecamente e funzionalmente collegati e condizionati al permanere, all'atto dell'inizio del periodo di disponibilità, del rapporto di lavoro subordinato del partecipante con la Società.

Fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consigliere delegato, alle ipotesi qui sotto richiamate verranno applicate le seguenti disposizioni:

- a) in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del periodo di monitoraggio della performance ma prima dell'inizio del periodo di disponibilità, troverà applicazione il principio generale e dunque il partecipante perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;
- b) in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, egli manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei diritti;
- c) in caso di decesso del partecipante intervenuto successivamente al termine del periodo di monitoraggio della performance, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *Payout* MBO, i diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente piano verranno attribuiti agli eredi del partecipante stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

Qualora, durante il periodo di monitoraggio della performance, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro del partecipante tra la Società e le sue controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa del partecipante con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *Payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.

Resta in ogni caso facoltà del Consigliere delegato procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere al partecipante in relazione all'attività svolta.

Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consigliere delegato per assicurare ai partecipanti un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

f) Altre attribuzioni al Consigliere delegato

Il Consigliere delegato, sentito il Comitato per la Remunerazione, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal piano.

La sospensione degli effetti derivanti dalla avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità come definite al precedente punto a).

Il Consigliere delegato potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato per la Remunerazione, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al piano, al ciclo ed al regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal regolamento.

g) Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non ricorre la fattispecie

1.2. Degli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto è stata data completa rappresentazione nella sezione I della presente Relazione; si forniscono inoltre le seguenti indicazioni:

- l'eventuale esistenza di tali accordi, fornendo l'informazione in negativo qualora questi non siano presenti;
Vedi sezione I - lett. I);
- i criteri di determinazione dell'indennità spettante a ogni singolo soggetto. Nel caso l'indennità sia espressa in funzione dell'annualità, indicare in modo dettagliato le componenti di tale annualità;
Vedi sezione I - lett. I);
- l'eventuale presenza di criteri di *performance* a cui è legata l'assegnazione dell'indennità;
Non applicabile;
- gli eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa;

Vedi sezione II I.1 - PRIMA PARTE - 1.1; per il Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche - lett e); per il Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti - lett e).

Inoltre:

- 1) per il piano di stock option per amministratori - 2002: l'esercizio dei diritti di opzione era subordinato alla condizione che l'amministratore destinatario del Piano avesse regolarmente concluso il mandato durante il quale erano state assegnate le opzioni senza che vi fossero state dimissioni anticipate e senza che fosse intervenuto provvedimento di revoca da parte dell'Assemblea;
- 2) per il piano di stock option per dirigenti - 2001: come regola generale non verranno riconosciuti - tranne che nell'ipotesi di pensionamento - i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel gruppo.

In caso di decesso del titolare delle opzioni, esse potranno essere esercitate dagli aventi causa entro sei mesi dal decesso purché tale termine cada entro il periodo di esercitabilità delle opzioni.

- i casi in cui matura il diritto all'indennità;

Vedi sezione I - lett. I);

- l'eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;

Non applicabile;

- l'eventuale esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza;

La Società non prevede, in via generale, la stipula, con i propri Dirigenti con responsabilità strategiche, di specifici patti di non concorrenza finalizzati a riconoscere, in costanza di rapporto ovvero successivamente alla cessazione dello stesso, un corrispettivo economico correlato alla rispettiva retribuzione fissa in relazione alla durata ed all'ampiezza geografica, di *business* e merceologica del vincolo derivante dal patto medesimo;

- con riferimento agli amministratori che hanno cessato il loro incarico nel corso dell'esercizio, eventuali scostamenti nella determinazione dell'indennità rispetto alle previsioni dell'accordo di riferimento;

Non applicabile;

- nel caso in cui non siano previsti specifici accordi, esplicitare i criteri con i quali sono state determinate le indennità di fine rapporto maturate;

Non applicabile.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

I.2 - SECONDA PARTE

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e a gli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Giampiero Pesenti	Presidente Comitato Esecutivo	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				386.000	12.000	400.000		264.318		1.062.318		
(II) Compensi da controllate e collegate				1.037.686		2.909.000		378.324		4.325.010		
			Totale	1.423.686	12.000	3.309.000		642.642		5.387.328		
Italo Lucchini	Vice Presidente Comitato esecutivo Comitato per la remunerazione	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				86.000	21.000					107.000		
(II) Compensi da controllate e collegate				46.200						46.200		
			Totale	132.200	21.000					153.200		
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale Comitato Esecutivo Comitato Investimenti	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				486.000	18.000	761.530		235.205		1.500.735		
(II) Compensi da controllate e collegate (*)				1.245.000		7.666.563				8.911.563		
			Totale	1.731.000	18.000	8.428.093		235.205		10.412.298		
Annamaria Artoni	Consigliere Comitato Operazioni con parti correlate	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	12.000					48.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	12.000					48.000		
Giorgio Bonomi	Consigliere Comitato Controllo e Rischi	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	27.000					63.000		
(II) Compensi da controllate e collegate				40.000						40.000		
			Totale	76.000	27.000					103.000		
Carolyn Dittmeier	Consigliere Comitato Controllo e Rischi Comitato Operazioni con parti correlate	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	39.000					75.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	39.000					75.000		
Sebastiano Mazzoleni	Consigliere Comitato Investimenti	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	6.000					42.000		
(II) Compensi da controllate e collegate				40.000	8.000 **					48.000		
			Totale	76.000	14.000					90.000		
Luca Minoli	Consigliere	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000				108.418		144.418		
(II) Compensi da controllate e collegate								23.662		23.662		
			Totale	36.000				132.080		168.080		
Gianemilio Osculati	Consigliere Comitato Investimenti	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	6.000					42.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	6.000					42.000		
Clemente Rebecchini	Consigliere	01.01 – 31-12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000						36.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000						36.000		

* Gli importi riportati alla riga "Compensi da controllate e collegate" si riferiscono agli emolumenti a carico di Italcementi S.p.A., riversati ad Italmobiliare S.p.A. e da quest'ultima corrisposti al proprio Direttore Generale. I suddetti importi sono addebitati comprensivi degli oneri sociali legati ai contributi a carico dell'azienda ed al TFR.

** di cui 4.000 euro relativi al gettone di presenza per la partecipazione alla riunione del Comitato strategico di Italcementi S.p.A. tenutasi nel 2014 la cui determinazione è avvenuta ad opera dell'Assemblea Italcementi S.p.A. del 17 aprile 2014

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Paolo Sfameni	Consigliere Organismo di Vigilanza Comitato Controllo e Rischi Comitato per le operazioni con parti correlate	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	56.500					92.500		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	36.000	56.500				92.500		
Livio Strazzerà	Consigliere Comitato Esecutivo Comitato Investimenti	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	18.000					54.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	36.000	18.000				54.000		
Massimo Tononi	Consigliere Investimenti Comitato per la remunerazione	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	15.000					51.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	36.000	15.000				51.000		
Laura Zanetti	Consigliere Comitato Esecutivo Comitato Investimenti Comitato per la remunerazione	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	27.000					63.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	36.000	27.000				63.000		
Francesco Di Carlo	Presidente del Collegio sindacale	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				75.000						75.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	75.000					75.000		
Angelo Casò	Sindaco Effettivo	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.000						50.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	50.000					50.000		
Luciana Ravicini	Sindaco Effettivo	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.000						50.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	50.000					50.000		
Giorgio Moroni	Dirigente preposto	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				470.000		196.000		9.739	30.000	705.739		
(II) Compensi da controllate e collegate												
				Totale	470.000	196.000		9.739	30.000	705.739		

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Si riportano di seguito i compensi, divisi per singolo incarico, per il casi in cui sia stato riportato in tabella il dato in forma aggregata

Compensi fissi

Giampiero Pesenti	<u>Italmobiliare S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	350.000
	Società controllate e collegate	
	<u>Italcementi S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	40.000
Italo Lucchini	<u>Italmobiliare S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	50.000
	Compenso Comitato esecutivo	12.000
	Compenso Comitato per la remunerazione	9.000
	Società controllate e collegate:	
<u>Italcementi S.p.A.:</u>		
Compenso Consigliere	40.000	
<u>Azienda Agricola Lodoletta S.p.A.:</u>		
Compenso Consigliere	6.200	
Carlo Pesenti	<u>Italmobiliare S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	450.000
	Compenso Comitato esecutivo	12.000
	Compenso Comitato Investimenti	6.000

Compensi per la partecipazione a Comitati

Carolyn Dittmeier	Comitato Controllo e Rischi	27.000
	Comitato Operazioni con Parti Correlate	12.000
Paolo Sfameni	Comitato Controllo e Rischi	27.000
	Comitato Operazioni con Parti Correlate	12.000
	Organismo di Vigilanza	17.500
Livio Strazzera	Compenso Comitato esecutivo	12.000
	Compenso Comitato Investimenti	6.000
Massimo Tononi	Compenso Comitato Investimenti	6.000
	Compenso Comitato per la remunerazione	9.000
Laura Zanetti	Compenso Comitato Esecutivo	12.000
	Compenso Comitato Investimenti	6.000
	Compenso Comitato per la remunerazione	9.000

Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e a gli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio		
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)		
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal-al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value		
Giampiero Pesenti	Presidente																		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)		55.000	65,701	21.03.2009 20.03.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.000	-		
			60.000	86,069	21.03.2010 20.03.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000	-	
			60.000	59,908	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000	-	
			53.000	28,834	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.000	-	
			48.000	27,469	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.000	-	
(II) Compensi da controllate e collegate	ITALCEMENTI S.P.A. Piano di stock option per amministratori (delibera CdA 9.05.2001)		171.423	14,78	07.03.2009 06.03.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.423	-		
			171.423	20,169	07.03.2010 06.03.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.423	-		
Totale			618.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	618.846	-		
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato - Direttore generale																		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)		37.500	65,701	21.03.2009 20.03.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.500	-		
			40.000	86,069	21.03.2010 20.03.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000	-	
			35.500	59,908	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.500	-	
		Piano di stock option per amministratori (delibera CdA 27.03.2002)		35.800	28,834	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.800	-
				30.700	27,469	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.700	-
(II) Compensi da controllate e collegate	ITALCEMENTI S.P.A. Piano di stock option per amministratori (delibera CdA 9.05.2001)		97.140	14,78	07.03.2009 06.03.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.140	-		
			228.564	20,169	07.03.2010 06.03.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	228.564	-		
Totale			505.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505.204	-		
Giorgio Moroni	Dirigente preposto																		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)		14.150	27,469	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.150	-		
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale			14.150	27,469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.150	-		

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)				(9)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
Giampiero Pesenti	Presidente												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 13.000 - 23.000	20.06.2014 31.12.2016									604.175
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
Totale													604.175
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 23.000 - 35.000	20.06.2014 31.12.2016									906.262
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
Totale													906.262
Giorgio Moroni	Dirigente preposto												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 10.000 - 15.000	20.06.2014 31.12.2016									443.061
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
Totale													443.061

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabili/erogati	Ancora differiti	
Giampiero Pesenti	Presidente								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	13 febbraio 2015	MBO Annuale	150,000						
	3 marzo 2016								250.000****
(II) Compensi da controllate e collegate	6 febbraio 2015	MBO Annuale	230,000						
	3 maggio 2013	LTI Triennale	494.000*				2.185.000**		
Totale			874,000				2,185,000		250,000
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	13 febbraio 2015	MBO Annuale	260,000						
	3 marzo 2016								500.000****
(II) Compensi da controllate e collegate	6 febbraio 2015	MBO Annuale	0						
	3 maggio 2013	LTI Triennale	551.563*				2.875.000**		
	6 novembre 2015								4.240.000****
Totale			811,563				2,875,000		4,740,000
Giorgio Moroni	Dirigente preposto								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	13 febbraio 2015	MBO Annuale	196,000						
(II) Compensi da controllate e collegate									
Totale			196,000						

* Quota del LTI plan 2013-2015 contabilizzata nell'esercizio 2015

** Quota del LTI plan 2013-2015 contabilizzata negli esercizi 2013-2014

*** Compenso da erogare nel 2016, parte del quale sottoposto a condizione sospensiva

**** Compenso da liquidare nel biennio 2016-2017, parte del quale sottoposto a condizione sospensiva

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Giampiero Pesenti	Presidente	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 24.700 ¹ az. di risparmio: 2.242	az. ordinarie: - az. di risparmio: -	az. ordinarie: 1.200 ² az. di risparmio: -	az. ordinarie: 23.500 az. di risparmio: 2.242
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 42.984 ¹	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 40.922 ²	az. ordinarie: 2.062
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 0	az. ordinarie: 400 ³	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 400
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 4.961 ¹	az. ordinarie: 13.641 ³	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 18.602 ¹
Giorgio Bonomi	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 0	az. ordinarie: 400 ⁴	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 400 ⁵
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 2.500	az. ordinarie: 13.640 ⁴	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 16.140 ¹
Sebastiano Mazzoleni	Consigliere	ITALCEMENTI	az. ordinarie: 2.895	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 2.895
Livio Strazzera	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 100	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 100
Massimo Tononi	Consigliere	ITALCEMENTI	az. ordinarie: 464.284	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 464.284
Laura Zanetti	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 900 az. di risparmio: 1.430	az. ordinarie: - az. di risparmio: -	az. ordinarie: - az. di risparmio: -	az. ordinarie: 900 az. di risparmio: 1.430
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 15.713	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 15.713
Giorgio Moroni	Dirigente preposto	CREDIT MOBILIER DE MONACO	az. ordinarie: 10	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 10

1 azioni possedute in parte direttamente ed in parte dal coniuge
2 azioni possedute dal coniuge e cedute per successione ai figli

3 azioni ricevute per successione

4 azioni ricevute dal coniuge per successione

5 azioni possedute dal coniuge

* . * . *

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 21 aprile 2016, preso atto della Relazione predisposta dagli amministratori,

delibera *in senso*

favorevole/contrario

sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione sopra illustrata.

Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

Signori Azionisti,

l'Assemblea ordinaria del 27 maggio 2015 aveva rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, nel corso dell'esercizio, la Società non ha compiuto alcun acquisto né di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, ha invece utilizzato parte delle azioni in portafoglio per cederle ai beneficiari di *stock option*, che hanno esercitato i diritti già maturati.

Pertanto alla data del 3 marzo 2016, la società possiede n. 853.261 azioni proprie ordinarie e n. 28.500 azioni proprie di risparmio. Il valore di carico delle azioni proprie in portafoglio a quella data è pari a complessivi 20.792.335 euro cui è stata data evidenza contabile nelle forme previste dalla disciplina vigente.

Poiché il termine di validità dell'autorizzazione scade con il prossimo 26 novembre, al fine di consentire alla Società di conservare la facoltà di acquistare proprie azioni e di disporne, Vi chiediamo di rinnovare la suddetta autorizzazione per i prossimi 18 mesi.

1) Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

L'autorizzazione è richiesta al fine di:

- disporre di azioni proprie
 - ❖ da cedere a dipendenti e/o amministratori nell'ambito di piani di incentivazione azionaria (*stock option*) loro riservati;
 - ❖ in un'ottica d'investimento a medio e lungo termine;
- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
- offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento.

2) Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni di cui al 3° comma dell'art. 2357 cod. civ.

L'acquisto è riferito ad azioni ordinarie e/o di risparmio della Società il cui numero massimo, incluse le azioni proprie già possedute alla data odierna dalla Società e, eventualmente, dalle società controllate (alle quali saranno impartite specifiche disposizioni affinché segnalino con tempestività i rispettivi possessi), non potrà avere un valore nominale complessivo eccedente la decima parte dell'intero capitale sociale.

In ogni caso, gli acquisti saranno effettuati, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2357 cod. civ., nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

Il corrispettivo pagato o ricevuto a fronte delle operazioni di compravendita di azioni proprie sarà rilevato direttamente a Patrimonio netto ai sensi del Principio contabile internazionale "IAS 32" e, comunque, la loro evidenziazione contabile avverrà nelle forme previste dalla disciplina volta a volta vigente.

3) Durata dell'autorizzazione.

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

4) Corrispettivo minimo e massimo nonché valutazioni di mercato sulla base delle quali gli stessi sono stati determinati.

Il prezzo di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore del 15%, come massimo, rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione.

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	208
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283

Il controvalore complessivo pagato dalla Società per l'acquisto non potrà comunque eccedere l'importo di 100 milioni di euro.

Le azioni potranno essere cedute, anche prima di aver esaurito gli acquisti, e in una o più volte (anche mediante offerta al pubblico o agli Azionisti nonché attraverso il collocamento di buoni di acquisto - warrant - e di ricevute di deposito rappresentative di azioni e/o titoli similari) ad un prezzo non inferiore al minore fra i prezzi di acquisto.

Tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito di piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (*stock option*).

5) Modalità attraverso le quali gli acquisti saranno effettuati.

Gli acquisti delle proprie azioni avverranno di norma, salvo quanto più oltre specificato, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Peraltro, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili evidenziate nella presente proposta, il Consiglio di amministrazione propone di essere autorizzato ad effettuare acquisti secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente e, pertanto, allo stato:

- mediante offerta pubblica di acquisto o scambio;
- attraverso acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti;
- mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da esercitare entro il termine di durata dell'autorizzazione di cui al precedente paragrafo 3.

Per quanto concerne le operazioni di disposizione, il Consiglio di amministrazione propone che l'autorizzazione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie.

Le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

6) Acquisto strumentale alla riduzione del capitale sociale.

Allo stato attuale delle previsioni tale ipotesi non ricorre.

* * *

Signori Azionisti,

se concordate con la nostra proposta Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

- «L'Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 21 aprile 2016,
- preso atto della proposta degli Amministratori,
 - avute presenti le disposizioni degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

delibera

- 1) di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 maggio 2015;
- 2) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto di azioni proprie, ordinarie e/o di risparmio, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità qui di seguito indicate:

-
- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore di massimo il 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;
 - il controvalore complessivo non potrà essere, in ogni caso, superiore a 100 milioni di euro;
 - il numero massimo delle azioni acquistate, ordinarie e/o di risparmio, non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le azioni proprie già possedute alla data odierna dalla Società e dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale;
- 3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter, 1° comma, cod. civ., il Presidente, il Vicepresidente, il Consigliere Delegato-Direttore generale pro-tempore in carica, disgiuntamente tra loro, a disporre, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.
- Il prezzo di cessione non dovrà essere inferiore al minore tra i prezzi di acquisto.
- Tuttavia tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime e di componenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito di piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (*stock option*);
- 4) di stabilire che:
- gli acquisti siano compiuti, di norma, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita ovvero, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente;
 - la disposizione delle azioni avvenga con qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie;
 - le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie siano eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti;
- 5) di stabilire che il corrispettivo pagato o ricevuto a fronte delle operazioni di compravendita di azioni proprie sia rilevato direttamente a Patrimonio netto ai sensi del Principio contabile internazionale "IAS 32" e che comunque la loro evidenziazione contabile avvenga nelle forme previste dalla disciplina volta a volta vigente;
- 6) di conferire al Presidente, al Vice presidente, al Consigliere Delegato-Direttore generale in carica, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti».

Milano, 3 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Italmobiliare S.p.A. - Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2015



Prospetti contabili
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(euro)	Note	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	3.712.503	3.687.636	24.867
Investimenti immobiliari	2	86.931	88.913	(1.982)
Attività immateriali	3	16.728	3.282	13.446
Partecipazioni in controllate e collegate	4	204.565.320	872.788.293	(668.222.973)
Partecipazioni in altre imprese	5	194.218.545	179.247.639	14.970.906
Attività per imposte anticipate	6	17.392.072	12.697.144	4.694.928
Altre attività non correnti	7	8.932.620	6.476.703	2.455.917
Totale attività non correnti		428.924.719	1.074.989.610	(646.064.891)
Attività correnti				
Crediti commerciali	8	9.504.125	5.162.084	4.342.041
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	9	2.474.995	1.765.938	709.057
Crediti tributari	10	1.489.962	2.019.023	(529.061)
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	11	6.793.904	5.939.423	854.481
Disponibilità liquide	12	1.445.440	2.003.528	(558.088)
Totale attività correnti		21.708.426	16.889.996	4.818.430
Attività possedute per la vendita	4	683.222.974	-	683.222.974
Totale attività		1.133.856.119	1.091.879.606	41.976.513
Patrimonio netto				
Capitale	13	100.166.937	100.166.937	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	14	177.191.252	177.191.252	-
Riserve	14	57.881.029	30.641.217	27.239.812
Azioni proprie	15	(20.792.335)	(21.226.190)	433.855
Utili a nuovo	16	630.494.889	622.556.672	7.938.217
Totale patrimonio netto		944.941.772	909.329.888	35.611.884
Passività non correnti				
Passività finanziarie	18	20.000.000	20.000.000	-
Benefici ai dipendenti	17	1.172.419	1.251.996	(79.577)
Fondi	19	10.100.000	5.408.000	4.692.000
Altre passività non correnti	20	1.817.224	2.818.857	(1.001.633)
Passività per imposte differite	21	535.959	131.009	404.950
Totale passività non correnti		33.625.602	29.609.862	4.015.740
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	18	130.494.784	136.561.357	(6.066.573)
Passività finanziarie	18	1.749.102	2.858.643	(1.109.541)
Debiti commerciali	22	4.550.577	2.172.887	2.377.690
Fondi		-	-	-
Debiti tributari		182.687	182.687	-
Altre passività correnti	23	18.311.595	11.164.282	7.147.313
Totale passività correnti		155.288.745	152.939.856	2.348.889
Totale passività		188.914.347	182.549.718	6.364.629
Passività possedute per la vendita	4	-	-	-
Totale patrimonio netto e passività		1.133.856.119	1.091.879.606	41.976.513

Ai sensi della Delibera Consob n. 155519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, sul Prospetto del conto economico e sul Rendiconto Finanziario sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	Prospetti contabili 283
	Note illustrative 288
	Allegati 327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF 336
	Relazione del Collegio sindacale 337
	Relazione della società di revisione 347

Prospetto del conto economico

(euro)	Note	2015	%	2014	%	Variazione valore	%
Ricavi	24	49.601.209	100,0	52.081.831	100,0	(2.480.622)	-4,8
Altri ricavi e proventi	25	1.682.606		1.733.422		(50.816)	
Costi per materie prime e accessori	26	(86.297)		(104.840)		18.543	
Costi per servizi	27	(8.955.706)		(5.088.710)		(3.866.996)	
Costi per il personale	28	(17.075.471)		(15.964.211)		(1.111.260)	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(5.265.832)		(6.504.249)		1.238.417	
Margine Operativo Lordo corrente		19.900.509	40,1	26.153.243	50,2	(6.252.734)	-23,9
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	30	-		1.300.000		(1.300.000)	
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	30	(4.991.830)		(1.474.269)		(3.517.561)	
Margine Operativo Lordo		14.908.679	30,1	25.978.974	49,9	(11.070.295)	-42,6
Ammortamenti	31	(56.398)		(39.808)		(16.590)	
Risultato operativo		14.852.281	29,9	25.939.166	49,8	(11.086.885)	-42,7
Proventi e oneri finanziari	32	(26.314)		(35.894)		9.580	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	33	(324.370)		(6.917.419)		6.593.049	
Risultato ante imposte		14.501.597	29,2	18.985.853	36,5	(4.484.256)	-23,6
Imposte dell'esercizio	34	5.021.598		(784.204)		5.805.802	
Utile (Perdita) dell'esercizio		19.523.195	39,4	18.201.649	34,9	1.321.546	7,3

Conto economico complessivo

(euro)	Note	2015	2014	Variazione valore	%
Utile (Perdita) dell'esercizio		19.523.195	18.201.649	1.321.546	7,3
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico					
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti		52.031	(150.502)	202.533	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		52.031	(150.502)	202.533	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico					
Aggiustamenti al valore di fair value su:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	26.810.212	3.565.902	23.244.310	
Imposte relative alle altre componenti di conto economico		429.600	781.536	(351.936)	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		27.239.812	4.347.438	22.892.374	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		27.291.843	4.196.936	23.094.907	
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		46.815.038	22.398.585	24.416.453	n.s.

n.s. = non significativa

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto

(euro)	Capitale sociale	Riserve				Azioni proprie	Utili a nuovo	Totale patrimonio netto
		Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Altre riserve	Totale riserve			
Saldi al 31 dicembre 2013	100.166.937	177.191.252	14.239.883	11.970.985	203.402.120	(21.226.190)	611.865.562	894.208.429
Utile dell'esercizio							18.201.649	18.201.649
Totale altre componenti di conto economico			4.347.438		4.347.438		(150.502)	4.196.936
Stock options				82.911	82.911			82.911
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(7.360.031)	(7.360.031)
Altre variazioni							(6)	(6)
Saldi al 31 dicembre 2014	100.166.937	177.191.252	18.587.321	12.053.896	207.832.469	(21.226.190)	622.556.672	909.329.888
Utile dell'esercizio							19.523.195	19.523.195
Totale altre componenti di conto economico			27.239.812		27.239.812		52.031	27.291.843
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(11.694.074)	(11.694.074)
Altre variazioni						433.855	57.065	490.920
Saldi al 31 dicembre 2015	100.166.937	177.191.252	45.827.133	12.053.896	235.072.281	(20.792.335)	630.494.889	944.941.772

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	Prospetti contabili
		283
		Note illustrative
		288
		Allegati
		327
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
		336
		Relazione del Collegio sindacale
		337
		Relazione della società di revisione
		347

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2015	2014
A) Flusso delle attività operative			
Risultato ante imposte		14.502	18.986
Ammortamenti e svalutazioni		57	39
(Plusvalenze)/minusvalenze su titoli, partecipazioni e immobilizzazioni materiali		(5.473)	(34.021)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		4.724	(717)
Stock options		-	83
Storno rettifiche di valore attività finanziarie		324	6.917
Storno oneri/proventi finanziari netti		(32.679)	(9.169)
		Flusso dell'attività operativa ante imposte, oneri/proventi finanziari e variazione del capitale d'esercizio	(17.882)
		Variazione crediti commerciali	(4.342)
		Variazione debiti commerciali	2.378
		Variazione altri crediti/debiti ratei e risconti	6.546
		Totale variazioni capitale di esercizio	4.582
Oneri finanziari netti pagati		(1.628)	(2.656)
Dividendi ricevuti		34.184	11.796
Pagamento/rimborsi d'imposta netti		-	57
		Totale A)	18.593
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(76)	(52)
Immateriali		(16)	-
Finanziarie (Partecipazioni)		(15.974)	(245.655)
Variazione debiti per acquisto partecipazioni		-	(100)
		Totale investimenti	(16.066)
Variazione crediti per cessione immobilizz. finanziarie		-	-
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute		18.481	364.689
		Totale disinvestimenti	18.481
		Totale B)	2.415
C) Flusso da attività di finanziamento:			
Variazioni di debiti finanziari		(7.097)	(103.917)
Variazioni di crediti finanziari		(3.235)	7.443
Variazioni partecipazioni correnti		(32)	606
Variazione azioni proprie		491	-
Dividendi distribuiti		(11.694)	(7.360)
		Totale C)	(21.567)
D) Variazione di disponibilità liquide (A+B+C)		(559)	(4.405)
E) Disponibilità liquide iniziali		2.004	6.409
D+E) Disponibilità liquide finali	12	1.445	2.004

Note Illustrative al bilancio annuale

Il progetto di bilancio di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 3 marzo 2016 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 3 marzo 2016 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Italmobiliare, infatti, ha valutato che pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle capacità di credito e della solida struttura patrimoniale della società.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980, la cui attività principale è costituita dalla assunzione e gestione di partecipazioni in società controllate, collegate o in altre imprese.

In tale contesto la società può effettuare operazioni finanziarie, commerciali, industriali e di servizi necessarie e opportune per il conseguimento degli scopi sociali.

La società, inoltre, presta servizi tecnico amministrativi a società controllate e collegate.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della IV direttiva CEE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note illustrative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2015, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.

Principi e interpretazioni entrati in vigore nel 2015

Dal 1° gennaio 2015, Italmobiliare S.p.A. ha adottato i nuovi principi contabili e le modifiche descritte nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili.

- "Ciclo annuale di miglioramenti 2011-2013". Le modifiche introdotte costituiscono chiarimenti, correzioni (IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e IFRS 13 "Valutazione del fair value") e comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IAS 40 "Investimenti immobiliari").
- IFRIC 21 "Tributi". L'interpretazione chiarisce che i tributi devono essere rilevati in bilancio solo quando si verifica l'effetto vincolante specificato dalla legge, che fa sorgere la relativa obbligazione.

L'adozione dei sopra elencati principi, modifiche e interpretazioni, non ha prodotto impatti significativi sul bilancio di Italmobiliare S.p.A..

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015		
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

A far data dal 1° gennaio 2015, in relazione all'applicazione dello IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" si segnala l'aggiornamento della lista delle componenti e delle vite utili dei cespiti industriali; ciò è in funzione dell'evoluzione tecnologica e dei benefici attesi dall'utilizzo dei beni.

Principi e interpretazioni che entreranno in vigore nel 2016

- Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" relativamente ai "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti" per semplificare e chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.
- "Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012". Le modifiche agli IFRS 8 "Settori operativi", IFRS 13 "Valutazione del fair value", IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 24 "Informativa di bilancio sulle parti correlate" e IAS 38 "Attività immateriali" rappresentano chiarimenti o correzioni ai testi in vigore. Le modifiche agli IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" in merito all'"Iniziativa di informativa" per migliorare l'efficacia dell'informativa e spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare in bilancio. Le modifiche allo IAS 1 hanno conseguentemente comportato adeguamenti allo IAS 34 "Bilanci intermedi" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" al fine di garantire coerenza tra i vari principi.
- "Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014". Le modifiche agli IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", ai già citati IAS 34 e IFRS 7, all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" e allo IAS 19, si inquadrano nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione volta a rimuovere incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere terminologico.
- Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" intitolate "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato" per permettere l'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in controllate, joint venture e in società collegate nei bilanci separati. Queste modifiche che hanno comportato adeguamenti anche dell'IFRS 1 e dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", contengono riferimenti all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" che attualmente non possono essere applicati in quanto quest'ultimo principio non è stato ancora adottato dall'Unione Europea. Pertanto qualsiasi riferimento all'IFRS 9 deve essere letto come riferimento allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".
- Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41 "Agricoltura" recanti il titolo "Agricoltura: piante fruttifere" con collegate modifiche a diversi altri principi.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 "Attività immateriali" recanti il titolo "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili" in cui viene definito non appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi.
- Emendamenti all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" relativi alla "Contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in attività a controllo congiunto" con nuovi orientamenti sulla loro contabilizzazione.

Non si prevede che i suddetti nuovi principi o modifiche ai principi avranno effetti significativi sul bilancio.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2015, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 9 "Strumenti finanziari".
- IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts", per il quale la Commissione Europea non ha ancora avviato il processo di omologazione, in attesa del principio definitivo.
- IFRS 15 "Revenue from contracts with Customers".

-
- IFRS 16 “Leases”.
 - Modifiche a IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” e IAS 28 con il titolo “Investment Entities – Applying the Consolidation Exception”.
 - Modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28 con il titolo “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”.

Criteria di valutazione e presentazione

I conti sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per la negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio è l'euro. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, Italmobiliare S.p.A. ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, Italmobiliare S.p.A. ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione, presentando separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/perdita dell'esercizio da quelli che non saranno riclassificati;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di crisi finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.

Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.

In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 “Bilanci intermedi” alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un “interim period” semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Imprese controllate e collegate

Le controllate sono imprese in cui la società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le collegate sono imprese in cui la società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del costo. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verificano condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati. Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.

Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Operazioni in valute diverse dalla valuta di conto

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate

in valuta estera sono convertite nella valuta di conto al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione e produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2005, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS 1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita in conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili impianti e macchinari. I terreni, il cui valore viene separato da quello degli immobili costruiti sugli stessi, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di immobili, impianti e macchinari è riportato nelle note.

Leasing

Non ci sono contratti di leasing finanziario.

I contratti di leasing si riferiscono alla tipologia di leasing operativi cioè a quei contratti nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento di capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a essi direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value, definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione, eventualmente ridotto per perdite di valore.

La società non ha identificato immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono sottoposte ad un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di tesoreria attualizzati. Il tasso di attualizzazione viene determinato secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine Italmobiliare S.p.A. si è dotata di un'apposita policy contabile;

tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico. Tali soglie vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione della perdita di valore:

- riduzione del valore di mercato superiore al 60% per i titoli bancari (del 35% per i titoli non bancari) del costo originario alla data di redazione del bilancio;
- un valore di mercato continuamente inferiore al costo originario osservato per un periodo di tempo di tre anni per i titoli bancari (due anni per i titoli non bancari).

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente imputate a conto economico.

Le perdite per riduzione di valore di attività disponibili per la vendita, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto alla svalutazione.

Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value, al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, gli assegni, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

La società elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nella società sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto.

Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficiente a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono una obbligazione futura per la società. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. La società, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa o a una società assicurativa, le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevate in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/oneri finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

La società ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite dalla società a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi

Gli accantonamenti a fondi sono effettuati quando la società deve fare fronte ad una obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è determinabile e significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazione dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti concessi.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

I ricavi includono anche i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive.

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo della locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i ricavi.

Strumenti finanziari derivati

La società utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni su titoli e swap su tassi di interesse a sostanziale copertura dei rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value; l'utile o la perdita derivante dalla variazione del fair value è imputato a conto economico, in quanto gli stessi pur essendo sottoscritti per finalità di copertura non sono qualificabili per l'hedge accounting.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Il valore delle attività per imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tale attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, rispettivamente a 3.713 migliaia di euro e a 3.688 migliaia di euro; nel prospetto che segue se ne evidenzia la movimentazione:

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e macchine ufficio	Automezzi	Totale
Valore lordo	4.425	634	966	11	6.036
Fondo ammortamento	(967)	(496)	(874)	(11)	(2.348)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	3.458	138	92	-	3.688
Investimenti				76	76
Decrementi					
Ammortamenti		(28)	(8)	(15)	(51)
Utilizzi fondi ammortamento					
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	3.458	110	84	61	3.713
Valore lordo	4.425	634	966	87	6.112
Fondo ammortamento	(967)	(524)	(882)	(26)	(2.399)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	3.458	110	84	61	3.713

Le vite utili adottate dalla società, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

- Impianti e macchinari 5 – 10 anni
- Altre immobilizzazioni materiali 4 – 8 anni

2) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 87 migliaia di euro (89 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) sono valutati al costo. Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2015 è pari a 1.755 migliaia di euro ed è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti.

(migliaia di euro)	Investimenti immobiliari
Valore lordo	133
Fondo ammortamento	(44)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	89
Incrementi	
Decrementi	
Ammortamenti	(2)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	87
Valore lordo	133
Fondo ammortamento	(46)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	87

Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati con un'aliquota all'1,50% annuo che riflette la loro vita utile residua.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

3) Attività immateriali

Sono costituite dagli investimenti effettuati in applicazioni di software amministrativo.

(migliaia di euro)	Licenze e diritti vari	Totale
Valore lordo	239	239
Fondo ammortamento	(236)	(236)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2014	3	3
Investimenti	17	17
Decrementi		
Ammortamenti	(3)	(3)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	17	17
Valore lordo	256	256
Fondo ammortamento	(239)	(239)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	17	17

4) Partecipazioni in controllate e collegate

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, Italmobiliare S.p.A. ha siglato lo scorso 28 luglio 2015 un accordo con HeidelbergCement che prevede la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi S.p.A..

Di conseguenza la partecipazione in Italcementi S.p.A., ammontante al 31 dicembre 2015 a euro 683.222.974, è stata riclassificata come indicato dal Principio contabile IFRS 5 nella voce "Attività possedute per la vendita".

E' stato mantenuto il valore di carico contabile poiché inferiore al fair value della controllata al netto dei costi di vendita.

Nella voce "Passività possedute per la vendita" non si rilevano importi.

5) Partecipazioni in altre imprese

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

6) Attività per imposte anticipate

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

7) Altre attività non correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Attività correnti

8) Crediti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

9) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce "Altre attività" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti verso dipendenti	4	4	-
Crediti v/enti previdenziali	13	75	(62)
Altri crediti diversi correnti	1.145	1.333	(188)
Opzioni su titoli (Mediobanca)	1.169	-	1.169
Ratei attivi v/controllate	6	21	(15)
Ratei attivi diversi v/altri	27	24	3
Risconti attivi v/altri	111	309	(198)
Totale	2.475	1.766	709

10) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano complessivamente a 1.490 migliaia di euro (2.019 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La variazione è dovuta al rimborso parziale dell' IRAP di gruppo anno 2004.

11) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

12) Disponibilità liquide

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283
	Prospetti contabili	288
	Note illustrative	327
	Allegati	336
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	337
	Relazione del Collegio sindacale	347
	Relazione della società di revisione	347

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

13) Capitale

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 38.525.745 azioni di valore nominale di 2,6 euro cadauna.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Numero azioni			
Azioni ordinarie	22.182.583	22.182.583	-
Azioni risparmio	16.343.162	16.343.162	-
Totale	38.525.745	38.525.745	-

14) Riserva da sovrapprezzo azioni e altre riserve

Al 31 dicembre 2015 le riserve ammontano a 235.072 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 27.240 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014 generato da un incremento del valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto dell'effetto della fiscalità differita.

15) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 il costo delle azioni proprie acquistate ammonta a 20.792 migliaia di euro ed è registrato in diminuzione del patrimonio netto. Qui di seguito se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico in euro (migliaia di euro)	N° azioni risparmio	Valore di carico in euro (migliaia di euro)	Valore di carico complessivo (migliaia di euro)
31 dicembre 2015	853.261	20.396	28.500	396	20.792

Le azioni proprie ordinarie in portafoglio al 31 dicembre 2015 a servizio dei piani di stock option a favore di Amministratori e Dirigenti sono n. 595.044.

Dividendi pagati

I dividendi dichiarati e pagati negli anni 2015 e 2014 sono così dettagliati:

	2015 (euro per azione)	2014 (euro per azione)	31 dicembre 2015 (migliaia di euro)	31 dicembre 2014 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,250	0,150	5.331	3.197
Azioni risparmio	0,390	0,255	6.363	4.163
Totale dividendi			11.694	7.360

16) Utili a nuovo

La variazione complessiva che ammonta a 19.632 migliaia di euro è relativa al risultato dell'esercizio 2015 per 19.523 migliaia di euro, per 52 migliaia di euro all'adeguamento delle attività/passività per benefici ai dipendenti e per 57 migliaia di euro alla vendita azioni proprie a seguito esercizio stock option.

Passività non correnti

17) Benefici ai dipendenti

Questa voce comprende il Fondo trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19 e le passività riferite agli impegni futuri, sotto forma di premi o incentivi, da erogare ai dipendenti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio anzianità	Totale
Al 31 dicembre 2014	1.199	53	1.252
Utilizzo dell'esercizio	(705)	-	(705)
Accantonamento dell'esercizio	657	(32)	625
Al 31 dicembre 2015	1.151	21	1.172

I costi dell'esercizio includono:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Costi correnti dei servizi	(71)	(97)	26
Oneri finanziari	(16)	(57)	41
Totale	(87)	(154)	67

Le assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai benefici a lungo termine sono di seguito illustrate:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici a dipendenti
Tasso di attualizzazione	2,00%	2,00%
Futuri incrementi salariali	3,44%	3,44%
Inflazione	2,00%	2,00%

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Risultano in essere piani di stock option che la società ha posto per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi nel Gruppo.

Le opzioni di sottoscrizione si riferiscono alle azioni ordinarie; per quanto riguarda le caratteristiche dei piani si rimanda alla relazione sulla gestione nelle sezioni dedicate alla Corporate Governance e ai Piani di stock option.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
21 marzo 2006	109.880	21/03/2009-20/03/2016			109.880	€ 65,7010
21 marzo 2007	122.479	21/03/2010-20/03/2017			122.479	€ 86,0685
28 marzo 2008	124.200	28/03/2011-27/03/2018			124.200	€ 59,9080
25 marzo 2009	19.350	25/03/2012-24/03/2019	3.900		15.450	€ 20,5260
24 marzo 2010	124.385	24/03/2013-23/03/2020	14.250		110.135	€ 28,8340
30 marzo 2011	112.900	30/03/2014-30/03/2021			112.900	€ 27,4690
Totale	613.194		18.150	-	595.044	

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	31.12.2015		31.12.2014	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
(migliaia di euro)				
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	721.631	€ 52,9357	817.711	€ 50,8517
Concesse durante il periodo				
Annullate durante il periodo				
Esercitate durante il periodo	(18.150)			
Scadute durante il periodo	(108.437)		(96.080)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	595.044	€ 53,4390	721.631	€ 52,9357
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	595.044		721.631	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2015 è pari a euro 32,244 (27,204 euro per l'intero esercizio 2014).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 1 anno e 2 mesi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2015 si colloca tra 20,526 euro e 86,0685 euro.

Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei piani contabilizzati nella società e i loro costi contabilizzati nel "Costo del personale":

(migliaia di euro)	N° opzioni assegnate	Periodo di maturazione	Costi per il personale	
			2015	2014
Data di assegnazione				
30 marzo 2011	112.900	3 anni		83
Totale			0	83

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni relative agli ultimi cinque piani fra quelli ancora esercitabili:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007	Piano 2006
Valore dell'opzione alla data dell'assegnazione	8,813	9,28	3,78	17,21	23,64
Valore dell'azione	28,4	31,1	21,59	65,1	87,41
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526	59,908	86,068
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%	17,5%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10	10	10	10	9,75
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%	2,23%	1,45%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%	3,889%	3,652%

18) Passività finanziarie

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

19) Fondi

I fondi ammontano a 10.100 migliaia di euro al 31 dicembre 2015. La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 di 4.692 migliaia di euro, si riferisce al decremento di 2.808 migliaia di euro per chiusura del contenzioso SAB e all'incremento di 7.500 migliaia di euro a fronte di rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso.

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Fondi	5.408	7.500	2.808	10.100

20) Altre passività non correnti

La variazione in diminuzione è dovuta in parte al rimborso parziale dell'IRAP di Gruppo anno 2004 (453 migliaia di euro) e in parte all'utilizzo di imposte anticipate (IRES Sirap Gema 549 migliaia di euro).

21) Passività per imposte differite

Il totale delle imposte differite passive ammonta a 536 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Imposte e tasse differite - az. disponibili per la vendita	536	74	462
Imposte e tasse differite - obbl. disponibili per la vendita	-	57	(57)
Imposte e tasse differite - altre	-	-	-
Totale	536	131	405

Passività correnti

22) Debiti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

23) Altre passività correnti

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti v/dipendenti	12.967	7.294	5.673
Debiti verso enti previdenziali	542	869	(327)
Debiti verso Erario	727	801	(74)
Ratei e risconti passivi	142	128	14
Altri debiti	2.254	1.937	317
Opzioni su titoli (Mediobanca)	1.679	-	1.679
Derivati su tassi interesse per trading	-	135	(135)
Totale	18.311	11.164	7.147

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015		283
		Note illustrative
		288
		Allegati
		327
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
		336
		Relazione del Collegio sindacale
		337
		Relazione della società di revisione
		347

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Garanzie reali prestate	6.684	-
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	120.090	103.451
Totale	126.774	103.451

La variazione in aumento delle garanzie reali prestate rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuta alla concessione di azioni di società quotate a terze controparti a fronte di operazioni finanziarie in essere.

Il totale delle fidejussioni prestate riporta i valori al loro fair value alla data di bilancio.

La variazione in aumento della seconda voce si riferisce a nuovi affidamenti concessi e garantiti da Italmobiliare S.p.A. relativi a garanzie rilasciate a seguito di cessioni effettuate nel corso del 2015 e a garanzie prestate a controllate nell'ambito del procedimento in corso con la Commissione Europea sulla violazione delle norme sulla concorrenza.

Gli impegni includono, per 12,3 milioni di euro, il commitment residuale per la sottoscrizione di fondi di private equity.

Prospetto del Conto Economico

24) Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, che ammontano complessivamente 49.601 migliaia di euro, sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Ricavi per dividendi	34.184	11.796	22.388	n.s.
Ricavi per interessi attivi	1.677	360	1.317	n.s.
Plusvalenze su partecipazioni e titoli	5.499	34.124	(28.625)	-83,9%
Prestazioni di servizi	8.241	5.801	2.440	42,1%
Totale	49.601	52.081	(2.480)	-4,8%

n.s.= non significativa

L'analisi dettagliata delle voci è la seguente:

Ricavi per dividendi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Imprese controllate				
Italcementi S.p.A.	14.145	6.596	7.549	n.s.
Ciments Francais S.A.	-	1.466	(1.466)	-100,0%
Punta Ala Promozione Sviluppo Immobiliare S.r.l.	-	254	(254)	-100,0%
Franco Tosi S.r.l.	15.000	50	14.950	n.s.
Totale	29.145	8.366	20.779	n.s.
Imprese collegate				
Totale				
Altre imprese				
Assicurazioni Generali S.p.A.	-	45	(45)	-100,0%
Atlantia S.p.A.	-	33	(33)	-100,0%
Emittenti Titoli S.p.A.	184	30	154	n.s.
Fin.Priv. S.r.l.	513	307	206	67,1%
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	-	114	(114)	-100,0%
Mediobanca S.p.A.	3.375	2.025	1.350	66,7%
Terna S.p.A.	-	46	(46)	-100,0%
Unicredit S.p.A.	967	818	149	18,2%
Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	-	12	(12)	-100,0%
Totale	5.039	3.430	1.609	46,9%
Totale generale	34.184	11.796	22.388	n.s.

n.s.= non significativa

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Ricavi per interessi attivi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi finanziari verso controllate	13	15	(2)	-13,3%
Interessi su titoli e obbligazioni	495	179	316	n.s.
Interessi verso banche	-	43	(43)	-100,0%
Opzioni su titoli	1.169	123	1.046	n.s.
Totale	1.677	360	1.317	n.s.

n.s.= non significativa

Plusvalenze su partecipazioni e titoli:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Da cessioni partecipazioni disponibili per la vendita				
Banco Popolare Soc. Coop.	-	5	(5)	-100,0%
Ciments Francais S.A.	-	15.168	(15.168)	-100,0%
Mediobanca S.p.A.	-	6.766	(6.766)	-100,0%
RCS Mediagroup S.p.A.	1.472		1.472	100,0%
Unione di Banche Italiane S.c.p.A.	-	7.885	(7.885)	-100,0%
Unicredit Spa - azioni	3.973	4.060	(87)	-2,1%
Totale	5.445	33.884	(28.439)	-83,9%
Da cessione partecipazioni di trading				
	-	-		
Da cessione titoli obbligazionari di trading				
	-	-		
Da valutazione Fair value dei titoli di trading				
Fondi comuni	52	234	(182)	-77,8%
Mittel TF 6% 12/07/2019	2	6	(4)	-66,7%
Totale	54	240	(186)	-77,5%
Totale generale	5.499	34.124	(28.625)	-83,9%

25) Altri ricavi e proventi operativi

Ammontano a 1.683 migliaia di euro (1.733 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e comprendono affitti e recuperi spese condominiali per 258 migliaia di euro, vitalizio amministratori per 200 migliaia di euro, altri proventi per 71 migliaia di euro e sopravvenienze attive per 1.154 migliaia di euro.

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori pari a 86 migliaia di euro sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali e macchinari	1	1	-	-
Acquisti di altri materiali	29	42	(13)	-31,0%
Energia elettrica e gas	56	62	(6)	-9,7%
Totale	86	105	(19)	-18,1%

27) Costi per servizi

I costi per servizi pari a 8.956 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Spese legali, consulenza ed emolumenti collegio sindacale	7.648	3.802	3.846	n.s
Affitti e canoni spese beni di terzi	83	99	(16)	-16,2%
Assicurazioni	804	687	117	17,0%
Canone locazione e spese fabbr. civili	109	109	-	-
Spese manutenzione e riparazione	90	112	(22)	-19,6%
Contributi associativi	90	84	6	7,1%
Spese di comunicazione e rappresentanza	34	51	(17)	-33,3%
Spese postelegrafoniche	18	30	(12)	-40,0%
Spese di pulizia	40	59	(19)	-32,2%
Altre spese e servizi residuali	40	56	(16)	-28,6%
Totale	8.956	5.089	3.867	76,0%

n.s.=non significativo

La voce Spese Legali e Consulenze comprende costi per 4.108 migliaia di euro maturati nell'ambito del progetto di cessione della controllata Italcementi S.p.A. ad HeidelbergCement AG e per 184 migliaia di euro di oneri spettanti al Collegio Sindacale.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 17.075 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	11.754	8.755	2.999	34,3%
Oneri sociali	2.696	2.307	389	16,9%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	469	2.737	(2.268)	-82,9%
Emolumenti amministratori	2.126	2.129	(3)	-0,1%
Altri costi diversi	30	36	(6)	-16,7%
Totale	17.075	15.964	1.111	7,0%

La variazione è dovuta principalmente all'incremento della maturazione del piano di incentivazione monetaria a lungo termine per Amministratori e dirigenti ed è collegata all'apprezzamento del valore di Borsa del titolo Italmobiliare S.p.A..

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Numero dipendenti alla fine dell'esercizio	22	25
Numero medio dipendenti	23,50	39,00

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015		
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 5.266 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Oneri finanziari				
Interessi su finanziamenti a breve	535	1.294	(759)	-58,7%
Interessi su finanziamenti m/l	382	1.129	(747)	-66,2%
Interessi passivi c/c e fin.v/controllate	1	3	(2)	-66,7%
Commissioni	281	401	(120)	-29,9%
Oneri da copertura tassi	3	47	(44)	-93,6%
Oneri da copertura cambio	283	-	283	100,0%
Opzioni su titoli	1.679	-	1.679	100,0%
Altri oneri	18	113	(95)	-84,1%
Totale	3.182	2.987	195	6,5%
Minusvalenze e svalutazioni				
Cessione azioni RCS Mediagroup S.p.A.	-	1.318	(1.318)	-100,0%
Cessione azioni Atlantia S.p.A.	-	22	(22)	-100,0%
Cessione azioni Assicurazioni Generali S.p.A.	-	57	(57)	-100,0%
Cessione azioni Terna S.p.A.	-	6	(6)	-100,0%
Svalutazione partecipazione Atmos S.r.l. in liquidazione	4	-	4	100,0%
Svalutazione fondi indicizzati (ETF)	22	-	22	100,0%
Totale	26	1.403	(1.377)	-98,1%
Altri oneri e proventi				
Spese condominiali su immobili di proprietà	140	189	(49)	-25,9%
Altre spese di gestione	33	59	(26)	-44,1%
IVA indetraibile	1.425	976	449	46,0%
IMU	96	96	-	-
Imposta di registro	4	364	(360)	-98,9%
Altre imposte	73	79	(6)	-7,6%
Sopravvenienze passive	62	100	(38)	-38,0%
Altri oneri e proventi	225	251	(26)	-10,4%
Totale	2.058	2.114	(56)	-2,6%
Totale oneri e proventi operativi diversi	5.266	6.504	(1.238)	-19,0%

30) Altri proventi e (oneri) non ricorrenti

L'importo di 4.692 migliaia di euro si riferisce per 2.808 migliaia di euro al parziale rilascio del fondo rischi, accantonato in precedenti esercizi per la chiusura del contenzioso SAB e per 7.500 migliaia di euro all'accantonamento a fronte dei rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso.

Gli altri oneri al netto dei proventi sono pari a 300 migliaia di euro (1.474 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono al versamento alla Fondazione Italcementi Ing. Carlo Pesenti.

In dettaglio:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Rilascio/accantonamento fondi rischi	(4.692)	-	(4.692)	100,0%
Altri proventi e (oneri)	(300)	(1.474)	1.174	-79,6%
Totale	(4.992)	(1.474)	(3.518)	n.s.

n.s. = non significativa

31) Ammortamenti

L'importo complessivo di 56 migliaia di euro (39 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 53 migliaia di euro (37 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e ad ammortamenti di beni immateriali per 3 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

32) Proventi e (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 26 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Prestazioni servizi finanziari	31	34	(3)	-8,8%
Altri oneri (proventi) finanziari diversi	(5)	2	(7)	n.s.
Totale	26	36	(10)	-27,8%

33) Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore pari a 324 migliaia di euro (6.917 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono alla partecipazione in R.C.S. Mediagroup S.p.A.. La partecipazione R.C.S. Mediagroup S.p.A., già svalutata al 31 dicembre 2014, ha avuto un ulteriore ribasso nel corso dell'esercizio 2015. Ciò ha comportato una ulteriore riduzione di valore con il conseguente allineamento al valore di Borsa del 31/12/2015, pari a 0,6173 euro per azione. Di conseguenza la perdita di valore complessiva è stata rilevata a conto economico con un effetto negativo di 324 mila euro.

34) Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio, positive per 5.021 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	-	-	-	-
Imposte differite	(835)	(841)	6	-0,7%
Imposte anticipate su perdite fiscali pregresse	5.664	-	5.664	n.s.
Imposte esercizi precedenti	192	57	135	n.s.
Totale	5.021	(784)	5.805	n.s.

n.s. = non significativa

Il rilascio delle imposte differite è riconducibile alla cessione delle azioni Unicredit inerenti le operazioni di Tres eseguite in passato.

L'importo di 5.664 migliaia di euro si riferisce all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse tenuto conto della loro probabile recuperabilità futura nell'ambito della plusvalenza attesa dalla futura cessione della partecipazione Italcementi S.p.A. a HeidelbergCement A.G..

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

IFRS 7

Politiche di Gestione dei Rischi

Introduzione

Il documento "Regolamento di Gestione delle risorse finanziarie" (il "Regolamento") definisce gli indirizzi strategici generali ed i vincoli di investimento che regolano la gestione delle risorse di Italmobiliare S.p.A..

Obiettivi

Per Italmobiliare S.p.A. l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse.

Strumenti finanziari

Il regolamento sopra menzionato definisce le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati. I vincoli definiti nel Regolamento sono particolarmente restrittivi in termini di tipologie delle operazioni ammesse e dei processi di approvazione e controllo.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare S.p.A. è esposta al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e delle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito il Regolamento definisce i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

Il Regolamento prevede le modalità gestionali con le quali affrontare eventuali superamenti dei suddetti limiti. E' stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica alla direzione.

In Italmobiliare S.p.A. non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione a rischio di credito attraverso la definizione del rating medio delle emissioni delle obbligazioni, delle altre attività finanziarie e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

	Fair value (milioni di euro)	Rating Medio	Vita media residua
			(in anni) (*)
Obbligazioni di Trading per la negoziazione	2,6	n.a.	3,50
Obbligazioni AFS disponibili per la vendita	5,6	Baa1	35,00
Altre attività finanziarie	0,7	n.a.	n.a.
Fair value derivati	(0,6)	n.a.	<1

(*) calcolata sulla prima call

n.a.= non applicabile

Le obbligazione di Trading per la negoziazione includono un fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato che ha l'obiettivo di generare un rendimento reale positivo (rispetto all'indice dell'inflazione dell'Area Euro) e che investe prevalentemente in titoli obbligazionari a breve.

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps, la stima della variazione complessiva degli strumenti finanziari è pari a -0,3 milioni di euro, con effetto di -0,3 milioni di euro sullo Stato Patrimoniale e nessun effetto sul Conto Economico.

Rischio di liquidità (liquidity risk)

L'obiettivo di risk management di Italmobiliare S.p.A. è quello di porre in essere una gestione delle passività che soddisfi le esigenze di finanziamento nel corso del tempo e minimizzi il costo del debito stante i vincoli del mercato. Viene predisposto periodicamente un report contenente un'analisi dell'andamento e dei rischi della posizione finanziaria netta.

La tabella seguente mostra la posizione finanziaria netta per scadenza (vita residua) comparata, con le linee di credito disponibili e non utilizzate:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(133,9)		(20,0)		(153,9)
Totale attività finanziarie	6,2		0,7	8,1	15,0
Posizione finanziaria netta	(127,7)		(19,3)	8,1	(138,9)
<i>Linee di credito confermate disponibili</i>	(20,0)				(20,0)
<i>Linee di credito non confermate disponibili</i>	(177,5)				(177,5)

Le attività finanziarie con scadenza inferiore a un anno sono principalmente riferite a disponibilità liquide e crediti finanziari verso controllate.

Per quanto riguarda le attività con scadenza oltre i cinque anni si rimanda all'allegato "C".

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Di seguito si riportano le principali variazioni nelle operazioni di finanziamento:

- nel dicembre 2010 Italmobiliare ha stipulato un finanziamento con Intesa Sanpaolo per 130 milioni di euro, con scadenza 31 dicembre 2015, funzionale all'acquisto da Italcementi di due pacchetti azionari RCS Mediagroup e Mediobanca; a seguito dei rimborsi si è azzerato il 27 febbraio 2015;
- nel dicembre 2011 Italmobiliare ha stipulato con So.Par.Fi. (ora Franco Tosi S.r.l. a valle della fusione per incorporazione di So.Par.Fi. avvenuta il 9 luglio 2015) una linea di credito uncommitted pari a 100 milioni di euro e non utilizzata;
- nel dicembre 2014 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo una linea di credito irrevocabile per 20 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2018; al 31 dicembre 2015 era totalmente utilizzata;
- nel 2014 Italmobiliare ha negoziato con Unicredit una linea di credito confermata per 20 milioni di euro con scadenza a 24 mesi; al 31 dicembre 2015 la linea non era stata utilizzata;
- nel corso del 2015 sono state utilizzate linee di credito non confermate che al 31 dicembre 2015 ammontano a 130,5 milioni di euro (Unicredit, Credito Bergamasco, BNL e Banca Popolare di Bergamo).

Al 31 dicembre 2015 sono presenti in alcuni contratti creditizi delle clausole abituali rappresentate da obblighi principalmente di "non fare" (negativi) che potrebbero indebolire la garanzia patrimoniale del debitore (ad esempio: modifica statutaria, modifica dell'attività, riduzione del capitale sociale) e che possono determinare il recesso del finanziatore dal contratto.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	283
	Prospetti contabili	288
	Note illustrative	327
	Allegati	336
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	337
	Relazione del Collegio sindacale	347
	Relazione della società di revisione	

Rischi di Mercato

Rischio tasso d'Interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Viene predisposto periodicamente un report contenente un'analisi degli ammontari, delle scadenze e dei costi delle passività.

La tabella seguente mostra la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della posizione finanziaria netta.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2015	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	0,7
PFN a tasso fisso all'origine	0,7
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	0,7
Passivo finanziario a tasso variabile	(152,2)
Attivo finanziario a tasso variabile	9,8
PFN a tasso variabile all'origine	(142,4)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	(142,4)
Attività non soggette al rischio tasso	4,5
Passività non soggette al rischio tasso	(1,7)
PFN totale	(138,9)

Nelle attività a tasso variabile sono stati inclusi i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso variabile sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e società del Gruppo.

E' stata effettuata una simulazione al fine di stimare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale a fronte di un rialzo di 100 bps della curva dei tassi di interesse su tutte le scadenze.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -0,6 milioni di euro, con effetto di +0,2 milioni di euro sullo Stato Patrimoniale e -0,8 milioni di euro sul Conto Economico.

Rischio cambio (Currency risk)

I vincoli di investimento limitano in modo significativo l'esposizione al rischio cambio. Le posizioni in valuta sono contenute e utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare S.p.A. è particolarmente esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare S.p.A. è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, il Regolamento definisce le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle attività aventi un rischio di prezzo, classificati come "Disponibili per la Vendita" (AFS), risulta essere pari a 175,9 milioni di euro.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 8,8 milioni di euro di cui a riduzione del patrimonio netto -8,8 milioni di euro.

(milioni di euro)	Sottostante	Delta Corsi Azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
Azioni (AFS)	175,9	-5%		(8,8)

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è negativa per 138.857 migliaia di euro, con un decremento di 6.273 migliaia di euro rispetto a 145.130 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

La composizione della posizione finanziaria netta è dettagliata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Disponibilità liquide	1.428	2.004	(576)
Crediti finanziari verso società del Gruppo	3.479	2.700	779
Titoli di Stato ed obbligazionari - correnti	736	734	2
Titoli di Stato ed obbligazionari - non correnti	5.564	6.117	(553)
Fondi comuni di investimento	668	833	(165)
ETF Fondi indicizzati	1.848	1.844	4
Opzioni put/call su titoli azionari	1.169	-	1.169
Ratei e risconti	156	193	(37)
Totale attività finanziarie	15.048	14.425	623
Debiti verso banche	(150.477)	(156.561)	6.084
Debiti finanziari verso controllate	(1.721)	(2.752)	1.031
Derivati su tassi di interessi	-	(135)	135
Opzioni put/call su titoli azionari	(1.679)	-	(1.679)
Ratei e risconti	(28)	(107)	79
Totale passività finanziarie	(153.905)	(159.555)	5.650
Posizione finanziaria netta	(138.857)	(145.130)	6.273

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Confronto tra fair value e valore contabile

La tabella sottostante mostra la composizione per categoria per attività e passività finanziarie tra il valore contabile e il fair value al 31/12/2015 e al 31/12/2014.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	1.428	1.428	2.004	2.004
Opzioni su titoli	1.169	1.169	-	-
Strumenti derivati	-	-	-	-
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	6.794	6.794	5.939	5.939
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	9.504	9.504	5.162	5.162
Crediti e altre attività non correnti	8.933	8.933	6.477	6.477
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni non correnti altre imprese	194.219	194.219	179.248	179.248
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	-	-	-
Totale	222.047	222.047	198.830	198.830
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	4.551	4.551	2.173	2.173
Debiti finanziari correnti	1.749	1.749	2.859	2.859
Debiti verso banche e prestiti a breve	130.495	130.495	136.561	136.561
Debiti finanziari non correnti	20.000	20.000	20.000	20.000
Opzioni su titoli	1.679	1.679	-	-
Derivati su tassi di interesse	-	-	135	135
Totale	158.474	158.474	161.728	161.728

Fair Value – gerarchia

Italmobiliare S.p.A. per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;

livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;

livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2015, gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	3.252	3.252		
Strumenti derivati attivi	1.169	1.169		
Crediti e altre attività non correnti	5.564		5.564	
Partecipazioni non correnti	194.219	157.129	18.731	18.359
Debiti finanziari correnti	(132.244)		(132.244)	
Strumenti derivati passivi	(1.679)	(1.679)		
Debiti finanziari non correnti	(20.000)		(20.000)	

Con riferimento al fair value delle partecipazioni non correnti indicate nel livello 3 per Banca Leonardo è stata effettuata una stima del fair value sulla base dei multipli di mercato e di comparabili.

Per tale multiplo è stata applicata una media degli utili della banca normalizzata dalla gestione non ricorrente.

Una variazione di tale utile normalmente del +/- 10% comporterebbe una variazione di fair value di circa +0,6 milioni di euro e -0,7 milioni di euro. Tale variazione sarebbe contabilizzata come variazione di riserva AFS.

Per Sesaab è stata effettuata una stima sulla base di una transizione disponibile.

Non ci sono stati trasferimenti tra livelli nel 2015.

La variazione del livello 3 è esposta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Crediti e altre attività non correnti	Partecipazioni non correnti	Strumenti derivati passivi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014	190	20.593	(135)	20.648
Variazioni per:				
Variazioni da FV		(1.319)		(1.319)
Vendite/riduzioni capitale		(911)	135	(776)
Rettifiche di valore		(4)		(4)
Altre variazioni	(190)			
Totale variazioni	(190)	(2.234)	135	(2.289)
Saldo al 31 dicembre 2015	-	18.359	-	18.359

Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Cassa e assegni	14	12	2
Depositi bancari e postali	1.431	1.992	(561)
Importo netto	1.445	2.004	(559)

I depositi a breve termine sono su varie scadenze comprese entro tre mesi in relazione alle esigenze finanziarie della società; gli interessi maturano ai rispettivi tassi a breve termine.

Il fair value delle disponibilità liquide corrisponde al valore di bilancio.

Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce "Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Obbligazioni per la negoziazione	3.252	3.220	32
Crediti finanziari v/controllate correnti	3.479	2.700	779
Ratei attivi finanziari	63	19	44
Totale	6.794	5.939	855

Le obbligazioni per la negoziazione si incrementano per l'adeguamento derivante dalla valutazione a fair value di fine esercizio.

Il dettaglio della voce "Obbligazioni per la negoziazione" viene specificato nell'allegato "C".

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Verso clienti	1	7	(6)
Verso società controllate	9.503	5.155	4.348
Totale	9.504	5.162	4.342

I crediti sono relativi a soggetti nazionali.

Attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a 17.392 migliaia di euro (12.697 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e sono costituite dalle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali realizzate da Italmobiliare S.p.A. e dalle società controllate aderenti al contratto di Consolidato Fiscale Nazionale. L'iscrizione è avvenuta in quanto, sulla base di un esercizio previsionale predisposto dalle società rientranti nel consolidato fiscale, si ritiene probabile che negli esercizi futuri saranno realizzati imponibili fiscali a fronte dei quali potranno essere utilizzate le perdite fiscali pregresse.

Le principali differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate e differite sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2015 Ammontare	Effetto fiscale	Esercizio 2014 Ammontare	Effetto fiscale
Fondo rischi	10.100	-	5.408	772

Le imposte anticipate non sono state iscritte tenuto conto della tipologia dei fondi e del loro incerto riversamento in un arco temporale ragionevolmente prevedibile.

Le perdite fiscali per le quali non sono state attivate imposte anticipate ammontano a 19 milioni di euro.

Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Obbligazioni disponibili per la vendita	8.302	6.308	1.994
Depositi cauzionali	13	13	-
Crediti consolidato fiscale controllate	618	156	462
Totale	8.933	6.477	2.456

La variazione delle obbligazioni disponibili per la vendita è dovuta in parte alla valutazione negativa al fair value dei Cashes Unicredit e in parte all'incremento per i versamenti effettuati al Fondo Aksia.

Il dettaglio delle obbligazioni disponibili per la vendita è riportato nell'"Allegato C".

Partecipazioni non correnti in imprese controllate e collegate

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2014 sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2014	872.788
Incrementi per fusione	139.373
Incrementi per scissione ramo di azienda	119
Incrementi per versamento in conto capitale Sirap Gema S.p.A.	15.000
Decremento per scissione ramo di azienda	(119)
Decrementi per fusione	(139.373)
Decremento per riclassifica ad "Attività non correnti destinate alla cessione"	(683.223)
Al 31 dicembre 2015	204.565

Gli incrementi e i decrementi per 139.373 migliaia di euro si riferiscono alla fusione per incorporazione della società SO.PAR.FI Italmobiliare S.A. nella società Franco Tosi. S.r.l. entrambe possedute al 100% da Italmobiliare S.p.A.; per 119 migliaia di euro per la scissione del ramo di azienda (servizi generali e sistemi informativi) dalla società Franco Tosi S.r.l. alla società Italmobiliare Servizi S.r.l..

Sono stati inoltre versati 15 milioni di euro alla controllata Sirap Gema S.p.A. al fine di garantire una adeguata struttura finanziaria alla controllata.

Il decremento di 683.223 migliaia di euro si riferisce alla partecipazione nella controllata Italcementi S.p.A. riclassificata nello Stato Patrimoniale alla voce "Attività possedute per la vendita" in base alla esposizione prevista dal principio contabile IFRS 5.

Con riferimento alla controllata Sirap Gema S.p.A., è stato effettuato da un perito indipendente un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile dell'equity di Sirap Gema S.p.A. è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset).

Poiché il valore recuperabile del capitale investito netto operativo di Sirap Gema S.p.A. corrisponde alla somma dei valori di tutte le sue CGU (Cash Generating Units), tale approccio ha consentito di utilizzare per gran parte delle CGU le stime di valore recuperabile già determinate da Sirap Gema S.p.A. ai fini del proprio impairment test.

Per le CGU non espressamente valutate nell'ambito dell'impairment test del Gruppo Sirap Gema, si è provveduto a stimare il valore recuperabile secondo criteri omogenei. In particolare, si evidenzia che il valore recuperabile di tutte le CGU è stato stimato nella configurazione di valore d'uso fondata sulle proiezioni analitiche dei cash flow futuri per un periodo di cinque anni (2016-2020) e sulla successiva stima di un valore terminale.

Le previsioni dei flussi finanziari del primo anno corrispondono ai dati di budget 2016, mentre le proiezioni per il periodo 2017/2020 rappresentano la migliore stima effettuata del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso, e con le assunzioni a fondamento del budget 2016.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Nella seguente tabella si riportano le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale – WACC al netto delle imposte) e tasso di crescita nominale (g) utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU del Gruppo Sirap Gema (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in local currency):

	Costo medio ponderato del capitale (wacc)	Tasso di crescita (g)
CGU Divisione Rigido Italia	6,72%	
CGU Divisione Espanso	6,93%	
CGU Rigido Polonia	7,51%	
CGU Sirap France	6,17%	
CGU Gruppo Petruzalek	10,69%	1,00%
CGU Universal Imballaggi	6,93%	0,50%

I tassi di crescita nominali (g) utilizzati nel valore terminale sono allineati al tasso d'inflazione o di crescita del GDP attesi al 2020 per i paesi/mercati in cui opera ciascuna CGU.

L'equity value è risultato pari a 73.787 migliaia di euro a fronte di un valore di carico di 50.878 migliaia di euro. Pertanto non sono state imputate rettifiche di valore.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2015 è il seguente:

Imprese controllate	Sede	% di possesso
Bravosolution S.p.A.	Bergamo	7,400
Italcementi S.p.A.	Bergamo	45,000
Franco Tosi S.r.l.	Milano	100,00
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	100,00
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	100,00
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	100,00
Imprese collegate		
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	29,358

Bravosolution S.p.A. è considerata una società controllata in quanto detenuta anche indirettamente tramite la controllata Italcementi S.p.A..

Si rinvia agli allegati "A" e "B" per ulteriori informazioni sulle partecipazioni in società controllate e collegate.

Nonostante Italmobiliare S.p.A. possieda meno della metà dei diritti di voto della partecipata Italcementi S.p.A., ritiene di avere il controllo di fatto; la capogruppo infatti ha più diritti di voto rispetto a qualsiasi altro azionista, non esistono gruppi organizzati di azionisti e gli altri azionisti sono molto frammentati.

Partecipazioni non correnti in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria "disponibili per la vendita" come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2014	179.248
Acquisti	-
Cessioni	(15.341)
Assegnazioni azioni rivenienti da aumento di capitale gratuito	974
Distribuzione di riserve di capitale	(909)
Fair value portato a riserva	30.575
Fair value portato a conto economico (impairment)	(324)
Svalutazioni	(4)
Al 31 dicembre 2015	194.219

Le cessioni ammontanti a 15,3 milioni di euro si riferiscono ai disinvestimenti eseguiti nel periodo in: R.C.S. Mediagroup S.p.A. per 8,4 milioni di euro e Unicredit S.p.A. per 6,9 milioni di euro.

I rimborsi di capitale sono relativi al Gruppo Banca Leonardo S.p.A. e si riferiscono a una parziale distribuzione delle riserve di capitale.

Il fair value portato a riserva per 30,6 milioni di euro riflette principalmente le valutazioni in Mediobanca S.p.A. per 29 milioni di euro.

La valutazione portata a Conto Economico, pari a 324 migliaia di euro, è relativa alla svalutazione di R.C.S. Mediagroup S.p.A..

Per le altre imprese il fair value delle società quotate è stato calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento mentre il fair value delle società non quotate è stato calcolato secondo metodologie previste dallo IAS 39.

La composizione delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2015 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2015
Partecipazioni in società quotate:		
Mediobanca S.p.A.	13.500.732	120.097
R.C.S. Mediagroup S.p.A.	1.051.102	649
Unicredit S.p.A.	7.051.336	36.384
Totale		157.130
Partecipazioni in società non quotate		
Ambienta S.p.A.	150	18
Atmos Venture S.p.A.	222.909	80
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	862
Emittenti Titoli S.p.A.	209.000	408
Fin Priv S.r.l.	2.857	18.731
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	7.576.661	6.200
Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio S.p.A. in liquidazione	100	1
Imm.re Lido di Classe S.p.A.	45.991	-
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30
Sesaab S.p.A.	700.000	9.800
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	959
Totale		37.089
Totale partecipazioni		194.219

L'analisi dei movimenti delle partecipazioni viene esposta nell'"Allegato A".

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti verso fornitori	4.461	1.548	2.913
Debiti verso società del Gruppo	90	625	(535)
Totale	4.551	2.173	2.378

Passività finanziarie

Nelle seguenti tabelle si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti verso banche medio/lungo termine	20.000	20.000	-
Debiti verso banche a breve termine	130.495	136.561	(6.066)
Debiti finanziari a breve termine	1.749	2.859	(1.110)
Opzioni su titoli	1.679	-	1.679
Derivati su tassi di interesse	-	135	(135)
Totale debiti finanziari	153.923	159.555	(5.632)

Principali finanziamenti bancari e linee di credito

I principali finanziamenti sono i seguenti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Senza garanzie reali:			
- Intesa Sanpaolo S.p.A. scad. 31/12/2018	20.000	20.000	-
- Intesa Sanpaolo S.p.A. entro 12 mesi	-	37.143	(37.143)
- Intesa Sanpaolo S.p.A. a breve termine	-	15.933	(15.933)
- Banca Popolare di Bergamo a breve termine	42.477	13.665	28.812
- B.N.L. Brescia a breve termine	38.000	38.000	-
- B.N.L. (interessi)	18	-	18
- Banco Popolare a breve termine	35.000	31.820	3.180
- Unicredit a breve termine	15.000	-	15.000
Totale	150.495	156.561	(6.066)
Totale finanziamenti	150.495	156.561	(6.066)

La variazione si riferisce all'estinzione di finanziamenti, al rimborso rateizzato con Intesa Sanpaolo e a nuovi finanziamenti erogati da Unicredit e Banca Popolare di Bergamo.

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico:

(migliaia di euro)	31/12/2015					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	%		%		%	
Valori di bilancio	944.942		19.523		(138.857)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni						
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(4.992)	-0,53%	(4.992)	-25,57%	(300)	0,22%
Totale	(4.992)	-0,53%	(4.992)	-25,57%	(300)	0,22%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	949.934		24.515		(138.557)	

(migliaia di euro)	31/12/2014					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	%		%		%	
Valori di bilancio	909.330		18.202		(145.130)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	1.300	0,14%	1.300	7,14%	1.300	-0,90%
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(1.474)	-0,16%	(1.474)	-8,10%	(300)	0,21%
Totale	(174)	-0,02%	(174)	-0,96%	1.000	-0,69%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	909.504		18.376		(146.130)	

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2015 alla Società incaricata della revisione come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

Servizi forniti (migliaia di euro)	KPMG S.p.A.	Altre società estere appartenenti alla rete KPMG	Totale
Prestazioni di servizi di revisione contabile	280	-	280
Altre prestazioni di natura giuridica, sociale e fiscale	25	7	32
Totale	305	7	312

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	Prospetti contabili
		283
		Note illustrative
		288
		Allegati
		327
		Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF
		336
		Relazione del Collegio sindacale
		337
		Relazione della società di revisione
		347

Rapporti con parti correlate

I dati al 31 dicembre 2015 relativi ai rapporti con parti correlate sono riepilogati nella sottostante tabella:

Dettaglio crediti e debiti con parti correlate

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Crediti Commerciali	Franco Tosi S.r.l.	123.617			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	9.098.450			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	725			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	15.780			
	Sirap Gema S.p.A.	264.186			
Totale crediti commerciali		9.502.758	99,99%	9.504.125	Nota 8
Altri crediti					
Totale altre attività non correnti		-	0,00%	8.932.620	Nota 7
Crediti consolidato fiscale					
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	617.696			
Ratei/Risconti attivi					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	2.762			
	Italcementi S.p.A.	3.338			
Totale altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati		623.796	25,20%	2.474.995	Nota 9
Crediti di c/c					
imprese controllate	Sirap Gema S.p.A.	3.478.719			
Totale crediti finanziari correnti		3.478.719	51,20%	6.793.904	Nota 11
Debiti di c/c					
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	(666.085)			
	Italcementi S.p.A.	(264.307)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(192.929)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(597.375)			
Totale passività finanziarie correnti		(1.720.696)	98,38%	(1.749.102)	Nota 18

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Debiti commerciali	Bravosolution S.p.A.	(3.000)			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	(60.667)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(26.000)			
	Altre parti correlate	(1.200)			
Totale debiti commerciali		(90.867)	2,00%	(4.550.577)	Nota 22
Altri debiti consolidato fiscale					
imprese controllate	Sirap Gema S.p.A.	(872.576)			
Altri debiti					
	Bravosolution S.p.A.	(24.802)			
imprese controllate	Gruppo Italsfusi S.r.l.	(7.967)			
	Italcementi S.p.A.	(829.314)			
	Italcementi Ingegneria S.r.l.	(2.413)			
	Italgen S.p.A.	(29.382)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(32.300)			
	Sama S.p.A.	(3.346)			
Totale altre passività non correnti		(1.802.100)	99,17%	(1.817.224)	Nota 20

IMPEGNI CON PARTI CORRELATE

Descrizione	Società	Importo
Lettere di patronage a		
imprese controllate	Sirap Gema S.p.A.	12.434.445
Totale impegni		12.434.445

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
Prospetti contabili	283
Note illustrative	288
Allegati	327
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
Relazione del Collegio sindacale	337
Relazione della società di revisione	347

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Dividendi	Italcementi S.p.A.	14.145.462			
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	15.000.000			
Totale dividendi		29.145.462	85,26%	34.184.443	Nota 24
Interessi attivi di c/c e finanziari e altri proventi	Italcementi S.p.A.	11			
imprese controllate	Sirap Gema S.p.A.	13.389			
Totale interessi attivi		13.400	0,80%	1.676.853	Nota 24
Recupero prestazioni servizi	Franco Tosi S.r.l.	169.921			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	7.395.008			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	25.479			
	Sirap Gema S.p.A.	609.062			
	Sirap Insulation S.r.l.	26.827			
	SoParFi S.A.	10.000			
Totale prestazioni di servizi		8.236.297	99,94%	8.241.297	Nota 24
Totale ricavi		37.395.159	84,79%	44.102.593	Nota 24
Altri ricavi e proventi operativi	Bravosolution S.p.A.	59.715			
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	126.858			
	Italcementi S.p.A.	105.131			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	725			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	2.865			
Totale altri ricavi e proventi operativi		295.294	17,55%	1.682.606	Nota 25
Costi per servizi	Franco Tosi S.r.l.	(959.610)			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	(153.331)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(16.500)			
	Altre parti correlate	(1.070.676)			
Totale costi per servizi		(2.200.117)	24,57%	(8.955.706)	Nota 27
Interessi passivi di c/c e finanziari	Franco Tosi S.r.l.	(17)			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	(469)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(15)			
Totale oneri e proventi operativi diversi		(501)	0,01%	(5.265.832)	Nota 29
Altre parti correlate	(erogazione a Fondazione Italcementi)	(300.000)			
Totale altri proventi/oneri non ricorrenti		(300.000)	6,01%	(4.991.830)	Nota 30
Interessi passivi su debiti commerciali	Bravosolution S.p.A.	(64)			
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(144)			
	Italcementi S.p.A.	(75)			
Totale proventi e oneri finanziari		(283)	1,08%	(26.314)	Nota 32

Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari

(migliaia di euro)	Flussi finanziari	
	Valore	%
Flusso dell'attività operativa con parti correlate	32.180	n.s.
Totale A) - da rendiconto finanziario	18.593	
Flusso da attività di investimento con parti correlate	(15.000)	n.s.
Totale B) - da rendiconto finanziario	2.415	
Flusso da attività finanziaria con parti correlate	(2.272)	10,5%
Totale C) - da rendiconto finanziario	(21.567)	
Variazione di disponibilità liquide con parti correlate	14.908	
Variazione di disponibilità liquide da rendiconto finanziario (A+B+C)	(559)	

n.s. non significativa

Compensi ad amministratori e direttore generale

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio agli amministratori, al direttore generale e al dirigente preposto (dirigenti con responsabilità strategica) per gli incarichi ricoperti:

(euro)	2015	2014
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	4.689.757	4.706.777
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	16.882
Altri benefici a lungo termine	1.514.052	439.445
Pagamenti in azioni (stock option)	-	68.187
Totale	6.203.809	5.231.291

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Allegati



Allegato A - Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2015

(euro)						
Titoli azionari e quote	Consistenza all'1/1/2015		Incrementi		Decrementi	
	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi
Imprese controllate						
Bravosolution S.p.A.	2.389.332	3.222.666				
Franco Tosi S.r.l.	260.000	258.229		139.373.498 ⁽⁵⁾		118.849 ⁽⁶⁾
Italcementi S.p.A.	157.171.807	683.222.974			157.171.807	683.222.974 ⁽⁷⁾
Italmobiliare Servizi S.r.l.	--	--	1	118.849 ⁽⁶⁾		
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	1.300.000	1.558.523				
Sirap Gema S.p.A.	5.000.000	35.878.428		15.000.000 ⁽²⁾		
Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.	833.333	139.373.498			833.333	139.373.498 ⁽⁵⁾
Totale imprese controllate		863.514.318		154.492.347		822.715.321
Imprese collegate						
Società Editrice Sud S.p.A.	27.636	9.273.976				
Totale imprese collegate		9.273.976		--		--
Altre imprese						
Ambienta S.p.A.	150	14.843				
Atmos S.r.l. in liquidazione	4.000	13.319			4.000	8.846
Atmos Venture S.p.A.	200.000	73.218	22.909	7.127		
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	705.693				
Emittenti Titoli S.p.A.	209.000	179.765				
Fin.Priv. S.r.l.	2.857	14.409.233				
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	7.576.661	8.800.000				909.199 ⁽³⁾
Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione	100	568				
Immobiliare Lido di Classe S.p.A.	45.991	1				
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30.016				
Mediobanca S.p.A.	13.500.732	91.084.038				
R.C.S. Mediagroup S.p.A.	10.107.883	9.358.889			9.056.781	8.385.674
Sesaab S.p.A.	700.000	9.800.000				
Unicredit S.p.A. - azioni ordinarie	8.182.683	43.802.720	163.653	967.042 ⁽⁴⁾	1.295.000	6.946.382
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	975.336				
Totale altre imprese		179.247.639		974.169		16.250.101
Totale partecipazioni		1.052.035.933		155.466.516		838.965.422

(*) Su capitale ordinario

(1) Controllata tramite Italcementi S.p.A.

(2) Versamento in conto apporto capitale

(3) Riduzione valore per distribuzione riserve di capitale

(4) Assegnazione di azioni rivenienti da aumento di capitale gratuito (script dividend)

(5) Fusione di SO.PAR.FI. Italmobiliare S.A. in Franco Tosi S.r.l.

(6) Scissione ramo di azienda (servizi generali e sistemi informativi)

(7) La partecipazione in Italcementi S.p.A. è stata riclassificata ai sensi dell'IFRS 5 nella voce "Attività possedute per la vendita"

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
Prospetti contabili	283
Note illustrative	288
Allegati	327
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
Relazione del Collegio sindacale	337
Relazione della società di revisione	347

Variazioni di Fair Value	Svalutazioni	Quote di possesso	Consistenza al 31/12/2015		Utili (perdite) sulle vendite	
Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi	Imprese controllate
		7,400 ⁽¹⁾	2.389.332	3.222.666	--	BravoSolution S.p.A.
		100,000	260.000	139.512.878	--	Franco Tosi S.r.l.
					--	Italcementi S.p.A.
		100,000	1	118.849		Italmobiliare Servizi S.r.l.
		100,000	1.300.000	1.558.523	--	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
		100,000	5.000.000	50.878.428	--	Sirap Gema S.p.A.
			--	--	--	Société de Participation Financière Italmobiliare S.A.
--	--			195.291.344	--	Totale imprese controllate
						Imprese collegate
		29,358	27.636	9.273.976		Società Editrice Sud S.p.A.
--	--			9.273.976	--	Totale imprese collegate
						Altre imprese
3.612		1,000	150	18.455	--	Ambienta S.p.A.
	(4.473)		--	--	--	Atmos S.r.l. in liquidazione
(430)		10,132	222.909	79.915	--	Atmos Venture S.p.A.
156.652		16,668	20.001	862.345	--	Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.
227.953		2,549	209.000	407.718	--	Emittenti Titoli S.p.A.
4.321.562		14,285	2.857	18.730.795	--	Fin.Priv. S.r.l.
(1.690.801)		2,751	7.576.661	6.200.000	--	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.
		0,200	100	568	--	Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione
		18,036	45.991	1	--	Immobiliare Lido di Classe S.p.A.
4		1,784	12.012	30.020	--	Immobiliare Astra S.p.A.
29.013.073		1,551	13.500.732	120.097.111	--	Mediobanca S.p.A.
	(324.370)	0,201	1.051.102	648.845	1.472.007	R.C.S. Mediagroup S.p.A.
		7,000	700.000	9.800.000	--	Sesaab S.p.A.
(1.439.896)		0,118 ^(*)	7.051.336	36.383.484	3.972.641	Unicredit S.p.A. - azioni ordinarie
(16.048)		10,000	1.000.000	959.288	--	035 Investimenti S.p.A.
30.575.681	(328.843)			194.218.545	5.444.648	Totale altre imprese
30.575.681	(328.843)			398.783.865	5.444.648	Totale partecipazioni

Allegato B

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2015

(art. 2427 n.5 cod.civ.)

	Sede	Capitale sociale (in euro)	Patrimonio netto complessivo (in euro)	Risultato d'esercizio (in euro)	Quota di possesso %
Imprese controllate					
Bravosolution S.p.A.	Bergamo	€ 32.286.398	42.413.758	1.463.314	7,400 ⁽¹⁾
Italcementi S.p.A.	Bergamo	€ 401.715.071	1.684.868.094	(38.270.373)	45,000
Franco Tosi S.r.l.	Milano	€ 260.000	293.203.781	46.359.808	100,000
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	€ 20.000	250.000	-	100,000
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	€ 1.300.000	1.359.166	(135.264)	100,000
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	€ 5.000.000	5.941.920	(21.811.217)	100,000
Totale imprese controllate					
Imprese collegate					
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	€ 10.695.505	62.104.452	(3.860.300) ⁽³⁾	29,358
Totale imprese collegate					

(1) controllata tramite Italcementi S.p.A.

(2) classificata nella voce "Attività possedute per la vendita"

(3) dati al 31/12/2014

Motivazioni della differenza negativa indicata nell'ultima colonna:

- BravoSolution S.p.A. : viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile

- Punta Ala S.r.l. : viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile

- Sirap Gema S.p.A. : viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
Prospetti contabili	283
Note illustrative	288
Allegati	327
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
Relazione del Collegio sindacale	337
Relazione della società di revisione	347

Numero azioni o quote	Valore nominale unitario (in euro)	Valore di carico		Valore ex art. 2426 n.4 cod.civ. (migliaia di €) (B)	Differenza (migliaia di €) (B) - (A)		
		Unitario	Complessivo (in euro) (migliaia di €) (A)				
						Imprese controllate	
2.389.332	1,00	1,35	3.222.666	3.223	2.329	(894) Bravosolution S.p.A.	
157.171.807	–	4,35	683.222.974 ⁽²⁾	683.223	1.446.542	763.319 Italcementi S.p.A.	
260.000	1,00	536,59	139.512.878	139.513	300.209	160.696 Franco Tosi S.r.l.	
1	20.000	118.849	118.849	119		Italmobiliare Servizi S.r.l.	
1.300.000	1,00	1,20	1.558.523	1.559	1.360	(199) Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	
5.000.000	1,00	10,18	50.878.428	50.878	13.862	(37.016) Sirap Gema S.p.A..	
			878.514.318	878.513	1.764.300	885.906	Totale imprese controllate
							Imprese collegate
27.636	56,81	335,58	9.273.976	9.274	17.357	8.083 Società Editrice Sud S.p.A.	
			9.273.976	9.274	17.357	8.083	Totale imprese collegate

Allegato C

Prospetto delle variazioni nei titoli obbligazionari intervenute nel corso dell'esercizio 2015

(euro)	Consistenza all' 1.01.2015	Incrementi	Decrementi	Variazioni di Fair Value	Consistenza al 31.12.2015
Portafoglio disponibile per la vendita					
Altri titoli a reddito variabile	6.116.700			(552.600)	5.564.100
Fondi Comuni	190.708	2.547.323			2.738.031
Totale	6.307.408	2.547.323	--	(552.600)	8.302.131

	Consistenza all' 1.01.2015	Incrementi	Decrementi	Adeguamenti al Fair Value	Consistenza al 31.12.2015
Portafoglio trading					
Altri titoli a reddito variabile	2.486.372			30.074	2.516.446
Altri titoli a reddito fisso	733.645			2.394	736.039
Totale	3.220.017	--	--	32.468	3.252.485

La consistenza al 31 dicembre 2015 è pari al valore di mercato al 31 dicembre 2015.

		Esercizio 2015
Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Allegato D

Confronto tra i valori di libro e i prezzi di mercato al 31 dicembre 2015 relativamente alle partecipazioni in società con azioni quotate

(euro)	Numero Azioni	Importo a valore di libro	Valore unitario di libro	Valore unitario di mercato al 31 dicembre 2015	Importo a valore di mercato al 31 dicembre 2015
Titoli Azionari					
Imprese controllate					
Italcementi S.p.A. - azioni ordinarie	157.171.807	683.222.974	4,347	10,2659	1.613.510.053
		683.222.974			1.613.510.053
Imprese collegate					
		-			-
Altre imprese					
Mediobanca S.p.A.	13.500.732	120.097.112	8,8956	8,8956	120.097.112
R.C.S. Mediagroup S.p.A.	1.051.102	648.845	0,6173	0,6173	648.845
Unicredit S.p.A. - azioni ordinarie	7.051.336	36.383.483	5,1598	5,1598	36.383.483
		157.129.440			157.129.440
Azioni proprie (allocate a riduzione patrimonio netto)					
Italmobiliare Società per Azioni - azioni ordinarie (*)	853.261	20.396.250	23,904	41,3719	35.301.029
Italmobiliare Società per Azioni - azioni di risparmio	28.500	396.085	13,898	29,5659	842.628
		20.792.335			36.143.657

(*) di cui n. 595.044 al servizio piani di stock option

Allegato E

Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato in conto economico

(migliaia di euro)		
A) Risultato prima delle imposte al 31/12/2015		14.502
B) Aliquota IRES corrente	27,5%	
C) IRES teorica (AxB)		(3.988)
D) - non deducibili		(6.283)
- non tassabili / esenti		11.517
	tot. D)	5.234
E) Imposte anticipate / differite originate nell'esercizio:		
- imposte differite passive su differenze temporanee tassabili non registrate		(835)
- imposte anticipate su differenze temporanee deducibili non registrate		
- imposte anticipate sulla perdita fiscale non registrate		(1.246)
	tot. E)	(2.081)
F) Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali	tot. F)	5.664
G) Altre imposte (imposte esercizi precedenti)	tot. G)	
H) Altre variazioni	tot. H)	
Totale	(C+D+E+F+G+H)	4.829
I) Altre imposte (imposte esercizi precedenti)		192
L) Carico di imposta effettivo in conto economico al 31/12/2015		5.021

Presentazione	3
Gruppo Italmobiliare	16
Italmobiliare S.p.A. Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
Prospetti contabili	283
Note illustrative	288
Allegati	327
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
Relazione del Collegio sindacale	337
Relazione della società di revisione	347

Allegato F

Analisi delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2015

(migliaia di euro) Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	100.167				
Riserve:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	177.191	A, B, C	177.191		
Riserva stock options	12.054	-			
Riserva fair value attività disponibili per la vendita	45.827	-	-		
Totale riserve	235.072	-	177.191		
Azioni proprie al costo	(20.792)	-			
Utili a nuovo:					
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	(86.759)	
Fondo contributi c/capitale	-	A, B, C	-	(2.164)	
Avanzo di fusione	57.715	A, B, C	57.715		
Fondo ex art.55 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	(1.771)	
Fondo ex art.54 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	(185)	
Riserva art.33 legge 413/91	-	A, B, C	-	(3)	
Riserva art.34 legge 576/75	60.087	A, B, C	60.087	(33.155)	
Riserva legale	20.034	B			
Riserva straordinaria	310.815	A, B, C	310.815		
Utili portati a nuovo	146.581	A, B, C	146.581		
Riserva da utili netti su cambi	-	A, B, C			
Riserva ex art.7 D.Lgs. 38/2005	15.740	A, B, C	15.740		
Utile dell'esercizio	19.523		19.523		
Totale utili a nuovo	630.495		610.461	(124.037)	
Totale			787.652		
Quota non distribuibile - art. 2426 n. 5 codice civile					
Residua quota distribuibile			787.652		

Legenda: A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

ITALMOBILIARE

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Giorgio Moroni, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio d'esercizio** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

3 marzo 2016

Consigliere Delegato


Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Giorgio Moroni

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Milano, 22 marzo 2016

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2 c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché delle linee guida della Consob.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 maggio 2014 ed è composto dal dott. Francesco Di Carlo (Presidente), dal dott. Angelo Casò e dalla dott.ssa Luciana Ravicini. Sono sindaci supplenti la dott.ssa Barbara Berlanda, il Dott. Paolo Ludovici e la dott.ssa Maria Rachele Vigani.

Il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte dalla data della precedente relazione (16 aprile 2015) e 15 volte nel corso del 2015. L'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le 8 adunanze del Consiglio di Amministrazione, le 2 adunanze del Comitato Esecutivo, le 9 adunanze del Comitato Controllo e Rischi (in alcuni casi tenutesi in forma congiunta tra i due organi sociali), le 4 adunanze del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e le 3 adunanze del Comitato per le Remunerazioni.

Fatti significativi intervenuti nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Società ha sottoscritto il contratto che regola la cessione di Italcementi a HeidelbergCement: l'operazione – approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2015, attualmente in corso di esecuzione ed il cui completamento è subordinato, in particolare, alle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità antitrust competenti – porterà la Società a trasferire a HeidelbergCement l'intera partecipazione detenuta in Italcementi, al prezzo di 10,60 euro per azione e, quindi, per un valore complessivo di 1.666 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che:

- parte del prezzo di cessione verrà corrisposto attraverso l'assegnazione alla Società di azioni di nuova emissione di HeidelbergCement che rappresenteranno una quota compresa – a scelta di Italmobiliare – tra il 4% ed il 5,3% dell'intero capitale della società stessa;
- nell'ambito dell'accordo con HeidelbergCement, la Società si è impegnata ad acquistare da Italcementi talune attività e, segnatamente, le partecipazioni detenute dalla Controllata in Italgem e in BravoSolution ed alcuni immobili siti in Roma, per un controvalore complessivo pari a 241 milioni di euro.

Tenuto conto che quella in Italcementi è da anni la principale partecipazione detenuta dalla Società, tale transazione potrà avere impatti anche significativi sulla strategia futura di

Italmobiliare e, conseguentemente, sulla sua struttura organizzativa. Sarà premura di questo Collegio Sindacale focalizzare la propria attività di controllo su questo importante momento di discontinuità.

Sempre nel corso dell'esercizio la Società ha inoltre:

- ceduto al gruppo bancario svizzero Vontobel l'intera partecipazione detenuta nella Finter Bank Zurich AG ad un prezzo pari a circa 78,5 milioni di euro, suddivisi in una componente fissa pari a circa 60,5 milioni di euro ed una variabile – soggetta ad un meccanismo di aggiustamento del prezzo – pari a circa 18 milioni di euro. Il prezzo di cessione è stato corrisposto a Italmobiliare in parte in denaro (75 milioni di Franchi svizzeri, pari a circa 69,3 milioni di Euro) ed in parte in azioni Vontobel (10 milioni di Franchi Svizzeri, pari a circa 9,2 milioni di Euro). L'operazione ha determinato per la Società una plusvalenza netta a livello consolidato pari a circa 48,5 milioni di Euro;
- effettuato una fusione per incorporazione della So.Par.Fi. nella Franco Tosi S.r.l. (entrambe società interamente partecipate dalla Società). A novembre 2015 è stata poi deliberata dall'assemblea della Franco Tosi un'operazione di scissione che ha portato nel mese di gennaio 2016 alla creazione di Italmobiliare Servizi S.r.l., una società interamente controllata da Italmobiliare dedicata alla prestazione di servizi generali e IT a favore delle società del Gruppo.

Per una trattazione completa dei fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, si rinvia comunque alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato il Gruppo Italmobiliare.

Operazioni atipiche o inusuali

Per operazioni atipiche e/o inusuali, secondo quanto indicato nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, *si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.*

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del c.c. e del Regolamento sulle operazioni con parti correlate approvato con delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, la Società ha predisposto una "Procedura per le operazioni con parti correlate" ed ha istituito un "Comitato per le operazioni con parti correlate".

La Procedura era stata oggetto di aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le operazioni con parti correlate, nel corso del precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, dai lavori del Comitato per le operazioni con parti correlate, non sono emerse esigenze di ulteriori modifiche alla Procedura adottata dalla Società (e pubblicata sul relativo sito internet) che, a parere del Collegio Sindacale, è conforme rispetto a quanto stabilito dalla vigente normativa, alle prassi di mercato ed alle caratteristiche della Società.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato si è riunito al fine di esaminare taluni profili dell'operazione tra la Società e HeidelbergCement. In particolare, le attività del Comitato hanno riguardato, oltre che operazioni con parti correlati e con soggetti ad indice di correlazione (così come definiti nella Procedura), anche ulteriori profili della transazione stessa – di per sé non rientranti nell'ambito di applicazione della Procedura – in relazione ai quali era stata prevista una verifica preventiva da parte del Comitato per le operazioni con parti correlate nell'ambito del contratto stipulato con HeidelbergCement.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le adunanze del Comitato stesso ed ha potuto constatare la correttezza del relativo operato.

In aggiunta alle operazioni con parti correlate previste nell'ambito dell'operazione di cessione di Italcementi a HeidelbergCement (ivi incluse quelle connesse alle cessioni di attività da Italcementi a Italmobiliare previste nel contratto stipulato con HeidelbergCement), per quanto a nostra conoscenza, anche nell'esercizio 2015 le uniche ulteriori operazioni infra-gruppo poste in essere consistono essenzialmente in prestazioni reciproche di servizi amministrativi, di consulenza legale, organizzativi, di locazione e finanziari. Dall'analisi delle informazioni messe a disposizione del Collegio Sindacale non sono emerse anomalie.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo, nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Attività di Vigilanza ai sensi del "Testo Unico della Revisione Legale dei conti"

Il Collegio Sindacale, identificato quale "Comitato Controllo e Rischi e per la Revisione Legale" ai sensi del D.Lgs. 39/2010, è chiamato a vigilare su: (i) processo di informativa finanziaria; (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione a favore dell'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

i) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie nell'ambito di incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Responsabile della Funzione di internal audit (che, a sua volta, svolge un'attività di verifica sul processo di informativa finanziaria), con la Funzione Legale e con il Dirigente Preposto, ognuno per quanto di sua competenza, ottenendo dagli stessi illustrazione in ordine al processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Società e del processo di *reporting* in essere da parte delle società controllate, anche ai sensi dell'art.114, comma 2, D.Lgs 58/98 e dell'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

Dall'attività svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse carenze o fatti da sottoporre all'Assemblea.

ii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

L'intero Collegio Sindacale, o comunque alcuni dei suoi componenti, hanno partecipato a tutte le adunanze del Comitato Controlli e Rischi. Il Collegio Sindacale ha altresì tenuto riunioni congiunte con il Comitato stesso. In tali ambiti è stato effettuato un costante scambio di informazioni sulle attività svolte dai due organi.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato il Responsabile della Funzione di internal audit, talune volte congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano di audit e, quindi, agli interventi di audit effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto di tempo in tempo dal Responsabile della Funzione di internal audit le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate dalla Funzione stessa.

Nell'ambito degli incontri con il Responsabile della Funzione di internal audit ed attraverso l'esame della documentazione dallo stesso prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno della Società e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalla Funzione stessa.

Da parte di questo Collegio Sindacale fino alla relativa cessione, particolare attenzione è stata prestata alla controllata Finter Bank (che, si ricorda, è dotata di un'autonoma funzione di internal audit). In particolare, il Collegio Sindacale ha continuato a svolgere – anche in via congiunta con il Comitato Controlli e Rischi ed attraverso il Responsabile della Funzione di internal audit – un'attività di monitoraggio focalizzata in particolare sul sistema dei controlli della Banca, a seguito delle carenze riscontrate nel Regulatory report del 2013. Per quanto noto allo scrivente Collegio Sindacale, gli interventi effettuati hanno portato ad un apprezzabile miglioramento del sistema dei controlli e della governance della Banca. Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione il Responsabile della Funzione di internal audit della Società ha confermato l'adeguatezza dei flussi informativi ricevuti dalla funzione di internal audit di Finter Bank e, più in generale, dei diversi soggetti che compongono il sistema dei controlli della Banca.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato il Piano di Audit per l'esercizio 2016, giudicandolo adeguato. Si evidenzia che il periodo di riferimento del piano di audit è di un solo esercizio; la scelta di non predisporre un piano pluriennale, condivisa dal Collegio Sindacale, è stata determinata dall'esigenza di tenere conto dei possibili impatti sulla strategia futura e sull'organizzazione della Società e del Gruppo derivanti dall'esecuzione del contratto di cessione ad HeidelbergCement dell'intera partecipazione detenuta in Italcementi.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione predisposta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale risulta l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Con riguardo alle società controllate escluse dal piano di audit della Società, in quanto dotate di autonome funzioni di audit, il Responsabile della Funzione di internal audit ed il Comitato Controlli e Rischi hanno proceduto alla disamina e valutazione delle relazioni ricevute dalle omologhe funzioni di controllo delle società stesse: in particolare, dalle relazioni predisposte dalle competenti funzioni di Italcementi, Sirap Gema e Crédit Mobilier è emerso un giudizio di adeguatezza dei relativi sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi. Con riguardo a Finter Bank, è proseguita l'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento del follow up al Regulatory report del 2013 fino alla cessione della banca intervenuta nel mese di settembre del 2015.

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Con specifico riferimento alla principale controllata, nell'ambito degli scambi di informazioni con il Collegio Sindacale di Italcementi lo scrivente Collegio Sindacale ha avuto conferma che la Funzione di internal audit di Italcementi è adeguata e qualificata. Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione annuale del Collegio Sindacale di Italcementi, rilasciata in data 10 marzo 2016, dalla quale emerge l'assenza di criticità in relazione ai sistemi di controllo interno.

Rispetto a quanto illustrato nella Relazione dello scrivente Collegio Sindacale relativa all'esercizio 2014, si conferma che nel corso dell'esercizio 2015 è stata individuata ed assunta una risorsa responsabile dell'internal audit presso Sirap Gema, che ora è quindi dotata di un'autonoma funzione di internal audit. Anche in ragione di ciò, lo scrivente Collegio Sindacale ha avuto conferma dal Responsabile della Funzione di internal audit della Società dell'adeguatezza delle risorse disponibili e circa la capacità della Funzione stessa di dare esecuzione al piano di audit per l'esercizio 2015.

Sulla base di tutto quanto precede ed, in particolare, delle informazioni fornite al Collegio Sindacale dal Comitato Controllo e Rischi e dal Responsabile della Funzione di internal audit, è emerso che i poteri, le risorse ed i mezzi messi a disposizione dal Consiglio di Amministrazione della Società al Responsabile della Funzione di internal audit sono risultati adeguati ed idonei nel periodo di riferimento della presente Relazione.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso dal Comitato Controllo e Rischi e di quanto rappresentato dal Comitato stesso nella propria Relazione annuale, tenuto conto dei contenuti della Relazione predisposta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010 e confortati dai colloqui con la stessa intercorsi, nonché considerate le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale di Italcementi (per quanto attiene al sistema di controllo interno della principale controllata) e riportate nella Relazione annuale del Comitato Controllo e Rischi della Controllata stessa nonché delle informazioni acquisite dai competenti organi di Finter Bank (fino alla relativa cessione), di Sirap Gema e di Crédit Mobilier, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e della Funzione di internal audit anche ai fini della sua efficacia. Al tempo stesso, nell'esercizio in corso è e sarà cura del Collegio Sindacale verificare nel continuo l'adeguatezza della Funzione di internal audit della Società (specialmente quanto a risorse disponibili) sia nell'attuale fase di esecuzione del contratto di cessione della partecipazione in Italcementi, sia a seguito del completamento dell'operazione in ragione (i) degli impatti sulla strategia di Italmobiliare e sulla relativa struttura organizzativa nonché (ii) in considerazione dell'acquisizione da Italcementi delle partecipazioni in Italgem e in BravoSolution (oltre che di alcuni immobili siti in Roma).

Si ricorda che la Società non ha istituito una apposita funzione di gestione del rischio, rimettendo tale attività alle diverse funzioni operative. Al contempo, lo scrivente Collegio Sindacale ha preso atto del progetto di gestione dei rischi avviato da Italmobiliare – caratterizzato da un nuovo modello che tiene conto della specificità dei diversi settori in cui opera la Società –, ha potuto apprendere dal Collegio Sindacale di Italcementi che il sistema di gestione del rischio della principale controllata della Società continua ad essere ben strutturato ed efficace ed è stato inoltre informato dal Responsabile della Funzione di internal audit della Società dell'avvio del progetto di Enterprise Risk Management presso il Gruppo Sirap. In considerazione di ciò, il Collegio Sindacale esprime un giudizio di adeguatezza del presidio dei rischi operativi a livello di Gruppo, fermo restando che l'esigenza di istituire una autonoma funzione di gestione del rischio deve continuare a formare oggetto di valutazione nel tempo, alla luce delle evoluzioni del Gruppo e del contesto di riferimento, al fine di garantire un adeguato presidio dei potenziali rischi derivanti dall'attività svolta dalla Società e dalle controllate.

iii) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili della Società di revisione (KPMG S.p.A.), con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni. Dagli incontri effettuati siamo stati informati sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione che hanno riguardato tematiche valutative e, in particolare di impairment nonché le implicazioni dell'operazione di cessione della partecipazione in Italcementi a HeidelbergCement con specifico riferimento ai principi contabili applicabili. Ci è stato inoltre riferito che, in sede di revisione, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010.

iv) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, prendendo atto della procedura autorizzativa adottata da KPMG con riguardo alle richieste di servizi professionali rivolte alle società aderenti al network KPMG da parte delle società del Gruppo Italmobiliare. La procedura in essere permette di presidiare in via preventiva l'assunzione di incarichi che possano pregiudicare l'indipendenza di KPMG ed è adeguata rispetto agli standard di mercato noti ai componenti il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto dalla Società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 39/2010.

La Società di revisione ha comunicato al Collegio i compensi percepiti da essa e da soggetti, anche esteri, appartenenti al network KPMG, evidenziando i compensi relativi ad attività diverse da quelle di revisione legale. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, KPMG S.p.A. e le società appartenenti alla medesima rete hanno percepito complessivamente dal Gruppo Italmobiliare 3.392 migliaia di euro (contro 4.419 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) così suddivisi: per le attività di revisione 2.695 migliaia di euro (contro 3.006 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) e per servizi diversi 697 migliaia di euro (contro 1.413 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014). Dal 1 gennaio 2016 alla data di redazione della presente relazione, le società del network KPMG non hanno fornito a Italmobiliare S.p.A. servizi diversi da quelli di revisione legale.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi da società appartenenti alla rete KPMG a favore del Gruppo non pregiudica, a nostro parere, l'indipendenza della Società di revisione.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione, KPMG, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2015, che sono stati debitamente descritti nelle note illustrative, così come è stata data evidenza dei principi, delle modifiche e delle interpretazioni omologati dalla Unione Europea, intervenuti rispetto al 31 dicembre 2014;

- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- anche con riguardo all'esercizio 2015, particolare attenzione è stata prestata dalla Società allo svolgimento degli impairment test;
- è stato rispettato il disposto dell'art. 154-ter, comma 1-ter, D.Lgs. 58/98.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Società incaricata della revisione legale, KPMG, ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla Società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota. Il Collegio Sindacale ha preso visione delle Relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 ed ha preso atto:

- dei giudizi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 in esse riportati, dai quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio rispettivamente separato e consolidato;
- di un richiamo di informativa nella Relazione al bilancio consolidato predisposta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 con riguardo alla nota "Eventi significativi e variazioni dell'area di consolidamento" e alla nota 37 che descrivono l'operazione di cessione a HeidelbergCement dell'intera partecipazione detenuta dalla Società in Italcementi ed i conseguenti impatti contabili derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 5. Nel richiamo di informativa, motivato dall'eccezionalità della cessione della principale partecipazione detenuta per un lungo periodo da Italmobiliare e dai conseguenti impatti contabili al 31 dicembre 2015, la Società di Revisione ha precisato che il suo giudizio non contiene alcun rilievo con riguardo a tale aspetto.

L'informativa sulla quale la Società di revisione ha richiamato l'attenzione riguarda:

- a. l'applicazione della metodologia prevista nell'IFRS 5 in conseguenza della cessione, che ha comportato la rielaborazione del risultato e del patrimonio netto del Gruppo Italcementi in dismissione al 31 dicembre 2015 relativamente alla sospensione, per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2015, degli ammortamenti e delle rettifiche di valore delle attività non correnti facenti parte del gruppo in dismissione al netto dell'effetto fiscale. Con riguardo al bilancio consolidato, ciò ha determinato una variazione positiva del risultato e del patrimonio netto del Gruppo Italcementi per complessivi 105 milioni di Euro (di cui 93,8 milioni di Euro di competenza del Gruppo Italcementi e 11,2 milioni di Euro di competenza delle minoranze);
- b. la circostanza che gli Amministratori hanno precisato che il valore complessivo del patrimonio netto del Gruppo Italcementi, relativamente alle attività oggetto di dismissione di competenza di Italmobiliare, addizionato dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Italmobiliare relativo a Italcementi e rettificato per la sospensione degli ammortamenti e delle rettifiche di valore sopra descritte, ha comportato che il "valore di carico di cessione" al 31 dicembre 2015 sia pari a 1.418 milioni di Euro a fronte di un fair value al netto dei costi di vendita di 1.452 milioni di Euro. Di conseguenza, poiché il fair value (al netto dei costi di vendita) è maggiore del valore di

-
- carico, non si rende necessaria alcuna rettifica del valore di carico nel bilancio consolidato di Italmobiliare;
- dei giudizi di coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo rispettivamente con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato nonché sulle informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente a quelle di cui all'art. 123-bis, comma 1 lett. c), d), f), l) ed n) e comma 2 lett. b), del D.Lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso visione delle Relazioni di attestazione predisposte dal Consigliere Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, D.Lgs. 58/98 con riguardo al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato ed ha preso atto della completezza dei relativi contenuti.

Relazione sulla gestione e sulla gestione di Gruppo

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione sulla gestione e della Relazione sulla gestione di Gruppo predisposte dal Consiglio di Amministrazione. Nelle Relazioni sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Società e del Gruppo.

Ad esito dall'esame delle Relazioni, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la completezza delle stesse rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in esse contenute.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 2403 c.c. e dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Ai sensi dell'art. 2405 del c.c., come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ottenuto dagli Amministratori, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le delibere assunte non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'Assemblea degli Azionisti ed all'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nella quale si illustra in maniera adeguata e completa l'adesione della società al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Con riguardo agli organi sociali, si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione – nominato il 27 maggio 2014 – è composto, alla data della presente relazione, da 14 Amministratori, di cui 6 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 8 riunioni;
- il Comitato Esecutivo è composto da 5 Amministratori e nel 2015 si è riunito 2 volte. Si evidenzia che il Comitato Esecutivo della Società ha le medesime competenze del Consiglio di Amministrazione – con la sola eccezione di quelle non delegabili – e, pertanto,

Presentazione		3
Gruppo Italmobiliare		16
Italmobiliare S.p.A.	Relazione del C.d.A. sulla gestione	210
	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	
	Prospetti contabili	283
	Note illustrative	288
	Allegati	327
	Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	336
	Relazione del Collegio sindacale	337
	Relazione della società di revisione	347

si riunisce esclusivamente laddove, in presenza di tematiche caratterizzate da urgenza, l'organizzazione di un'adunanza del Comitato risulta maggiormente agevole rispetto a quella del Consiglio;

- il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 Amministratori, 2 dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel 2015, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 9 volte. Alcuni degli incontri sono stati organizzati nella forma di riunioni congiunte del Collegio Sindacale e del Comitato Controlli e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione è composto da 3 Amministratori, 2 dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2015, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 volte per l'esame e l'approvazione della politica di remunerazione per amministratori esecutivi investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti. Nel corso del periodo di riferimento della presente Relazione, a seguito delle dimissioni del dott. Tononi, il Comitato remunerazioni è stato integrato con la nomina del prof. Sfameni e la prof.ssa Zanetti è stata nominata Presidente del Comitato;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da 3 Amministratori indipendenti. Nel corso del 2015, il Comitato si è riunito 4 volte, per esaminare alcune operazioni con parti correlate compiute dalla Società. Al riguardo, come già indicato, le attività del Comitato hanno riguardato essenzialmente attività poste in essere in relazione all'operazione di cessione di Italcementi a HeidelbergCement. In tale ambito, oltre che operazioni con parti correlati e con soggetti ad indice di correlazione (così come definiti nella Procedura), sono stati esaminati anche ulteriori profili della transazione stessa – di per sé non rientranti nell'ambito di applicazione della Procedura – in relazione ai quali era stata prevista una verifica preventiva da parte del Comitato per le operazioni con parti correlate sulla scelta dell'advisor chiamato ad esprimersi sulla congruità dei valori di cessione di talune attività da Italcementi a Italmobiliare. Il Comitato ha inoltre valutato se la Procedura sulle operazioni con parti correlate necessitasse di revisioni da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, giungendo ad una conclusione negativa.

Partecipando alle riunioni dei diversi Organi sociali, in relazione a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che l'Organo amministrativo ha espletato le diverse funzioni ad esso attribuite; il Collegio ha potuto, inoltre, constatare il corretto funzionamento del Comitato Esecutivo, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, rispetto a quanto previsto nel Codice di autodisciplina e nella procedura per le operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il Lead Independent Director ed ha constatato che lo stesso non ha ricevuto istanze e/o contributi da parte degli altri Amministratori indipendenti – e, più in generale, degli Amministratori non esecutivi – della Società nell'esercizio 2015 e fino alla data di redazione della presente relazione.

Nell'ambito delle proprie verifiche, ai fini di un costante scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato:

- la Società incaricata della revisione legale, curando con la stessa un continuo scambio di informazioni in relazione alle attività di verifica svolte;
- il Responsabile della Funzione di internal audit, ricevendo dallo stesso le informazioni circa gli esiti dell'attività svolta;
- i membri dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ricevendo dagli stessi le informazioni circa gli esiti dell'attività di vigilanza svolta, poi confermati nelle Relazioni dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione.

Dalle Relazioni emerge che non sono state riscontrate anomalie o fatti censurabili e che l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni da soggetti interni e/o esterni alla Società inerenti presunte violazioni del Modello di organizzazione e gestione o delle relative procedure;

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale di Italcementi, ottenendo dallo stesso le informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e di controllo interno della Controllata – ed un giudizio di efficacia e di adeguatezza al riguardo – nonché sull'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissions, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di controllo e vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del c.c., né sono ad esso pervenuti esposti, né il Collegio è stato chiamato a rilasciare alcuno dei pareri previsti dalla vigente normativa.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

Francesco Di Carlo
Angelo Casò
Luciana Ravicini



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A., costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

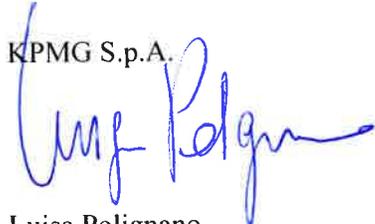
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari della medesima relazione sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 22 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Luisa Polignano
Socio

Sintesi delle deliberazioni

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 21 aprile 2016 in Milano, via Filodrammatici n. 3 con l'intervento in proprio e per delega di n. 162 azionisti, portatori di complessive n. 18.450.147 azioni ordinarie sulle n. 22.182.583 azioni ordinarie in circolazione

ha deliberato

in sede ordinaria

- 1) • di approvare la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e il bilancio dell'esercizio 2015 costituito da stato patrimoniale, conto economico e note illustrative, che evidenzia un utile di 19.523.195,09 euro, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;
- di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile dell'esercizio		19.523.195,09
- 5% del valore nominale di euro 2,60 alle 16.314.662 ¹ azioni di risparmio pari a euro 0,13 per azione relativo all'esercizio 2015	2.120.906,06	2.120.906,06
Residuo		17.402.289,03
A riserva da utili su cambi		190,80
Residuo		17.402.098,23
- alle 21.329.322 ² azioni ordinarie euro 0,400 per azione	8.531.728,80	8.531.728,80
- alle 16.314.662 ¹ azioni di risparmio ulteriori euro 0,348 per azione	5.677.502,38	5.677.502,38
Totale dividendi	16.330.137,24	
Residuo		3.192.867,05
A nuovo		3.192.867,05
Totale Utili a nuovo		149.774.270,02

¹ al netto delle 28.500 azioni di risparmio proprie detenute al 3 marzo 2016

² al netto delle 853.261 azioni ordinarie proprie detenute al 3 marzo 2016

- di autorizzare il Presidente, il Consigliere Delegato-Direttore Generale e il Vicepresidente, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie ordinarie si modifichi prima della data di stacco del dividendo:
 - ad aumentare la voce “Utili portati a nuovo” dell'importo del dividendo di competenza delle azioni ordinarie eventualmente acquistate,
 - a ridurre la voce “Utili portati a nuovo” dell'importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni ordinarie proprie eventualmente cedute.
- 2) di condividere la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori;
- 3) previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 maggio 2015, di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto di azioni proprie, ordinarie e/o di risparmio, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito indicate:
 - l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione;

-
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore di massimo il 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;
 - il controvalore complessivo pagato dalla Società per l'acquisto non potrà comunque eccedere l'importo di 100 milioni di euro;
 - il numero massimo delle azioni acquistate, ordinarie e/o di risparmio, non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le azioni proprie già possedute alla data odierna dalla Società e dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale.

